

EDITORIALE

Trieste multiforme e il suo giornale

di ALBERTO STATERA

Assumo oggi la direzione del Piccolo con qualche emozione, nonostante il trentennio abbondante di attività professionale e la precedente direzione di altri sei giornali. L'emozione deriva dalla piena coscienza dell'importanza del Piccolo, un giornale con centoventi anni di storia, un giornale grande di una città che torna grande nel momento in cui l'Europa si costruisce e ricomincia la storia dell'Est.

Trieste è affascinante e complessa, etnicamente e economicamente, per posizione geografica e ruolo politico. Secondo me, è il mercato avanzato - in senso nobile - della Nazione, nel momento in cui l'Est si apre: prima il mondo finiva a Trieste, oggi a Trieste comincia, con una mutazione da accompagnare accuratamente con determinazione e vigore.

È città dell'autonomia e delle relazioni, quando il regionalismo, con l'affermazione delle specialità, s'intreccia con i primi, timidi accenni di cultura federalista.

È città-città e, insieme, capoluogo di una Regione complessa, di tante anime, di tante culture, il «crogiolo della multiformità», come ha detto Claudio Magris.

È città multinazionale, ma appassionatamente italiana, oggi in piena metamorfosi. In forme del tutto nuove si ripropone, tra l'altro, il paradosso della città più italiana e più nazionalista, che è anche la città più a-nazionale, più misto-culturale, più aperta all'Europa.

La città che ha perduto il suo territorio ritrova un immenso territorio, non soltanto della mente, persino più promettente della Mitteleuropa letteraria che qui, nella «sveviana-slataperiana» Trieste ha uno dei suoi capisaldi.

Insomma, se qualcuno ha pensato a Trieste e al suo giornale storico come a un inevitabile cul de sac, io sono certo che ha sbagliato. Credo di apprestarmi piuttosto, con una magnifica redazione, a decretare la fine della città di frontiera per raccontare la Trieste

capitale di snodi, di interessi, di scambi, sullo sfondo della tradizione culturale cittadina, un filtro straordinario degli umori del Nordest e di quelli dell'Europa adriatica. Credo di apprestarmi a fare il giornale di una città non più schiacciata dalla storia, di una città con un futuro meno nutrito di Stato e parastato, di mercato protetto e più nutrito, invece, di impresa privata, di multinazionali di commercio estero e di comunicazione.

Ha scritto su questo giornale Giorgio Lago, che mi ha molto aiutato negli ultimi quattro anni nel Veneto, che la città più interessante del Nordest non è oggi Venezia, ma è Trieste, agorà dell'Europa adriatica, danubiana, slava e tedesca, una frontiera che muore, ma che riconquista la sua centralità di grande città eclettica «anello delle Nazioni», come è stata nel passato.

Per quel che so e posso, a questa città e a questa Regione mi sforzerò di dare un giornale laico e assolutamente non fazioso, convinto come sono che la faziosità è nemica dei giornali ed è la ragione che accompagna spesso nel discredito certi giornalisti con certi politici e magistrati. Su queste pagine perciò non troverete mai analisi faziose, ma un'informazione senza pregiudizi, che giudicherà sulle opere e non sull'appartenenza, nel quadro di un'idea-forza professionale molto sentita.

Insieme alla denuncia civica e al servizio di pubblica utilità ci occuperemo, in sintonia col nostro pubblico fedele, anche di emozioni e sentimenti, pur badando a non scadere mai nella logica di alcuni prodotti televisivi, che considero assai scadenti. Il tutto con la certezza che noi, come i nostri lettori, troveremo laicamente, giorno dopo giorno, più domande che risposte.

Non sarà facile, ma cercherò di amministrare al meglio, nella continuità gestionale, l'importante eredità professionale di Mario Quaia, cui va il più caldo e affettuoso ringraziamento.



Si è concluso dopo due ore e mezzo l'intervento al ginocchio del Fenomeno a Parigi **Ronaldo, la voglia di ritornare**

Ora si parla di otto mesi necessari al pieno recupero

PARIGI Dopo le lacrime la voglia, e soprattutto la speranza. Da Parigi emerge una luce per Ronaldo. «Tornerò a giocare», ha assicurato il brasiliano dal suo letto della Pitié Salpêtrière. «Dobbiamo sperarlo», ha risposto Moratti da Milano. Ancora non è possibile sapere se quella del Fenomeno sia una certezza vera o solo un atto di coraggio, un modo per superare questi primi metri del nuovo tunnel, di sicuro è più difficile. Quando ancora era sotto i ferri del professor Gérard Saillant (l'operazione è durata due ore e mezzo), e la diagnosi parlava di rottura del tendine rotuleo del ginocchio destro, già si faceva largo un'idea: Ronaldo in campo entro la fine dell'anno, tra i cinque e i sei mesi.

Saillant assicura che nessuno può imputare colpa né al giocatore né alla sua terapia. Perché il dubbio che il recupero fosse stato affrettato si rafforza con le parole di alcuni protagonisti («Questo calcio va troppo di fretta», il parere di Ferrara). Ma non è di recriminazioni e di resa dei conti che ora l'Inter, il Brasile, gli amanti del calcio chiedono notizia. La domanda è: cosa succederà? I 5 mesi citati dal portavoce di Ronaldo, Paiva, sono la più ottimistica delle ipotesi. In serata l'Inter ha comunicato che Ro-

naldo potrà essere in campo tra 8 mesi. Moratti ammette: «Non so se sarà l'operazione definitiva». Quanto all'ipotesi estrema - carriera finita - tutti l'esorcizzano non nominandola. Attorno al capezzale di Ronaldo corrono ortopedici da tutto il mondo. Quelli brasiliani accusano, qualche medico dall'Italia azzarda: forse il tendine era già malato prima della sfilza di infortuni.

● A pagina 7

Berlusconi attacca l'Europa e D'Alema, e si va quasi agli insulti a «Porta a porta» tra Fini e Veltroni

Regionali, è muro contro muro

L'Italia replica alla Bce: si possono tagliare tasse e debito pubblico

«Stupefacente che tutti i provvedimenti disciplinari si concludano con un'assoluzione»

D'Alema punzecchia il Csm

ROMA «È abbastanza stupefacente che tutti i procedimenti disciplinari avviati dal ministro si concludano con un'assoluzione da parte del Csm». Così il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, parlando a «Telecamere», è tornato sull'azione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. «Purtroppo - ha tra l'altro detto - la vicenda delle scarcerazioni degli ergastolani non è legata alla decorrenza dei termini. E, come ha detto

il giudice Vigna, si può applicare una norma che consente di trattenere in carcere queste persone. Ma la magistratura ha deciso diversamente. Noi abbiamo promosso un'inchiesta senza mettere in discussione il ruolo del Csm. Ma abbiamo il diritto di capire se la funzione disciplinare affidata al Csm venga svolta con la necessaria attenzione». E Berlusconi commenta: per una volta D'Alema e io siamo d'accordo.



● A pagina 4

ROMA La campagna elettorale si conclude in un clima di muro contro muro che prefigura già il secondo tempo della battaglia referendaria. L'unico spiraglio rimane quello della riforma elettorale, che sarà indispensabile votare nel caso di una vittoria del sì al referendum. Intanto però fioccano gli attacchi reciproci tra D'Alema e Berlusconi (che chiede addirittura a Ciampi di «fermare la sinistra» e attacca anche l'Europa). E a «Porta a porta» si sfiora l'insulto. «Non conti nulla, devo parlare con D'Alema», «Vergognati, sei vedovo di Berlusconi. Se avessi un po' di orgoglio, a Bossi che ti ha dato del fascista e del mafioso, non stringeresti la mano». Uno scontro duro e cattivo, senza esclusione di colpi a

qualsiasi altezza. Veltroni e Fini, nell'arena di «Porta a porta», ieri sera se le sono dette davvero di santa ragione come non si vedeva da tempo in un confronto politico in tv.

Intanto D'Alema e Amato replicano alla Bce (che ieri ha mantenuto i tassi invariati): una prudente condotta della spesa pubblica può condurre a una riduzione delle tasse senza per questo mettere a repentaglio la tenuta dei conti. «Noi crediamo - ha spiegato D'Alema - che una linea di finanza pubblica seria e avveduta possa rendere possibile il mantenimento degli obiettivi sul patto di stabilità con la riduzione della pressione fiscale che è possibile e utile per incoraggiare la ripresa».

● A pagina 2-9

Aveva 84 anni
Morto Bassani, lo scrittore della memoria e della diversità



ROMA È morto dopo lunga malattia Giorgio Bassani, scrittore della memoria e della diversità. Nato a Bologna il 4 marzo del 1916, aveva 84 anni. Era uno dei pochissimi sopravvissuti di quella generazione di intellettuali e artisti nata negli anni '10, cresciuta tra fascismo, guerra, repubblica, che contribuì alla crescita della coscienza democratica nel nostro paese dopo la Liberazione. Tra i suoi libri più noti «Il giardino dei Finzi Contini», premio Viareggio 1962. Ma fu anche poeta, saggista e operatore culturale: fu lui a pubblicare postumo «Il gattopardo», riconoscendone il valore.

● In Cultura

Ma quella triste guerra giudiziaria non se la meritava

di Ferdinando Camon

Il terrorista nero fa la «rivelazione» a una nuova udienza del processo **Fioravanti: un errore del timer nella strage di piazza Fontana**

Tokyo si è impegnata a fare il possibile per l'estradizione di Delfo Zorzi, accusato dell'attentato, che da trent'anni ormai risiede in Giappone

MILANO Il Giappone sta esaminando il caso di Delfo Zorzi e presto risponderà alla richiesta di estradizione del governo italiano. Il terrorista mestrino, accusato della strage di Piazza Fontana ha la cittadinanza nipponica (è residente a Tokio da 30 anni) e le leggi non ne consentirebbero l'estradizione. Tuttavia il primo ministro giapponese, Yoshiro Mori, che ha incontrato il presidente della Camera

Luciano Violante, ha spiegato che il governo locale si sta occupando della vicenda e cercherà di fare il possibile per aiutare la giustizia italiana. La richiesta di estradizione è stata presentata il 30 marzo scorso. Intanto ieri a Milano c'è stata una nuova udienza del processo con un colpo di scena. Valerio Fioravanti, terrorista di destra, giudicato colpevole con la moglie Francesca Mambro della strage di

Bologna del 2 agosto 1980, durante la sua deposizione in aula ha raccontato che la strage di piazza Fontana fu un errore: «Non era voluta. Funzionò male il timer», ha detto ai giudici. Fioravanti ha spiegato di avere appreso questo particolare in seguito ad una sorta d'inchiesta da lui svolta in carcere: «Il mio interesse era quello di capire perché ero stato incastrato nella strage di Bologna. Alcuni attentati messi a segno da Sergio Calore a Roma in quegli anni avevano analogie con quelli di 10 anni prima».

● A pagina 5

Attentato delle cosche mafiose nella Locride: l'uomo era appena salito in macchina per andare a lavorare

Imprenditore dilaniato nell'autobomba

REGGIO CALABRIA Ha acceso il motore dell'auto e la sua vita si è spenta orrendamente, dilaniata da una bomba. È morto così, mentre stava andando a lavorare, Domenico Gullaci, 42 anni imprenditore edile di Marina Gioiosa Jonica, nella Locride, territorio maledetto, segnato negli ultimi tempi dal succedersi di faide e vendette di mafia. Un delitto compiuto da «professionisti» ma ancora da decifrare, firmato dalle cosche della 'ndrangheta che sembrano voler «lanciare la sfida all'intera società calabrese a tre giorni dalle elezioni re-

gionali» secondo quanto detto dal procuratore aggiunto dell'antimafia, Salvatore Boemi. Restano comunque ancora molti gli interrogativi su un attentato la cui spettacolarità stona proprio perché avvenuto in una cittadina dove si ricorda una pace negli equilibri mafiosi che aveva segnato una tregua. Solo 18 anni fa furono usate le stesse modalità omicide per uccidere un altro imprenditore, Genaro Musella. Un inquietante remake che torna a far tremare l'intera regione.



Ore di tensione per la vicenda del piccolo Elia

I parenti americani non lo danno al padre e si rivolgono al tribunale. Rinvio l'ultimatum

● A pagina 11

Miluna I GIOIELLI di MISS ITALIA

in esclusiva per Trieste dall'11 al 15 aprile presso la gioielleria **Laurenti Stigliani** Via Ginnastica 7 ☎ 040.774242

VECTA CLIMATIZZAZIONE • RISCALDAMENTO

FUJITSU **EMMETI** **FUJITSU** **Panasonic**

Sopralluogo gratuito entro 24 ore
Installazione professionale senza opere murarie
SUPERGARANZIA Vecta

JAPAN INVERTER

ECCEZIONALE PROMOZIONE PRIMAVERA 2000

Via F. Severo 22/c - Tel. 040-633.006

Si fa sempre più incandescente la campagna elettorale per le regionali con nuove bordate da parte dell'azzurro al leader «comunista». Il Senatour annuncia referendum

Berlusconi-D'Alema, ultimi attacchi prima del voto

Fi chiede l'intervento di Ciampi per fermare la sinistra - Difesa l'autonomia degli Stati nazionali dall'Europa

ANALISI

Il Colle e il tavolo delle regole

Il Quirinale da solo non può fare le riforme e deve contare sui poli

ROMA Per rilanciare le riforme istituzionali Ciampi può fare molto, ma non ci riuscirà perché i partiti di governo hanno «l'istinto del potere» e con la legge sulla «par condicio» hanno «buttato a mare il dialogo con l'opposizione». Le risposte di Berlusconi nell'intervista apparsa ieri su un quotidiano romano ripropongono con forza il ruolo del Quirinale nel rapporto fra i partiti suggerendo che sia il Colle a tessere il filo dell'intera riforma della Costituzione.

In realtà, Ciampi non si limita a ripetere dal giorno del suo insediamento - cioè da undici mesi - che i partiti di maggioranza e minoranza debbono cercare di approvare prima della fine della legislatura almeno le riforme possibili, rinviando le più impegnative a dopo le elezioni politiche del 2001, ma fa ben altro.

Da presidente del Csm, interviene per rasserenare i rapporti fra il premier e la magistratura (con scarso successo, però, date le ultime dichiarazioni di D'Alema) e invita ad ogni occasione le forze politiche a collaborare. Di più, tuttavia, non può.

Se Ciampi, come Berlusconi gli suggerì ricordandogli che senza i voti del Polo non sarebbe arrivato al Quirinale, si fosse rifiutato di firmare la legge sulla «par condicio» rinviando alla Camera, non si sarebbe parlato di invadenza presidenziale e di pressioni del Colle sui partiti? Da quando alla presidenza della Repubblica c'è l'ex governatore della Banca d'Italia, il clima è più sereno.

I suoi predecessori furono tutti, da Leone in poi, solo per citare i più recenti.

ti, al centro di vivaci polemiche: lo stesso Leone per vicende personali, Pertini per il suo iperattivismo, Cossiga perché alternò quattro anni da «notario» con tre da «picconatore», Scalfaro perché nella transizione fu accusato di boicottare il Cavaliere e favorire prima il «ribaltone» del '94 che spodestò Berlusconi, poi quello del '98 che mise in sella D'Alema con i voti dell'Udr al posto di Prodi.

Come nella vecchia e famosa canzone di Antoine, anche il Capo dello Stato, chiunque sia e qualsiasi cosa faccia, riceve dai politici sempre e soltanto pietre.

Quindi, se Ciampi avesse rinviato alle Camere la legge sulla «par condicio» non si sarebbe riaperto il dialogo sulle riforme, perché la maggioranza non avrebbe gradito il gesto; semplicemente, le elezioni regionali si sarebbero svolte con le vecchie norme, care a Berlusconi.

Il Capo dello Stato, però, ha sempre fatto intendere quale sia la linea di condotta della sua presidenza.

Come un notaio, registra gli atti, consiglia prudenza e anche buone azioni (le intese sulla Costituzione), ma non forza la mano, né si schiera con una parte: il Polo lo votò proprio per questo requisito, ritenendolo l'opposto di Scalfaro.

La «spirale negativa» che secondo Berlusconi impedisce l'intesa costituzionale non può, nonostante le buone intenzioni, essere spezzata soltanto dal Colle, perché senza la buona volontà di entrambi i poli non si può risolvere il problema; così, se è vero che la «par condicio» infastidisce Forza Italia, è anche vero che nel '98 fu il Cavaliere, per spezzare l'intesa Fini-D'Alema sulle riforme, ad affondare la Bicamerale.

Luca Tentoni

ROMA Berlusconi auspica un intervento di Ciampi per garantire il rispetto delle regole costituzionali, per «fermare la sinistra». In interviste, sui giornali e in tv, e nella manifestazione insieme a Fini e Casini per il candidato presidente del Lazio Francesco Storace, il leader del Polo ha lanciato nuove bordate contro il centrosinistra, chiamando in causa anche il Presidente della Repubblica. Al Quirinale ha chiesto un «ruolo attivo per garantire la possibilità di un'alternativa al governo». La sinistra, a suo parere, «ha smarrito ogni bussola, salvo l'istinto caparbio del potere», ed è colpevole di uno «strisciante autoritarismo». La par condicio non è un esempio.

Nessun dialogo è possibile con D'Alema che non sta facendo una campagna elettorale da presidente del Consiglio ma «da comiziant», come Veltroni o un Musi qualunque. Il premier, ha accusato, si sta comportando «secondo i canoni della vecchia scuola comunista, della politica politicante, del teatrino della politica, è la scuola della mistificazione delle parole dell'avversario».

Ma c'è anche un risvolto europeo nei discorsi elettorali di Berlusconi, dopo l'ammonimento della Banca centrale europea ad andarci piano nel tagliare le tasse. «L'Europa, la comunità europea», ha detto Berlusconi, «non deve poter intervenire là dove i governi più

bassi, i governi degli stati nazionali, possono fare meglio. Noi in Europa», ha promesso, «staremo molto attenti perché il parlamento europeo non legiferi anche nelle materie dove meglio possono agire i singoli stati».

Berlusconi pensa comunque di vincere le regionali con oltre il 40% dei voti a favore del centrodestra. Il confronto con gli avversari, ha ribadito, si dovrà fare in base al numero dei voti complessivi, e non in base alle Regioni conquistate. Anche perché queste elezioni non sono che «una preparazione» alle politiche: «la volta buona sarà quella dopo», ha detto.

Ottimista anche Gianfranco Fini e, se Storace

vincerà nel Lazio, «sarà consegnato il preannuncio di sfratto all'inquinamento di Palazzo Chigi». «Sono convinto che possiamo vincere», ha dichiarato, «perché abbiamo ritrovato lo spirito del '94, perché questa campagna elettorale ha sancito l'unità indissolubile del centrodestra».

Umberto Bossi, a Venezia, ha intanto annunciato che, dopo la vittoria alle regionali e poi alle elezioni politiche, si batterà per far passare in Parlamento il referendum propositivo (oggi non previsto in Costituzione): «I primi tre che faremo saranno su sanità, polizia locale e scuola, e finalmente i veneti parleranno del Veneto anche a scuola». Il federalismo? «Una patacca», parola del Senatour.

L'INTERVISTA

Parla il costituzionalista

Barbera: il meccanismo basato sul proporzionale può diventare pericoloso

ROMA Ancora due giorni. E gli elettori saranno chiamati a votare con un sistema elettorale tutto nuovo, frutto, in sostanza, di un «compromesso» tra vecchio e nuovo, tra proporzionale e maggioritario. Per l'esperto di diritto costituzionale, il professor Augusto Barbera, infatti, i condizionamenti da prima Repubblica si sentono, eccome.

Ma non è un sistema innovativo? «Per certi versi sì. Per altri no. L'aspetto positivo riguarda senz'altro l'elezione diretta del presidente della Regione che garantisce stabilità di governo grazie anche a un premio di maggioranza pari al 20% dei seggi. E poi, in caso di sfiducia, potrà chiamare di nuovo gli elettori alle urne».

Si tratta della famosa norma «anti-ribaltone»? «Più che altro si tratta di un effetto anti-ribaltone. E questo è positivo. Ma c'è anche una parte negativa nel nuovo sistema: l'80% dei seggi verrà attribuito attraverso il meccanismo proporzionale. E tutto ciò porta a tre condizionamenti da prima Repubblica».

Quali? «Se si sceglierà in base a liste di partito e non di coalizione, come il maggioritario vorrebbe, e quindi ci saranno liste in concorrenza anche se alleate. Quanto al voto di preferenza i candidati saranno costretti a farsi concorrenza pur appartenendo alla stessa lista. Senza contare le liste provinciali».

Cosa intende dire? «Che potrebbero prevalere blocchi di interesse di una provincia piuttosto che un'altra nel Consiglio, facendo saltare, così, la programmazione regionale».

Lei, quindi, non suggerirebbe di prendere a modello questo sistema per l'elezione diretta del presidente del Consiglio?

«Per carità, così com'è sarebbe una follia. Sarebbe saggio, invece, utilizzare la parte positiva del sistema, ossia l'elezione diretta del premier, e applicarla per le elezioni politiche ma tenendo fuori la quota proporzionale. E innestare tutto sul maggioritario».

Professore, lei crede plausibile che, se il Polo vincerà in tutte le regioni del Nord, potrebbe esserci davvero un tentativo «secessionista»?

«Il punto è che non c'è più il vecchio e non c'è più il nuovo. Siamo in una fase di transizione e, come la storia insegna, siamo esposti a tutto».

Chiara Raiola

Intenso siparietto fra la radicale e il leader di Fi, incrociatisi in Rai, dove a vicenda si sono detti «ma piantala»

Bonino: non consegnate il Nord a Bossi

ROMA «C'è una minaccia vera e incombente. L'obiettivo delle regionali è di non consegnare tutto il Nord a Bossi e Buttiglione, che formano uno schieramento con elementi reazionari e perfino antidemocratici». Emma Bonino conferma il suo no all'ipotesi del voto di disgiunto proposto da D'Alema e lancia un appello agli elettori. A tre giorni dal voto, la leader radicale spiega che la vera minaccia oggi non è il centrosinistra «paralizzato e impotente» ma quella di consegnare tutto il Nord non ad Berlusconi del 94 ma a un «ammucchiato» che rappresenta un «pericolo grave» per il Paese.

Incontrarsi e dirsi, a vicenda, «ma piantala» potrebbe essere invece la didascalia del breve ma intenso siparietto che ha visto protagonisti Silvio Berlusconi ed Emma Bonino, l'uno reduce dallo spazio-intervista riservato alle coalizioni dai servizi parlamentari Rai, l'altra in procinto di affrontare il proprio. Il leader del Polo è già in diretta quando a Saxa Rubra arriva Bonino, che segue distrattamente la tv da una saletta attigua allo studio. Distrattamente almeno fino a quando Berlusconi parla del «Pannella padre-padrone», della Bonino «che è la faccia nuova di Pannella», a parte il fatto che anche lei ha 30 anni di politica alle spalle. La reazione è una sintesi dello spot firmato Toscani: Emma che lascia cadere la penna, alza gli occhi al cielo, sbuffa uno sconosciuto «ancora? Ci risiamo...».

La diretta termina e l'esponente radicale piomba nello studio dicendo «andiamo a salutare il mio padrone, anzi il mio mancato padrone, perché poi se ades-

so fossi alleata con Bossi sarei ancora più libera, no?». «Allora? Ma la finisci? Ancora con questa storia? Ancora con la Bonino protesi di Pannella?», il cavaliere fa appena in tempo a dire «buongiorno» che la salva nonviolenta lo investe in pieno, con l'ex commissario Ue che attraversa ad ampie falcate lo studio e muove le mani giunte dall'alto in basso. «Ma certo, è la verità» risponde allora Berlusconi. Stretta di mano e prosecuzione in rapidissima successione di scambi: «Ma dai», «ma basta», «le cose stanno così».

Palazzo Chigi osserva che il Capo dello Stato sa quello che deve fare senza i suggerimenti di Arcore

Il premier attacca il cattivo gusto

«L'uomo del bastimento rischia di spaccare il Paese»

ROMA Ultimi comizi, ultimi scambi di accuse tra i leader dell'Ulivo-Nuovo Centro-sinistra e quelli del Polo-Lega. D'Alema che in Calabria ha calato la carta degli sgravi al Sud, sempre all'attacco di Berlusconi, critica l'appello che il leader del Polo ha rivolto a Ciampi affinché «fermi la sinistra» ed assicuri il rispetto delle regole istituzionali. «Il Capo dello Stato - fa presente il presidente del Consiglio - sa benissimo quello che deve fare, senza che glielo dica Berlusconi. Ed è di cattivo gusto chiamare in causa il Capo dello Stato nel vivo di una battaglia politica».

«L'uomo con il bastimento», attacca D'Alema nel suo vorticoso giro elettorale a sostegno dei candidati della maggioranza, si è alleato con Bossi e così «rischia di spaccare il Paese facendo un danno grave all'Italia, a se stesso e alla democrazia». Quella del Polo, sostiene il presidente del Consiglio è una campagna elettorale «da mostra dell'antiquariato» a base di appelli contro il comunismo e di incontri a Teano.

Una delle «più brutte campagne elettorali», ha aggiunto, alle quali il Paese abbia assistito, caratterizzata da «battute preoccupanti per il futuro» e da una «circumnavigazione dell'Italia» che secondo D'Alema è solo una «strepitosa, arrogante esibizione di ricchezza» con un unico messaggio: «Io sono ricco». Nessun dialogo quindi con Berlusconi. Con una sola eccezione: sulla riforma elettorale che si dovrà varare dopo i referendum.

Per porre un freno a tutto questo il presidente del Consiglio rinnova l'appello ai radicali affinché votino per i candidati-presidenti del centrosinistra, in modo che non vinca l'asse Polo-Lega. Non ho mai proposto accordi di desistenza a nessuno, continua a precisare D'Alema, ho solo chiesto agli elettori radicali di dare «un voto utile».

se considerano negativo per il Paese il prevalere dell'alleanza Bossi-Berlusconi».

Nessun patto, quindi, con i radicali ma solo un «dialogo», «ciascuno rimanendo se stesso».

Emma Bonino ha comunque confermato il suo no all'appello di D'Alema, come riferiamo a parte, per un voto di disgiunto. Ed ha ribaltato la proposta chiedendo ai diessini di votare per lei alla presidenza della Regione

Piemonte, e dando il voto di lista ai Ds. Ma ovviamente Walter Veltroni le ha risposto che l'unico modo di sconfiggere il centrodestra è di votare per i candidati del centrosinistra. Quanto al dialogo con i radicali il numero due della Quercia ha assicurato che riprenderà dopo le elezioni.

Insulti gravi, intanto, fra Veltroni e Fini. «Non conti nulla, devo parlare con D'Alema», «Vergognati, sei vedovo di Berlusconi, se avessi un po' di orgoglio, Bossi che ti ha dato del fascista e del mafioso, non stringeresti la mano». Un scontro duro e cattivo, senza esclusione di colpi a qualsiasi altezza. Veltroni e Fini, nell'arena di «Porta a Porta», se le sono dette davvero di santa ragione come non si vedeva da tempo in un confronto politico in Tv. E probabilmente sarà proprio il loro match, dopo il rifiuto di Berlusconi ad un faccia a faccia con D'Alema, lo scontro clou di questa vigilia elettorale. Se non altro perché condotto un po' sulla stessa falsariga di quella che D'Alema ha definito la «campagna elettorale più brutta» degli ultimi anni, sempre sull'orlo dell'insulto.



Piemonte, e dando il voto di lista ai Ds. Ma ovviamente Walter Veltroni le ha risposto che l'unico modo di sconfiggere il centrodestra è di votare per i candidati del centrosinistra.

A «Porta a porta» fra Fini e Veltroni è piena bagarre. L'uomo di An: non conti. E il diessino ribatte: sei vedovo del Cavaliere



Luca Tentoni

Cossiga si inventa un nuovo movimento di centro Si chiamerà i Quattro gatti e lo slogan sarà miao

ROMA Francesco Cossiga non manca certo di fantasia e di ironia quando intende dare vita ad una formazione politica. E di ieri la sua graffiante - l'aggettivo è d'obbligo - dichiarazione e l'annuncio della costituzione di un movimento che raccoglie nuove forze intorno al centro. «Dicono che siamo quattro gatti - afferma l'ex presidente della Repubblica - e allora ho deciso di fondare un nuovo partito: si chiamerà i Quattro gatti. Lo slogan sarà miao e ho anche pensato allo stemma: quattro gatti d'oro in campo verde». Negli ultimi due anni Cossiga è stato un vulcano di idee. E alcune volte le idee sono diventate leggi, pur avendo vita breve: Udr, Upr, Trifoglio.

Cossutta a proposito della guida di bande armate querela il Cavaliere e chiede 100 miliardi di danni

MILANO «Io bande armate? Berlusconi deve aver perso la testa. Ho querelato Berlusconi e su questa vicenda intendo essere molto serio e molto severo». Secondo Cossutta le affermazioni del Cavaliere sono talmente gravi da meritare anche la richiesta di un risarcimento per 100 miliardi. «Dice che i magistrati sono una cricca comunista, che le elezioni sono sottoposte a brogli, e che il comunista Armando Cossutta guidava le bande armate del dopoguerra. Berlusconi si vergogna perché - ha proseguito il leader del Pdc - Cossutta si usava le armi ed era con le persone armate. Ma quelle persone erano i partigiani che hanno, anzi abbiamo, conquistato la libertà, quella vera, e non quella che propaganda Silvio Berlusconi».

A temerli di più adesso è lo schieramento di centrosinistra

Preoccupa l'astensionismo

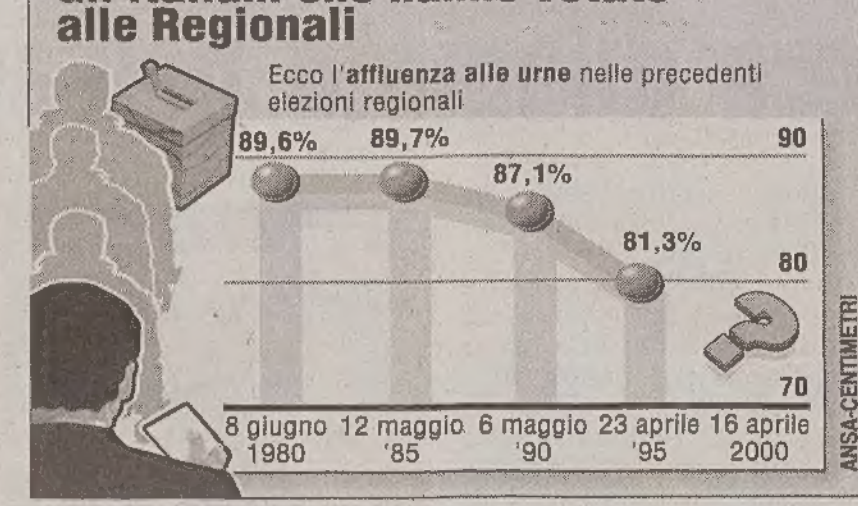
ROMA Per lunga tradizione, gli italiani hanno sempre votato molto. Nelle elezioni del dopoguerra, dalle amministrative alle famose politiche del 1948, è stata quasi sempre superata la soglia del 90 per cento dei votanti. Una costante che si è decantata alla fine degli anni Settanta e all'inizio degli Ottanta, quando il voto si è comunque attestato a livelli alti. Alle politiche del '96, per esempio, ha votato quasi l'83 per cento degli italiani. Ma negli ultimi anni l'astensionismo è cresciuto e si è invertita la natura po-

litica del fenomeno. Nel passato, la Dc, partito «centrale» per eccellenza, ha sempre rivolto drammatici appelli agli elettori moderati perché, recandosi in massa alle urne, rendessero vani gli sforzi delle sinistre di diventare maggioranza in parlamento. Ora, al contrario, sono i partiti del nuovo centrosinistra-Ulivo a temere la scarsa affluenza alle urne. La teme di meno il centrodestra, come provano alcune esperienze recenti.

Bologna è il caso più clamoroso, ma non è il solo. La Provincia di Roma ha un presidente di An che nel primo turno aveva avuto 200 mila voti in meno della candidata del centrosinistra. Nel ballottaggio la destra ha vinto perché una parte della sinistra e dei suoi alleati non ha votato, magari nella convinzione che la battaglia era già vinta.

Naturalmente la diffusa disaffezione al voto ha motivi diversi. E' generalizzata, come dimostrano i votanti degli ultimi vent'anni e in particolare la curva delle politiche, salvo la piccola «gobba» tra l'83 e l'87. C'è più alternanza di dati per i referendum, anche

Gli italiani che hanno votato alle Regionali



in una stessa tornata, ma ciò si spiega anche con il richiamo politico dei quesiti. Tra il 91 e il 93 si va dal 62 al 77 per cento dei votanti perché gli elettori erano interessati alla modifica del sistema elettorale. L'eccezione del 99, con il quorum

sotto il 50 per cento, si spiega con il calcolo dei falsi iscritti alle liste estere, ma soprattutto con le incerte prospettive determinate dall'abolizione della quota proporzionale.

Il forte astensionismo per le europee e quello minore

La provincia di Roma ha oggi un presidente debole al primo turno

per le regionali si spiegano con il diverso interesse sollecitato dalle consultazioni. Dall'83,5 per cento del 1984 si scende al 70,8 per le europee dell'anno scorso, vinte da Berlusconi. La curva cala anche per le regionali, dall'89,6 del 1980 all'81,3 del '95, quando il centrosinistra vinse in nove regioni su quindici. Il suo problema è di dare motivazioni convincenti a un elettorato sempre meno legato a ispirazioni ideologiche. Molti sono convinti che solo una percentuale di elettori vicina all'80 è la soglia di garanzia per replicare il 95.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, Via Guido Reni 1 - Telefono 0431/31111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Piero Trebbiani, Agostino, Lillo Misto (responsabile), Roberto Alletti (vice), Roberto Rossi e Salvatore Uboldi. Agente: Piero Fiumano. Fazio Casucci. Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mancini, Cultura-Spettacoli: Marina Nemesi (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Nereo Vignani, Carlo Muscatelli, Conoscenza-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Maitrea (vice), Giulio Riva, Riccardo, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Baracini, Paola Bolis, Arianna Boria, Pierluigi Garau, Cesare Geronzi, Bruno Luti, Silvio Mbranca, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pierluigi Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Giorizia, Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Sirella, Roberto Misto, Luigi Turel, Monteleone, Alberto Bolis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carlini (Amministratore Delegato), Luigi Riccarda, Sergio Hausen, Maria Enrichetta Melli, Carlini, Fabio Tacchini, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucciani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fieroni.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Meza.

ABBONAMENTI c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici p.c. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, semestrale L. 230.000, triennale L. 1.200.000 (per numeri supplementari annuo L. 350.000, semestrale L. 170.000, triennale L. 500.000). ESTERO: tariffe variabili a seconda della destinazione. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1.300, annuo 2.600. Sped. in abb. post. - 43% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia 517.280 - Croazia 100.000

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/368046
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale L. 350.000 (max), pubblicitario L. 400.000. Finanziaria L. 700.000 (max). P.A.L. L. 350.000 (max). Negozio L. 6.000 (max). P.A.L. L. 6.000 (max). Legale L. 300.000 (max). Annuo 260.000. Sped. in abb. post. - 43% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

La tiratura del 13 aprile 2000 è stata di 56.300 copie

Certificato n. 3964 del 25.11.1999

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

La 'ndrangheta è tornata a rialzare la testa ed elimina un imprenditore edile «scomodo»

Locride, autobomba assassina

Strage sfiorata: una scuola poco distante dal luogo dell'attentato

LE REAZIONI

D'Alema assicura il massimo impegno. Del Turco: «Si è rotto un equilibrio»

«Lo Stato reagirà con forza»

CATANZARO Il direttore generale della Polizia criminale, Gennaro Monaco, sarà oggi a Reggio Calabria. Lo ha deciso il Ministro dell'Interno, Enzo Bianco, che, come reso noto da un comunicato, è stato costantemente informato dal Capo della polizia sull'evolversi delle indagini relative all'attentato in cui è rimasto ucciso l'imprenditore Domenico Gullace.

L'effettivo delitto ha provocato immediate reazioni a livello istituzionale e politico. «È un episodio molto grave, vogliamo reagire con molta forza», così il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha commentato l'attentato che è tornato ad insanguinare la Locride. «La nostra preoccupazione», ha detto D'Alema incontrando i giornalisti, «è che la risposta dello Stato sia pronta ed efficace. Faremo in modo che tutti i mezzi necessari siano messi a disposizione per trovare e colpire i responsabili». C'è stata un'epoca - ha detto D'Alema - in cui fatti così avvenivano quasi tutti i giorni in Calabria. Il numero degli omicidi in Calabria superava quello di New York. Ora fortunatamente non è più quel tempo e non ci vogliamo tornare. Le operazioni delle forze dell'ordine sono state encomiabili», ha proseguito D'Alema riferendosi alle operazioni di contrasto del traffico della droga e al numero degli arresti. Tutto questo - ha osservato - dimostra che

l'azione è stata molto forte.

Riferendosi all'attentato di ieri mattina il presidente del Consiglio ha osservato che «si è corso il pericolo di una vera e propria strage. La bomba poteva colpire anche delle bambine».

Per il presidente della Commissione antimafia si è «rotto un equilibrio tra le cosche che controllano la Locride». In Calabria - ha dichiarato - sopravvive una struttura criminale tra le più impermeabili ed impenetrabili tra quelle che agiscono sul territorio nazionale. Essa ha collegamenti internazionali molto solidi e questo le consente di sviluppare un ruolo di grande rilievo nel panorama delle attività criminali del nostro Paese.

Questo attentato è gravissimo ed il segno di una grande professionalità degli assassini. Omicidi di questa valenza non si verificavano da molti anni. Ciò significa che si è rotto un equilibrio. «Sono certo - ha aggiunto - che i magistrati e le forze di polizia si impegneranno con grande decisione per venire rapidamente a capo di questo orribile delitto e per capire se esso è il frutto di una guerra tra cosche o una guerra intestina ad una cosca. La Commissione antimafia era già stata convocata per discutere il caso Calabria - ha ricordato Del Turco - martedì della prossima settimana e l'attentato di queste ore rende la discussione ancora più necessaria ed importante».

REGGIO CALABRIA Ha acceso il motore dell'auto e la sua vita si è spenta orrendamente, dilaniata da una bomba. È morto così, alle sette del mattino mentre stava andando a lavorare, Domenico Gullace, 42 anni imprenditore edile di Marina Gioiosa Jonica, nella Locride, territorio maledetto, segnato negli ultimi tempi dal succedersi di faide e vendette di mafia. Un delitto compiuto da «professionisti» (come li definisce il pm di Locri, Rocco Lombardo) ma ancora da decifrare firmato dalle cosche della 'ndrangheta che sembrano voler lanciare la sfida all'intera società calabrese a tre giorni dalle elezioni regionali secondo quanto detto dal procuratore aggiunto dell'antimafia,

Salvatore Boemi. Restano comunque ancora molti gli interrogativi su un attentato la cui spettacolarità stona proprio perché avvenuto in una cittadina dove si ricorda una pace negli equilibri mafiosi che aveva segnato una tregua. Solo 18 anni fa furono usate le stesse modalità omicide per uccidere un altro imprenditore, Gennaro Musella. Un inquietante remake che torna a far tremare l'intera regione (proprio ieri a San Vincenzo la Costa, nel Cosentino, un ordigno esplosivo disinnescato è stato rinvenuto davanti all'abitazione di un imprenditore). L'autobomba poteva fare una strage. Se l'imprenditore avesse ritardato l'uscita di casa dove è accaduta l'esplosione la zona sarebbe stata popolata



di scolari e genitori dato che a 150 metri dalla abitazione della vittima, incensurata e definita dagli investigatori persona irreprensibile, c'è un istituto scolastico. Ed è stato un caso del destino se due dei quattro figli che solitamente accompagnava a scuola ieri mattina non erano con lui. La violenza dello scoppio è stata devastante: pezzi del cadavere dell'uomo sono stati trovati a decine di metri di distanza, mu-

ri sbracciati. Sarà un pool di specialisti dei carabinieri a stabilire le modalità dell'esplosione: si pensa ad un ordigno collegato all'accensione del motore dell'auto (una Mercedes) ma non si esclude che si sia trattato anche di una bomba fatta esplodere con un telecomando a distanza. Per le indagini non ci sono molti appigli e tutto viene preso in considerazione. Un cognato di Gullace (la cui impresa edile si sviluppava tra Marina

di Gioiosa e Canolo ma anche fuori regione) Francesco Marzano venne ucciso a colpi di lupara nel 1997 a Sidero mentre un altro cognato, Antonio Tarsitani, fu ucciso quattro anni prima a colpi di pistola sulla A3 tra Palmi e Bagnara. Inoltre l'automobile è stata fatta saltare in aria proprio davanti alla caserma dei carabinieri il cui edificio è di proprietà del suocero di Gullace, Giorgio Gargiulo, anch'egli imprenditore.

Le rivelazioni del pentito Natale Di Raimondo aprono uno squarcio sui progetti stragisti osteggiati all'ultimo momento dal boss Nitto Santapaola

Catania, Cosa nostra voleva decapitare la procura

CATANIA I vertici di Cosa nostra avevano deciso di colpire la procura di Catania al massimo livello, assassinandone il capo. Il piano non fu portato a termine perché il boss catanese Nitto Santapaola si oppose ai padrini palermitani sostenitori della strategia stragista. Lo ha rivelato il pentito Natale Di Raimondo, ex uomo d'onore e reggente del gruppo mafioso di Monte Po, passato da poco nella lunga lista dei collaboratori di giustizia.

Di Raimondo ha parlato del progetto di attentato allo stesso magistrato che avrebbe dovuto esserne la

vittima, il procuratore Mario Busacca. Secondo il collaboratore, oltre a Busacca, i boss corleonesi volevano eliminare anche il procuratore aggiunto di Caltanissetta Francesco Paolo Giordano e l'avvocato Luigi Ligotti, difensore di numerosi pentiti tra i quali Tommaso Buscetta. Di Raimondo ha svelato i sanguinosi piani della mafia a partire dal 28 ottobre 1998, nell'ambito dell'inchiesta Orione. Secondo quanto ha sostenuto, i Brusca e Vitale intendevano allentare l'attenzione dello Stato da Palermo e per questo pensavano di compiere at-

tentati contro personalità istituzionali di altre parti della Sicilia e contro alcuni dei loro familiari. I particolari di questo piano sono emersi solo adesso, dopo l'operazione antimafia che la scorsa settimana ha portato in carcere oltre cento presunti affiliati ai clan catanesi.

E sempre nel Catanese, per assicurarsi un affare immobiliare, un bancario avrebbe ordinato l'uccisione di un suo concorrente, un agricoltore. I tre accusati di essere i killer sono due cugini della vittima ed un loro cognato, tutti mezzadri del bancario, che possiede vasti

appesantimenti di terra. Il delitto era avvenuto il 31 ottobre scorso nelle campagne di contrada Biscottello, al confine tra le province di Catania e Caltanissetta, tra Nisicemi e Caltagirone. Secondo quanto accertato dalle indagini, coordinate dal sostituto procuratore Rocco Antonio Caruso, 47 anni, aveva acquistato un diritto di prelazione su un fondo al cui acquisto era interessato anche il funzionario di banca. Benché minacciato, Caruso si era rifiutato di farsi da parte e per questo sarebbe stato assassinato.



Il delitto risale ad almeno quattro giorni fa. A dare l'allarme è stato il fratello dell'ucciso. La modesta abitazione meta continua di visite di extracomunitari

sui quali pendeva anche un provvedimento di sequestro, i vigili avevano infatti trovato 25 extracomunitari senza permesso di soggiorno: disperati ai quali l'uomo avrebbe procurato lavoro nero in cambio di denaro. Per Mohamed Swaky era così scattata la denuncia penale.

Tra gli effetti della vittima, inoltre, sono anche stati trovati biglietti da visita dove si legge che era possibile rivolgersi al centro anche per pratiche di infibulazione e di circoncisione. I vicini interrogati dalla mobile ricordano però l'uomo in maniera molto contraddittoria.

Secondo un'anziana condanna si trattava di «un autentico verme che gestiva un giro di donne». «Macché sfruttatore», dice invece l'ex amministratore del palazzo. Mohamed era un poveraccio che dava solo da dormire a gente disperata. Agli africani come ai profughi slavi. Era una persona umile e tranquilla.

Giallo a Roma: la vittima, Mohamed Swaky, un mese fa era stato denunciato per sfruttamento dell'immigrazione

Strangolato direttore di una scuola islamica

La pista politica non convince gli investigatori: forse un «regolamento di conti»

LA SCHEDA

I «musulmani trapiantati» sono ormai oltre 600 mila

ROMA L'Islam è arrivato nelle valigie degli immigrati. Poi ha conquistato gli spazi: prima nelle case, poi nella società. Sono circa 600 mila gli immigrati presenti in Italia che provengono da Tunisia (11%) e Senegal (7,5%). Lombardia, Lazio, Emilia, Veneto e Piemonte sono le regioni che ospitano gli insediamenti più numerosi. Gli spazi per l'inserimento lavorativo si delineano con maggiore decisione (i 4/5 degli immigrati sono presenti per motivi stabili). E la ridimensione dell'allarme del radicalismo: la frequenza alla preghiera collettiva oscilla dal 2 al 15%. Il processo di integrazione procede a piccoli passi fra problemi giuridici, religiosi e culturali. Ma spesso, la soluzione è a portata di mano. Così, nella provincia di Ragusa, un operaio agricolo nordafricano gode di permessi per poter pregare in base ad una norma del contratto di lavoro. A Genova, la scuola San Giuseppe ospita la più alta percentuale di bambini immigrati d'Italia: sessanta su 87 iscritti. La penisola, alle donne musulmane è consentito di indossare il velo nelle foto più difficili da definire una carta dei diritti e dei doveri dei fedeli musulmani che vivono nel nostro Paese. L'Islam è incompatibile con alcuni principi fondamentali dell'ordinamento italiano come la laicità

dello Stato, il pluralismo e la distinzione della sfera religiosa da quella giuridica. Inoltre la frammentazione di questa comunità pone un problema di rappresentanza: sciiti e sunniti, moschee, centri culturali e scuole coraniche danno vita ad una pluralità di soggetti. Le più importanti organizzazioni, che si propongono di rappresentare gli immigrati, sono il centro culturale della moschea di Roma - l'unico ente morale riconosciuto dal nostro Paese - e l'Ucoi (Unione delle comunità e delle organizzazioni islamiche in Italia) diffusa capillarmente sul territorio.

La soluzione potrebbe essere rappresentata da un'intesa stipulata tra Stato e comunità musulmana in base all'articolo 8 della Costituzione così come è avvenuto con la comunità

ROMA Segni di strangolamento, una profonda ferita alla testa provocata da un oggetto contundente, varie escoriazioni al volto e altre lesioni al torace. Un alone di mistero circonda la morte violenta del direttore del Centro di studi islamici di Roma, Mohamed Swaky. Il cadavere dell'uomo, un egiziano di 52 anni, è stato ritrovato ieri notte nella sede della scuola che dirigeva, un appartamento malconco di Via Filippo Turati, nei pressi della stazione Termini. A dare l'allarme era stato il fratello che, non avendo sue notizie da giorni, ieri sera era andato a cercarlo.

La morte, stando ai primi accertamenti compiuti dal medico legale, risale a quattro giorni fa. Gli investigatori della squadra mobile tendono a escludere il movente politico.

Le piste che vengono seguite in queste ore sono però diverse anche se la principale parla di un'omicidio per motivi d'interesse, di una vendetta per qualche

favore negato o per qualche tradimento compiuto; di un delitto forse consumato senza premeditazione e in seguito a un alterco. L'assassino, infatti, per entrare non ha scassinato la porta e per uccidere non ha usato un'arma (né da fuoco né da taglio), ma ha agito con furibonda violenza: prima ha pestato a sangue la vittima, poi l'ha strangolato sfondandole il cranio e infine l'ha strangolato.

Le indagini in corso non sono semplici perché il palazzo - come del resto il quartiere - era molto frequentato. Secondo i vicini che parlano di «un inquieto scomodo» in quel centro in cui in teoria si doveva insegnare la lingua araba c'era invece un grande andirivieni di gente: decine di stranieri che bussavano a quella porta a ogni ora del giorno e della notte. Non a caso gli investigatori

Palermo, il questore fa le scuse all'extracomunitaria malmenata

PALERMO Con un grande mazzo di fiori e una boccetta di profumo, il questore di Palermo Agatino Pappalardo si è scusato con Leontine Koadjo, 35 anni, della Costa d'Avorio, che venerdì scorso era stata malmenata da un agente di polizia all'interno dell'ufficio stranieri dove si era recata per regolarizzare la sua posizione. La donna, che ha subito un trauma oculare, è ricoverata nel reparto di chirurgia maxillo-facciale dell'ospedale Civico, dove Pappalardo si è recato a farle visita. Il questore ha già disposto il trasferimento del poliziotto aggressore, che è stato denunciato. Leontine Koadjo ha ricevuto anche la visita dell'assessore comunale alle Attività Sociali, Giuseppe Bruno, che ha annunciato la costituzione di parte civile del Comune in un eventuale procedimento contro l'agente.

ri stanno scavando nel passato dell'uomo che l'8 febbraio scorso era stato indagato per sfruttamento del-

l'immigrazione e di manodopera clandestina. Nel locali della scuola aperta abusivamente, e

Sul tormentato fronte della condizione degli immigrati ieri si sono ripetuti momenti di tensione a Torino dove continua la protesta degli immigrati extracomunitari all'interno del Centro di accoglienza di corso Brunelleschi. Per alcune ore tre nordafricani sono saliti in cima ad una rete di protezione e soltanto dopo lunghe trattative, con un funzionario di polizia, hanno desistito nella loro agitazione. Più vistosa la protesta messa in atto ieri da Moustapha Moudni, 28 anni, marocchino, che per cinque ore si è arrampicato sulla recinzione alla sette metri. L'immigrato è dall'inizio del mese di aprile nel Centro di accoglienza per non avere ottemperato al decreto di espulsione.

L'inchiesta fa «pulizia» nella Questura di Roma: la gang «regolarizzava» a peso d'oro gli immigrati clandestini

Permessi falsi, arrestati sei poliziotti

TRIESTE Timbri veri di vari uffici di polizia romani, usati per legittimare decine e decine di presenze illegali in Italia di immigrati clandestini giunti dall'Asia. Bengalesi, cingalesi, cinesi. Li hanno usati sei poliziotti finiti ieri in carcere con l'accusa di associazione a delinquere, corruzione e falso.

L'indagine è partita da Trieste, dall'ufficio del sostituto procuratore Federico Frezza, impegnato da tempo nel contrasto delle organizzazioni internazionali di passeur.

I sei poliziotti - due ispettori, un sovrintendente e tre agenti - erano stati individuati alcuni mesi fa grazie a un sofisticato sistema di intercettazione messo a punto a Trieste. Migliaia di telefonate tra passeur impegnati sul campo nel superamento dei confini e «quadri» dell'organizzazione, sono state registrate dalla Procura. Centinaia di tabulati sono stati esaminati, chiamati per chiamata. Inoltre gli investigatori hanno individuato le «celle» di partenza e di arrivo delle chiamate. Una mappa precisa, quasi un sistema simile a «Chelone» che capta ogni chiamata e ne analizza i contenuti.

Quando da Trieste sono stati ordinati numerosi arresti a Firenze, Prato, Milano, tutti collegati all'immigrazione clandestina, in mano agli inquirenti della Procura sono rimasti decine di documenti con i timbri degli uffici di polizia romani. Sembravano regolari. Invece il pm Federico Frezza ha voluto far chiarezza e ha informato delle troppe analogie i colleghi della Procura di Roma. Il pm Paolo D'Ovidio, competente per territorio, ha chiuso il cerchio e ieri sono stati arrestati i due ispettori, i tre sovrintendenti e i tre agenti. Erano in

servizio ai Commissariati di San Giovanni, San Lorenzo e Casilino. Nell'inchiesta sono finiti anche sette pregiudicati italiani, tutti già rinchiusi in carcere e quattro asiatici: due indiani e due pakistani sfuggiti però alle manette.

Oltre ai timbri l'organizzazione forniva agli immigrati clandestini false attestazioni di assunzione in ditte italiane. Era questa la premessa per ottenere il permesso di soggiorno dietro l'esborso di cifre consistenti.

Gli arresti di ieri a Roma rilanciano a livello naziona-



Federico Frezza

le il modello di indagine sulle organizzazioni internazionali di passeur messo a punto per la prima volta a Trieste. Qui è stata creata dai

Era partita da Trieste l'inchiesta sulla tratta dei «nuovi schiavi»

pm Federico Frezza e Raffaele Tito, una banca dati in cui confluiscono tutte le informazioni ottenute dai clandestini dalle varie forze di polizia che operano sul territorio. Nomi, cognomi, percorsi, vetture usate, orari, prezzi pagati ai passeur. Qui vengono archiviate migliaia di utenze telefoniche e di indirizzi di provenienza dei clandestini. Il modello «Trieste» ha ottenuto risultati più che significativi, tanto che è stato adottato dalle Procure di prima linea impegnate nel contrasto di sbarchi e infiltrazioni illegali.

Claudio Ernè

Dopo il «caso» delle scarcerazioni facili, il presidente del Consiglio torna all'attacco contro l'organo di autogoverno dei giudici

D'Alema critica le assoluzioni del Csm

«Statisticamente stupefacente l'esito spesso negativo dei procedimenti disciplinari»

Berlusconi per una volta d'accordo con il premier ma Forza Italia gli contesta l'ingerenza nell'autonomia di un importante istituto costituzionale

ROMA Massimo D'Alema torna ad attaccare il Csm dopo che mercoledì lo scontro istituzionale è stato evitato in extremis grazie all'intervento di Ciampi. Il presidente del consiglio, che aveva posto sotto accusa il sistema che provoca le scarcerazioni facili, ora punta il dito contro il Consiglio superiore della magistratura perché non adotta mai provvedimenti disciplinari nei confronti di magistrati. «E statisticamente abbastanza stupefacente», ha affermato in una intervista televisiva a «Telecamere», «che

tutti i procedimenti disciplinari avviati dal ministro (della Giustizia, ndr) si concludono con un'assoluzione da parte del Csm».

Riferendosi al problema delle scarcerazioni di ergastoli che lo hanno indotto a chiedere un incontro con Ciampi, insieme al ministro Diliberto, D'Alema contesta che queste siano avvenute per decorrenza dei termini. «Come ha dichiarato il giudice Vigna, ha ricordato, si potrebbe applicare una norma che consenta di trattenere in carcere i detenuti per reati gra-

vi. Ma la magistratura, che è indipendente, - è la sua accusa - ha deciso diversamente». Perciò, ha aggiunto, «noi abbiamo promosso un'inchiesta, non mettendo in discussione il ruolo del Csm e dei magistrati. Ma abbiamo il diritto di capire se la funzione disciplinare affidata al Csm venga svolta con la necessaria attenzione».

Prima che la nuova iniziativa polemica del presidente del Consiglio provocasse inevitabili reazioni, l'ufficio stampa di palazzo Chigi ha diramato un comunicato per precisare che l'intervista a D'Alema era stata registrata mercoledì, prima della riunione del Csm conclusasi (dopo l'intervento di Ciampi) con il ritiro di

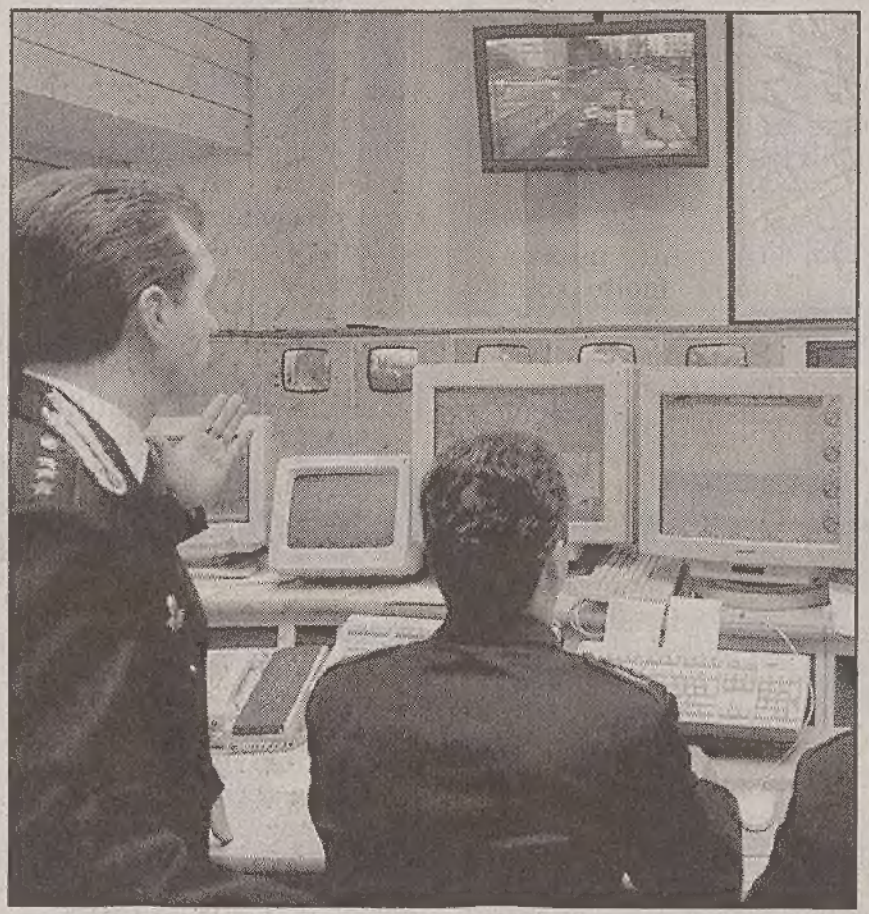
un documento di Magistratura Indipendente che denunciava le «interferenze» del capo del governo sul Consiglio superiore della magistratura. Il premier, ha precisato ancora la nota di palazzo Chigi, nella stessa intervista «ha ribadito ancora una volta che il ruolo del Csm deve essere salvaguardato». Perciò «i rilievi che vengono avanzati sull'azione disciplinare riguardante i magistrati» devono essere letti in uno spirito di totale cooperazione istituzionale per portare a compimento la riforma della giustizia.

Le critiche al Csm, almeno questa volta, trovano d'accordo con il presidente del consiglio anche Silvio Berlusconi. «Io e D'Alema,

ha commentato il leader di Forza Italia, abbiamo trovato un punto su cui i giudici concordano». Il responsabile per la giustizia di Forza Italia, Gaetano Pecorella, pur ritenendo «puntuale» nel merito la dichiarazione di D'Alema, è però del parere che «dal punto di vista istituzionale è stupefacente che il premier apra una polemica con il Csm sulle sue funzioni. D'Alema, sostiene Pecorella, «non ha titolo

per intervenire sul Consiglio superiore della magistratura che è un altro organo costituzionale». Il premier non ha titolo per farlo, ha affermato ancora Pecorella, e soprattutto non doveva farlo a pochi giorni dal voto per le regionali. «Questo dimostra, è la sua conclusione, che non ci sono più freni allo scardinamento dei principi costituzionali».

e.s.



lo delle trattative di organizzazioni sindacali che godono di un ampio consenso tra gli operatori». Questo sindacato, mercoledì prossimo, in occasione della riunione di apertura di contratto per il biennio 2000/2001, porrà quattro paletti: chiusura rapidissi-

ma delle code contrattuali (tra cui gli incrementi alle qualifiche apicali); attuazione del secondo livello di contrattazione (trattamenti economici legati al disagio e alla produttività); trasparenza nei trasferimenti; applicazione delle nuove regole negoziali.

Manifestazioni sindacali a sostegno del rinnovo contrattuale dopo il ventilato aumento di appena 18 mila lire mensili

I poliziotti respingono l'«elemosina»

ROMA Sono stati circa un migliaio i poliziotti aderenti a otto sigle sindacali che ieri, nonostante il divieto di manifestare nel periodo elettorale, sono scesi in piazza in diverse città italiane. Circa in 200, secondo i sindacati, hanno riempito la piazza di fronte al ministero dell'Interno e altrettanti si sono recati alla questura e prefettura di Roma. Volantinaggio e capannelli anche dinanzi alle prefetture e questure di altre città italiane.

Motivo della protesta, quella che i sindacati chia-

mano «l'elemosina delle 18.000 lire che il Governo - dicono in coro Sulp, Siap, Lisipo, Sodipo, Coisp e Federazione Italia sicura (Rinnovamento sindacale, Anip e Usp) - vorrebbe elargire a tutti gli uomini delle forze dell'ordine per ripagarli dell'impegno con il quale difendono la collettività».

La mobilitazione che proseguirà almeno fino al 19, quando ci sarà il secondo incontro al ministero della Funzione pubblica per il rinnovo del contratto. E anche questa volta i sindacati minacciano di disertare l'incontro «se il Governo - ha

detto il segretario generale di Rinnovamento sindacale, Paolo Varesi - non ci dirà a quanto ammonta lo stanziamento per il rinnovo del contratto». Gli fa eco il segretario aggiunto di Solidarietà di polizia, Antonio Scolletta: «Se verrà confermato l'aumento di 18.000 lire, il governo dovrà imporsi il contratto per decreto».

«Cittadini, vogliamo chiedereVi, anche per conto dei colleghi carabinieri, finanzieri, penitenziari e forestali, un attestato di solidarietà per una lotta finalizzata a rendere l'apparato sicurezza più funzionale e at-

tento ai bisogni del cittadino e il trattamento retributivo degli operatori di polizia più adeguato all'impegno quotidianamente dimostrato». Questo l'appello contenuto nei volantini. «Il Governo ci propone un aumento irrisorio. Respingiamo con fermezza questa elemosina».

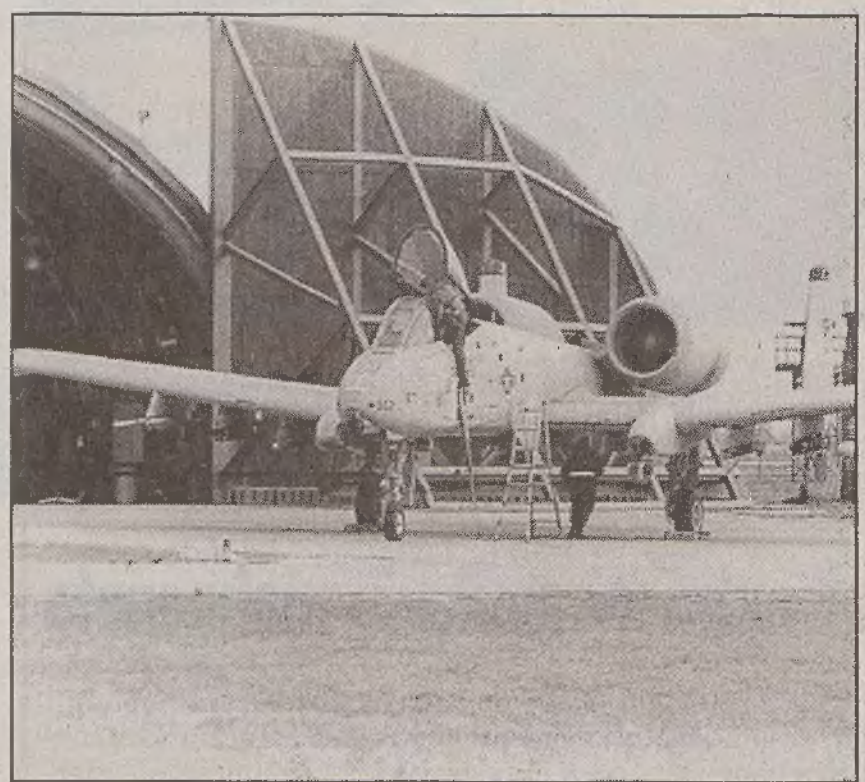
Per il sindacato italiano lavoratori di polizia Cgil, invece, «i diritti dei lavoratori di polizia si tutelano con un'iniziativa vera e non con ambigue manifestazioni prelettorali che mirano, in realtà a colpire una presenza democratica al tavolo

Precisi «paletti» nell'effettuazione delle esercitazioni Usa richiesti dal comandante dell'aeroporto di Aviano

Voli radenti: regole severe nel dopo-Cermis

Audizione alle Camere del colonnello Tudini - «Spetta a noi dare l'O.K.»

PORDENONE Una «no-fly zone» nell'area di Cavalese, sette raccomandazioni da osservare alla lettera, un sito Internet che aggiorni i piloti prima del loro rischieramento in Italia e una imminente visita ad Aviano della commissione bicamerale d'inchiesta sulla strage del Cernis: è questo quanto emerso nel corso dell'audizione del comandante dell'aeroporto pedemontano, il colonnello dell'Aeronautica militare Alessandro Tudini, dinanzi ai membri delle Camere. Ed è stato lo stesso ufficiale, in quella sede, a confermare che il suo ruolo, come quello del predecessore Orfeo Durigon, è di assoluta centralità e responsabilità: «Sovrintendo - ha detto - a una puntuale e corretta applicazione degli accordi bilaterali in vigore, che sanciscono i limiti e i vincoli della presenza americana nella base di Aviano; i miei compiti riguardano particolari settori con diverse competenze», tra cui «l'attività di volo in generale e i servizi del traffico aereo, per i quali il comandante italiano è il primo responsabile».



Tudini ha anche illustrato le conclusioni della commissione bilaterale italo-americana, che ha studiato a fondo le regole e le procedure per la conduzione dei voli a bassa quota da parte dei reparti statunitensi in Italia. «La prima raccomandazione riguarda nuovi e

più restrittivi vincoli e procedure per i voli di addestramento a bassa quota dei velivoli americani. Questo si traduce nella riduzione dell'attività a bassa quota da parte dei reparti statunitensi sanzionati ad Aviano a non più del 25 per cento dell'attività settimanale

autorizzata; si tratta di 10-11 sortite che, di fatto, sono molte di meno. È stato inoltre definito che i reparti schierati sul suolo nazionale in modo occasionale non siano autorizzati a svolgere attività di volo a bassa quota, a meno che non via sia un'autorizzazione specifica dello Stato maggiore della Difesa, che deve definire vincoli e limiti, e solo in due circostanze. È stato individuato un livello di responsabilità preciso, che per Aviano è il comandante del 31.º stormo, ed è stata designata un'autorità americana che certifica al comandante italiano che le proprie unità sono qualificate per svolgere attività addestrativa e operativa sul suolo nazionale; questa responsabilità vale sia nei riguardi del proprio reparto, sia nei riguardi di qualunque reparto americano si rischierà ad Aviano in modo occasionale. «Di fatto, nel programma di volo che giornalmente il comandante del 31.º stormo sottopone alla mia attenzione, viene certificato che tutte le missioni sono pianificate coerentemente con tutte le regole vigenti. L'autorità, inoltre, insieme al comandante italiano della base - ha detto ancora Tudini - coordina tutte le procedure di volo locali per verificarne l'adeguatezza dal punto di vista della sicurezza del volo. Essa ha inoltre l'obbligo di mettere a disposizione tutto il materiale che riguarda l'attività di volo sul suolo nazionale e di indottrinare i reparti americani schierati in modo non sostanziale».

«Ci sono poi altre raccomandazioni - ha concluso il comandante della Base - che però si pongono a un livello superiore rispetto al comando dell'aeroporto di Aviano, come l'istituzione di un comitato congiunto italo-americano per la sicurezza del volo e l'attivazione di un sito Internet contenente le informazioni aggiornate sulla sicurezza del volo».

Massimo Boni

Il parà trovato morto a Pisa: entro l'estate gli atti d'accusa

PISA «Nessuna lungaggine», le determinazioni davanti al gip arriveranno prima delle ferie estive: è quanto ha sostenuto il procuratore di Pisa Enzo Iannelli sul caso di Emanuele Scieri, il paracadutista morto all'interno della caserma Gammerra otto mesi fa. Non è escluso che il magistrato richieda rinvii a giudizio, in riferimento alla denuncia dei legali della famiglia Scieri, per omicidio colposo. Secondo questa ipotesi, se Scieri fosse stato cercato all'interno della caserma e trovato nel giro di poco tempo, si sarebbe potuto salvare. Per quanto riguarda l'ipotesi di omicidio preterintenzionale, il caso resta ancora aperto contro ignoti.

«L'inchiesta - ha detto il procuratore - è in grande movimento sotto tutti i versanti. Lungaggini non devono più essercene. Nell'ipotesi dell'omicidio preterintenzionale siamo di fronte ad un caso misterioso dove occorrono tempi lunghi, indagini molto pazienti e articolate. Per quanto riguarda invece l'ipotesi di omicidio colposo, c'è solamente da trarre delle valutazioni in base ai dati di fatto».

Internetmania Suore di clausura aprono in Rete un sito religioso a fini «turistici»

COMO Tutti in rete: dilagano i siti Internet realizzati da parroci di piccoli e grandi paesi. E fra questi ne arriva uno direttamente dalle suore di clausura del monastero di San Salvatore a Grandate. Pur non venendo meno alla parola d'ordine «ora et labora» di San Benedetto e della sorella Santa Scolastica, le claustrali hanno inaugurato un sito all'indirizzo www.cometacom.it/monastero/grandate/home. Quattro schermate compongono il sito, accompagnate da 5 foto del monastero.

Esortando ad aver sempre fiducia in Dio, le monache hanno inserito molte notizie utili come l'orario di apertura del monastero, i termini di ospitalità nella foresteria per i parenti delle suore, il tipo di attività svolta tra una preghiera e l'altra e l'orario completo delle Ferrovie Nord Milano che hanno una stazione a due passi dalla struttura religiosa.

Le 40 suore di clausura (presenti a Grandate dal 1954) spiegano che: «Siamo donne cristiane chiamate dal Signore a servirlo con cuore indiviso e la forza dei sacramenti. Osservando la regola di San Benedetto uniamo anche il carisma dell'adorazione perpetua. Dio esiste e ama gli uomini. Per informazioni: 031-564823».

Il ragazzo ha confessato il delitto compiuto nella campagna agrigentina

Diciassette uccide a coltellate un coetaneo perché «prepotente»

AGRIGENTO G.D., 17 anni, di Ravanusa, ha confessato l'altra notte ai carabinieri di aver ucciso a coltellate Luigi Gambino, 19 anni. «Era prepotente e mi dava sempre fastidio», avrebbe detto il giovane omicida, che è stato portato nel carcere minorile Malaspina a Palermo.

Il cadavere di Gambino era stato trovato mercoledì mattina nelle campagne di contrada Ubratore.

La madre della vittima, dopo aver appreso della morte del figlio, aveva tentato il suicidio ingerendo candeggina, ma è stata salvata.

Avevano cenato insieme in un ristorante di Ravanusa in compagnia di amici, poi, vittima e omicida si erano allontanati insieme a bordo della Panda di Luigi Gambino dirigendosi in una zona periferica dopo che tra i due era nata una violenta discussione «forse per un debito non onorato», dice il capitano dei carabinieri Massimiliano Ballorini che ha seguito le indagini o addirittura per una partita di droga.

Poi ad un tratto è saltato fuori un coltello che finora le indagini non sono riuscite ad accertare se fosse di proprietà della vittima oppure del minore: la cosa certa è che quest'ultimo ha iniziato con quel coltello ad infierire sul corpo della vittima.

Luigi Gambino, che si trovava alla guida dell'utilitaria, già colpito al torace è sceso dall'auto per un'inutile fuga, ma è stato finito con un altro fendente dal minore.

Ladro di elemosine in carcere Negli istituti non lo vogliono

TRENTO Il gip del Tribunale di Trento non sa materialmente a chi affidarlo e così un giovane di 25 anni rimane in carcere per aver rubato delle elemosine in chiesa, per un valore di poche migliaia di lire. Era stato pizzato una prima volta in Duomo e quindi liberato, ma successivamente ci aveva riprovato e per la seconda volta era stato fermato. A questo punto il gip, anche in virtù di una perizia psicologica, aveva

previsto a carico del giovane il provvedimento degli arresti domiciliari, ma l'ordine di limitazione della libertà personale non sembra attuabile perché i familiari si sono rifiutati di accoglierlo e anche vari tentativi fatti in strutture pubbliche e private non sono andati a buon fine. In passato, il gip aveva concesso gli arresti domiciliari presso conventi o strutture religiose della Provincia di Trento ad altri indagati con problemi familiari.

Il comunicato del Cdr

L'assemblea dei redattori de «Il Piccolo» si è riunita ieri mattina nella sede di Trieste per ascoltare il programma politico-editoriale del nuovo direttore, Alberto Statera, all'atto del suo insediamento, come previsto dal vigente contratto di lavoro giornalistico.

Dopo l'esposizione delle linee programmatiche da parte di Alberto Statera, l'assemblea è proseguita con l'intendimento di esprimere con una votazione a scrutinio segreto un giudizio sulle dichiarazioni del nuovo direttore. Il quale ha preannunciato, nello specifico, di voler fare un giornale laico, «non fazioso», nel rispetto dell'autonomia di contenuti e tecnica della storica testata triestina, e di volerne accrescere l'autorevolezza sia per la parte internazionale che nazionale che per quella di cronaca locale. E altresì di estendere l'influenza del quotidiano giuliano nella sua area diffusionale stante lo stato di salute economica e la fiducia che gode fra i suoi lettori.

L'assemblea dei redattori ha quindi espresso il gradimento al nuovo direttore con largo consenso (28 voti a favore, 11 schede bianche e un voto contrario). Il nuovo Comitato di redazione, nelle persone di Bruno Lubis, Claudio Ernè e Baldovino Ulegras, ha informato Alberto Statera del risultato dell'assemblea, augurandogli proficuo lavoro e riservandosi di rappresentargli in un successivo incontro i problemi più urgenti della redazione manifestatisi in oltre un anno di assenza di un organismo sindacale interno.

Il Cdr



Il capo del governo renderà omaggio anche alle vittime dei titini sulla foiba di Basovizza e ai martiri sloveni della dittatura fascista

Il 25 Aprile cerimonia con D'Alema per la pacificazione

Sarà un 25 Aprile particolare quello che si celebrerà tra pochi giorni, 55 anni dopo la Liberazione. Il discorso ufficiale all'interno della Risiera di San Sabba sarà tenuto dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema dopo due unici altri brevi interventi, quelli del sindaco di Trieste Riccardo Illy e del sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc.

Ma nel corso della sua visita triestina il Capo del governo renderà anche omaggio alle vittime, soprattutto slovene, della repressione fascista e a quelle della ferocia titina. D'Alema sarà così il primo presidente del Consiglio a recarsi in pellegrinaggio sulla foiba di Basovizza. Il che potrebbe sembrare anche paradossale dal momento che si tratta di un ex comunista.

Si tratta anche da parte del governo di un segnale sulla via della pacificazione na-

zionale che a Trieste ha già vissuto un episodio importante in occasione del dibattito tra Violante e Fini. La Festa della Liberazione fa comunque seguito ad alcune settimane piuttosto movimentate. La proposta del sindaco Illy, lanciata in occasione della visita del presidente della Repubblica, Ciampi, di istituire nella giornata del 21 marzo una manifestazione comune con Slovenia e Croazia da tenersi dinanzi a un nuovo monumento, ha sollevato anche pareri contrari. E un ampio polverone si è sollevato dopo il presunto invito a visitare la Risiera fatto al leader nazionalista austriaco Jörg Haider.

Particolare significato assumerà dunque anche la manifestazione che si svolgerà sempre il 25 aprile al teatro Verdi e che vedrà gli interventi oltre che di D'Alema, di rappresentanti delle varie comunità etniche e religiose cittadine.



Le celle della Risiera di San Sabba, che funzionò da unico lager dei nazisti in Italia.

LE FERITE DELLA STORIA (1 - segue) Nuovi studi e ricerche testimoniano che la mala pianta della Risiera non crebbe isolata in mezzo alla città

Un lager cresciuto tra connivenze col nazismo

Mentre funzionavano le camere a gas il campo subì una serie di passaggi di mano fra personaggi triestini

Aguzzini nazisti e fascisti riciclati alla grande talvolta con l'avvallo e l'aiuto degli stessi Alleati o addirittura dei paesi comunisti, collaborazionisti condannati a pene miti o ridicole, magari in carriera anche dopo l'avvento della democrazia, personaggi locali spettatori passivi o testimoni omertosi di carneficine. A pochi giorni dalla visita del premier Massimo D'Alema alla Risiera di San Sabba, fra Trieste e Miami saltano fuori nuovi documenti sulle connivenze con i boia.

In Florida solo pochi mesi fa il controspionaggio americano ha trovato non solo un carteggio che testimonia della presenza negli Stati Uniti negli anni Sessanta di Odilo Globocnik, il comandante delle "Ss" a Trieste dato per suicidatosi nel '45 con certificato di morte redatto dalle autorità inglesi, ma anche mappe che segnalano la presenza del suo botto di guerra in un nascondiglio della Carinzia. E mentre sono finalmente maturati i tempi anche per denunciare le assurde assoluzioni, le condanne esageratamente miti e le uscite di carcere assurdamente anticipate di molti collaboratori del nazismo, una delle guide della Risiera, Sandi Volk, con una ricerca nello stesso archivio dell'ex Pilatura aperta di recente e all'Ufficio tavolare, rivela come mentre a San Sabba funzionava il lager, la Risiera era dapprima nelle mani di un noto avvocato triestino nelle vesti di liquidatore e proprio nel '44 veniva venduta a un gruppo di notissimi imprenditori locali negli stessi mesi in cui avvenivano gli impigionamenti, le esecuzioni, le gassazioni e le cremazioni.

Luigi Maraspin uscì di prigione già nel 1950, quasi contemporaneamente venne scarcerato il generale Giovanni Esposito reintegrato poi nel proprio grado

I collaborazionisti se la cavarono con pochi anni di carcere

Secondo quanto ha rilevato Cesare Vetter nel saggio su «Nazionalismo e neofascismo nella lotta politica al confine orientale 1945-75», dopo l'amnistia del '46 gli ordini di cattura emessi dalla magistratura triestina contro fascisti e collaborazionisti non furono mai eseguiti. Il 18 marzo del '50 veniva emesso l'ordine che estendeva al Gma l'amnistia Togliatti.

Bruno Coceani, nominato prefetto dai nazisti, processato in contumacia venne assolto. Era accusato per «aver in Trieste invaso dal tedesco, rivestendo la carica di capo della provincia di Trieste, collaborato con il nemico favorendone i disegni po-

litici». Nella sentenza si dice tra l'altro che «l'inevitabile amore alla Patria è stato invero il costante sentimento che, dirigendo l'azione del Coceani, lo portò all'immediato cozzo con la politica e la volontà germanica».

Vetter rileva che in una lettera inviata al capo della polizia di Salò in cui sollecitava aiuto contro il movimento partigiano in quanto «l'azione repressiva svolta dalle truppe di occupazione tedesche non ha dato i risultati

voluti, malgrado i successi riportati in ogni singola battaglia e si lamentava che il famigerato Ispettorato speciale «già attrezzato per la lotta antiribelli, non trovasse più in condizione di essere impiegato».

Giuseppe Gueli capo dell'Ispettorato generale di Ps per la Venezia Giulia, poi definito «il più feroce organo repressivo d'Italia» venne condannato a soli 8 anni. Era accusato di aver contribuito a mantenere in vigore il fascismo nella regione, avere favorito i disegni politici e militari del tedesco invasore, aver concorso nei reati di maltrattamenti, sevizie, violenze carnali e atti di libidine. Di aver infine come comandante del Corpo

di guardia per la custodia di Mussolini al Gran Sasso reso possibile la sua fuga collaborando coi militi della Ss. Il Pm aveva chiesto 30 anni, i giudici lo condannarono a 8, solamente per collaborazionismo.

Il generale Giovanni Esposito, comandante della Difesa territoriale di Trieste, colui che tra il '43 e il '45 aveva occupato la più alta carica militare in regione, accusato tra l'altro di avere denunciato alle Ss militari italiani che poi furono internati in Germania dove dodici di loro morirono, fu condannato a 30 anni. La pena venne ridotta in appello a 15 anni. Nel '50 venne scarcerato dopo aver scontato solo cinque anni di carce-

re, nel '56 venne reintegrato nel grado di generale di divisione.

Luigi Maraspin, maresciallo della milizia venne condannato a morte. La sentenza lo definisce «cinico seviziatore e persecutore delle vittime della sua malvagità». La pena venne poi mutata in quella dell'ergastolo. Il 21 dicembre del '50 Maraspin uscì di carcere.

Bruno Cesca, ex squadrista aveva scaricato tutti i colpi della sua pistola e lanciato una bomba a mano contro Ferdinando Haering. La Corte afferma che «non risulta intenzione di uccidere e possibilità di uccidere». Cesca venne condannato a due anni e accoglie la sentenza con il saluto fascista.



Il prefetto Coceani (a destra) con il gauleiter Rainer.

to lager «in miniatura», quello di Trieste ebbe comunque più di altri la caratteristica caratteristica di essere cresciuto come un'erba velenosa nel cuore di una città che in modo indiretto ha quindi dato un proprio contributo allo sterminio.

Dal 1940 la Risiera divenne una caserma dell'Esercito italiano. Sandi Volk ha reperito negli archivi i moduli

con i quali fino all'8 settembre '43 l'amministrazione militare corrispose gli affitti alla società Prima pilatura di riso. Ma nel marzo '43, alcuni mesi prima dell'armistizio, l'incarico di liquidatore della società passò dall'ingegner Rostiro alla all'avvocato Riccardo Geffer Wondrich.

Pagina a cura di SILVIO MARANZANA

ch che aveva combattuto sul fronte russo e poi si sarebbe schierato con la Rsi entrando nella Guardia nazionale repubblicana.

Secondo quanto riferisce lo storico Galliano Fogar, Geffer Wondrich in quel periodo aveva fatto da interprete nelle trattative tra il generale comandante del XXIII Corpo d'armata Alberto Ferrero e il colonnello Barnebeck, comandante della 71.ma divisione tedesca per il passaggio della città ai nazisti. Volk mette in rilievo gli interrogativi rimasti senza risposta sul perché delle dimissioni di Rostiro e sullo strano doppio incarico che in quei mesi Geffer Wondrich finì per cumulare. Il figlio Giorgio Gef-

ter Wondrich, a propria volta noto avvocato, conferma il ruolo del padre come liquidatore della Pilatura di riso e ricorda anche che nello studio c'era un fascicolo molto voluminoso sulla questione, ma nega nel modo più deciso qualsiasi simpatia filogermanica del papà.

Aveva scritto Riccardo Geffer Wondrich sul «Secolo d'Italia» del primo novem-

bre 1981: «Dopo il servizio prestato al Comando supremo fui destinato al Comando del ventitreesimo Corpo d'armata a Trieste. Qui mi trovavo nelle ingrate ore dell'8 settembre 1943. Feci anche allora quello che ritenevo il mio dovere di ufficiale italiano: fungendo da interprete per il comandante del Corpo d'armata, convinsi i tedeschi, che avevano imme-



collezionare parecchie opere d'arte di artisti definiti degenerati che dopo la guerra vennero, ricavandone profitti miliardari».

Poco prima di morire l'ex generale delle Ss avrebbe contattato il mercante proponendogli di barattare una raccolta di disegni di Chagall ispirata all'alfabeto ebraico, quindi probabile frutto di requisizioni naziste, in cambio di un dipinto di Globocnik padre che sarebbe stato consegnato negli uffici dello Stock a Portogruaro, ma risultato poi inesistente. Comunque l'operazione non poté esse-

re avviata perché l'uomo risultò poi essere Globocnik, morì.

Tutto il mondo lo aveva dato per morto ben 32 anni prima. All'alba del 31 maggio 1945, un mese dopo la loro fuga da Trieste, Globocnik e il gauleiter Frederick Rainer vennero smascherati in una malga carinziana da una pattuglia inglese. Vennero portati nel castello di Partenstein Drau e venne loro comunicato che sarebbero stati consegnati agli jugoslavi il che per Rainer, poi giustiziato, effettivamente avvenne.

Mentre veniva riaccom-

diatamente occupato la città, a consentire che quattro battaglioni di fanteria italiana si potessero a presidio dell'immediato Carso triestino e che la bandiera nazionale rimanesse issata».

E più avanti, Geffer Wondrich scrive ancora: «Nel novembre 1945 fui messo in galera perché reo di «collaborazionismo col tedesco invasore». La carcerazione durò sei mesi e mezzo. «Ci fu un mio carico un processo durato 17 giorni. Alla fine fui assolto per non aver commesso il fatto addebitatomi». Al centro dell'articolo una grande foto di Riccardo Geffer Wondrich nel dopoguerra davanti al castello di San Giusto con donna Rachel Mussolini.

Solo alcuni mesi dopo l'arrivo dei nazisti, nel bel mezzo delle esecuzioni, la Risiera passò di proprietà. In base al contratto di compravendita stipulato il 25 marzo '44, il 4 aprile '44 i diritti di proprietà vennero trasferiti a nome di 19 comproprietari composti da esponenti della buona società triestina, «tra cui spiccavano» rileva Sandi Volk - Giovanni Scaramanga di Altomonte e tre membri della famiglia Tripicovich: il conte Mario, suo fratello il conte Oliviero e la loro sorella Maria coniugata con il barone di Banfield». Nonostante al suo interno ci fosse un campo di polizia tedesca con un forno crematorio già operante, la fabbrica fu venduta, recita il contratto, con «usi, pertinenze, diritti, servizi, come dalla venditrice fisicamente e tavolarmente posseduto e goduto e come dagli acquirenti visitato e trovato di loro gradimento». Si tratta evidentemente di una formula di rito, ma mai l'assetto degli atti notarili ha coperto così violentemente con gli orrori della storia.

Una parte del suo tesoro sarebbe ancora nascosta in Carinzia dove una società americana starebbe progettando un tentativo di recupero

Dallo storico Pier Arrigo Carnier giungono nuove inquietanti affermazioni sul comandante triestino delle Ss

«Globocnik si rifece una vita da jugoslavo»

La sua fuga sarebbe rientrata nello scambio di favori fra Tito e gli Usa

Odilo Globocnik, il famigerato comandante triestino delle Ss, non solo non si sarebbe suicidato nel '45, ma sarebbe vissuto ricco e agiato grazie alla protezione degli Stati Uniti che lo avrebbero anche dotato di una nuova identità jugoslava. Lo comproverebbero documenti della Cia di cui è entrato in possesso lo storico Pier Arrigo Carnier che prossimamente pubblicherà un libro sull'argomento. Alla fine delle ostilità con l'aiuto degli alleati, Globocnik sarebbe stato fatto esiliare in Canada dove sarebbe vissuto di nascosto fino al '48 passando dalla «custodia» inglese a quella americana.

Dopo la rottura di Tito con Stalin, anche il «caso Globocnik» sarebbe rientrato nelle clausole di accordo segreto tra la Jugoslavia e gli Stati Uniti impegnati a fornire una serie di aiuti a Tito per scongiurare un'in-



Qui a sinistra una parata dei nazisti sulle Rive, a Trieste. A destra il generale delle Ss di origini triestine, Globocnik.

vasione sovietica. Belgrado avrebbe così fornito identità e passaporto al generale delle Ss trasformandolo in un cittadino jugoslavo. Globocnik passò dal Canada a Miami. La meta finale in realtà doveva essere la Siria, ma forse il nazista di origini triestine da quelle parti non ci è mai arrivato.

Il paese mediorientale è stato sicuramente il nascondiglio finale di alcuni uomini di Hitler. Nel '54 si rifiu-

giò qui Alois Brunner, fino a pochi mesi fa considerato il più grosso criminale di guerra tuttora vivente. Brunner, braccio destro di Adolf Eichmann, si sarebbe reso responsabile della morte di 130 mila ebrei. Nel dicembre scorso la stampa francese ha scritto che Brunner, che nacque nel 1912, sarebbe morto nel '96, ma forse è una notizia messa in giro ad arte dal momento che la Corte d'as-

sise di Parigi sta per processarlo per la deportazione dei 352 bambini. Simon Wiesenthal ha raccontato che periodicamente qualcuno dall'Austria invia in Siria a Brunner crauti e salicce.

In Medioriente non si è invece trovata alcuna traccia di Globocnik, ma notizie da più fonti fanno ritenere per certa la sua presenza negli Stati Uniti fino alla fine degli anni Settanta.

Soltanto pochi mesi fa, rivela Carnier, sono state trovate a Miami, mappe sui nascondigli carinziani del bottino di guerra di Globocnik. Parte di quel tesoro è stato però recuperato nel dopoguerra da altri nazisti che lo avrebbero destinato alla ricostruzione della città di Dresda e all'istituzione di un «fondo pensioni» per le ex Ss. Della restante parte una società americana starebbe ora progettando un tentativo di recupero.

In punto di morte, nel 1977, Globocnik avrebbe rivelato la propria identità a un mercante d'arte italiano che poche settimane fa ha inviato un lettera al Piccolo mantenendo l'anonimato. «Odilo Globocnik - ha scritto - è vissuto sotto falso nome in California dal 1955 al 1977. Durante la permanenza in Polonia (aveva diretto il lager di Treblinka, ndr.) aveva avuto modo di

La sua presenza in America venne segnalata da un mercante d'arte al nostro giornale

mentre veniva riaccom-



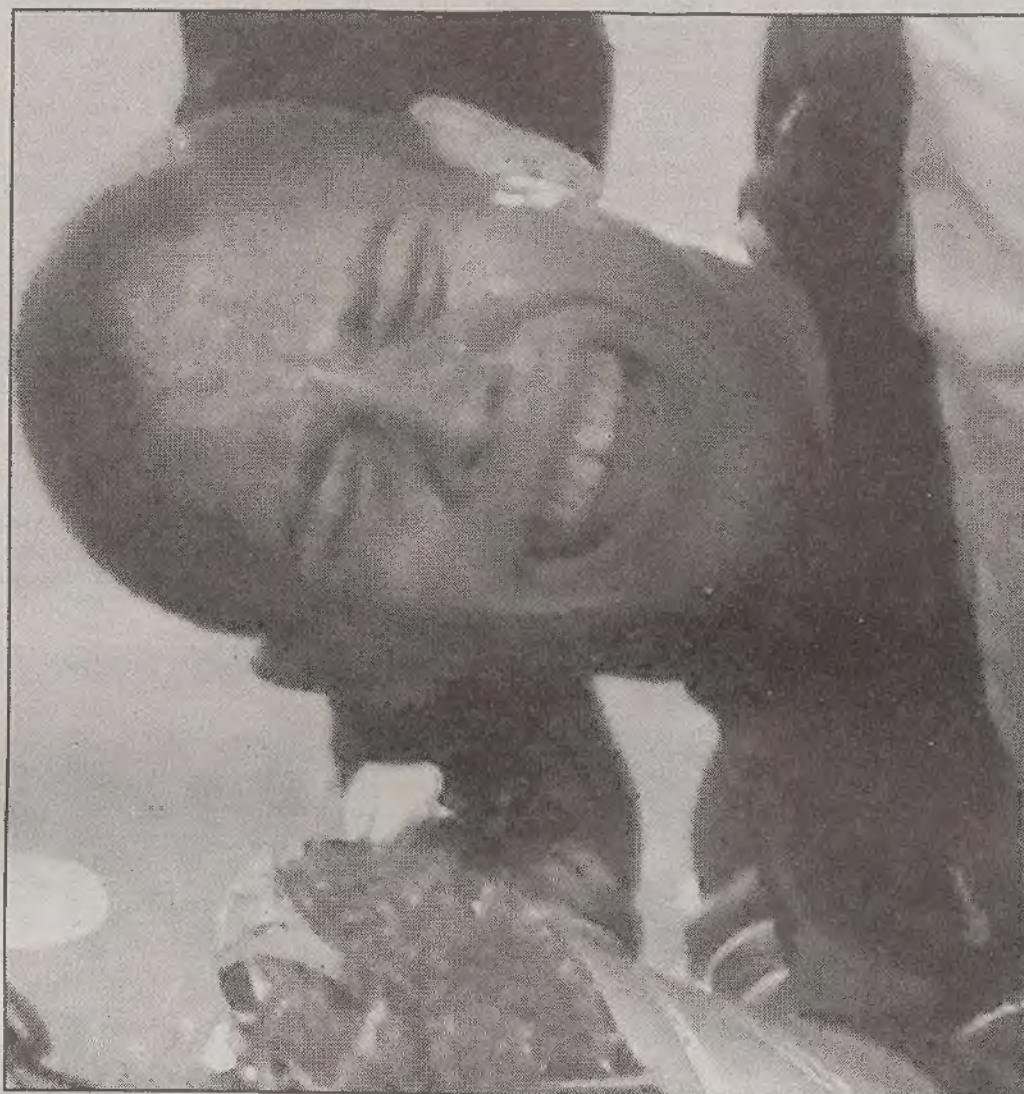
IL CASO L'attaccante dell'Inter ha raggiunto ieri a Parigi il dottor Saillant, che ha confermato la diagnosi di rottura del tendine rotuleo del ginocchio destro

Ronaldo subito operato: tornerà a giocare

L'intervento allo sfortunato asso brasiliano è durato oltre due ore e mezzo - Rientro previsto fra otto mesi

PARIGI «Sono sicuro che tornerò a giocare». L'ha detto ieri sera Ronaldo poco prima di entrare in sala operatoria nell'ospedale della Pitié Salpêtrière a Parigi, dopo essere stato rassicurato dal professor Gerard Saillant, il chirurgo che l'aveva già operato il 30 novembre, che gli ha detto: «Giocherai di nuovo entro sei mesi».

L'intervento al tendine rotuleo del ginocchio destro è durato poco più di due ore e mezzo. L'ospedale però appena oggi emetterà il primo bollettino medico. L'Inter ha comunque comunicato che l'operazione è perfettamente riuscita. Tra rieducazione e graduale reinserimento all'attività agonistica, ci vorranno sette-otto mesi per rivedere il giocatore brasiliano in campo. Alle 21.45, quando è uscito dalla sala operatoria, alla madre di Ronaldo (giunta da in serata da Milano) è stato permesso di vedere il figlio in sala di rianimazione. E' parsa più tranquilla e fiduciosa.



Nelle sei fotografie in alto nella pagina è riprodotta la drammatica sequenza dell'incidente occorso a Ronaldo, mercoledì sera, durante Lazio-Inter, finale di andata della Coppa Italia e vinta dai romani per 2-1. Le urla di dolore del Fenomeno si sono sentite fino in tribuna. Poi, in poco più di tre minuti, lo sfortunato Ronaldo è stato trasportato in barella a bordo campo e poco dopo è volato a Parigi dove ieri è stato sottoposto all'intervento chirurgico per la rottura del tendine rotuleo.

LA POLEMICA

Il difensore juventino Ferrara parla di «recupero troppo affrettato». Pesanti accuse dell'ortopedico Cohen

«Terribile: gli hanno gonfiato i muscoli»

ROMA «Questo calcio va troppo di fretta. In troppi casi i recuperi sono affrettati». Carlo Ferrara è il primo a lanciare il sasso, ma non nasconde la mano. Anzi. «In troppi casi - continua il difensore bianconero - i recuperi sono affrettati. Anche il medico ti dice: vai bene, puoi rientrare, anche se tu non te la senti dentro, la sicurezza. Bisognerebbe dire: no, io non sto bene. Soltanto Ronaldo potrà dire quando si sentirà guarito. Io, dopo il mio infortunio di due anni fa, sono tornato in campo pur non stando benissimo, perché siamo tutti soggetti a sollecitazioni di vario tipo».

Carlo Ancelotti si mette subito a reindossare i panni del calciatore, immedesimandosi in Ronaldo per avere subito, parecchi anni fa, due gravi infortuni al ginocchio. «Il mio secondo incidente - ricorda - l'ho vissuto molto meglio del primo, forse anche perché coincideva con la nascita del mio secondo figlio. Ero più sereno, in un certo senso, perché mi era capitato, come succederà a Ronaldo, di vedere la vita in un modo diverso. Questo ti offre un aiuto maggiore e non ti toglie forza, anzi. Il difficile è aspettare, bisogna imparare proprio a fare questo e credo che lui ci riuscirà».

Per il tecnico bianconero, «una ricaduta ci può stare», nel senso che non è questo il problema principale in casi analoghi. «Non credo proprio - aggiunge Ancelotti - che sia messa in dubbio la carriera di Ronaldo. È certo un episodio triste per lui e per tutti quelli, avversari compresi, che aspettavano con ansia il ritorno in campo di un grande fuoriclasse. Cre-»

un simile campione». La provocazione lanciata da Ferrara fa comunque riflettere e apre un dibattito destinato a proseguire. Anche perché le opinioni dei medici si rivelano contrastanti. Un ortopedico - Alfredo Schiavone Panni, specialista del ginocchio all'Università Cattolica di Roma - ipotizza che il tendine fosse già malato, un altro - Mario Gandolfi, ex presidente della Società italiana di ortopedia e traumatologia - trova analogie col caso del portoghese Paulo Futre, che lui stesso operò e che dopo l'intervento tornò a giocare.

Fiducioso, sempre sul versante medico, il professor Andrea Campi, ortopedico della Lazio, tra i primi a soccorrere Ronaldo. «Una cosa è certa, ritornerà in campo e lo farà entro fine anno» - dice. Campi fugge ogni dubbio sul rientro del brasiliano. «Per quel genere di infortunio i tempi per riportare il giocatore in campo erano giusti. Purtroppo quello che è capitato ieri è solo sfortuna e una brutta coincidenza. Di quel genere di problema al tendine ne vedo a iosa e so per certo che sono questioni che si risolvono. Ronaldo è giovane e forte e recupererà in modo brillante da questa ennesima infortunio».

Dal Brasile infine arrivano le accuse. Le prime pagine dei giornali brasiliani danno grande risalto al nuovo infortunio dell'attaccante. «Desespero» (disperazione), «carriera a rischio», «agonia», sono i titoli cubitali sulle prime pagine dei giornali, che pubblicano la foto di Ronaldo accasciato, urlante, le mani sul ginocchio.

do che ce la farà ancora una volta a dimostrarsi campione anche fuori dal campo, svolgendo il compito più difficile, quel recupero fisico e psicologico che io so bene quanto costi».

Anche Zinedine Zidane, ambasciatore come Ronaldo del calcio targato classe e fair play, è rimasto molto colpito dall'ennesimo incidente al brasiliano: «Non ho seguito la partita in diretta - racconta - ma ho visto solo la sintesi dopo un telegiornale. Mi piace perché so quanto aveva già sofferto Ronaldo, mi sarà per sempre impressa nella mente la serata della finale mondiale. È un episodio molto brutto per lui e per tutto il calcio. Spero che si riprenda, ma comunque è tristissimo anche solo il fatto di dover restare almeno qualche mese senza veder giocare

chio. Ma gli esperti lanciano molti dubbi. Secondo l'ortopedico brasiliano Moises Cohen, che nel '98 ha operato il ginocchio di Rai, la causa principale dei problemi del Fenomeno è la trasformazione completa del biotipo subito da Ronaldo nella sua carriera. «Solo i denti sono rimasti uguali - ha detto Cohen al quotidiano sportivo "Lance" - Tutto il resto, tra il Ronaldinho che giocava nel PSV Eindhoven e il Ronaldo entrato in campo ieri, è completamente differente. La natura non ha prodotto il suo corpo per sopportare il peso che porta oggi. Ronaldo è il caso più famoso, ma è un problema che si sta generalizzando oggi nello sport. Vedo tutti i giorni atleti che aumentano tanto la massa muscolare da provocare anomalie terribili nel loro organismo, che prima o poi rischia di crollare».

Un lungo calvario

1996 Febbr. Un intervento in Olanda alla rotula destra (escrescenza calcificante). Otto settimane di assenza

1998 Giug. Si riacutizza la tendinopatia durante i Mondiali. Il giocatore è vittima di un malore

1998 Sett. Nuova infiammazione ai tendini delle ginocchia. Fermo per quattro settimane

1998 Nov. Nel derby milanese Ronaldo segna, ma risente poi di un colpo al ginocchio. Torna in campo contro il Real (25 novembre), poi si ferma per altre tre settimane.



1999 Genn. Nuovo stop dopo la trasferta di Bologna, fino al 14 marzo, quando rientra nel derby. Rientro definitivo il 3 aprile contro la Fiorentina

1999 Magg. Contrattura alla coscia destra contro il Bologna

1999 Nov. Rottura parziale del tendine rotuleo destro.

2000 Apr. 12. Rientro nella partita Lazio-Inter. Si infortuna dopo 6 minuti: ancora rottura del tendine rotuleo. Ieri operato nuovamente a Parigi dal prof. Saillant

MA LO SPETTACOLO VA AVANTI...

Il direttore generale della società nerazzurra Orioli è già al lavoro per il futuro: deve trovare al più presto un sostituto

Batistuta o Jardel l'alternativa al Fenomeno

Anche Filippo Inzaghi potrebbe essere un ottimo «vice» ma costa troppo

HANNO DETTO

BERLUSCONI «Era una cosa che non doveva accadere. Mi ha davvero fatto male. Mi sono commosso. Spero che torni a giocare».

RIVA «Ho rivissuto il mio dramma contro il Portogallo: stessa età, stesso ruolo, stesso stadio, un infortunio altrettanto grave».

MELANDRI «È un grande giocatore e un grande sportivo, invito tutti gli sportivi e i tifosi italiani a sommergerlo di affetto e di auguri».

LARA (la «squillo» brasiliana) «Sono dispiaciuta per la condanna ma anche per l'infortunio al mio connazionale».

PELE «È una di quelle cose che fanno dubitare dell'esistenza di Dio. Non ho visto la partita ma sono completamente sotto shock».

LUXEMBURGO (il ct

Le reazioni

Del Piero: «Per un attimo mi sono rivisto. Lo capisco»

che se la dinamica del mio incidente è stata molto diversa. Ma io che ci sono passato lo capisco».

COMPAGNONI «È stato come quando ho vinto le Olimpiadi, e il giorno dopo mi è saltato il ginocchio. Un consiglio? Se torni fallo quando ti senti di farlo».

VELTRONI «Gli auguro una guarigione rapida e completa che possa consentirgli di tornare a giocare ai livelli che tutto il mondo conosce e ammira».

MILAN «Ronaldo campione senza maglia». E questa la sportiva dedica nella prima pagina del sito Internet del Milan».

SHARE RECORD Su Raiuno sono rimasti incollati al video 11.220.000 telespettatori. Dopo la sua caduta, alle 22.18, la media dell'incontro di 9.853.000 (share 34,71%), è salita a 10.682.000.

Il tendine maledetto



Cos'è il tendine rotuleo

Ha una sezione a trapezio, è lungo 7-8 centimetri, è largo alla base 3,5 cm ma si restringe fino a 2 cm. Lo spessore è di circa un centimetro. L'estremità più larga è attaccata alla sporgenza che si sente sotto la rotula, detta apofisi tibiale anteriore. È un tendine molto robusto e i casi di rottura molto rari. In caso di grave rottura non è escluso il trapianto con un altro tendine

La felicità per la nascita di Ronald è durata poco.

D'Alema e Amato scendono in campo dopo le ricette contrapposte di Bce e Fmi: nel mirino il nodo della pressione fiscale

«Ma tagliare tasse e debito si può»

Duisenberg non tocca i tassi e ribatte a Washington: «Una stretta è possibile»

ROMA Una prudente condotta della spesa pubblica può condurre a una riduzione delle tasse senza per questo mettere a repentaglio la tenuta dei conti. Di fronte alla pioggia di ricette piovute sull'Italia nelle ultime ore, Massimo D'Alema e Giuliano Amato rispondono rilanciando una sorta di modello italiano al risanamento, polemizzando con la Bce che sembra escludere la possibilità di ridurre contemporaneamente debito pubblico e pressione fiscale.

C'è da dire che ieri nella conferenza stampa seguita alla riunione periodica della Banca centrale Wim Duisenberg ha in qualche modo precisato meglio la ricetta. L'unica polemica del

Governatore è stata rivolta al Fondo monetario che predica di non rialzare troppo repentinamente i tassi di interesse per evitare sconvolgimenti alle borse e alla ripresa delle economie. «Non siamo d'accordo con la valutazione del Fmi», ha ribattito ieri Duisenberg che ha sottolineato come i livelli della liquidità in zona euro siano «generosi» consentendo quindi ampi spazi di manovra. Inoltre il tasso di cambio dell'euro non riflette i fondamentali delle economie di Eurolandia».

Ieri la Bce ha seguito però il consiglio lasciando invariati i tassi, ma Duisenberg ha voluto precisare che la mossa è solo temporanea e visto che servirà si possono fin da ora prevedere



Duisenberg non tocca i tassi ma con l'Fmi il clima è teso.

re nuovi ritocchi nei prossimi mesi. Senza che questo debba portare a difficoltà per l'Europa. La Bce insomma è pronta ad agire «quando sarà necessario».

Ma è il capitolo tasse a far reagire il governo. Prima il presidente del Consi-

glio e poi il ministro del Tesoro hanno voluto precisare la posizione italiana. «Noi crediamo», ha spiegato D'Alema, «che una linea di finanza pubblica seria ed avveduta possa rendere possibile il mantenimento degli obiettivi sul patto di

stabilità con la riduzione della pressione fiscale che è possibile e utile per incoraggiare la ripresa. Certo - ha aggiunto - politiche fiscali avventurose e stralianti le lasciamo volentieri ad altri».

Analogo il commento di Amato che si lascia andare anche a qualche punta polemica nei confronti della pioggia di ricette. «Il mondo è bello perché è vario: la Commissione Europea ci ha chiesto di ridurre le tasse, altre istituzioni dicono di no, altre ancora dicono che i paesi con un debito alto non possono ridurre le tasse perché ciò mette a rischio la stabilità finanziaria».

Per Amato invece l'unica cosa certa è che «non si pos-

sono fare assieme riduzioni fiscali e incrementi di spesa. Questo si mette a repentaglio la stabilità finanziaria, soprattutto in un Paese dove le risorse sono in parte generate da un maggiore sviluppo e in parte da una minore evasione. Ma io credo che si possa trovare un margine per ridurre la pressione fiscale rispettando allo stesso tempo il patto di stabilità. L'importante è non pretendere di fare tutto e il contrario di tutto».

E proprio per questo il Tesoro ha ribadito che almeno per i prossimi tre anni sarà necessario tenere sotto stretto controllo le spese della pubblica amministrazione per non pregiudicare l'andamento del deficit.

BORSE

Greenspan: «I mercati cercano l'equilibrio»

Nasdaq ancora giù (-2,4%)

Dow sotto quota 11 mila

L'Europa regge l'urto

MILANO Si temeva un tracollo delle borse europee dopo il pessimo risultato del Nasdaq mercoledì. E invece le piazze del Vecchio Continente hanno retto l'urto. A parte lo svariato del listino di Stoccolma che ha accusato un calo di oltre il 2%, gli altri indici europei hanno chiuso con perdite ridottissime, se non in leggero attivo, come nel caso di Milano, con il Mibtel che ha segnato un +0,18%.

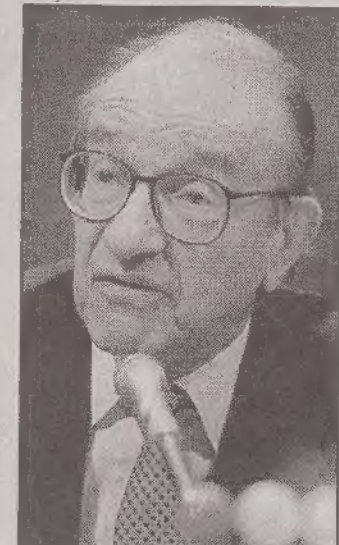
Positive anche Parigi (Cac40 +0,41%) e Francoforte (Dax +0,08%). Mentre Londra ha chiuso con il segno meno (Ftse 100 -0,20%). Dunque l'«effetto-Nasdaq» questa volta non c'è stato. Ma ieri l'indice dei titoli tecnologici è salito sulle montagne russe. A metà giornata guadagnava il 3,29% ma poi

ha perso progressivamente quota fino a cedere in chiusura il 2,47 per cento. Anche il Dow Jones alla fine ha ceduto l'1,81 per cento scendendo per la prima volta al di sotto di quota 11 mila.

Molto attesa ieri l'audizione di Alan Greenspan, presidente della Banca centrale americana, davanti alla commissione bancaria del Senato statunitense. Ma il numero uno della Federal Reserve ha evitato commenti sul attuale valore dei titoli

li azionari ribadendo però che i mercati stanno facendo per trovare un equilibrio tra *new economy* e *old economy*. «È difficile smentire chi dice che il prezzo delle azioni è salito significativamente negli ultimi cinque anni - ha risposto Greenspan a una domanda di un senatore - ma è molto difficile dire se il mercato si sia mosso nella direzione giusta o in quella sbagliata». E ha aggiunto: «Quello che sta accadendo attualmente in Borsa è che i mercati stanno facendo per trovare il giusto equilibrio. In questo momento è estremamente difficile determinare quando ci sarà una stabilizzazione dei prezzi». Insomma bisogna abituarsi alla volatilità dei mercati finché non passa la bufera. Ma all'

orizzonte non sembra profilarsi quel «crash» che tante Cassandre avevano pronosticato. Gli analisti americani continuano comunque a cercare le cause dell'indebolimento del Nasdaq. «Non si tratta solo del processo in corso contro Microsoft e della possibilità di un suo smembramento - spiega Larry Kudlow, di Schroder and Co. - ma del timore che il governo cerchi di regolare il comparto tecnologico, una prospettiva che spaventa molti in Silicon Valley».



Alan Greenspan

Schiarita nei rapporti fra il governo e l'Ue: via libera a 42 mila miliardi di fondi strutturali per il Mezzogiorno

Aiuti al Sud: primo disco verde da Monti

ROMA Il governo sbarca a Bruxelles per ottenere il via libera a una serie di sgravi fiscali e contributivi da applicare al sud e tornare a Roma con un mezzo successo. Dopo le incomprensioni e i malumori tra Massimo D'Alema e Mario Monti delle scorse settimane, il pacchetto di proposte illustrate ieri alla Ue dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco, da quello del Lavoro Cesare Salvi e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli sono state accolte da Mario

Monti come «sostanziali novità» in grado di permettere una approvazione comunitaria.

Specie sul tema dell'emersione del lavoro nero Bruxelles attende un piano dettagliato, ma come spiegato da Cesare Salvi «la trattativa è ben avviata e si spera di chiudere nel giro di poche settimane». L'obiettivo del governo è quello di ottenere il via libera della Ue in tempo per poter inserire le misure nel Documento di programmazione economica. Nel dettaglio il pacchetto

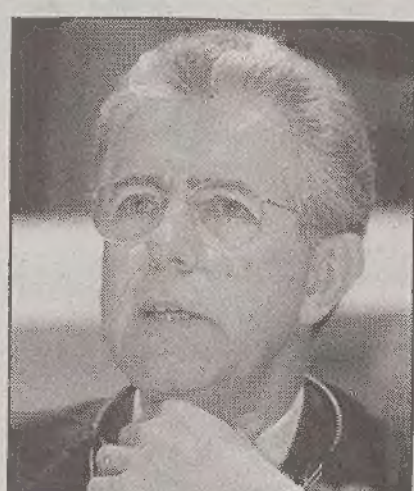
di misure contiene tre distinte proposte. In primo luogo si punta a prorogare la concessione di crediti di imposta alle imprese che assumono nuovo personale nelle cosiddette aree svantaggiate. Poi una riproposizione della legge che consente una detassazione degli utili reinvestiti.

L'attuale normativa scade a fine maggio e il Governo è intenzionato a riproporla anche se con qualche aggiustamento in modo da renderlo particolarmente conveniente per chi

investe al Sud. Terzo punto l'emersione del lavoro nero su cui c'è stato lo scontro tra Monti e D'Alema e su cui ancora ieri il giudizio del commissario alla concorrenza è rimasto sospeso.

«È prematuro dare un giudizio definitivo - ha spiegato - ma dalla proposta del governo emergono una serie di novità che potrebbero aiutare a superare le difficoltà manifestate in passato dalla Commissione».

Secondo quanto spiegato da Salvi i cosiddetti con-



Mario Monti

tratti di riallineamento passerebbero da tre a cinque anni e gli sgravi contributivi previsti per l'emersione del lavoro sommerso verrebbero concentrati in questo periodo invece che al termine dei contratti.

«Ci sono sostanziali novità»: le proposte all'esame di Bruxelles

Meno problemi invece per le due misure di natura fiscale che il commissario Monti giudica «in linea con le direttive già sperimentate dalla Commissione».

A questo traguardo se ne somma un secondo. Oggi Bruxelles darà il via libera ai fondi strutturali 2000-2006 a favore del Sud. Nei prossimi sette anni affluiranno nel Mezzogiorno oltre 42 mila miliardi di lire. Ancora da chiudere invece la partita per le zone di reinquinizzazione del Centro-Nord.

p. tav.

L'INTERVISTA

Parla Guy Tozzoli dopo il summit mondiale del Wtca a Trieste

«L'Europa diventerà presto una potenza pari agli Usa»

TRIESTE È l'ingegnere che ha diretto la costruzione delle «Twins Towers», i grattacieli più famosi di New York. Oggi Guy Tozzoli è il capo della World Trade Centers Association, l'organizzazione del commercio mondiale che ha sede nelle «torri gemelle» che sventano su Manhattan. La potente Wtca ieri ha chiuso a Trieste i lavori del suo primo summit in Italia. Gli Stati Uniti guidano (secondo dati del Wto di Ginevra) la classifica dei Paesi esportatori di merci con una quota di mercato del 12,4 per cento, seguiti da Germania, Regno Unito, Giappone, Francia e Canada. L'Italia è al quinto posto. Tozzoli traccia un bilancio del vertice, si sofferma sull'impatto delle nuove tecnologie sui mercati mondiali, considera l'Europa in grado di competere presto alla pari con gli Stati Uniti.

Che cosa è la globalizzazione?

La mia associazione è sempre stata «globalizzata» sin dalla sua nascita, nel 1970. Quando realizzai il World Trade Center (le Twins Towers) a New York qualcuno disse che si trattava del palazzo più maestoso dopo le piramidi. Ecco, la globalizzazione è una base necessaria per la cooperazione internazionale. Il Wtca ha iniziato la sua attività con soli sedici membri in sette diversi Paesi: oggi rappresentiamo 332 membri in novantasette Paesi. E serviamo più di 500 mila compagnie internazionali.

Quali sono oggi le prospettive del commercio mondiale viste dall'ultimo piano del World Trade Center?

Oggi sono molto ottimista. La nostra organizzazione sta facendo progressi con una velocità incredibile. E questo grazie alle nuove tecnologie. Gli scambi mondiali sono sempre più efficienti e rapidi. Penso che Internet sarà indispensabile soprattutto alle compagnie più piccole che potranno commerciare alla pari con il resto del mondo. Le dimensioni contano sempre meno. Per due ragioni: Internet genera una massa enorme di informazioni disponibili a livello mondiale. Tutti sanno quello che possono, o non possono fare. In secondo luogo la Grande Rete (attraverso strumenti come la Trade Card) rende più facile per compratori e venditori

commerciare assieme. L'uso di Internet farà avanzare il commercio anche nel settore del business to business.

Internet sarà lo strumento che consentirà anche ai Paesi alle prese con una difficile ricostruzione, come l'area Balcanica, di aprirsi una strada verso lo sviluppo?

Tutti i Wtca operanti nell'area balcanica hanno firmato una carta di cooperazione. Siamo preparando una fiera commerciale a Zagabria. Inoltre pensiamo di poter garantire un sostegno importante per la ricostruzione nell'ex Jugoslavia. Certo, non possiamo risolvere tutti i problemi del mondo. Ma siamo certi che il nostro contributo sarà importante.

Gli Stati Uniti stanno scontando in questi giorni un forte ridimensionamento dei titoli tecnologici. È solo una correzione o siamo di fronte al pericolo di un vero e proprio crollo?

Se avessi la risposta sarei un mago. Penso che la crescita delle società legate a Internet continuerà. Ci sono società che hanno fondamentali sani, altre invece non hanno contenuti tecnologici di valore e strategie compiute. Rischiando di fallire perché non hanno nulla di nuovo da offrire.

La crescita americana continuerà?

Certo. Fra tre anni il 40-50 per cento del commercio internazionale si svilupperà attraverso In-

ternet. L'uso del computer è ormai accettato in tutto il mondo: la rivoluzione informatica sta cambiando il modo in cui le persone hanno condotto i loro affari da 100 anni a questa parte. È un processo che sta investendo in pieno gli Stati Uniti ma si sta propagando in modo rapido anche all'Europa che sta velocemente recuperando il terreno perduto, anche negli scambi commerciali. È la legge della globalizzazione.

Il vertice di Seattle sul commercio mondiale è stato al centro di una clamorosa protesta: migliaia di attivisti si sono scagliati contro la globalizzazione. E si temono altre contestazioni al vertice di Washington di Fmi e Banca Mondiale. Cosa ne pensa?

Penso che questi movimenti rappresentino una minoranza. E molto semplice fare molto rumore per ottenere attenzione.

La globalizzazione pone anche problemi di antitrust. La Microsoft sta attraversando guai giudiziari per violazione delle leggi sulla concorrenza. Lei assolverebbe Bill Gates?

È una grande questione sulla quale non mi sento di dire nulla. In linea di principio penso che sia necessario tutelare, sia in Europa che negli Stati Uniti, la libera concorrenza. Anche le compagnie più piccole devono poter competere, sfruttando le nuove tecnologie.

Piercarlo Fiumanò

Il gruppo triestino vara specifiche polizze per la copertura assicurativa dei rischi nel commercio elettronico

Le Generali assicurano contro gli «hacker»

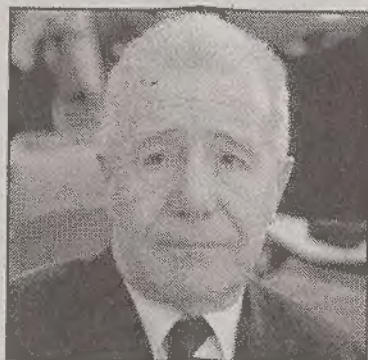
Definiti tre accordi innovativi con Kataweb, Tiscali e Markonet

TRIESTE Le Assicurazioni Generali hanno definito in questi giorni tre importanti accordi per le attività di commercio elettronico di Tiscali, Kataweb e Markonet, per i quali sono state approntate specifiche coperture assicurative. Le polizze - informa una nota - sono indirizzate ai provider che intendano garantire ai venditori ed agli acquirenti la certezza di poter operare in tutta tranquillità. Particolare attenzione è stata posta nella verifica dei sistemi di sicurezza e prevenzione che possano giustificare coperture così particolari.

Le polizze sottoscritte prevedono pacchetti di garanzie adattate alle specifiche attività dei provider assicurati: alcune garanzie sono relative ai rischi tradizionali legati alle coperture hardware e software dei provider, mentre altre, più innovative, tutelano dalle perdite patrimoniali derivanti da atti dolosi e fraudolenti legati agli acquisti on-line e determinati da terzi o da dipendenti dalle società assicurate. Inoltre vengono assicurati i rischi legati al trasporto dei beni venduti fino alla consegna all'acquirente.

La compagnia ha assicurato anche la quasi totalità delle Certificazioni Authority italiane con una copertura specifica avente l'obiettivo di tutelare qualsiasi contrattualistica avvenuta per via informatica e in particolare gli scambi commerciali e le transazioni monetarie che avvengono on-line.

L'accordo si muove sullo sfondo delle più recenti strategie del gruppo triestino nel settore della copertura dei rischi d'impresa.



Alfonso Desiato

Il Leone protagonista al summit del Wtca - L'intervento di Benito Pagnanelli

Tutti i rischi dell'e-commerce

TRIESTE Assicurazioni Generali protagoniste ieri alla sessione plenaria della World Trade Centers Association nell'ultima giornata dello Spring Meeting 2000. Benito Pagnanelli, amministratore delegato delle Generali Global di Londra, ha focalizzato le attività del gruppo nel settore della copertura dei rischi nel commercio elettronico: «È un settore - ha detto - che sta creando inattese aperture e prospettive di mercato ma bisogna individuarne anche i rischi e i potenziali problemi».

Sui rischi dell'e-commerce (all'incontro ha partecipato anche l'assessore regionale all'Industria e commercio, Sergio Dressi) ha parlato Franco Bregoli, delle Generali Global di Londra, che ha individuato i bersagli più critici (i sistemi di hardware, le banche dati, le sedi delle compagnie di e-commerce) assieme ai potenziali aggressori (virus e hacker) ricordando come anche l'elemento umano possa avere un peso (violazione della necessaria confidenzialità fra partner). Quali sono dunque le misure da prendere? «Le compagnie di assicurazioni che pur contribuiscono in maniera sostanziale al problema della tutela del

cliente non possono farsi carico di tutti i rischi - ha puntualizzato Bregoli - fare commercio comporta sempre un grado di incertezza. E pertanto necessario affrontare il problema dall'interno, attuando una revisione delle tecnologie disponibili, movimentando esperti nei vari settori e differenziando le procedure sulla base delle esigenze di piccoli e grossi clienti, come attualmente stanno facendo le Generali». Di seguito è intervenuta Valentina Saggi, dell'Ufficio rischi tecnologici delle Generali di Mogliano, che ha presentato alcune soluzioni assicurative avanzate per le reti dell'e-commerce, suddividendo gli interventi attuabili sulla base dei rischi accidentali, dolosi o di errore. «Nel 1994, i sistemi informatici dell'Unione europea hanno toccato quota 7 miliardi di ecu, e di questi solo il 5 per cento era coperto da garanzie assicurative. Diventa indispensabile riuscire a garantire riservatezza alle parti e maggiore integrità ai documenti: quando verranno introdotte sigillatura e firma elettronica, anche le operazioni più delicate saranno maggiormente tutelate».

u.5a.

Edoardo Garrone, genovese, 38 anni, alla guida dei giovani industriali: è vicepresidente dell'azienda di famiglia, la Erg

Un petroliere rampante succede alla Marcegaglia

GENOVA Al termine di un balottaggio al cardiopalma, Edoardo Garrone, trentottenne genovese, figlio di Riccardo già presidente degli industriali genovesi, è stato eletto presidente dei giovani imprenditori di Confindustria. Con centosette voti contro centoquattro, Garrone ha vinto sull'altro candidato in lizza, il modenese Massimo Lugli. Subito dopo la sua elezione Garrone oltre a ringraziare Emma Marcegaglia che lo ha preceduto ha ribadito che il cavallo di battaglia per le imprese dovrà essere quello di puntare «a una rapida modernizzazione

del Paese». Da qui la necessità di spronare il Governo sulla strada delle riforme economiche.

Con l'elezione di Edoardo Garrone, Genova e la Liguria conquistano, indiscutibilmente, una posizione di prestigio nel gotha confindustriale. Lo fanno, inoltre, con un giovane industriale che, però, è anche il rappresentante di una famiglia che da decenni gioca un ruolo di rilievo nell'imprenditoria ligure e nelle scelte ad essa legate.

Trentanove anni il prossimo trenta dicembre, sposato con Manuela Grondona, tre

figli maschi, laureato in Scienze Politiche presso l'Istituto Alfieri di Firenze, dopo aver frequentato il liceo scientifico al Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, Edoardo Garrone ha seguito studi parauniversitari in Economia e Finanza a Londra e negli Usa dal 1986 al 1987 alla Marsud Spa di Bari una società armatoria specializzata in trasporti petroliferi.

Nel 1988 entra nell'azienda di famiglia, la Erg seguendo con la McKinsey lo studio di ristrutturazione del gruppo passando poi dal 1989 al 1991 alla direzione di pianificazione strategica.

Dal 15 giugno del 1991 della Erg Spa è vicepresidente.

Il giovane Garrone dal '94 al '97 è stato vicepresidente dell'associazione industriali di Genova, per assumere la presidenza, nel '97 dei Giovani Industriali di Genova e giungere lo scorso anno in Giunta confederale di confindustria. Dal maggio del '99 è anche membro del direttivo dell'Associazione industriali di Genova. Il neopresidente dei giovani confindustri, vicepresidente di diritto di Confindustria, sarà affiancato dai vicepresidenti Vincenzo Boccia (Salerno), Michele Legnani (Firenze) e Sara Verona (Milano).



Edoardo Garrone

CASA DEL DETERSIVO

Tanta Convenienza ...anche a Pasqua!



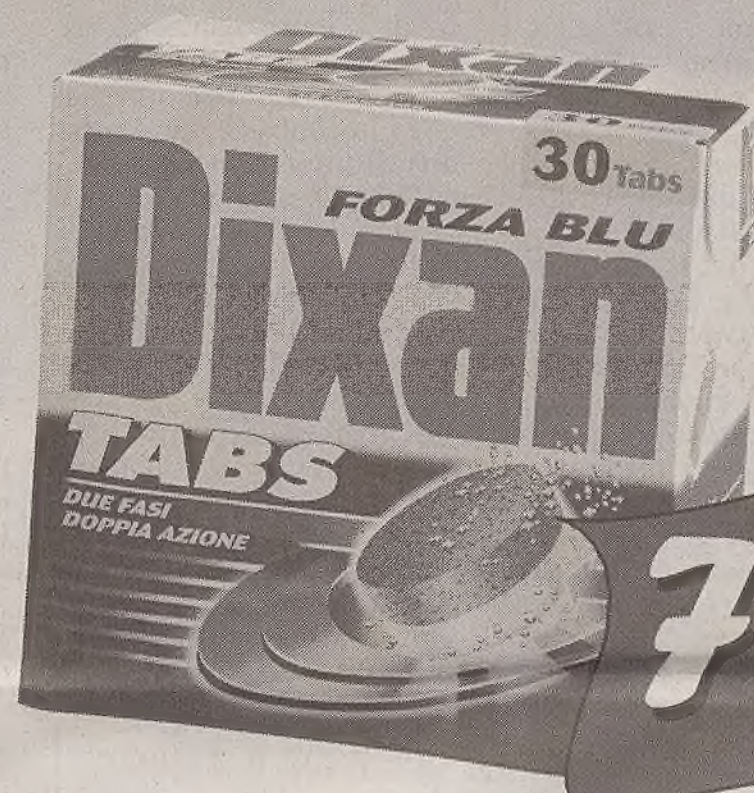
Detersivo
per lavatrice
Ace Litri 3
al lt. 2.633

7.900
€ 4,08



Ammorbidente
Coccolino
Profumazioni assortite
Litri 2
al lt. 1.450

2.900
€ 1,50



Detersivo
per Lavatrice
Dixan
30 pastiglie
kg. 1,125
al kg. 7.022

7.900
€ 4,08



Shampoo
Pantene
2 in 1, assortito
ml. 300 al lt. 14.833

4.450
€ 2,30

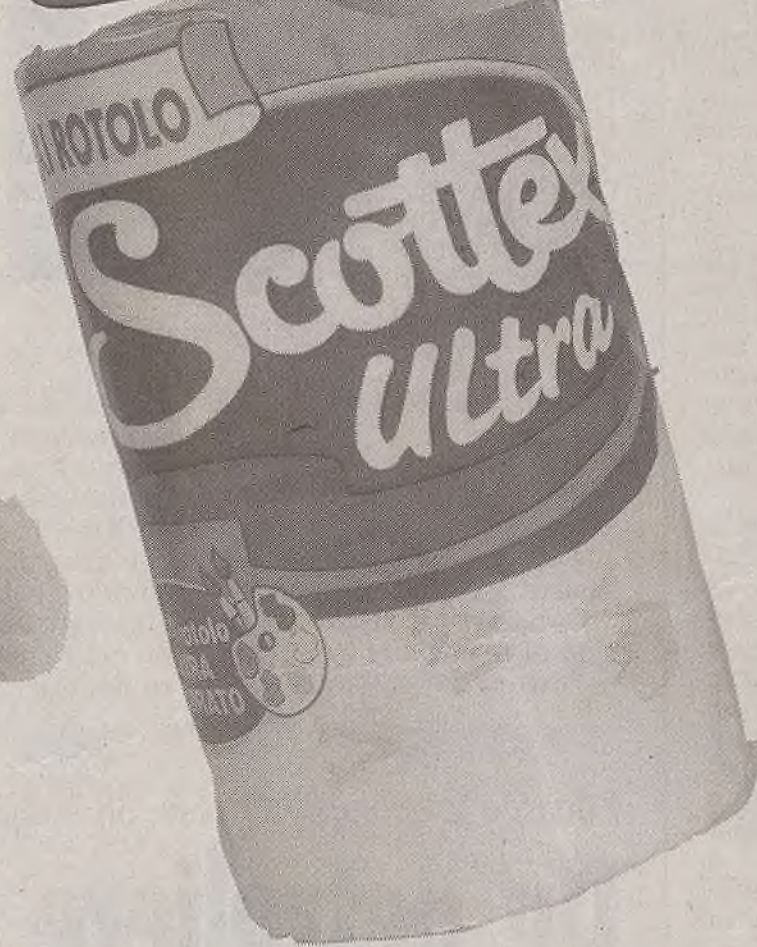


Peluches
Assortiti
h. cm 45 circa

14.900
€ 7,70

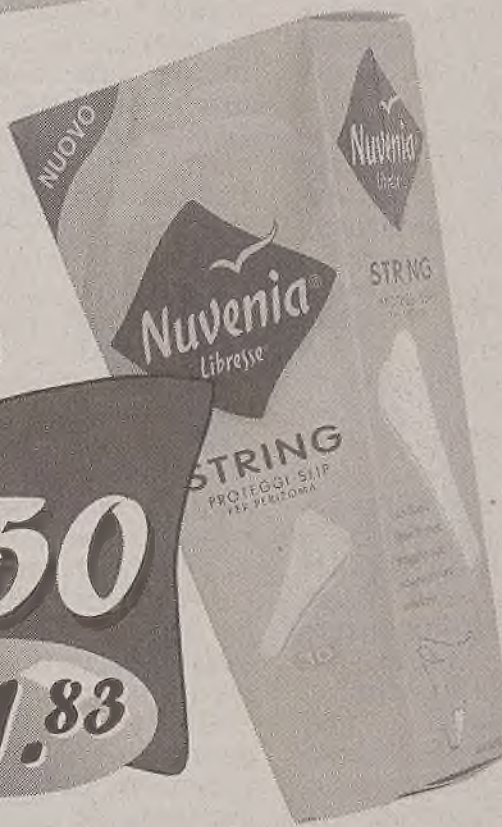
Carta Casa
Scottex Ultra
1 rotolo

1.850
€ 0,96



Proteggi Slip
Nuvenia
Libresse String
30 pezzi

3.550
€ 1,83



DAL 13 AL 29 APRILE 2000 NEI PUNTI VENDITA CASA DEL DETERSIVO DI:

BIELLA: Vigliano Biellese Via Milano 224. **BRESCIA:** Desenzano Via Nazario Sauro 21. **BOLZANO:** City Center-Sterzing Vipiteno Via Molini 13, Bressanone Via Rio Scaleres 44, Milland-Bressanone Via Plose 24/A. **COMO:** Villaguardia c/commerciale Centerville. **FERRARA:** Cento Viale Breveglieri 4. **GORIZIA:** Piazza della Vittoria 50, Monfalcone Via F.lli Rosselli 33. **MANTOVA:** Castiglione delle Stiviere Via Raffaello 38. **MILANO:** Via Ripamonti, 109. **PADOVA:** Via C. Callegari 57, Via Lovarini 23, Via T. Aspetti 69, Passaggio T. Campello 6, Via Bramante 18/24, Cittadella Via Buonarroti Borgo TV, Tencarola Piazza Vittorio Veneto 1/a-b, Ponte di Brenta Via S. Marco 101. **PAVIA:** Mortara Piazza Italia 10. **PORDENONE:** Viale Martelli 21, Viale della Libertà, Maniago Viale Stazione 1, Cordenons Viale Dei Romans 10. **TRENTO:** Via dei Muredei 10, Borgo Valsugana Via 4 Novembre 10. **TREVISO:** Via Riccati, Via Peschiera 19, Conegliano Via I. Lourdes 14, Montebelluna Via Montegrappa 143, Castelfranco Veneto Piazza Giorgione 27, Vittorio Veneto Via L. Da Ponte 53, Motta di Livenza Via Roma 3/5. **TRIESTE:** Via Parini ang. Via Vidali, Via G. Galilei 11, Via Udine 25, Via Flavia 50, Via Coroneo 5 e 7, Via Filzi 7, Opicina Via S. Pellegrino Biancos. 27, Muggia Piazzale Foschiatti 4/D. **UDINE:** Via Poscolle 65, Tarcento Piazza Mercato 3, Tarvisio Via Alpi Giulie, Codroipo Piazza Garibaldi 18, Cividale Corso Mazzini 9, S. Daniele del Friuli Via Umberto I°. **VARESE:** Gerenzano Via Clerici 196. **VENEZIA:** Mestre Via Dante 8, Via Caneve 85, Via S. Donà 104, Via Tasso 23/A, Lido di Venezia Via Sandro Gallo 163, Cavarzere Corso Italia, 9. **VERONA:** Borgo Venezia 6/B, Via Ghetto 20, Piazza Madonna di Campagna 17, Via Calderara 9, Piazza Isolo, Via IV Ponte 17/C. **VICENZA:** Via Do Rode angolo Via Franche, Via Ragazzi del 99 11/15, Via Durando 45, Bassano Via Roma 75, Arzignano Via Campo Marzio 8, Chiampo Via don Paolo Mistrorigo 24, Schio Piazza dello Statuto 5, Thiene Viale Europa 42, Marostica Via Pizzamano 5.

Lo ha deciso la Corte d'appello di Atlanta accogliendo l'istanza dello zio del piccolo esule cubano

Elían, per ora, resta negli Stati Uniti

Sale la tensione a Miami e Bill Clinton dichiara: «Faremo rispettare la legge»

ESTREMO ORIENTE

Sconfitto il partito di Kim Dae Jung Corea del Sud, l'opposizione vince le legislative: sfiorata la maggioranza assoluta

SEOUL Il Grand National Party (Gnp), principale partito di opposizione sudcoreano, ha ottenuto la maggioranza relativa in Parlamento - 133 seggi su 273 - secondo i risultati ufficiali delle elezioni, pubblicati in nottata. Il Partito democratico del Millennio, del presidente Kim Dae Jung - ha annunciato la commissione elettorale -, ha ottenuto 115 seggi. I suoi ex alleati dell'Unione liberale democratica (Uld, conservatori) ne hanno conquistati 17. Tre seggi sono andati a piccoli partiti, cinque a candidati indipendenti. Dei 273 seggi che compongono il Parlamento monocamerale sudcoreano, 227 vengono assegnati con il sistema maggioritario, 46 con il proporzionale.

Il Grand National Party (Gnp) ha così mancato di soli quattro seggi la maggioranza assoluta, ottenendone 133, 11 in più rispetto al Parlamento uscente. Pur arrivando secondo, il Partito democratico del Millennio (Mdp), del presidente Kim Dae Jung, migliora la prestazione del 1996 di 17 seggi, conquistandone 115. Il principale sconfitto del voto di oggi è l'Unione liberale democratica (Uld, conservatori), che, con 17 eletti, perde 33 seggi. Nel Parlamento uscente, l'Mdp governava grazie a un'alleanza con l'Uld. Quest'ultima formazione aveva lasciato la coalizione di governo nel gennaio scorso, non avendo ottenuto dal presidente Kim una modifica costituzionale che desiderava.

Secondo la commissione elettorale, la partecipazione al voto è stata del 57,2%, contro il 63,9 delle elezioni del 1996.

La consultazione odierna costituiva una sorta di referendum di metà mandato sul presidente Kim Dae Jung, in particolare sulla riforma economica e sulla sua politica di apertura verso la Corea del nord.

Lunedì scorso, a sorpresa, è stato annunciato che Kim si recerà dal 12 al 14 giugno prossimi a Pyongyang, per uno storico vertice con il presidente nordcoreano Kim Jong Il, il «caro leader», figlio di Kim Il Sung, il «grande leader», morto nel 1994.

NEW YORK La Corte d'appello di Atlanta ha ordinato ieri che il piccolo Elián González resti negli Usa in attesa che sia risolta la disputa tra l'amministrazione Clinton e i suoi parenti americani sulla sua riconsegna al padre. L'ordine temporaneo della Corte federale d'appello di Atlanta è stato emesso poco dopo la scadenza dell'ultimatum per la riconsegna di Elián. La tensione era alta ieri a Miami: sotto un sole cocente è scaduto alle 14 (le 20 in Italia) l'ultimatum per la riconsegna del piccolo naufrago Elián González al padre Juan Miguel, venuto negli Usa per riportarlo a Cuba. I parenti americani di Elián si sono rifiutati di accompagnarlo all'aeroporto di Opa-Locka dove un aereo federale avrebbe dovuto farlo volare a Washington nelle braccia di papà. Hanno invece fatto ricorso presso un tribunale di Atlanta perché impedisca il ritorno di Elián a Cuba. Tribunale che ha dato loro ragione. Intanto al grido di «guerra, guerra», sventolando bandiere a stelle e strisce e cartelloni anti-Fidel, centinaia di cubani di Miami avevano circondato fin da ieri mattina la casa della Piccola Aventura tenendosi per mano: una lunga catena umana per impedire ai «marshals» dell'Immigration and Naturalization Service (Ins, il servizio federale di immigrazione) di irrompere in casa González e metter le mani sul loro Mosè. «Ma i marshals non entreranno alle

14.01», ha detto il ministro della Giustizia Janet Reno tentando di rassicurare la folla in un appello alla calma. Sotto il tiro delle telecamere intanto Elián è uscito in giardino per giocare sull'altalena del prozio Lázaro. Poi è tornato in casa e si è incollato alla tv per seguire anche lui, come milioni di americani, il groviglio di passioni che da quattro mesi si consuma sul suo conto. «È un'incredibile tragedia umana. Speriamo che si risolva senza danni per il bambino», ha detto la Reno, che da mercoledì è a Miami dove ha incontrato per due ore, facendo mille promesse ma senza convincerla, la famiglia americana di Elián. Con il tremore del Parkinson che le echeggiava nella

voce, Reno ha rinnovato l'appello agli zii americani del bimbo: se i González di Miami accetteranno di risolvere la disputa in un incontro con papà Juan Miguel, arrivato apposta a Washington da Cuba, il governo «si terrà in disparte». Il Vaticano ha messo a disposizione la nunziatura di Washington, ma gli avvocati federali hanno posto una condizione all'incontro: che gli zii di Elián accettino di consegnare il bimbo subito prima o subito dopo il colloquio. E Lázaro González si è impuntato: «Ce lo dovranno prendere con la forza». Per gli Stati Uniti nel caso di Elián è in gioco il rispetto della legge. «Abbiamo un sistema legale e lo faremo rispettare», ha dichiarato a Washington il presidente Clinton.



Il piccolo Elián mentre gioca nella casa degli zii a Miami.

Reno ha invitato la gente a manifestare se vuole, ma «nel rispetto della legge e senza violenza», e anche Lázaro González ha lanciato un appello alla calma. Lo stesso hanno fatto alcuni leader anti-comunisti e lo stesso sindaco di Miami Alex Pánelas. Ma tra i dimostranti gli irriducibili non sono. Lasciati convincere: «Proteggerò quel bimbo con la mia vita. Non mi importa le conseguenze», ha detto

Arturo Cobo, uno di loro. Li hanno arraggiati, accendendo gli animi, la cantante Gloria Estefan e l'attore Andy García. Ma gli americani hanno anche ascoltato le parole di Elián che in un breve e sconvolgente video prodotto dal prozio Lázaro e dato in pasto alle televisioni Usa ha detto: «Papà, non voglio andare a Cuba. Voglio star qui», ha detto il bimbo agitando le manine su un letto semisfatto.

È risultato altresì decisivo l'appoggio di Washington al ricorso al secondo turno



Alejandro Toledo

LIMA Dopo quattro giorni di incertezze, mobilitazioni popolari e pressioni internazionali, il presidente peruviano Alberto Fujimori ha finito per accettare, per prolungare di un altro lustro il suo già decennale mandato, di misurarsi in un ballottaggio con il carismatico leader di Perù Posible, il meticcio Alejandro Toledo. Nella serata di mercoledì, e con oltre mezzo milione di manifestanti per le strade di tutte le grandi città del paese, l'Onpe, l'organismo elettorale accusato di ogni sorta di brogli, ha reso noto che, scrutinati il 96,68%

dei voti, il capo dello stato ne ha ottenuti il 49,89% ed il suo avversario il 40,31%; insomma nessun vincitore e ballottaggio obbligatorio. Un risultato che non era nelle previsioni di Fujimori, convinto invece di poter spazzar via ogni candidato

L'outsider Toledo è riuscito a coagulare i consensi del centro-destra, di buona parte dei ceti popolari e degli emarginati

Perù, Fujimori costretto al ballottaggio

oppositore, grazie alla olitissima macchina elettorale messa a punto dal suo governo, con il determinante appoggio di militari e polizia. E in verità fino a un mese sembrava aver ragione. Nello scatenare la campagna denigratoria dei media di governo contro i candidati di centro-destra che allora andavano per la maggiore, Fujimori pensava che gli elettori sarebbero tornati nel suo alveo: per contro, essi hanno scelto lo sconosciuto Toledo, che veleggiava intorno al 6%. È stata la prima svolta che

ha messo in difficoltà il capo dello stato. L'altra è appunto il ballottaggio, che lo costringerà ad affrontare uno scenario per lui inedito. Il repentino consenso riscosso da Toledo, testimoniato dalla lunga mobilitazione con la quale ha bloccato la vittoria al primo turno di Fujimori, definisce infatti un'ampia unità politica e sociale che ingloba gli elettori di centro-destra e buona parte dei ceti popolari e degli emarginati. Ciò non vuol dire che per Toledo la strada sia in discesa. Anzi. Fujimori ha sempre dalla sua gran par-

te dei 10 milioni di peruviani poveri che dipendono dallo stato per sbarcare il lunario (latte, alimenti, case, terreni), spesso sotto controllo dei militari. Così come ha a sua disposizione i canali televisivi in chiaro ed i giornali popolari, finanziati dai servizi segreti: che già dirigono tutti i loro velenosi strali contro Toledo. Infine ha l'oliata macchina elettorale dell'Onpe: non per nulla il leader di Perù Posible e gli ex candidati che ora lo appoggiano, ne hanno chiesto lo smantellamento. Ma Fujimori dovrà tener conto anche di un

nuovo «fronte», quello internazionale che, capeggiato da Washington, ha dato un'altra prova del suo influsso in America Latina: se un paio di mesi fa era bastata una dura telefonata per bloccare sul nascere un golpe in Ecuador, ora è intervenuto lo stesso segretario di stato Usa, Madeleine Albright, per impedire la presunta frode elettorale di Fujimori. Un «fronte» che nella giornata di mercoledì ha affiancato apertamente e senza mezzi termini Toledo che è stato visitato nella sua casa anche dagli ambasciatori europei.

Presidente della Repubblica e primo ministro in disaccordo sulla riforma istituzionale

Croazia: Mesic e Racan ai ferri corti

Il capo dello Stato vuole conservare il controllo sui servizi

DAL MONDO

Belgio: by-pass per Re Alberto che ora potrebbe abdicare

BRUXELLES Operazione d'urgenza nel cuore della notte per Re Alberto II del Belgio che è stato sottoposto a un quadruplo by-pass coronario deciso in fretta e furia per allontanare il rischio di infarto. Sia il premier Guy Verhofstadt, che era in vacanza nella sua amata Toscana, sia l'erede al trono principe Philippe e la moglie Mathilde, che erano a sciare in Svizzera, hanno interrotto precipitosamente le vacanze per rientrare a Bruxelles. Ma, dai bollettini rassicuranti diramati dalla clinica «Nostra Amata Signora» di Alost dove è stato effettuato l'intervento, non emerge nessun pericolo per la vita del re, che dovrebbe ritornare al palazzo tra una settimana e al lavoro tra un mese e mezzo. Ma i belgi sono preoccupati e i media sono sul chi vive, mentre circolano già voci su un'eventuale abdicazione.

Maltempo: in Ungheria e in Romania si lotta contro le piene dei fiumi. Allarme in Serbia

BUDAPEST Quindicimila persone in Ungheria sono impegnate nel tentativo di bloccare in ogni modo le acque dei fiumi in piena. Il rischio maggiore è rappresentato dal Tibisco: il livello del fiume potrebbe superare il precedente record del 1999. Tecnici e volontari presidiano oltre 2100 chilometri di corsi d'acqua: oltre al Tibisco, sono sotto controllo i suoi affluenti orientali e settentrionali. A rischio, ci sono 257 insediamenti. Difficile la situazione anche in Romania, dove tre centesimi sono minacciate dalle inondazioni: 9000 abitazioni in 502 centri sono già state colpite dalle alluvioni. La forza delle acque ha spazzato via 700 ponti. Il peggio, secondo gli esperti, arriverà nel fine settimana. L'onda di piena poi si sposterà in Jugoslavia, dove già alcuni fiumi sono usciti dal proprio alveo.

Russia: incriminato a Mosca per attività spionistica un imprenditore americano che ora rischia il carcere

MOSCA È stato formalmente incriminato ieri per spionaggio l'uomo d'affari americano Edmond Pope, arrestato «in flagrante» a Mosca dai servizi di sicurezza russi (Fsb) mentre riceveva, il 5 aprile scorso, un documento segreto di carattere militare da un cittadino russo. Pope rischia fino a 20 anni di carcere, mentre il suo prete complice russo - di cui non è stato rivelato il nome - è stato incriminato per divulgazione di documenti coperti da segreto di Stato e rischia una pena inferiore. Edmond Pope, 53 anni, svolgeva ufficialmente l'attività di uomo d'affari, ma secondo fonti di stampa americane egli è un ufficiale in pensione della marina che ha lungamente lavorato per i servizi segreti navali degli Stati Uniti. Il suo arresto conferma la tendenza degli ultimi anni di una ripresa di azioni di spionaggio e controspionaggio in Russia.

ZAGABRIA Era stato il cavallo di battaglia dell'intera campagna elettorale anti-Tudjman e anti-Hdz. Ma ora che l'Esapartito è andato al potere in Croazia e un suo uomo, il popolare Stipe Mesic, siede sullo scranno di quello che fu fino alla morte il padre-padrone del Paese, la tanto agognata e proclamata riforma istituzionale langue tra le beghe più o meno personalistiche tra il Capo dello Stato e il premier, il socialdemocratico Ivo Racan. Al di là dello scontato «politichese» che abbonda in siffatte situazioni, la dichiarazione più emblematica dell'intera vicenda kaffkiana che si sta vivendo in queste ore a Zagabria è firmata proprio dal presidente Mesic ed è relativa proprio al suo ruolo politico e istituzionale. «Non voglio - ha detto - essere soltanto una pianta ornamentale». Insomma il tragitto dal semi-presidenzialismo attuale a un sistema parlamentare non sarà né facile, né lineare.

È pensare che solo pochi mesi fa l'allora opposizione aveva urlato nelle piazze l'ineluttabilità di una riforma

ma che consegnasse la gestione del potere politico al Parlamento, sottraendola così di fatto al presidente della Repubblica. E lo stesso Mesic aveva proclamato che se eletto la sua prima mossa, dal chiaro valore simbolico, sarebbe stata quella di traslocare dalle stanze della presidenza sul colle di Pantovcak, sede storica di quello che fu l'autoritarismo di Tudjman. Eppure, ancora oggi Mesic lavora negli uffici di Pantovcak.

Ed è proprio qui che si è svolta una lunghissima riunione notturna tra lo stesso Mesic, il premier Racan e il presidente del Sabor l'omic. Oggetto del discutere è del contendere il controllo dei servizi segreti, già potentissima arma dell'estinto regime acadizetiano. E che il presidente Mesic vuole comunque mantenere sotto il proprio diretto controllo. Una decisione che ha fatto infuriare il primo ministro Racan, il quale senza remore ha affermato che Mesic vuole controllare i servizi «perché così era abituato a fare quando era presidente della Jugoslavia



Stipe Mesic

(Mesic è stato l'ultimo presidente della presidenza collegiale della Repubblica socialista federativa prima dello sfacelo iniziato nel 1991 ndr.) e la mattina era solito leggere che cosa si era detto la sera prima nelle principali ambasciate di Belgrado».

Mesic poi ha presentato una riforma costituzionale predisposta da un proprio gruppo di esperti in cui si prevede che il presidente rimanga capo delle forze armate in pace e in guerra, che nomi, per l'appunto, i vertici dei servizi informativi e che partecipi alle scelte di politica estera anche se quasi tutte le decisioni devono essere controfirmate dal primo ministro. Il parlamento resta defilato e, di fatto, bypassato da una sorta di duopolio presidente-premier. Anche se al Sabor sarebbe concesso il diritto di nominare il nuovo premier,

Lungo e poco redditizio summit notturno sul colle di Pantovcak. Il nodo resta la disparità di vedute sulla nuova costituzione da consegnare al Paese

prerogativa che finora in Croazia veniva esercitata sempre e comunque dal capo dello Stato. Ma il primo ministro Racan ha a sua volta incaricato un gruppo di lavoro di redigere una riforma costituzionale. Questo progetto non è stato ancora reso pubblico, ma, dicono fonti governative, i suoi fini sono quelli di restituire centralità decisionale al governo, delegando al Sabor i poteri di controllo sull'operato dell'esecutivo. Al capo dello Stato sarebbero riservati invece i poteri che più o meno detiene oggi in Italia il presidente della Repubblica.

Ufficialmente tra Mesic e Racan ci sarebbe stato un pranzo chiarificatore. Salvo però poi continuare la polemica sui principali giornali croati sui quali non passa giorno senza una serie di articoli sulla lite tra premier e presidente. Il tutto di fronte a una crisi socio-economica che rischia di fagocitare il Paese nel baratro della bancarotta. E a Zagabria c'è già chi risponderà la vecchia «filosofia» del «si stava meglio quando si stava peggio».

Maurizio Manzin

Eco-allarme lanciato dagli Usa dal settimanale «Time» e dal vicepresidente Al Gore

La Terra rantola. Ormai è in fin di vita

NEW YORK Eco-allarme dagli Usa: secondo l'autorevole settimanale «Time» il pianeta è arrivato al capolinea. La rivista ha passato in rassegna i cinque maggiori ecosistemi della Terra: «Sono in condizioni così gravi che la popolazione umana è a rischio». Un allarme analogo è stato lanciato anche dal vice-presidente Al Gore che proprio in questi giorni si accinge a ripubblicare il suo eco-libro «Earth in the Balance». Secondo Gore, se l'umanità non inverte la rotta, i livelli del mare si innalzeranno al punto da «provocare una mutazione catastrofica nella nostra geografia fisica e umana». «Time» ha suonato le trombe dell'apocalisse in un numero speciale che verrà pubblicato lunedì prossimo con cinque giorni di anticipo sulla Giornata della Terra. Il settimanale, che ha avuto accesso a uno studio pilota dell'Onu, per l'occasione uscirà in 30 milioni di copie distribuite in tutto il mondo. La tesi della rivista è che la Terra è «in fin di vita» in quanto la sua capacità di distribuire beni e servizi è in drammatica diminuzione: secondo «Time» il modo con cui l'umanità ha compromesso gli ecosistemi «sta minacciando il suo stesso benessere e in definitiva la sua sopravvivenza».

«Gli esperti di biodiversità sono concordi: siamo di fronte alla estinzione di massa nella storia della Terra», ha avvertito E.O. Wilson, un professore di Harvard. L'ultima è più famosa estinzione registrata dagli scienziati è stata quella dei dinosauri: «Se l'attuale ritmo di distruzione dell'habitat dovesse proseguire solo nelle foreste e nella barriera corallina, metà delle specie di piante e animali che conosciamo saranno scomparse alla fine del secolo», ha scritto Wilson. «Non c'è altra causa importante come l'ambiente: non la violenza, le guerre, la povertà, la lotta alle peggiori malattie», ha messo in guardia «Time». Ha raccolto il messaggio Al Gore che, dopo aver strappato la nomination democratica, ha ripreso a indossare senza più remore la divisa dell'ambientalista. Se l'umanità non porrà fine all'effetto serra, ha scritto il vice-presidente nella nuova prefazione che accompagna il suo libro «andremo incontro a siccità sempre più frequenti, alla perdita di raccolti e di specie indigene». Per Gore «larghe aree di città costiere come Miami, Los Angeles e New York saranno soggette a inondazioni. Viviamo sulla soglia di un vasto cambiamento climatico che non ha precedenti nella storia dell'uomo».

AFRICA

Otto milioni di persone patiscono la fame La carestia flagella l'Etiopia e il primo ministro Zenawi lancia accuse all'Occidente

ADDIS ABEBA Per l'invio di aiuti, l'Etiopia «non ha e non avrà bisogno» del porto eritreo di Assab, anche se la siccità dovesse protrarsi e le persone minacciate dalla carestia (ora quasi 8 milioni) aumentassero ancora di più. È stato questo il perentorio giudizio espresso ad Addis Abeba dal premier etiopico Melles Zenawi, che ha inoltre rinnovato le accuse contro chi cerca di «politizzare» l'emergenza carestia in Etiopia. «Bisogna concentrarsi sul compito di salvare vite umane, poiché ora è possibile e realistico scongiurare un disastro umanitario», ha dichiarato in un'affollata conferenza stampa Melles, che in mattinata aveva incontrato l'invitato speciale dell'Onu per il Corno d'Africa, signora Catherine Bertini. Il premier etiopico non ha risparmiato i toni polemici, sia per le responsabilità nella mancata prevenzione della carestia, sia per il tentativo di stabilire «un'inesistente legame» tra l'emergenza umanitaria e il conflitto in corso da ormai due anni con la vicina Eritrea. «Su 350.000 tonnellate di riserve strategiche di cereali dell'Etiopia - ha denunciato - i diversi donatori, tra cui Onu, Usa e Unione europea, ne avevano prelevate lo scorso anno 305.000 per i loro programmi di aiuti, impegnandosi a restituire a partire da settembre. E adesso c'è anche chi diffonde falsità nel vano tentativo di trovare un capro espiatorio».

Il premier etiopico ha quindi espresso la sua «forte opposizione» a quanti «cercano di stabilire un collegamento» tra carestia in Etiopia e conflitto con l'Eritrea, ipotizzando un'intesa per l'utilizzo del porto eritreo di Assab, sul Mar Rosso, per l'invio degli aiuti. Secondo Melles, «anche nel peggiore degli scenari» (con il protrarsi della siccità per l'assenza di precipitazioni durante il «bel», la stagione delle piccole piogge di febbraio-aprile, e un aumento delle persone minacciate dalla carestia fino a 9-10 milioni), i porti di Gibuti e di Berbera (nel nord-est della Somalia) possono «assorbire senza congestioni il flusso

di aiuti su base mensile», compresi quelli che l'Ue si è ora impegnata ad assicurare «in quantità significativamente». «Non c'è bisogno di altri porti per un inoltro efficace degli aiuti e l'Etiopia è pronta a trasportarli», ha affermato. Sempre secondo Melles, «chiunque cerchi di politicizzare» l'emergenza umanitaria «è un nemico».

La carestia, «collegando i soccorsi umanitari a una cessata-il-fuoco con l'Eritrea o all'utilizzo di Assab», si muove perciò «nella direzione sbagliata», perché si tratta di due «questioni indipendenti». «Per l'Etiopia - ha concluso - il ristabilimento della sovranità violata dall'aggressione dell'Eritrea è un impegno di principio. E se non potrà al più presto conseguirlo con mezzi pacifici, non le rimarrà che il ricorso alla forza».



Cedute altre due banche croate

L'istituto di Fiume va ai bavaresi, quello di Spalato all'Unicredit

La Croazia si prepara alla stagione turistica e vengono «tenute in vita» molte aziende

ZAGABRIA Una parte delle aziende turistiche croate già oggi dovrebbe fallire, ma l'agonia va prolungata fino alla fine dell'estate. E' quanto deciso nella sessione di ieri del governo croato che ha tra l'altro affrontato i preparativi per la prossima stagione turistica. Le difficoltà del settore sono note (dopo gli anni di magra dovuti alla guerra). Ora l'esecutivo intende dare degli aiuti (che sembrano essere gli ultimi) per la stagione entrante, in modo da non far mancare alle casse dello stato una parte delle entrate previste. Il ministro del Turismo Pave Zupan Ruskovic ha infatti pronosticato un aumento delle presenze in Croazia del 25 per cento, con un incasso complessivo di valuta pregiata attorno ai 3,5 miliardi di dollari (circa 7 mila miliardi di lire). Il ministro ha annunciato alcune misure urgenti come la riprogrammazione di alcuni crediti concessi a tasso poco favorevole negli anni passati. Non mancheranno anche fondi statali per la promozione del turismo nei principali paesi europei.

Per la «Rijecka» sono stati chiesti circa 82 miliardi di lire, mentre per la «Splitska» verranno versati dal gruppo italiano oltre 90 miliardi di lire

Fiume Anche se la cosa appariva ormai scontata da tempo, solo ora è definitiva e ufficiale: la fiumana «Rijecka Banka» entra definitivamente nell'orbita della tedesca «Bayerische Landesbank». La spalatina «Splitska Banka» sarà invece quasi sicuramente sotto controllo italiano, precisamente di Unicredit. Ad annunciare in via ufficiale a Zagabria è stato il vicepresidente del governo, Goran Granic, al termine di una lunga riunione del Direttivo dell'Agenzia di stato per il risanamento bancario, del quale il vicepremier è presidente.

Stando a quanto reso noto dal numero due del governo, lo sbarco in riva al Quarnero costerà alla banca bavarese poco più di 41,2 milioni di dollari (circa 82 miliardi di lire). Per acquisire la banca spalatina Unicredit sborserà invece 48,4 milioni di euro (circa 92 miliardi di lire). Sempre secondo quanto annunciato dal vicepremier Granic, l'ultimo round di trattative per l'acquisizione della maggioranza del pacchetto azionario della banca fiumana (all'incirca il 65 per cento) hanno permesso di definire anche i dettagli che restavano in sospeso. Per cui

l'ultimo atto dell'operazione, ossia la firma dei documenti che segneranno il passaggio della «Rijecka Banka» sotto il controllo della «Bayerische», dovrebbe essere questione di giorni. Altrettanto dicasi per l'affare Splitska-Unicredit. In entrambi i casi, comunque, il governo croato conserverà una quota del 25 per cento. I nuovi azionisti di maggioranza dovranno versare alle casse statali gli importi concordati entro la fine di giugno. Per quanto riguarda le due operazioni, l'unica differenza sta nel fatto che alla «Bayerische» andrà anche l'intero portafoglio azionario, che comporta il possesso di quote significative dei più importanti soggetti economici dell'area quarnerino-liburnica.

E il governo di Zagabria «sdogana» il bilinguismo

La normativa, se approvata, consentirà di usare la lingua italiana anche a livello regionale. Il deputato Radin: «Ora ci attende la battaglia per i voti»

ZAGABRIA Il governo croato «sdogana» la legge sul bilinguismo. Nella seduta di ieri, l'esecutivo di Zagabria guidato da una coalizione di centrosinistra, ha deciso di inviare al parlamento il disegno di legge «sull'uso ufficiale paritetico delle lingue minoritarie», fra cui figura quella italiana. Si tratta di una nuova versione del famigerato disegno di legge che per mesi l'ex governo dei nazionalisti dell'Hdz non intendeva far approvare dal Sabor. Nella nuova versione, concordata con il

ministero della Giustizia, dell'amministrazione e delle autonomie locali, vengono recepiti numerosi suggerimenti proposti dalla comunità dei circa 30 mila connazionali residenti in Croazia. Fra questi, l'ampliamento del diritto al bilinguismo (e quindi anche all'uso della lingua italiana) nelle istituzioni regionali (come la giunta e il consiglio conteale). In aula saranno possibili anche altre modifiche (si chiede ad esempio il rispetto del bilinguismo nei rapporti tra il cittadino della mino-

ranza e gli uffici statali), ma già oggi si sostiene che è una buona legge, la quale in sostanza non cancella i diritti acquisiti. Il deputato italiano al seggio garantito Furio Radin, che ha partecipato alla stesura del disegno di legge, è fiducioso: «Abbiamo avuto l'aiuto dei parlamentari delle altre etnie, e questo è positivo. La vera battaglia però ci attende in aula, dove sarà necessario raccogliere 101 voti». Il disegno di legge infatti, per essere approvato ha bisogno del consenso di due terzi dei deputati croati. Una maggioranza risicata, che potrebbe venire a mancare per un solo voto o due.

Alessio Radossi

Smaltimento rifiuti, arrivano i liguri

Un centro di raccolta a Canfanaro per eliminare le discariche



pegnata a introdurre normative dell'Unione europea, (e non ultima) la vocazione turistica dell'Istria.

Il sistema presentato alla «M.i.h.» prevede la raccolta differenziata di rifiuti su tutta la penisola e lo smaltimento in un centro ubicato nelle vicinanze di Canfanaro (nell'entroterra di Rovigno). Il sistema e la tecnologia proposti sono quelli dell'azienda italiana Vezzani di Ovada (Alessandria). Secondo il procedimento ideato dai liguri, i rifiuti verrebbero separati meccanicamente e biologicamente in quattro frazio-

ni. Con questo sistema sparirebbero definitivamente tutte le attuali discariche abusive, che nel caso del carso istriano possono rappresentare, è stato sottolineato, vere bombe ecologiche, a causa della morfologia del terreno.

Dopo i cambiamenti politici in Croazia, il partner italiano si è reso disposto a finanziare tutto il progetto attraverso una joint venture. Ora la proposta dovrà avere il consenso dei comuni istriani. Una volta approvato, l'impianto sarà pronto entro un anno.

a.r.

L'iter prevede il placet del consiglio di gestione Edit, è stata votata la fiducia al giornalista Errol Superina: «Per me è un riscatto morale»

Fiume La redazione del quotidiano «La Voce del popolo» (che esce in abbinamento con il Piccolo) ha sostenuto, nella riunione dell'altra sera dell'Ordine dei giornalisti, la candidatura di Errol Superina a nuovo caporedattore. A esprimersi con voto segreto sono stati 27 giornalisti, 21 dei quali hanno votato a favore di Superina, mentre sei si sono detti contrari. Secondo quanto previsto dallo statuto dell'Edit, a nominare il caporedattore del quotidiano è il consiglio di gestione su proposta della direttrice, che proprio in questi giorni ha dichiarato che rispetterà il parere della redazione. Nella riunione dei giornalisti, è stato eletto, sempre con voto segreto, anche il nuovo rappresentante della categoria nel consiglio di gestione. A sostituire Erik Fabijanic sarà Rodolfo Segnan. Fabijanic aveva rassegnato le dimissioni dopo la polemica su una sua presunta incompatibilità tra la funzione di fiduciario sindacale e di membro del consiglio di gestione. Superina, soddisfatto, ha così commentato il voto dei colleghi: «E' per me un grande riscatto prima di tutto morale, dopo che un anno fa rischiavo il licenziamento per un mio editoriale contro l'attuale direzione. Oggi i giornalisti hanno capito quanto denunciavo un anno fa. Voglio sottolineare anche la grande importanza del voto segreto di fiducia, che non ha precedenti in Croazia».

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,56	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	250,38	Lire
Kuna 1,00	=	0,1293	Euro
SLOVENIA			
Tallero 146,00	=	1.466,28	Lire/l
CROAZIA			
Kuna 5,22	=	1.306,96	Lire/l
SLOVENIA			
Tallero 132,80	=	1.333,71	Lire/l
CROAZIA			
Kuna 5,02	=	1.256,89	Lire/l

Premio «Rudi Palisca»: oggi alla Comunità fiumana la cerimonia di consegna dei sei riconoscimenti

Fiume La Giuria giudicatrice e la presidenza della società artistico-culturale «Fratellanza», che opera in seno alla Comunità degli italiani di Fiume, ha reso noti i nomi dei vincitori della dodicesima edizione del Premio «Rudi Palisca». Sei in tutto i premiati, fra i singoli artisti e istituzioni, cui verrà conferito il riconoscimento alla cerimonia che avrà luogo oggi con inizio alle ore 18 nella sede del sodalizio di Palazzo Modello. Fra i singoli premiati figurano Antonio Serdoz, attivista e collaboratore della «Fratellanza» sin dai tempi della costituzione del club dei produttori, poi sezione tecnica, Enzo Maccarone, membro del coro maschile della Fratellanza dalla fine degli anni 50, Aldo Racanè, cantante, membro della mandolinistica, quindi dell'arte varia e ora del coro virile; il premio «Rudi Palisca» viene assegnato anche al rovinense Vlado Benussi, per la sua molteplice e intensa attività artistica in seno alla comunità nazionale italiana, alla comunità turistica della città di Fiume e al club alpino italiano-sezione Velio Soldan di Pieve di Soligo.

PARENZO Smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Istria con tecnologia italiana. Il progetto è stato illustrato nella sede dell'azienda «M.i.h.» (Made in Istria) a Parenzo (di proprietà della Regione Istriana). Come ha sottolineato l'architetto Bruno Poropat, presidente della Commissione per l'edilizia e la tutela dell'ambiente della Regione istriana e autore del progetto, la Contea deve in breve risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti urbani, che ora vengono dispersi nell'ambiente o abusivamente depositati nelle discariche non controllate. Una necessità dovuta a molteplici fattori: il 30% di malattie sono legate all'inquinamento ambientale, il fatto che la Croazia si è im-

Smog? No, grazie!

Fino a 5.000.000 di sconto se rottami la tua auto non catalizzata.

Modello	Motori	Prezzo di listino	Sconto rottamazione	Prezzo scontato
Atos	1.0 12V	da L. 15.000.000	L. 1.500.000	da L. 13.500.000
Atos Prime	1.0 12V	da L. 15.600.000	L. 1.500.000	da L. 14.100.000
Accent	1.3 12V	da L. 18.450.000	L. 2.000.000	da L. 16.450.000
Santamo	2.0 16V	da L. 32.350.000	L. 3.500.000	da L. 28.850.000
Sonica	2.0 16V	da L. 37.350.000	L. 3.500.000	da L. 33.850.000
	2.5 24V			
H-1 7 posti	2.5 TD	da L. 40.350.000	L. 3.500.000	da L. 36.850.000
Lantra (berlina e SW)	1.5 12V	da L. 23.800.000	L. 5.000.000	da L. 18.800.000
	1.6 16V			
	1.9 diesel			

Offerte delle Concessionarie Hyundai che aderiscono all'iniziativa. Non cumulabili con altre in corso, valide fino al 30/4/2000 per auto disponibili in rete. Prezzi chiavi in mano esclusa IPT.



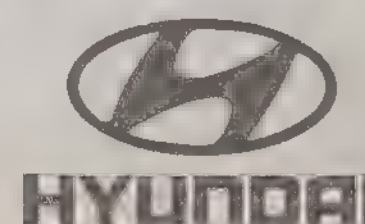
800-359127

Tutti i dettagli presso i Concessionari

www.hyundaiautoitalia.com



Sponsor Ufficiale
Europei Calcio 2000



Hyundai in Italia sceglie Agip

IL TEMPO OGGI

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsioni emesse il 13 aprile 2000

OGGI
Su pianura e costa cielo in genere variabile con possibili foschie o nebbie notturne in pianura. Sui monti e fascia prealpina cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di locali deboli piogge (0-5 mm) ma anche di qualche temporale.

DOMANI
Su pianura e costa cielo da variabile a nuvoloso con piogge in genere moderate (5-10 mm), sui monti cielo coperto con piogge abbondanti (10-30 mm); in serata ulteriore peggioramento con temporali e piogge più intense, specie sui monti.

TENDENZA PER DOMENICA
miglioramento con cielo in genere variabile.

VIABILITA' Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano. Tronco: Sistiana-Padriciano - Restringimento delle carreggiate stradali al km 15,6 e fra i km 18,4 e 21,9 e sul viadotto al km 12,4 in località Opicina. SS 14 «della Venezia Giulia». Tronco: Sistiana-Trieste - Senso unico alternato al km 139,8; restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2. Senso unico alternato al km 107. SS 15 «Via Flavia». Tronco: Trieste-Valico conf. di Rabuiese - Istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. 15 «dei Farnesi» al km 9,9. SS 52 «Carnica». Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauna - In Comune di Forni di Sopra, senso unico alternato al km 51,3 e al km 54,6. SS 202 «Triestina» Tronco: Catinara-Moro VII. Restringimento delle carreggiate dal km 26 al km 30 ed al km 40,1. Tronco: Trieste-Padriciano. Restringimento delle carreggiate dal km 5,6 a km 7,4.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: condizioni di spiccata variabilità con cielo da irregolarmente nuvoloso a molto nuvoloso, con rapido aumento della nuvolosità; locali e occasionali precipitazioni, più probabili sul settore orientale. Al Centro e sulla Sardegna: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso per nubi prevalentemente medio-alte, con tendenza a una diminuzione della nuvolosità nel corso della giornata. Al Sud e sulla Sicilia: generalmente molto nuvoloso sulla Sicilia, Campania e Molise per nubi medio-alte; la nuvolosità tenderà a estendersi in modo rapido anche alle altre regioni.

PRESSIONE

A alta
B bassa

FRONTE
caldo freddo occluso

MARI
CALMO MOSSO AGITATO

PIOGGIA
0-5 mm debole 5-10 mm moderata 10-30 mm abbondante > 30 mm torrenziale

NEVE
NEBBIA
FOSCHIA

MIN. MAX.

VERONA 6 15
VENEZIA 11 17
MILANO 8 15
TORINO 6 16
GENOVA 13 15
BOLOGNA 12 18
FIRENZE 11 19
PISA 11 19
ANCONA 11 21
PERUGIA 11 16
PESCARA 11 20
L'AQUILA 8 12
CIAMPINO 11 18
FIUMICINO 10 17
CAMPOTASSO 8 n.p.
BARI PALESE 10 20
NAPOLI 12 17
POTENZA n.p. n.p.

MIN. MAX.

S. MARIA DI L. n.p. n.p.
R. CALABRIA 12 19
PALERMO 12 23
MESSINA 13 19
CATANIA 6 21
CAGLIARI 10 18
ALGHERO 12 16

IL CAIRO n.p. n.p.

LARNACA n.p. n.p.

IL TEMPO OGGI

OGGI

DOMANI

MONTAGNA

Gli appuntamenti del week-end e lo stato delle piste

Mercatino pasquale a Brunico

E la neve regala altre sciate

Appuntamenti. La Pasqua si avvicina e a Brunico è già stato allestito il tradizionale mercatino pasquale (aperto ogni giorno, sino al 22 aprile, dalle 14.30 alle 22, il sabato dalle 10 alle 20, chiuso Venerdì di Santo). Le bancarelle offriranno specialità tipiche pasquali, decorazioni e prodotti artigianali locali. Ci sarà, inoltre, un padiglione dedicato completamente ai bambini con una sorta di piccolo zoo. Insieme agli animali saranno i fiori gli indiscussi protagonisti di quest'edizione del mercatino: l'intera via Bastioni sarà decorata con fiori primaverili e sarà possibile acquistare gerani e piante fiorite. Il ricco panorama delle manifestazioni collaterali proporrà tanta musica, un concorso di disegno e pittura e il gioco tradizionale «Chi rompe l'uovo?». Sempre per quanto riguarda l'Alto Adige c'è da segnalare la riapertura al pubblico di Castel Roncolo, in val Sarentino. Il castello, aperto al pubblico

da mercoledì prossimo, offre un ciclo di affreschi del quindicesimo secolo. In occasione della riapertura sarà possibile visitare la mostra «Castel Roncolo, il maniero illustrato», aperta sino al 30 ottobre. Domenica ad Andreis, infine, gli amanti delle passeggiate sulla neve potranno partecipare a un'escursione con le racchette da neve (tre ore circa). Ritorno alle 10 o alle 14 in piazza Chiesa. Prenotazioni allo 0427-87333.

La neve. Molto abbondante, nelle località ancora aperte, il manto nevoso sulle piste da sci. Impianti tutti chiusi in regione dove, solo nel prossimo week-end, sarà riaperta, in occasione della gara scialpinistica del Canin, la funivia del Canin. Dal 23 al 25 aprile sarà in funzione anche la telecabina del Lusari, ma solo per servizio al Santuario. Tante, invece, le piste ancora aperte in Alto Adige. In Alta Pusteria si scia su 15 km di piste coperte da 5-80 cm di neve, al Plan de Coronas

sci su 35 km (0-90 cm), nelle valli di Tures e Aurina su 35 km (10-150 cm), in valle d'Isarco su 11 km (40-50 cm), in alta valle d'Isarco su 40 km (50-130 cm), in val Gardena su 33 km (30-120 cm), a Obereggen su 50 km (70-130 cm), in val Senales su 35 km (40-130 cm), a Solda-Trafoi su 35 km (40-180 cm). Chiusi gli impianti in Alta Badia, a Nova Levante, a Merano 2000 e al Corno di Renon. In Veneto si scia a Cortina d'Ampezzo (48 km di piste con 15-90 cm di neve), in Comelico (2,4 km con 0-70 cm di neve), ad Arabba e in Marmolada (28,5 km con 30-220 cm di neve) e a Roana (7,5 km con 0-70 cm). Chiuse le piste di Sappada, Nevegal e val Zoldana. In Trentino sci su 50 km di piste in val di Fiemme (60-100 cm), su 27 km in val di Fassa (30-100 cm), su 20 km nell'area di San Martino di Castrozza (20-90 cm), su 40 km a Madonna di Campiglio (50-100 cm) e su 99 km in val di Sole (30-300 cm).

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Avete le energie necessarie per spaventarvi di più per motivi di lavoro: la vostra posizione migliorerà. In amore andate dritti all'obiettivo.

Gemelli 21/5 20/6
Assumete un atteggiamento più deciso e sicuro e niente e nessuno riuscirà a condizionarvi. In amore occorre un po' di cautela.

Leone 23/7 22/8
Non lasciatevi soggiogare e condizionare da persone che sembrano più forti di voi. Non è il momento di mettere in crisi una storia.

Bilance 23/9 22/10
Avete una grande fantasia che procede a briglie sciolte: cercate di controllarla nel settore del lavoro. In amore prendete le cose con filosofia.

Sagittario 22/11 21/12
Siate più realisti nel fare progetti di lavoro, guardate in faccia la realtà rinunciando ai sogni. Un amore si fa strada a piccoli passi.

Aquario 20/1 18/2
Lasciatevi guidare dalla fiducia in voi stessi e dal buon senso, i risultati si vedranno. Periodo sentimentale vivace e stimolante.

Toro 20/4 20/5
Difficoltà potranno nascere da un'eccessiva ambizione o per la diffidenza nei confronti dei collaboratori. Un incontro sorprendente.

Cancro 21/6 22/7
Le vostre scelte oggi saranno guidate da un intuito formidabile, ma non sciupate tutto per scarsa diplomazia. Passionalità dilagante.

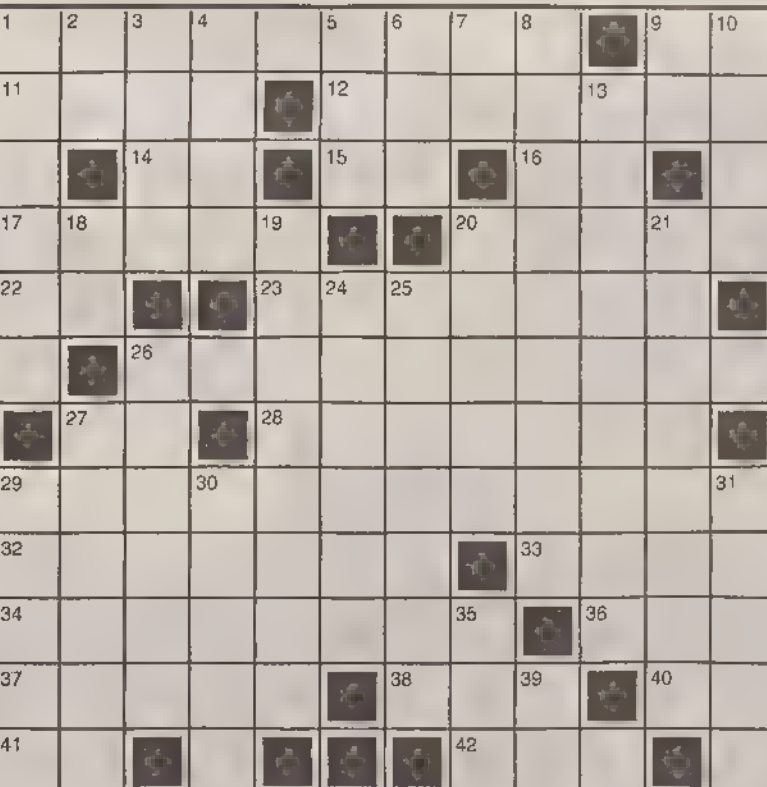
Vergine 23/8 22/9
Seguite le vostre intuizioni e siate intraprendenti in tutti i campi: non ve ne pentirete. In amore qualche perplessità improvvisa.

Scorpione 23/10 21/11
Progressi tangibili fino a quando riuscirete a controllare le iniziative di lavoro spericolate. Amore: nulla di nuovo.

Capricorno 22/12 19/1
Dopo un lungo e faticoso periodo ora si prospettano successi rapidi nella professione. Fate ordine negli affetti. Salute: O.K.

Pesci 19/2 20/3
Siete molto insofferenti e insoddisfatti degli sviluppi professionali: guardatevi intorno con attenzione. Tenerezza dilagante.

I GIOCHI



ANAGRAMMA (2,6=8)
Mia suocera
Poiché l'ho messa fuori, lei, sboccata, e sporca chiacchierona, s'è mostrata dimenandosi tutta fra la gente che sussurrava: «Guarda che serpente!»
Il Nano Liguro

INDOVINELLO
Il primo figlio
Infame sortì S'è destato, adesso!
Che sia buono auguriamoci lo stesso!

ORIZZONTALI: 1 Privi di benessere - 2 Iniziali della Bardot - 11 Vasti - 12 Chiacchiera - 14 Poco adatto - 15 Sigla di Enna - 16 Concludono poco - 17 Saluto musulmano - 20 Privo di una mano - 22 Il verbo più breve - 23 Aggressioni - 26 Un prodotto nel mobile bar - 27 I confini della Sardegna - 28 Liberata da un pericolo - 29 Seguaci di un partito politico inglese - 32 Intervallata - 33 Città della Russia - 34 Gli abitanti di Ventiane - 36 Catena montuosa turca - 37 Sconfitta - 38 Parità di dosi - 40 Coda di condor - 41 Farina per i dolci - 42 Nega anche al contrario.

VERTICALI: 1 Il regista di Topkapi - 2 Fine dell'interim - 3 Squadra di Ferrara - 4 Opera di Verdi - 5 Un dolce «cream» - 6 Fiume della Francia - 7 Metano senza meno - 8 Unito con una sostanza adesiva - 9 Subito in centro - 10 Mantello equino - 13 Misurano i consumi - 18 Si ripetono nel parlare - 19 Azienda rurale - 20 Pianta officinale - 21 Suonatore di cetra - 24 È simile alla pernice - 25 Il nome della Mangano - 26 Con Marat e Robespierre - 27 Soffitta - 29 Privo di capelli - 30 Tanti i samurai di un famoso film - 31 Pidenti - 35 Fiume del Tirolo - 39 Sigla di Aosta.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di consonante: EREMI, EREDI - Incastro: CAIO, LAMA - CALAMAO.

ENIGMISTICA 100
Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche

Minin ABBIGLIAMENTO
La Moda

APERTO DOMENICA 16 APRILE
dalle ore 9 alle 14

PORPETTO - UD
Tel. 0431 - 60040

LOTTO

Pochi numeri hanno superato le 164 estrazioni dal 1871 ad oggi

Facciamo una precisazione sui numeri più ritardati che si sono verificati alla ruota di Bari dalla istituzione del gioco. Dal 1871 a oggi hanno superato le 164 estrazioni i seguenti estratti: 1960 - 55 ritardo 197 estrazioni, 1917 - 47 ritardo 190 estrazioni, 1943 - 82 ritardo 190 estrazioni, 1888 - 58 ritardo 164 estrazioni, 2000 - 31 ritardo 167 estrazioni (in corso al 15.4.2000). Solo cinque numeri (e non due) hanno superato i 160 concorsi e il 31 è tra questi accadimenti non frequenti. Per abbinamento: 11-31, 16-31, 47-31, 55-31, 31-80, 31-71.

Agli altri comparti: Cagliari 3 10 30 36, Firenze 20 30 36, Genova 51 63 31 24, Milano 2 20 1 30 33, Napoli 4 90 2 31 36, Palermo 22 40 25, Roma 36 60 11, Venezia 1 25 53. Scegliere alcuni comparti a piacere. Sono attuali gli zeri alla ruota di Milano, assenti per uno da undici colpi. Capilista: Bari 31 (166), Cagliari 78 (65), Firenze 30 (99), Genova 28 (81), Milano 69 (67), Napoli 68 (97), Palermo 83 (73), Roma 11 (114), Torino 73 (82), Venezia 81 (62).

E' ARRIVATA LA PRIMAVERA!
NEW LOOK PER I VOSTRI PICCOLI AMICI!

IN VIA GINNASTICA 12
NELLA NUOVA SEDE DEL

CENTRO ESTETICO DEL CANE
by RENATA

TOILETTIAMO I VOSTRI PICCOLI AMICI CON PROFESSIONALITÀ E VENTENNALE ESPERIENZA MA SOPRATTUTTO CON CURA ED AMORE

Sono arrivati i cuccioli:
BEAGLE, BASSOTTI, WEST, ecc.
GATTI PERSIANI, SIAMESI, LILLAC POINT
e tanti altri piccoli amici

TAGLI PERSONALIZZATI, TAGLI A FORBICE, BAGNI ANTIPARASSITARI, ANCHE PER TAGLIE GRANDI, CUCCIOLI DI OGNI RAZZA, ACQUARI, MANGIMI-BLANCATI IN CITTÀ CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITI

TEL. 040 767189

Lo «sciopero» della concertazione

Adesso che il ddl «antis-ciopero» è legge si impongono alcune riflessioni.

Infatti la vicenda che abbiamo visto svolgersi al Senato negli ultimi giorni intorno allo spinoso problema dei diritti dei lavoratori e degli utenti nei servizi pubblici, insieme ai notevoli disagi subiti nello stesso periodo dai passeggeri a causa delle agitazioni nel trasporto, impongono a un sindacato responsabile di fare chiarezza sulla situazione che si sta creando.

Perché quella che - sotto elezioni - le forze politiche si sforzano di contrabbandare come un'iniziativa per «disciplinare lo sciopero» è in realtà il sintomo del fallimento di un modo di praticare la «concertazione».

Tutta l'area del trasporto e dei servizi pubblici, infatti, è in subbuglio soprattutto perché sta facendo i conti con una profonda ristrutturazione sulla quale il governo ha ascoltato fino in fondo soltanto le solite «voci amiche». Ma la strategia che ne è emersa continua a non trovare consenso fra i lavoratori e, per motivi opposti, fra i manager che ci troviamo di fronte nelle molte vertenze aperte.

Le aziende ristrutturate o in ristrutturazione, in altre parole, tendono a «fare la cresta» a danno dei lavoratori anche sulle già ristrette disponibilità stanziati in sede politico-strategica.

Con il risultato che le vertenze non si chiudono e i lavoratori, giustamente, si irritano per ritardi contrattuali: tanto che l'adesione agli scioperi è ben più ampia nei numeri rispetto agli iscritti delle sigle che li proclamano. E il trasporto si ferma.

Ma devo ricordare che nessuna delle sigle sindacali si è sottratta agli impegni per il Giubileo, a mancare non è quindi il senso di responsabilità da parte nostra.

Siamo anche consapevoli che, purtroppo, la scelta dello sciopero o produce disagio o non serve come mezzo di pressione: ma da questo a concludere che quella parte dei lavoratori che non si riconosce in questo modo di praticare la «concertazione» vada privata di un diritto costituzionale, il passo è troppo lungo e disinvolto.

E non serve neppure il tentativo di contrapporre i lavoratori agli utenti, cercando di nascondere nelle pieghe di una «guerra fra disgraziati» responsabilità che sono e restano soprattutto di chi governa e amministra.

Se quello che si vuole è un rapporto responsabile con il mondo del lavoro - che, ben oltre la caccia spregiudicata al consenso elettorale, riguarda tutti i cittadini - allora ci si rassegni alla buona abitudine di ascoltare prima delle grandi scelte. E di non lasciare in frigorifero milioni di lavoratori per poi chiamarli in causa, guarda caso, quando si tratta di «raffreddare» conflitti ormai resi inevitabili.

Credo che la portata dell'errore strategico sia ormai ben presente anche da parte di chi sostiene il governo, come ha mostrato la ripetuta assenza del numero legato nel dibattito al Senato: c'è da sperare allora che, passata la solita pantomima elettorale, chi si è astenuto o ha votato contro si impegni almeno per reinserire nel dialogo anche le voci sindacali rimaste sinora inascoltate e per richiamare a comportamenti più coerenti le aziende del servizio pubblico impegnate nelle vertenze in corso.

Noi accettiamo il principio della responsabilità e, in nome dei cittadini, anche quello della disciplina. Accettiamo perfino quello del «chi sbaglia paga»: ma, soprattutto per quest'ultimo, ci aspettiamo che anche per le altre parti coinvolte - le aziende e i responsabili politici - vengano reati espliciti obblighi e sanzioni.

Giuseppe Carbone
segretario generale Cisl
Roma

L'affare Pappalardo

In questi giorni è scoppiato l'affare Pappalardo, i soliti «acchiappafantasmi» nostrani si sono, immediatamente, messi in moto. Se le parole del colonnello sono state quelle che abbiamo ascoltato e letto nei vari Tg

AMBIENTE



«Orsi polari» ecologisti in difesa dell'oceano Artico

LONDRA In tenuta da orsi polari gli attivisti di Greenpeace hanno inscenato l'ennesima spettacolare manifestazione questa volta diretta contro il progetto della compagnia Amoco di realizzare un impianto off-shore per l'estrazione di petrolio nell'oceano Artico.

e quotidiani, il fatto suonerebbe gravissimo e merita i provvedimenti presi a carico dell'ufficiale. Mi permetto, invece, di dubitare che il senso del Pappalardo-pensiero sia proprio quello che qualcuno, forse, ha interesse di far apparire. Chi sono i suoi suggeritori? Se ciò che il presidente del Cocer dei Carabinieri ha scritto dovesse corrispondere a quanto ha dichiarato nel corso della sua conferenza stampa, si tratterebbe allora del comune sentire della maggior parte dei militari in servizio permanente, siano essi dell'Arma, dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica. Infatti guai a parlare male di questa nostra Italia, retta dalla sinistra-centro, dove regna il buonsenso, la finta tolleranza, la totale disponibilità e apertura verso gli extracomunitari «clandestini» (entrino pure tutti, indiscriminatamente, a rubare, prostituire e uccidere, a ingrossare le file della malavita e del crimine). I campioni del «progressismo» non vedono che ogni giorno, Carabinieri, Poliziotti e Finanzieri sono uccisi, per le nostre strade, nel vano tentativo di arginare la violenta criminalità dilagante, italiana e, soprattutto, straniera. Anche molti preti fingono di non vedere e, facendosi scudo a modo modesto e «peccaminoso» parere, di una falsa cristianità propagano l'arrivismo e la ricezione, a ogni costo, di tutti coloro che, lecitamente e illecitamente, giorno dopo giorno, entrano nel nostro Paese. Eppure, quanti italiani, specialmente nel nostro Meridione, non trovano un lavoro, una casa e muoiono di fame (o si danno al crimine). E per i nostri connazionali non v'è pietà: possono vivere nei container.

Quando qualcuno propone una legge che, in qualche maniera, tenta di dare una regola a questi flussi migratori illeciti, si scatena subito la canea imperante che ti affibbia il marchio di razzista, nazista, fascista, e quotidiani, il fatto suonerebbe gravissimo e merita i provvedimenti presi a carico dell'ufficiale. Mi permetto, invece, di dubitare che il senso del Pappalardo-pensiero sia proprio quello che qualcuno, forse, ha interesse di far apparire. Chi sono i suoi suggeritori? Se ciò che il presidente del Cocer dei Carabinieri ha scritto dovesse corrispondere a quanto ha dichiarato nel corso della sua conferenza stampa, si tratterebbe allora del comune sentire della maggior parte dei militari in servizio permanente, siano essi dell'Arma, dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica. Infatti guai a parlare male di questa nostra Italia, retta dalla sinistra-centro, dove regna il buonsenso, la finta tolleranza, la totale disponibilità e apertura verso gli extracomunitari «clandestini» (entrino pure tutti, indiscriminatamente, a rubare, prostituire e uccidere, a ingrossare le file della malavita e del crimine). I campioni del «progressismo» non vedono che ogni giorno, Carabinieri, Poliziotti e Finanzieri sono uccisi, per le nostre strade, nel vano tentativo di arginare la violenta criminalità dilagante, italiana e, soprattutto, straniera. Anche molti preti fingono di non vedere e, facendosi scudo a modo modesto e «peccaminoso» parere, di una falsa cristianità propagano l'arrivismo e la ricezione, a ogni costo, di tutti coloro che, lecitamente e illecitamente, giorno dopo giorno, entrano nel nostro Paese. Eppure, quanti italiani, specialmente nel nostro Meridione, non trovano un lavoro, una casa e muoiono di fame (o si danno al crimine). E per i nostri connazionali non v'è pietà: possono vivere nei container.

Quando qualcuno propone una legge che, in qualche maniera, tenta di dare una regola a questi flussi migratori illeciti, si scatena subito la canea imperante che ti affibbia il marchio di razzista, nazista, fascista, e quotidiani, il fatto suonerebbe gravissimo e merita i provvedimenti presi a carico dell'ufficiale. Mi permetto, invece, di dubitare che il senso del Pappalardo-pensiero sia proprio quello che qualcuno, forse, ha interesse di far apparire. Chi sono i suoi suggeritori? Se ciò che il presidente del Cocer dei Carabinieri ha scritto dovesse corrispondere a quanto ha dichiarato nel corso della sua conferenza stampa, si tratterebbe allora del comune sentire della maggior parte dei militari in servizio permanente, siano essi dell'Arma, dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica. Infatti guai a parlare male di questa nostra Italia, retta dalla sinistra-centro, dove regna il buonsenso, la finta tolleranza, la totale disponibilità e apertura verso gli extracomunitari «clandestini» (entrino pure tutti, indiscriminatamente, a rubare, prostituire e uccidere, a ingrossare le file della malavita e del crimine). I campioni del «progressismo» non vedono che ogni giorno, Carabinieri, Poliziotti e Finanzieri sono uccisi, per le nostre strade, nel vano tentativo di arginare la violenta criminalità dilagante, italiana e, soprattutto, straniera. Anche molti preti fingono di non vedere e, facendosi scudo a modo modesto e «peccaminoso» parere, di una falsa cristianità propagano l'arrivismo e la ricezione, a ogni costo, di tutti coloro che, lecitamente e illecitamente, giorno dopo giorno, entrano nel nostro Paese. Eppure, quanti italiani, specialmente nel nostro Meridione, non trovano un lavoro, una casa e muoiono di fame (o si danno al crimine). E per i nostri connazionali non v'è pietà: possono vivere nei container.

50 ANNI FA

14 aprile 1950

TRIESTE - È deceduto in età vespertina il signor Giuseppe Lipari, da quasi cinquant'anni titolare della cartoleria di viale XX Settembre, meta consueta degli studenti delle scuole della zona, e prima della guerra 1915-18 distributore per Trieste dei giornali italiani.

● Oltre 18 mila persone hanno affollato domenica scorsa l'ippodromo di Montebello per assistere all'annuale riunione motociclistica. Le gare di «dirt-trak», organizzate dal Moto Club Trieste, hanno avuto assoluti protagonisti i centauri austriaci, fra cui il giovane viennese Fritz Dirl. GORIZIA - È stata inaugurata lunedì scorso all'aeroporto di Merna la linea Gorizia-Venezia-Padova-Milano, che resterà in funzione durante l'intero periodo di apertura della Fiera di Milano, cioè fino al 30 corr. Utilizzato per il viaggio in bimotore «Ivano», Douglas C47, comandante Annibale Pecoroni.

Haider, Le Pen, ecc... Quanta falsità, quanta ipocrisia. Il nostro Pappalardo, in ogni modo, è stato costretto a dimettersi da presidente del Cocer e gli è stato tolto il comando di un reggimento. Pare che il «proclama del Cocer», a firma Pappalardo, già dallo scorso gennaio si trovava affisso in tutte le banche delle caserme dei Carabinieri, esposto a tutti. Il generale Siracusa, solo ora, si rende conto della pericolosità della Pappalardo-azione? Destituisce il colonnello, lo segnala alla Procura militare e civile. Perché non lo ha fatto in gennaio, quando allora, probabilmente, aveva già letto le sovversive parole? A quel tempo, forse, non le aveva ritenute tali. Ora forse ha ottemperato gli ordini del presidente del Consiglio. Anche Gianfranco Fini condanna il «nostro» e parlando di Carabinieri li chiama «militi», invece che militari (c'è una bella differenza: studiare per capire). Prima di parlare, Fini, avrà letto lo scritto integrale del Pappalardo? Qualcuno lo avrà letto? Lo si vuole pubblicare? Si legge, invece, nel «Gazzettino» del 10 marzo, che il col. Paschetto, il quale dovrebbe subentrare al col. Pappalardo, avrebbe dichiarato che non tutti i Carabinieri la pensano come «l'incriminato» (si fa per dire); anzi, udite, udite... La maggior parte dei Cc sarebbe di centrosinistra. Cose da pazzi!

Se queste dichiarazioni dovrebbero essere confermate, il col. Paschetto andrebbe rimosso con pari immediatezza (par condicio). I militari, in quanto tali, non hanno preferenze politiche, appartengono a tutti gli italiani, a tutti i cittadini, allo Stato. Via anche Paschetto. Purtroppo, caro Pappalardo, anche tu sei caduto nella trappola, come D'Auosa e come altri. Quel che è peggio, caro colonnello, è che siamo rimasti soli. Presto dimenticati dai nostri «fratelli». Tengono famiglia e nelle istituzioni possono aver fortuna gli «allineati» e i vili. Piuttosto, e concludo, caro Pappalardo, avete fatto di tutto per ottenere la quarta Forza Armata e i signori della politica ve l'hanno data. Cosa avete guadagnato, cari carabinieri? Poco o nulla e una ventina di generali. Volevate svincolarvi dall'Esercito, per avere, anche, il vostro comandante generale, e invece niente. Ora inoltre, che siete Forza Armata, dovreste sapere che vi dovete creare la vostra Accademia, la vostra amministrazione, la sanità e le trasmissioni, i trasporti e materiali e gli ispettori, o pensate di attingere ancora dall'Esercito? Voi siete oltre centocinquanta mila pimpanti. L'Esercito è ridotto ormai a quattro gatti spelacchiati, buttati in giro per il mondo, demotivati, mal pagati e incattiviti.

Andrea Santarossa
Pordenone

«Inquinamento» legislativo

L'1 aprile si è svolto presso la Stazione Marittima di Trieste un convegno sull'inquinamento elettromagnetico promosso dall'associazione «Amici della Terra». Va riconosciuto il merito a questa associazione di aver organizzato una manifestazione di alto livello. Le relazioni susseguite nell'arco di oltre tre ore hanno affrontato una serie di questioni di grande rilievo, questioni che avrebbero meritato una discussione di pari durata.

Desidero fare almeno due considerazioni. 1) Quando si affronta il problema dell'inquinamento elettromagnetico ci si scontra sempre con quello che viene definito «vuoto legislativo». Ma è possibile che la legislazione arrancichi sempre dietro ai problemi e arrivi buon ultima (si pensi al caso amianto), quando si sono già prodotti danni irreversibili? Nel corso del convegno alla Marittima è stato ricordato che il primo allarme sul rapporto campi elettromagnetici-tumore è

stato lanciato già nel 1979. Nel febbraio 1984 si svolse a Roma un convegno di epidemiologia, presso l'Istituto Superiore di Sanità. A quel convegno presentai una relazione sui tumori cerebrali e sollevai il problema campi elettromagnetici. La stampa quotidiana, diede grande risalto alla cosa. Dopo sedici anni siamo ancora al «vuoto legislativo»?

2) Un gran numero di ricerche, è stato detto alla Marittima, sono state svolte nel mondo sul rapporto campi elettromagnetici-cancro. Non è stato ricordato che due grossissime ricerche su campi elettromagnetici e tumori infantili sono in corso rispettivamente in Italia e in Giappone. È stata invece proposta una ricerca da effettuare su animali (topi e ratti): preventivo di spesa quindici miliardi. A parte le obiezioni di ordine etico e quelle scientifiche, la proposta suscita qualche perplessità. In un Paese dove non ci sono soldi per la sanità, dove non ci sono soldi per l'Arpa (Agenzia nazionale protezione ambiente), in un Paese dove le rilevazioni dei campi elettromagnetici intorno ai tralicci le devono fare gli Amici della Terra, sarebbe forse preferibile impegnare le risorse disponibili per occuparsi dei tumori nell'uomo.

Claudio Bianchi
primario
Anatomia patologica
Ospedale di Monfalcone

Ecco perché cambiamo nome

Nelle «Lettere e opinioni» del 31 marzo, il signor Giorgio Rustia ha scritto che l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, avendo rinunciato all'aggettivo italiano contenuto nel suo nome originale (che era quello di Deputazione regionale per la storia del movimento di liberazione italiano nella Venezia Giulia), «si è allineato sulle tesi dell'Osvobodilna Fronta e dell'Unione Antifascista italo-slovena Uais dei cui comitati esecutivi faceva parte degnamente l'infobatore Danilo Perot». Per informazione dei lettori e del signor Rustia, con cui non intendo polemizzare, ricordo che l'originaria Deputazione regionale (poi Istituto), fu costituita nel 1953 su iniziativa di Ercole Miani assieme all'eminente storico prof. Carlo Schiffrer, ad Antonio Fonda Savio, Alberto Berti e Galliano Fogar. Il cambiamento da Deputazione in Istituto regionale ecc. fu voluto nel 1967 da Miani, Schiffrer, Fonda Savio e dagli altri dirigenti e soci e votato nell'assemblea di quell'anno alla presenza di un notaio. Ciò fu fatto per due ragioni: 1) perché l'Istituto che sin dalla sua fondazione nel 1953 aveva aderito all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (Milano), intese adeguarsi alla struttura organizzativa di tutti gli Istituti similari del resto d'Italia, federati a quello nazionale; 2) perché studi, ricerche, pubblicazioni dell'Istituto non riguardavano più solo la Venezia Giulia ma si erano estese anche al Friuli, cioè alla regione Friuli-Venezia Giulia. Sempre a titolo di informazione, ricordo ancora che Ercole Miani, promotore dell'Istituto, era un volontario giuliano pluridecorato nella guerra del '15, comandante di «Giustizia e Libertà» contro i nazifascisti a Trieste, torturato dagli aguzzini dell'Ispettorato Speciale, ricercato dagli organi polizieschi e giudiziari jugoslavi nel maggio-giugno 1945 come Antonio Fonda Savio e altri esponenti e militanti del Cln italiano; che Fonda Savio, volontario giuliano decorato nella guerra del '15, era il comandante del Corpo volontari della libertà del Cln triestino nel 1945 e fu vicepresidente dell'Istituto regionale nel 1968 quando, a seguito della morte di Miani, la presidenza fu assunta da Schiffrer. La cronistoria della Deputazione poi Istituto, dal 1953 al 1987 (cariche sociali, attività scientifica, pubblicazioni, ecc.), è pubblicata nel volume «Resistenza e storia d'Italia. Quarant'anni di vita dell'Istituto nazionale e degli Istituti associati», ed. Franco Angeli, Milano, 1993, pp. 448-457.

Anna Maria Vinci
presidente dell'Istituto
regionale per la storia
del movimento di
liberazione nel
Friuli-Venezia Giulia

Selene, la sorella del sole

era addormentata nei pressi di una caverna sul monte Latmos di un sonno eterno e senza sogni. Non si sa se ciò fosse avvenuto per propria volontà poiché aveva il terrore di invecchiare e perdere la sua bellezza o perché era stato in questo modo punito da Zeus. Selene, conquistata dalla sua bellezza ed innamorata senza perdutamente scendeva tutte le notti dal cielo ad abbracciarlo ed illuminarlo con i suoi raggi argentei. Il significato del mito secondo alcuni è molto chiaro: Endimione non sarebbe altri che il Sole che tramonta nel fittone della notte - simboleggiata dalla caverna -, ma non perde la sua bellezza eterna e luminosa.

MITOLOGIA

Nella famiglia degli dei celesti, Selene era considerata sorella di Elio, dio del sole. Selene era infatti la personificazione della Luna. Come il fratello, emergeva dalle acque dell'Oceano su un cocchio trainato da due bianchi cavalli. Ovviamente l'uscita della dea «dalle bianche braccia», con un diadema rifulgenti sul capo, avveniva nelle ore serali e la sua permanenza in cielo durava fino al risveglio del fratello il mattino seguente. La luminosità e la bellezza di Selene la resero oggetto di grandi e appassionati amori. Ma una delle leggende più diffuse racconta dell'innamoramento di Selene per il giovane e bellissimo Endimione (principe, pastore e cacciatore, figlio di Zeus e della Ninfa Calice, a seconda delle varie versioni della storia). Stanchissimo, il giovane Endimione si

Le «grazie» dei sikh

Mi riferisco all'articolo «Caso, i sikh fanno gli indiani» a firma del sig. Valerio Pietrantoni da voi pubblicato il 6 c.m.

L'autore enumera «cinque obblighi ai quali un bravo sikh deve rigorosamente attenersi. Oltre ad indossare il turbante devono avere capelli e barba lunga, dei particolari mutandoni sotto il vestito, un bracciale di ferro, un pugnale e un pettine. Le regole sono molto rigide e non sono ammesse deroghe».

In conseguenza di ciò, costoro non ottemperano all'obbligo di portare il casco quando usano un ciclomotore. Questo è, secondo il sig. Pietrantoni, il problema. Problema che, a quanto segnala nel suo articolo, i vigili urbani, che finora li hanno «graziati» (finora credo che concedere la grazia fosse prerogativa esclusiva del Presidente della Repubblica) chiedono, attraverso i rispettivi sindaci, sia risolto dal sottosegretario Mauro Fabris, «senza scatenare guerre di religione». Sembra che nessuno si sia posto il quesito su come risolvere, senza provocare le suddette guerre, il problema di «graziare» questi fieri appartenenti ad un popolo guerriero per l'osservanza delle leggi italiane in materia di detenzione e porto di armi, conseguente al fatto che sicuramente, poiché alle regole su ricordate non sono ammesse deroghe, costoro vanno in giro oltre che senza casco anche muniti di regolamentare pugnale d'ordinanza, sia che circolino in motorino o vadano a piedi.

Sospetto che si troverà la soluzione concedendo il porto d'armi ai sikh, in un paese nel quale un cittadino, aggredito di notte in casa propria e che difenda la propria vita e quella dei suoi cari, viene processato per eccesso nella legittima difesa (a meno che non sia un gioielliere, nel qual caso può tranquillamente far fuori l'aggressore). In un paese nel quale per il cittadino normale è previsto il reato di contumacia mentre uno zingaro, accusato (a torto o a ragione non sappiamo e probabilmente non sapremo mai) di aver ammazzato un undicenne, si rende irreperibile per un mese e poi farlo tranquillamente perché (come appreso dai telegiornali) gli zingari non sono imputabili di latitanza.

Innumerevoli considerazioni analoghe ognuno può farne in base all'accaduto di ogni giorno. Non ho risentimenti verso i sikh (che sono stati anzi tra gli eroi delle mie adolescenziali letture salgariane) né verso gli zingari.

Ma, poiché mi sento danneggiato e discriminato, ne ho eccome - dei risentimenti - verso i reggitori di un'Italia spacciata per stato democratico e di fatto ridotta a territorio indiano, dove l'unico ad avere solo doveri e nessun diritto certo e certamente rivendicabile è il cittadino onesto, eterosessuale, non drogato, non fanatico di qualche religione e non colluso con qualche consorteria «malavita» e via elencando.

Il sottosegretario Mauro Fabris ha annunciato che adotterà la linea dura. Questo per quanto riguarda l'uso del casco. E riguardo ai pugnali, chi è competente? E che linea adotterà: dura, duretta, croccante, morbida, compiacente o calabraghe?

Quanto alla soluzione proposta dal sig. Pietrantoni - «ma forse per qualche decimo di persona un occhio si potrebbe chiudere» - tanto vale andare oltre: stacciamo la spina del cervello e buonanotte.

Sergio De Filippo
Trieste

Le «grazie» dei sikh

Mi riferisco all'articolo «Caso, i sikh fanno gli indiani» a firma del sig. Valerio Pietrantoni da voi pubblicato il 6 c.m.

L'autore enumera «cinque obblighi ai quali un bravo sikh deve rigorosamente attenersi. Oltre ad indossare il turbante devono avere capelli e barba lunga, dei particolari mutandoni sotto il vestito, un bracciale di ferro, un pugnale e un pettine. Le regole sono molto rigide e non sono ammesse deroghe».

In conseguenza di ciò, costoro non ottemperano all'obbligo di portare il casco quando usano un ciclomotore. Questo è, secondo il sig. Pietrantoni, il problema. Problema che, a quanto segnala nel suo articolo, i vigili urbani, che finora li hanno «graziati» (finora credo che concedere la grazia fosse prerogativa esclusiva del Presidente della Repubblica) chiedono, attraverso i rispettivi sindaci, sia risolto dal sottosegretario Mauro Fabris, «senza scatenare guerre di religione». Sembra che nessuno si sia posto il quesito su come risolvere, senza provocare le suddette guerre, il problema di «graziare» questi fieri appartenenti ad un popolo guerriero per l'osservanza delle leggi italiane in materia di detenzione e porto di armi, conseguente al fatto che sicuramente, poiché alle regole su ricordate non sono ammesse deroghe, costoro vanno in giro oltre che senza casco anche muniti di regolamentare pugnale d'ordinanza, sia che circolino in motorino o vadano a piedi.

Sospetto che si troverà la soluzione concedendo il porto d'armi ai sikh, in un paese nel quale un cittadino, aggredito di notte in casa propria e che difenda la propria vita e quella dei suoi cari, viene processato per eccesso nella legittima difesa (a meno che non sia un gioielliere, nel qual caso può tranquillamente far fuori l'aggressore). In un paese nel quale per il cittadino normale è previsto il reato di contumacia mentre uno zingaro, accusato (a torto o a ragione non sappiamo e probabilmente non sapremo mai) di aver ammazzato un undicenne, si rende irreperibile per un mese e poi farlo tranquillamente perché (come appreso dai telegiornali) gli zingari non sono imputabili di latitanza.

Innumerevoli considerazioni analoghe ognuno può farne in base all'accaduto di ogni giorno. Non ho risentimenti verso i sikh (che sono stati anzi tra gli eroi delle mie adolescenziali letture salgariane) né verso gli zingari.

Ma, poiché mi sento danneggiato e discriminato, ne ho eccome - dei risentimenti - verso i reggitori di un'Italia spacciata per stato democratico e di fatto ridotta a territorio indiano, dove l'unico ad avere solo doveri e nessun diritto certo e certamente rivendicabile è il cittadino onesto, eterosessuale, non drogato, non fanatico di qualche religione e non colluso con qualche consorteria «malavita» e via elencando.

Il sottosegretario Mauro Fabris ha annunciato che adotterà la linea dura. Questo per quanto riguarda l'uso del casco. E riguardo ai pugnali, chi è competente? E che linea adotterà: dura, duretta, croccante, morbida, compiacente o calabraghe?

Quanto alla soluzione proposta dal sig. Pietrantoni - «ma forse per qualche decimo di persona un occhio si potrebbe chiudere» - tanto vale andare oltre: stacciamo la spina del cervello e buonanotte.

Sergio De Filippo
Trieste

XXV ANNIVERSARIO

Osmar De Laurentiis

Con rampianto senza fine.

La figlia ELVIA

Trieste, 14 aprile 2000

I ANNIVERSARIO

Anita Crasso

Nei nostri cuori sempre.

I tuoi cari

Trieste, 14 aprile 2000

XXV ANNIVERSARIO

Assunta Lupo

Ricordandoti.

Figli e familiari

Trieste, 14 aprile 2000

XXV ANNIVERSARIO

Assunta Lupo

Ricordandoti.

Figli e familiari

Trieste, 14 aprile 2000

XXV ANNIVERSARIO

Assunta Lupo

Ricordandoti.

Figli e familiari

Trieste, 14 aprile 2000

XXV ANNIVERSARIO

Assunta Lupo

Ricordandoti.

Figli e familiari

Trieste, 14 aprile 2000

Le «grazie» dei sikh

Mi riferisco all'articolo «Caso, i sikh fanno gli indiani» a firma del sig. Valerio Pietrantoni da voi pubblicato il 6 c.m.

L'autore enumera «cinque obblighi ai quali un bravo sikh deve rigorosamente attenersi. Oltre ad indossare il turbante devono avere capelli e barba lunga, dei particolari mutandoni sotto il vestito, un bracciale di ferro, un pugnale e un pettine. Le regole sono molto rigide e non sono ammesse deroghe».

In conseguenza di ciò, costoro non ottemperano all'obbligo di portare il casco quando usano un ciclomotore. Questo è, secondo il sig. Pietrantoni, il problema. Problema che, a quanto segnala nel suo articolo, i vigili urbani, che finora li hanno «graziati» (finora credo che concedere la grazia fosse prerogativa esclusiva del Presidente della Repubblica) chiedono, attraverso i rispettivi sindaci, sia risolto dal sottosegretario Mauro Fabris, «senza scatenare guerre di religione». Sembra che nessuno si sia posto il quesito su come risolvere, senza provocare le suddette guerre, il problema di «graziare» questi fieri appartenenti ad un popolo guerriero per l'osservanza delle leggi italiane in materia di detenzione e porto di armi, conseguente al fatto che sicuramente, poiché alle regole su ricordate non sono ammesse deroghe, costoro vanno in giro oltre che senza casco anche muniti di regolamentare pugnale d'ordinanza, sia che circolino in motorino o vadano a piedi.

Sospetto che si troverà la soluzione concedendo il porto d'armi ai sikh, in un paese nel quale un cittadino, aggredito di notte in casa propria e che difenda la propria vita e quella dei suoi cari, viene processato per eccesso nella legittima difesa (a meno che non sia un gioielliere, nel qual caso può tranquillamente far fuori l'aggressore). In un paese nel quale per il cittadino normale è previsto il reato di contumacia mentre uno zingaro, accusato (a torto o a ragione non sappiamo e probabilmente non sapremo mai) di aver ammazzato un undicenne, si rende irreperibile per un mese e poi farlo tranquillamente perché (come appreso dai telegiornali) gli zingari non sono imputabili di latitanza.

Innumerevoli considerazioni analoghe ognuno può farne in base all'accaduto di ogni giorno. Non ho risentimenti verso i sikh (che sono stati anzi tra gli eroi delle mie adolescenziali letture salgariane) né verso gli zingari.

Ma, poiché mi sento danneggiato e discriminato, ne ho eccome - dei risentimenti - verso i reggitori di un'Italia spacciata per stato democratico e di fatto ridotta a territorio indiano, dove l'unico ad avere solo doveri e nessun diritto certo e certamente rivendicabile è il cittadino onesto, eterosessuale, non drogato, non fanatico di qualche religione e non colluso con qualche consorteria «malavita» e via elencando.

Il sottosegretario Mauro Fabris ha annunciato che adotterà la linea dura. Questo per quanto riguarda l'uso del casco. E riguardo ai pugnali, chi è competente? E che linea adotterà: dura, duretta, croccante, morbida, compiacente o calabraghe?

Quanto alla soluzione proposta dal sig. Pietrantoni - «ma forse per qualche decimo di persona un occhio si potrebbe chiudere» - tanto vale andare oltre: stacciamo la spina del cervello e buonanotte.

Sergio De Filippo
Trieste

XXV ANNIVERSARIO

Osmar De Laurentiis

Con rampianto senza fine.

La figlia ELVIA

Trieste, 14 aprile 2000

I ANNIVERSARIO

Anita Crasso

Nei nostri cuori sempre.

I tuoi cari

Trieste, 14 aprile 2000

XXV ANNIVERSARIO

Assunta Lupo

Ricordandoti.

Figli e familiari

Trieste, 14 aprile 2000

XXV ANNIVERSARIO

Assunta Lupo

Ricordandoti.

Figli e familiari

Trieste, 14 aprile 2000

XXV ANNIVERSARIO

Assunta Lupo

Ricordandoti.

Figli e familiari

Trieste, 14 aprile 2000

Esaminata in commissione regionale una legge che regola il posizionamento di antenne e ripetitori

Elettrosmog, severi controlli

Anche se non si conoscono ancora i danni alla salute, il rischio esiste

Previsti meno problemi per le installazioni e contributi per la messa a norma contro un più basso limite di esposizione e monitoraggio permanenti

TRIESTE Quali sono i danni alla salute che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettromagnetici? Una seria campagna epidemiologica su un campione attendibile di popolazione non durerebbe meno di quindici anni. Ma nell'attesa di un responso definitivo non possiamo ignorare il rischio potenziale. Ed è da questa considerazione che muove una proposta di legge per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'elettrosmog discussa ieri nella competente commissione regionale (che si è aggior-

nata per un'audizione degli esperti).

L'iniziativa è del diessino Enrico Gherghetta (ma l'argomento è oggetto anche di proposte di legge della Lega e di Rifondazione), il quale è dell'avviso che la velocità con la quale si sviluppa la tecnologia è tale da far ritenere che un intervento legislativo in materia non sia più rinviabile. E ha citato l'esempio delle linee elettriche che nel 1991 venivano realizzate con un limite di esposizione di 100 microtesla, laddove oggi lo scontro a livello nazionale fra gli am-



bientalisti e l'Enel verte sulla fissazione del limite a 0,2 o a 0,5 microtesla (cioè 500 o 200 volte inferiore all'attuale). «È evidente che nei limiti di tolleranza del '91 qualcosa non quadrava».

Perciò, anche se è vero

che i danni da elettrosmog non si vedrebbero né oggi né domani ma molto più in là, è fin d'ora che dobbiamo preoccuparci. Ed ecco la legge in esame non parla solo di elettrosmog provocato da antenne e ripetitori telefonici e televisivi,

ma di tutte le forme tecnologiche, pubbliche e private. Perché al cittadino non importa se a danneggiargli la salute siano i radar militari o le antenne-Tv, le antenne dei radioamatori o quelle per i telefonini o i futuri impianti di trasmissione a banda larga.

La legge favorirebbe perciò un patto fra cittadini e gestori: meno problemi per le installazioni e contributi per la loro messa a norma in cambio di un più basso limite di esposizione. Il quale potrebbe essere di 1 volt/metro (laddove il decreto ministeriale ne prevede 6), aggiornabile ogni tre anni. E per i controlli viene previsto un monitoraggio permanente del territorio.

Dati dello scorso anno resi noti dall'Istituto superiore di sanità

Aids aumenta in Friuli e diminuisce a Trieste

Comunque la nostra regione è al quattordicesimo posto in Italia. Parte il 21 aprile la «Campagna Bonsai» a sostegno della ricerca contro la malattia

TRIESTE I casi di Aids in Italia hanno registrato una diminuzione nel 1999 rispetto al 1998 (da 2633 casi a 1677), ma nel Friuli-Venezia Giulia e in Abruzzo essi sono aumentati: lo rileva l'ultimo censimento del Centro Operativo Aids (Coa) dell'Istituto superiore di sanità.

L'aumento dei casi, per il Friuli-Venezia Giulia - secondo l'indagine del Coa - si è avuto nelle province di Pordenone e di Udine che sono passate dai quattro casi del '98 ai cinque dello scorso anno. In provincia di Gorizia sono stati segnalati due

casi, come nel 1998, mentre

in quella di Trieste i casi di Aids sono diminuiti di un'unità nel 1999 (da quattro a tre). Una situazione quella del Friuli-Venezia Giulia che desta - secondo il Coa - qualche allarme, anche se la regione, con 354 casi registrati dal 1982, anno d'inizio dell'epidemia, rimane la quattordicesima regione italiana, ben lontana - ha fatto sapere il Coa - dalle cifre di Lombardia (13.832 casi dal 1982) e Lazio (5.845 casi). Buone notizie invece per la nostra regione riguardo ai casi pediatrici: con due casi registrati dal 1982 il Friuli-

Venezia Giulia è al terzo ultimo posto tra le regioni italiane, primato che condivide con la Basilicata. Meglio solo Valle d'Aosta e Molise che non hanno fatto mai registrare casi pediatrici.

A livello nazionale - secondo il censimento del Coa - dal 1982 i casi hanno raggiunto nel 1999 il tetto delle 45.605 unità. Di queste, il 78 per cento è costituito da maschi. L'età media al momento della diagnosi è di 33 anni per i maschi e di 31 anni per le donne.

E da venerdì 21 aprile alla domenica di Pasqua si potrà contribuire alla ricerca contro l'Aids facendo una piccola offerta per avere un bonsai. I bonsai saranno presenti in 88 piazze delle città piccole e grandi di tutta la penisola.

Convegno a Cormons su «Una politica di valori per il Friuli-Venezia Giulia: conoscere per governare»

I Democratici «studiano» la Regione

IN BREVE

Aree a luci rosse, i questori rifiutano l'invito all'audizione

TRIESTE I quattro questori della regione non hanno accolto l'invito della quarta commissione per un'audizione sulla proposta di legge in materia di regolamentazione dell'offerta sessuale. L'audizione si sarebbe dovuta svolgere ieri, ma il commissario di governo, Michele De Feis, con una lettera inviata al presidente del consiglio regionale, Antonio Martini, ha annunciato la loro mancata presenza per motivi di opportunità. I questori, scrive De Feis nella lettera, si sono comunque detti disposti a fornire i dati in loro possesso, qualora la richiesta giunga dal presidente. La commissione ha quindi fissato alcuni punti che il suo presidente trasmetterà a Martini, chiedendogli di farsi interprete presso De Feis. Vi si sottolinea il ruolo istituzionale della commissione e la volontà della stessa di continuare nell'esame del provvedimento. Viene inoltre fatto presente che le procedure sono state rigidamente rispettate e, allo scopo, vengono allegati le due lettere ai questori (datate 21 marzo e 5 aprile), ai quali verrà rinnovato, sempre tramite lettera, un nuovo invito a un'audizione.

I Ds chiederanno ad Antonione di informare Haider che «è sgradita e inopportuna» una sua visita a Trieste

TRIESTE Il gruppo regionale dei Democratici di Sinistra chiederà al presidente, Roberto Antonione, di informare ufficialmente Jörg Haider, governatore della Carinzia, che una sua visita a Trieste, sia in pubblica sia privata «è sgradita o quanto meno inopportuna». La decisione - afferma un comunicato dei Ds - è stata presa nel corso della riunione della Direzione provinciale triestina dei Ds. «È necessaria questa esplicita e chiara presa di posizione - ha spiegato la Direzione diessina - per la confusione e le tensioni dei mesi scorsi sulla stessa questione. Anche una visita in forma privata, infatti, avrebbe ora un inevitabile rilievo e aprirebbe altre divisioni e polemiche di cui Trieste il Friuli-Venezia Giulia non hanno bisogno, come non ne ha bisogno la tradizionale, essenziale, amicizia fra il popolo del Friuli-Venezia Giulia e quello carinziano».

Salvaguardia dei luoghi della Grande guerra: proposta di legge del deputato Elvio Ruffino (Ds)

UDINE Prevede uno stanziamento di 4,5 miliardi di lire in tre anni la proposta di legge di tutela del patrimonio storico e culturale della Prima guerra mondiale presentata alla Camera dal deputato friulano dei Ds, Elvio Ruffino. Ieri, Ruffino - insieme al consigliere regionale del Pdc, Paolo Fontanelli, autore di due proposte analoghe in Regione - ha presentato nei dettagli la sua proposta che ha per obiettivo «la tutela dei luoghi degli eventi bellici, dalle trincee ai camminamenti, alle fortificazioni, considerati tracce indimenticabili di una storia che deve essere tramandata». Ruffino ha spiegato che negli scorsi anni sull'argomento era stata presentata una proposta di legge di alcuni deputati della Lega Nord del Veneto. «Ma su quel testo e anche su altri - ha precisato - non è stato possibile raggiungere alcun accordo. Su questo, invece, c'è un ampio consenso».

GORIZIA Trovare le linee di indirizzo programmatico per contribuire in modo significativo alla valorizzazione della Regione. È con questo obiettivo che i democratici si sono ritrovati a Cormons per partecipare a un seminario sul tema «Una politica di valori per il Friuli-Venezia Giulia: conoscere per governare».

La coordinatrice regionale dei Democratici, Patrizia Baldassi, nell'intervento introduttivo ha sottolineato come questi incontri hanno lo scopo di avviare un percorso nuovo nel metodo di approccio alle varie

problematiche privilegiando le competenze. E proprio per conoscere alcuni aspetti della nostra regione sono stati chiamati a svolgere alcune relazioni Roberto Bin, ordinario di diritto costituzionale all'università di Ferrara, Bruno Tellia, docente di sociologia all'ateneo di Udine, Maria Alberta Manzini, analista e urbanista, Roberto Grandinate, docente all'università di Udine, Stefano Frantosi della Sissa di Trieste e don Luigi Di Piazza coordinatore del centro di accoglienza «E. Balducci» di Zugliano.



Patrizia Baldassi

Dalle indicazioni emerse i Democratici ritengono che scaturiscano gli stimoli e le idee sulle quali fondare un programma di governo e di sviluppo della regione. L'incontro di Cormons, al quale erano presenti numerosi esponenti

Seminario con vari docenti in preparazione della conferenza programmatica

regionali dell'Asinello e l'onorevole Mario Prestamburgo, è uno dei momenti di questa azione politica dell'Asinello, che dovrebbe poi trovare una conclusione nella conferenza programmatica regionale prevista per il prossimo mese, durante la quale verrà presentato il piano politico di sviluppo del territorio regionale.

Inoltre con questi convegni i Democratici intendono dare anche un segnale ai cittadini di una svolta autentica nel modo di fare politica e nel sistema di formazione dei programmi.

Il protocollo con la Regione per la contrattazione nel comparto unico firmato da Cgil, Cisl e Uil

Pubblico impiego, sindacati divisi

Gli autonomi rifiutano di sottoscrivere e annunciano battaglia

TRIESTE E' stato sottoscritto ieri da Regione, Anci, Upi e Unceam, da una parte, e dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, dall'altra, un protocollo per la contrattazione nel comparto unico del pubblico impiego della regione e degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia. Il comparto unico era stato istituito con la legge regionale n.13 del 9 novembre '98, ma da allora il cammino per la sua realizzazione è stato sempre sofferto. Al punto che ieri i componenti del Coordinamento sindacale autonomo (Csa) non si sono affacciati ai colloqui delle organizzazioni confederali, rinunciando a sottoscrivere il documento.

Gli stessi segretari di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Paolo Pupulin, Sante Marzotto e Luca Visentini, pur giudicando «positiva la definizione della parte economica del processo di progressiva omogeneizzazione fra i trattamenti dei dipendenti regionali e degli enti locali, prevedendo che essa si concretizzi nell'equi-

parazione dei livelli tabellari entro il periodo di riferimento previsto dalla legge n.13/98», dall'altra parte fanno delle precisazioni. Dopo aver ricordato che «l'accordo giunge dopo momenti di grave tensione e una mobilitazione dei lavoratori delle autonomie locali», sottolineano che «rimane ancora aperto un problema delicato che riguarda la rappresentatività sindacale. Questa materia non può essere esaminata senza una preventiva concertazione con le organizzazioni sindacali - precisano - essendo in gioco situazioni con ricadute immediate sull'esercizio dei diritti e delle libertà sindacali».

I sindacati autonomi, dall'altra parte, ribadiscono che «il Csa, per superare l'attuale situazione, giudica determinante proseguire coerentemente nell'azione di graduale omogeneizzazione di normative e modelli organizzativi di lavoro, ponendo al centro la richiesta di ottenere l'affermazione dell'autonomia legislativa regionale, con re-

gole e norme di valore normativo aggiunto al processo di riforma innescato dalla legge Bassanini».

In sostanza, per i rappresentanti delle organizzazioni autonome non è sufficiente solo un migliore trattamento economico: «Generale e diffusa è la consapevolezza - scrivono in un comunicato i responsabili del Comitato regionale della Csa - che è stato un grave errore staccarsi dalla contrattazione nazionale proprio nel momento dell'affermarsi di un nuovo sistema di inquadramento professionale, scontando adesso imbarazzanti ritardi rispetto a realtà già affermate in altre regioni».

In definitiva, gli autonomi intendono proseguire la battaglia da soli: «Il Csa - conclude il comunicato - ha deciso di portare avanti un'azione sindacale unitaria nel comparto di contrattazione, nell'interesse dei lavoratori, penalizzati da una serie di facili spinte ideologiche e propagandistiche».

U. SA.

Posta prioritaria: 91% di consegne il giorno dopo

TRIESTE Oltre il 91 per cento della corrispondenza inviata nel 1999 per posta prioritaria nel Friuli-Venezia Giulia è stato recapitato il giorno dopo l'invio e nella sola provincia di Trieste gli invii effettuati con questo sistema sono già stati 1.200.000.

Lo rende noto un comunicato delle Poste Italiane, ricordando che l'organizzazione logistica prevista per questo prodotto è basata principalmente su voli aerei notturni e che la modalità d'invio delle lettere prevede, nel territorio della provincia di Trieste, 205 cassette tradizionali e 13 cassette dedicate.

L'INTERVENTO

«L'ipotesi di Melzi serve solo a dividere in due la regione»

Ho letto le considerazioni del presidente della Provincia di Udine, Melzi, su «Gorizia, componente fondamentale» in merito alla realizzazione di un Grande Friuli e devo dire che le ho trovate ricche soprattutto di contraddizioni. Tralascio di ricordare tutti convegni e gli incontri pubblici cui ho partecipato (Melzi non sempre) e nel corso dei quali mai mi è stata data una spiegazione su che cosa sia in realtà il Friuli Storico. E tralascio anche di ricordare come non vi sia alcun fondamento, proprio nella storia, per portare avanti una tesi di questo tipo. Ciò che non posso tralasciare, tuttavia, è l'assoluta manipolazione della realtà che viene fatta da chi ha in mente un unico disegno: dividere la Regione Friuli-Venezia Giulia in due aree distinte per poter meglio «padroneggiare».

Lasci perdere, il presidente Melzi, il Patriarcato cui pensano già i programmi del Giubileo; e lasci perdere anche lo spezzietto per le allodole di una fantomatica ricerca di massa critica nell'Assemblea delle tre provincie: io stimo Melzi come imprenditore e lui sa certamente come la massa critica non si ottiene, in piena globalizzazione dei mercati, ritrovandosi ogni tanto sotto il campanile di Aquileia. Se, come vedo dai resoconti, c'è qualche politico friulano che si sente «straniero» a Trieste, non saranno certo le province di Pordenone e Gorizia a farlo sentire meno solo approvando il disegno egemonico di un Grande Friuli.

Perché, come lo stesso Melzi ha sottolineato: l'Isontino ha sempre avuto un suo ruolo ben preciso grazie alla sua mediazione tra «la realtà friulana e quella dell'entroterra sloveno e di un più vasto ambito alpino danubiano», Trieste compresa. Pensa davvero Melzi che uniformandosi al volere friulano-centrico questo suo ruolo sarà valorizzato?

Il porto di Monfalcone,

che Melzi cita, in completezza con quello triestino non è una risorsa importante per il solo sistema produttivo del Friuli, per il quale semmai ha una sua funzione Porto Nogaro, ma per l'intero bacino dell'Alto Adriatico. Basta soltanto di un dato: grazie ad un Protocollo d'Intesa - coordinato dalla Provincia di Gorizia - sull'area sono stati decisi investimenti per oltre 100 miliardi. Mi spiace, quindi, che Melzi abbia ridotto il tutto ad uno sbocco per il sistema produttivo del Friuli, ma è significativo dell'approccio che alcuni ambienti regionali hanno della nostra realtà. Il compito di stringere i legami tra cittadini e Regione, così come anche sottolineato dal presidente Antonione è già del Consiglio delle Autonomie, organo di cui anche la sua amministrazione fa parte: Comitati per il Nuovo Friuli, o per il Friuli Moderno, hanno il solo scopo, e Melzi lo sa, di trovare un po' di spazio sui giornali ed esaltare un senso d'appartenenza etnica che qui da noi nessuno respira. Nemmeno chi, pur sbandierando dal Castello di Gorizia il mito kennedyano della Nuova Frontiera, ancora parla di unità regionale dopo aver approvato, con la sua partecipazione spirituale e non, la divisione in due del Friuli-Venezia Giulia tra Area Giuliana e Grande Friuli. Anche in questo caso le contraddizioni si sprecano.

Propongo quindi Melzi progetti di crescita comune concreti, avanzati delle argomentazioni su obiettivi tangibili, di collaborazione e di apertura, s'informi di ciò che province di Gorizia e Udine stanno già facendo. E vedrà che da queste parti troverà soltanto delle porte aperte: in provincia di Gorizia, come in quella di Trieste dove per nessuno, nemmeno per il sindaco Ily, l'Area metropolitana è un dogma.

Giorgio Brandolin (presidente della Provincia di Gorizia)

L'azienda, che ha sede in regione, ripropone allo scalo solo un volo stagionale per Olbia

L'AirDolomiti snobba Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Scalo regionale snobbato nei programmi di primavera ed estate di AirDolomiti, che ripropone il volo stagionale per Olbia, (dall'11 giugno al 10 settembre) e un collegamento charter per Arbatax.

Nel «menù» della compagnia aerea partner di Lufthansa con sede nella nostra regione, non mancano invece le novità per altri aeroporti, scattate con l'introduzione del nuovo orario. L'offerta ai passeggeri è ancora più ampia e prende il via con l'introduzione del secondo volo giornaliero tra

Torino e Barcellona, mentre tutti i giorni, sabato escluso, viene garantito un collegamento tra lo stesso scalo di Caselle con Colonia. E non è tutto. Da domenica, infatti, è partito il terzo volo tra Ancona e Monaco di Baviera, il quarto tra Venezia e la stessa città tedesca, mentre due volte al giorno viene effettuato il volo tra Pisa e il «Charles de Gaulle» di Parigi. Sino al 31 maggio la tariffa lancio, andata e ritorno, è di 390 mila lire. E proprio dal «Galileo Galilei» l'offerta per l'utenza è pronta a un nuovo salto di

qualità, da quando, con il prossimo mese di aprile, sarà operativo il volo giornaliero tra Pisa e Zurigo che andrà così ad aggiungersi al collaudato collegamento con Monaco.

Allo studio, poi, ci sono altre novità che, questa volta, coinvolgeranno il «Valerio Catullo» di Verona. AirDolomiti, infatti, ha in programma il terzo volo giornaliero con Francoforte, il quarto collegamento giornaliero con Monaco e un nuovo volo con destinazione Bari. La strategia della stagione degli slot all'aeroporto di Duss-



seldorf, il quale non accetta ulteriori movimenti rispetto a quelli pianificati la scorsa estate, ha costretto AirDolomiti a spostare la propria destinazione istituendo il nuovo collegamento tra Verona e Colonia. La compagnia ronchese, inoltre, sta

mettendo a punto lo sviluppo dei collegamenti con l'Europa dell'Est, mercato strategico, prima di tutto verso Budapest e Praga. E chissà che, almeno stavolta, nei piani possa rientrare anche Ronchi dei Legionari.

Luca Perrino

Incontro tra le associazioni dello Spi Cgil triestino e degli omologhi sloveni

Pensionati «transfrontalieri»

TRIESTE Il rilancio della collaborazione ormai pluriennale, tra i pensionati triestini e sloveni è stato deciso nel corso di un incontro che si è svolto a Isola d'Istria tra le delegazioni dell'Associazione pensionati sloveni della circoscrizione carsica, guidata dal presidente Branko Kjuder, e del Sindacato pensionati italiani (Spi) aderente alla Cgil con il segretario di Trieste Del Rosso e i dirigenti Guido Gherdevich e Alfredo Svagelj.

Sono stati discussi i problemi comuni anche nella prospettiva dell'adesione della Slovenia all'Unione europea.

Nel corso dell'incontro è stato ribadito che proseguirà come per gli anni passati la consulenza che lo Spi Cgil offre ai pensionati sloveni, che sono titolari di una pensione italiana.

Al termine dell'incontro

è stato visitato un grande complesso alberghiero di Isola, proprietà dell'Associazione pensionati sloveni.

Nel quadro dell'attività internazionale dello Spi, i segretari dei comprensori di Trieste, Del Rosso, e di Gorizia, Manià, hanno incontrato anche una delegazione dei pensionati iscritti al sindacato ungherese nella provincia di Somogy e Zala. Nel corso della riunione sono stati esaminati i problemi comuni alle categorie e la situazione dei pensionati nei due Paesi.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.21**
tramonta alle **19.50**
La Luna: si leva alle **15.05**
cala alle **4.37**
15.ª settimana dell'anno, 105 giorni trascorsi, ne rimangono 261.

IL SANTO

San Tiburzio

IL PROVERBIO

Aprile piovoso, maggio ventoso, anno fruttuoso.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,04**
Via Battisti mg/mc **5,18**
Piazza V. Veneto mg/mc **2,70**
Piazza Vico mg/mc **n. p.**
Piazza Goldoni mg/mc **3,63**
Via Carpineto mg/mc **n. p.**

TEMPO

Temperatura: **12,5** minima
14,6 massima
Umidità: **79** per cento
Pressione: **1007,2** stazionaria
Cielo: variabile
Vento: **10,1** km/h da Ovest
Mare: **12,5** gradi

MAREE

Alta: ore **7.40** **+23** cm
ore **20.32** **+44** cm
Bassa: ore **2.09** **-19** cm
ore **13.55** **-42** cm
DOMANI
Alta: ore **8.27** **+30** cm
Bassa: ore **2.44** **-30** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

In poche ore 500 firme di medici e dirigenti contro la ventilata rimozione di Tosolini e Rotelli

Sanità, sollevazione in difesa dei vertici

Antonione sbotta: «Allarmismo inutile. È un'ipotesi infondata dell'opposizione»

Una sollevazione. Documenti, raccolte di firme, un'assemblea cittadina convocata sul tamburo per mercoledì prossimo e un dibattito in consiglio comunale lunedì sera. Contro l'ennesima, ventilata decapitazione della sanità triestina, che porterebbe all'uscita di scena del direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari, Franco Rotelli, e di quello dell'Azienda ospedaliera, Gino Tosolini, prendono posizione tutte le rappresentanze sindacali del settore.

In una nota, firmata da Anao-Assomed, Cgil medici Funzione pubblica, Cgil Funzione pubblica, Associazione unitaria psicologi italiani, Cisl, Cimo e Uil sanità, si esprime grande preoccupazione per un cambiamento, il terzo dallo «scorporo» delle due aziende, che renderebbe impossibile ogni forma di programmazione sanitaria, proprio in vista dell'applicazione del tanto discusso piano a medio termine. Alla giunta regionale, che ha la responsabilità di confermare o sostituire i vertici della sanità, i rappresentanti dei medici chiedono un atto di responsabilità: «ogni cambiamento di regia nella delicata fase di avvio dell'organizzazione dei distretti e dei servizi di assistenza alternativa al ricovero», scrivono - sarebbe «deletorio» per l'intera organizzazione della sanità e potrebbe portare a conseguenze pesanti sui livelli di assistenza.

Ancora più forte, e partecipata, la reazione tra gli operatori dell'Azienda per i servizi sanitari, una presa di posizione generalizzata che non ha precedenti. Cinquecento firme sono state raccolte in po-

Smentisce recisamente qualsiasi già deciso turbillone di direttori generali. E insiste a dire che la giunta procederà alle valutazioni, previste dalla legge, sulla base di criteri oggettivi e della capacità di centrare gli obiettivi previsti. Di più. Questa volta, Roberto Antonione, presidente della Regione, si arrabbia sul serio: «La sollevazione della sanità territoriale e dei sindacati - sbotta - avviene su una notizia che non c'è. L'opposizione fa uscire un'ipotesi, assolutamente infondata ma che evidentemente dal punto di vista politico la disturba, e guarda caso si scatena tutta questa bagarre. Mi fa nascere il sospetto di una connivenza politica, un dato peraltro reso palese dal fatto che gli operatori dicano che un cambiamento creerebbe

che ore a difesa del lavoro di Franco Rotelli, in calce a un documento che con toni accorati ricorda gli obiettivi rag-

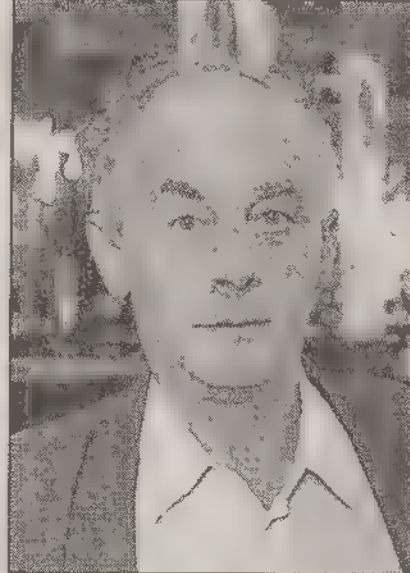
giunti e censura presunte «scelte politiche» che, l'Azienda tutta, dice di non comprendere e di non condividere. La

paura è che l'ipotesi valzer dei vertici voglia, in realtà, aprire la strada a un «mercato privato» della salute e che

ci siano già società interessate a questo business. «Per la prima volta - si legge nella lettera - ci siamo tro-

vati di fronte a un'iniziativa in campo sanitario che non si prefiggeva soltanto "tagli" alla spesa, ma intendeva proporre un modo nuovo di fare salute: fatto di buone pratiche e di reale interesse ai bisogni delle persone. Per la prima volta ognuno di noi si è sentito personalmente chiamato a gestire il cambiamento, ognuno di noi ha avuto la possibilità di esprimere la propria opinione».

In questi anni, dicono i cinquecento firmatari, il territorio è cambiato. L'interesse nei confronti di anziani, bambini, donne e dei soggetti più deboli, dai tossicodipendenti, agli alcolisti, alle persone con disagi psichici, non è mai stato così forte nella storia della sanità territoriale triestina. Con l'ospedale e il «Burlò» è stato progettato e avviato un lavoro comune un unico siste-



Franco Rotelli



Gino Tosolini

ma salute per Trieste. Dice Ofelia Altomare, responsabile infermieristica del Distretto 3: «Ora ci sentiamo sanità di serie A. Nel lavoro abbiamo messo l'anima, perché questa Azienda ci ha fatto diventare tutti importanti. E' la gente ha cominciato a capire che si fa salute anche fuori dall'ospedale. Siamo tutti emotivamente molto coinvolti».

Mercoledì, intanto, alle 18, alla Marittima, si svolgerà un'assemblea pubblica su questi temi, alla quale prenderanno parte operatori, associazioni del volontariato, esponenti della società civile, consiglieri regionali, politici, e alla quale sono invitati tutti i cittadini.

La situazione, sotto il profilo politico, è più che mai trasversale: le «decapitazioni», che a Trieste riguardano due uomini «della sinistra», non sono gradite alla Lega, ma nemmeno alla LpT e a parte di Forza Italia e di An, oltre che al centro-sinistra.

Oggi, in Comune, alle 12.30, si riunirà la commissione prima: un incontro al quale sono stati invitati i direttori Tosolini e Rotelli e dove si preparerà un documento da dibattere nella seduta di lunedì. In prima linea c'è Giorgio Mustacchi, oncologo ed esponente della Lista Ili: «Da fiducia» dice - la recentissima dichiarazione del presidente Antonione che parla di chiari e oggettivi parametri tecnici di valutazione dei direttori generali. Ben venga, purché naturalmente non giunga a giochi già fatti, valida per il successivo turno di nomine. Questo sarebbe inaccettabile perché confermerebbe allora che siamo di fronte a un'inutile quanto pericolosa prova di forza e a un altrettanto inutile scaricabarile».

Un altro fronte, infine, è stato aperto ieri dal capogruppo regionale di Rifondazione, Roberto Antonaz, che chiede alla giunta di verificare le consulenze attribuite dal «Burlò» e di estendere l'indagine a tutte le aziende della regione, «proprio nel momento in cui si discute del deficit della sanità regionale (350 miliardi, ndr) e mentre vengono prospettati ulteriori razionalizzazioni e tagli nei servizi».

Arianna Boria

Raggelante relazione dell'Agenzia regionale, sulla base dei piani delle Aziende: se i limiti di costo non verranno rivisti non ci sarà alcuno sviluppo

«Con questo budget i tagli saranno pesanti»

A tre mesi dall'approvazione del piano sanitario a medio termine e della legge finanziaria che ne fissa le risorse, la giunta regionale si è vista recapitare dall'Agenzia regionale della sanità, che in materia è il proprio braccio operativo, una relazione dalle conclusioni raggelanti: se le cifre non cambiano sarà necessario operare tagli pesanti e bloccare ogni programma di sviluppo.

Sulla base dei piani strategici acquisiti dalle singole aziende ospedaliere e territoriali l'Agenzia regionale riferisce di «una progettualità allineata coi principi base della programmazione regionale per quanto riguarda la revisione dell'offerta sanitaria». Infatti per gli ospedali viene prospettato un miglioramento qualitativo finalizzato al trattamento dei casi acuti, e per la sanità territoriale

un potenziamento dei servizi atti a evitare i ricoveri. Dunque: una ridotta ospedalità, uno sviluppo dell'assistenza territoriale. Però la somma delle attività di contenimento e di quelle di sviluppo «produce una simulazione di costi superiore a quelli preventivati». E poi: «I tempi di riequilibrio non sono riconducibili al triennio, debbono da tale spazio temporale e possono collocarsi solo in prospettive di termini medio-lunghi».

Per cui, stando così le cose, il mantenimento dei predefiniti limiti dei costi obbligherebbe i direttori generali a «produrre ipotesi di razionalizzazione con tagli pesanti nel sistema e con inibizione di qualunque azione di sviluppo». Ed

è in connessione con quest'inadeguatezza finanziaria (calcolata in un fabbisogno di 350 miliardi, di cui 170 per l'immediato) che le polemiche fra maggioranza e opposizione, e fra Lega e Forza Italia, hanno coinvolto anche un paventato «valzer» dei direttori.

g.p.



Suscita allarme in città la notizia dei tremilacento cosciotti provenienti dal Belgio e distribuiti da chi doveva distruggerli

Prosciutto alla diossina, scoppia la psicosi

Il prodotto è difficilmente riconoscibile. L'unico «indizio» è il prezzo stracciato

«Prosciuttofobia» anche in città. La notizia che tremilacento prosciutti crudi belgi alla diossina sono stati venduti da un commerciante di Parma che era stato invece incaricato della loro distruzione, ha suscitato allarme fra i triestini, grandi estimatori e consumatori di prosciutto sia cotto, una specialità essenzialmente locale, che crudo. Riconoscere un prosciutto avvelenato è pressoché impossibile

non solo per massaie e semplici acquirenti, ma anche per gli stessi negozianti. Le «spie» del pericolo sono dunque rappresentate dalla zona di provenienza, il Belgio appunto, e dal prezzo, basso in modo anomalo. E proprio in questo senso un paio di telefonate allarmate giunte ieri al giornale segnalavano prosciutti «svenuti» in città.

La situazione in tutto il Friuli-Venezia Giulia sem-

bra comunque essere sotto controllo. Secondo quanto ha rilevato ieri da Udine il comando del Nucleo antiscandalo e sanità (Nas) dei carabinieri è altamente probabile che nemmeno uno di quei tremilacento prosciutti sia arrivato nella nostra regione. «Non abbiamo avuto alcuna richiesta di intervento - hanno rimarcato i carabinieri - né il nostro comando di Roma ci ha incaricati di fare particola-

re ispezioni. Del resto dopo l'esplosione dell'ultimo allarme diossina i controlli alle frontiere sono talmente scrupolosi che è ben difficile eluderli».

Lo sbarramento aveva funzionato nel luglio scorso allorché al valico di Rabuiese finanziari e doganieri avevano bloccato un camion frigorifero croato diretto in regione. In mezzo a quarti di bue e salami, erano stati trovati prosciutti

prodotti in Belgio proprio nel periodo «off-limits». Il camionista era all'oscuro di tutto, e fin da allora gli inquirenti avevano avanzato l'ipotesi che all'origine ci fosse qualche commerciante disonesto che «riciclava» in questo modo merce che doveva invece essere destinata alla distruzione.

Stavolta è finito in carcere un mediatore di Langhirano che aveva ricevuto l'incarico di portare i prosciut-

ti belgi contaminati al magazzino di stoccaggio La Marnese prima del trasferimento all'inceneritore di Parma.

Ma l'uomo, assieme a due complici ne avrebbe reimmessi in commercio tremilacento con un marchio

italiano. In linea puramente teorica non si potrebbe escludere che qualcuno di quei prosciutti sia arrivato in uno dei trecento punti vendita della nostra provincia, anche se i carabinieri assicurano che «l'operazione criminale è stata bloccata».

La situazione in regione sembra sotto controllo: grazie a scrupolose verifiche i Nas di Udine escludono che i prodotti tossici siano arrivati fin qui

ta sul nascere. In molti tra supermercati e salumerie di Trieste, si vendono accanto ai prosciutti nazionali, «San Daniele» e «Praga», anche prosciutti di importazione europea. Sono meno stagionati (8-9 mesi a confronto dei nostri 13-18) e costano molto meno (anche 2.600 lire l'etto a differenza delle 4.200-4.800 dei prosciutti italiani).

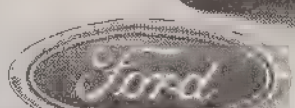
Silvio Maranzana

ford focus ghia limited edition



viene a vedere e a provare tutto il «bel viaggiare» ford
sabato 15 aprile

La Concessionaria



finanziamenti anche **totali** presso la nostra sede
BUSINESS il noleggio a lungo termine

a Trieste in via Caboto, 24 - Tel. 040 3893 111 • (centro città) Via dei Piccardi, 16 - Tel. 040 363 522

E-mail: postmaster@laconcessoria.gbenet.it

La giunta comunale respinge le lamentele di Piero Camber sulla trasmissione Tv usata a scopi elettorali

Illy: «Fasulle le accuse del Polo»

«Noi diamo spazio anche all'opposizione. La Regione non ne concede un minuto»

Pino: «Anche la Provincia ha avuto la sua passerella»

«Il Polo predica bene ma razzola male. Perché i suoi rappresentanti contestano l'iniziativa del Comune di utilizzare le reti televisive locali per far conoscere l'attività svolta dal Comune, quando la Provincia, pochi mesi fa, non è stata da meno?». Così interviene Adele Pino, capogruppo Ds in Provincia, a suo tempo firmataria di un'interrogazione al presidente Codarin con la quale chiedeva chiarimenti sullo spreco di risorse pubbliche per l'organizzazione di un ciclo di trasmissioni volte a promuovere «Provinciassieme» e ridotti - dice - a una mera passerella di assessori e consiglieri, non solo provinciali. L'iniziativa, prosegue Pino, gestita senza alcun coinvolgimento dell'opposizione, ha fallito completamente lo scopo di attrarre turisti. «Con questi precedenti - conclude la diessina - è difficile comprendere la presa di posizione odierna rispetto a spazi che al Polo, in quanto opposizione, sono stati comunque garantiti».

«Non intendiamo più sopprimere a certe critiche fasulle e strumentali. Ogni attacco gratuito da parte dell'opposizione sarà denunciato». Il sindaco Riccardo Illy annuncia il nuovo corso. La polemica sugli spazi televisivi comprati dall'amministrazione comunale, che il Polo definisce pre-elettorali, è stato il tema per una conferenza stampa nel salotto azzurro del Comune. Con un certo fair play nei toni, meno nei contenuti, sindaco, vicesindaco e presidente del Consiglio comunale si sono presentati per rintuzzare la doglianza espressa dal capogruppo di Fi, Piero Camber.

«Né la Regione, né la Pro-



Riccardo Illy

vincia, entrambe governate dai partiti del centrodestra - fa notare Illy - concedono nemmeno un minuto ai partiti di opposizione nel corso della trasmissione che hanno comprato dalla medesima emittente triestina. Questa amministrazione

ha dato attuazione a quanto deciso dalla conferenza dei capigruppo. Meraviglia che adesso ci si lamenti».

In sostanza, chiarisce il presidente Rosato, la trasmissione ripartisce il tempo tra giunta, maggioranza e opposizione per far capire alla cittadinanza cosa si sta facendo, cosa cambia nell'amministrazione.

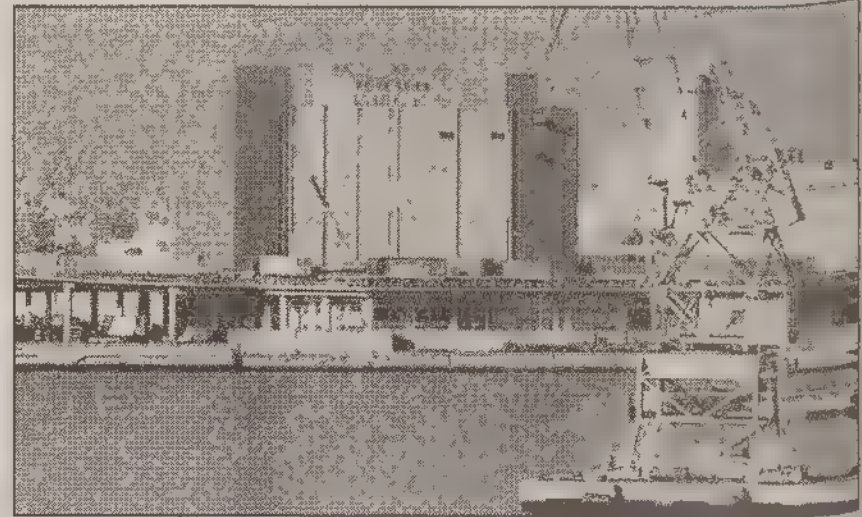
«La giunta presenta il suo operato per 5 minuti, 2 o 3 minuti li occupa io per dar conto dell'attività del Consiglio, poi il resto del tempo è diviso equamente tra i due schieramenti. Sono temi di interesse cittadino, non spot elettorali».

«Amministriamo soldi pubblici come Regione e Provincia - incalza il vicesindaco Damiani - Gli enti

locali promuovono la loro attività, la fanno conoscere. Certuni, esponenti di An e Fi, criticano questa giunta perché ha fatto alcune cose che, gli stessi, non sono riusciti a fare, quando Trieste era governata dal centrodestra. Sulla scelta di Tele4, sono stati gli uffici comunali a sceglierla perché rispondente a precisi parametri. Ma è la medesima emittente scelta da Regione e Provincia. Noi a Tele4 paghiamo 300 milioni per 53 puntate, la Regione paga di più. Con Antenna 3 stiamo trattando per un altro tipo di informazione ai cittadini. Macché spot elettorali! Fossero spot non riserveremmo nemmeno un minuto all'opposizione». Il fair play la cede alla passione, comprensibile.

LA LETTERA

La Pacorini replica all'Authority La valutazione giuridica è già stata fatta più volte dall'Avvocatura dello Stato



Le molte imprecisioni contenute nel comunicato rilasciato dall'Authority Portuale in esito all'incontro con una delegazione di dipendenti della B. Pacorini S.p.A., impongono alla società di fare alcune necessarie puntualizzazioni:

1) La valutazione sotto il profilo giuridico dell'istanza della Pacorini era già stata fatta più volte ricorrendo all'Avvocatura dello Stato e nulla di nuovo è venuto fuori per giustificare un ennesimo quesito, tanto da far sorgere il sospetto che si tratti solo di un espediente per procrastinare indefinitamente la decisione.

2) L'interpretazione dell'art. 18 della legge 84/94 che «impedirebbe» alla Pacorini di operare in aree diverse da quelle già occupate è un'interpretazione che non trova riscontro nella lettera della legge stessa e nulla supporta quanto sostenuto dal Presidente dell'Authority Portuale che si appella ad una asserita «consolidata giurisprudenza» assolutamente ignota,

e sulla quale la Pacorini da tempo ha chiesto chiarificazioni all'Authority Portuale senza ottenerne di alcun tipo.

3) La Pacorini certamente non abusa, ma neppure detiene alcuna posizione dominante nel Porto di Trieste e l'affermazione a tal proposito fatta dall'Authority Portuale è molto grave.

4) Non corrisponde al vero che la Pacorini abbia la disponibilità dei magazzini 69 e 71. La Pacorini può oggi usare solo 5130 mq coperti mentre il complesso richiesto in concessione riguarda 14.997 mq coperti e 20.890 mq scoperti.

5) La Pacorini non ritiene necessario, né richiede che «si individuino strumenti che consentano una modifica delle disposizioni regolamentari economiche applicabili» come sembra trasparire dal comunicato dell'Authority Portuale. La Pacorini auspica solo che le vigenti disposizioni siano applicate a tutti nello medesima maniera.

B. Pacorini S.p.A.

La Fiera «scalpita» per trasferirsi in riva al mare - Diversi interessi per insediamenti al Molo Quarto

Porto Vecchio, Evergreen fa da traino

Il primo passo concreto l'ha fatto Evergreen, con il progetto di massima per la nuova sede, l'albergo e un marina, ma a stretto giro altre proposte di insediamento nel «futuro» Porto Vecchio sono giunte all'Authority.

La Fiera sta studiando il trasferimento in riva al mare. C'è però anche Trieste Expo ad aver espresso interesse per alcune aree in direzione di Barcola. E ciò mentre procede l'elaborazione del nuovo piano regolatore, i cui indirizzi dovrebbero essere discussi dal Comitato portuale nella prossima seduta, subito dopo Pasqua.

A proposito di Comitato, sul progetto Evergreen nell'ultima seduta è stata data una valutazione positiva (quasi all'unanimità). E il presidente Maresca ha parlato di «operazione trainante» per lo sviluppo del Porto Vecchio, accennando anche ad interessi diversi per il Molo Quarto (dove, per l'insediamento della ditta costruttrice, si è bloccata la costruzione del terminal per i traghetti passeggeri).

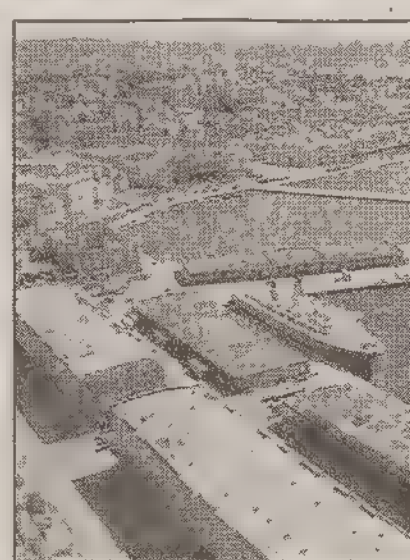
Sul piano finanziario c'è intanto da registrare il coinvolgimento della Friulia. «Siamo stati incaricati dall'Authority portuale di studia-

re gli strumenti finanziari per lo sviluppo dei progetti, anche di quelli relativi al Porto Nuovo», conferma il presidente della finanziaria regionale, Franco Asquini. Ma le voci su un eventuale insediamento «diretto» hanno qualche riscontro? «E' un discorso assolutamente embrionale, a livello di chiacchierata - risponde Asquini - Se un domani qualche sito sarà sistemato, potremmo anche valutare eventuali ipotesi».

I piani della Fiera sono invece a uno stadio molto più avanzato. «Stiamo lavorando da alcuni mesi - spiega il presidente Riccardo Novac-

co - e l'area che ci interessa è quella del bacino fra il molo Terzo e l'Adriaterminal, compresi alcuni spazi retrostanti per la parte espositiva. Intendiamo costruire una marina - aggiunge - perché la rinascita della Fiera è legata alla nautica e alla portualità. E' un progetto che formalizzeremo in tempi brevi, da realizzare entro un anno o poco più. Se non si trasferisce in riva al mare, la Fiera non ha più senso di esistere».

Novacco precisa poi che il progetto della Fiera sta nascendo in collaborazione con Trieste Futura e sottolinea che il trasferimento in Porto



Vecchio riguarderà anche il World Trade Center Trieste (spa controllata dalla Fiera, con cui condivide l'attuale sede), ma con un progetto autonomo seppure adiacente al futuro comprensorio fieristico.

Nei piani dell'Authority

L'Authority ipotizza una società pubblica per gestire i progetti

portuale dovrebbe essere poi una società pubblica - di cui oltre alla stessa Ap farebbero parte Regione, Comune e Provincia - a curare la gestione e lo sviluppo dei progetti, trovando una chiave «unificatrice» e individuando anche nuovi soggetti interessati ad investire.

Un sistema sulla falsariga di quanto attuato a Genova per far rinascere il porto antico. E a Genova, su concessione dell'Authority, una società del genere (di cui fa parte anche la Camera di commercio) ha ristrutturato parti «pubbliche» dell'area e gestisce servizi comuni all'intero comprensorio.

Giuseppe Palladini

Presentata un'indagine dall'Swg: oggi pomeriggio un convegno

La Cosa pubblica ancora non va La «pagella» resta insufficiente

La Pubblica Amministrazione del Friuli-Venezia Giulia viene promossa con riserva: è il risultato di un'indagine commissionata dalla Cgil del Friuli-Venezia Giulia alla Swg di Trieste in vista del convegno che si svolgerà oggi su Internet e servizi pubblici dal titolo «Diritti@Net».

L'indagine è stata presentata ieri a Trieste da Maurizio Pessato (nella foto), direttore della Swg e da Paolo Pupulin e Roberto Treu della Cgil regionale. «La valutazione media attribuita alle istituzioni - ha detto Pessato - è piuttosto alta anche se per un terzo degli intervistati questa non raggiunge la sufficienza».

Solo un intervistato su tre - ha aggiunto - da alle istituzioni del Friuli-Venezia Giulia un voto pari o inferiore a cinque; più del 40 per cento assegna un voto tra il sei e il sette e quasi il 13 per cento un voto decisamente buono (8-10): la media, 5,9, è vicinissima alla sufficienza». Particolarmente

interessante il dato sulla privatizzazione dei servizi pubblici che risulta particolarmente apprezzata. «I favorevoli - ha aggiunto Pessato - sono soprattutto i gio-



vani e i residenti in provincia di pordenone. I cittadini - ha concluso - sembrano complessivamente soddisfatti del livello di efficienza della Pubblica Amministrazione, anche se emerge netta la richiesta di una maggiore capacità di rinnovamento da parte delle istituzioni». «L'obiettivo della Cgil - hanno affermato

Treu e Pupulin - è quello di arrivare a un vero e proprio protocollo d'intesa con le Pubbliche Amministrazioni del Friuli-Venezia Giulia per garantire l'accesso più ampio possibile all'informazione in rete, la creazione di punti pubblici di accesso alla rete civica locale e la promozione di iniziative di alfabetizzazione informatica».

«Questo - hanno spiegato - sia per creare un canale costante di dialogo tra cittadini e amministrazione, sia come strumento di controllo sulla qualità dei servizi erogati e sulle tariffe applicate».

Il convegno Diritti@Net (La società complessa: i servizi pubblici locali, i diritti, l'informazione dei cittadini e l'uso di Internet) si terrà oggi alle 15.30 nella sala convegni dell'Authority portuale della Stazione marittima.



Antonio Paoletti

operazione, finalizzata alla promozione e allo sviluppo delle piccole e medie imprese del terziario, con la partecipazione di Bosnia, Croazia, Yugoslavia, Macedonia e Slovenia.

«Per la prima volta riunite attorno a un tavolo di questo tipo dopo la fine della guerra - ha voluto precisare Paoletti in conclusione - a significare che il commercio e i traffici possono fungere da collante in qualsiasi fase storica».

I commercianti in assemblea puntano sulla cooperazione

«Assieme per crescere». E' questo il titolo scelto da Antonio Paoletti, presidente della Confindustria di Trieste, per caratterizzare l'assemblea pubblica dell'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia di Trieste, in programma lunedì (ore 10.45, teatro Verdi).

«Abbiamo individuato questa denominazione - ha detto ieri Paoletti nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento - per dare un segnale di fiducia, in quanto, a nostro avviso, oggi in città è importante pensare positivo».

Nel corso dell'assemblea di lunedì, alla quale parteci-

perà il presidente nazionale della Confindustria, Sergio Billè, si discuterà del futuro del comparto, che conta in città 15mila imprese per un totale di 54mila addetti (il 56% delle imprese attive sono riconducibili al terziario di mercato).

«Parleremo di commercio all'ingrosso e al dettaglio - ha precisato il presidente della Confindustria locale - di sviluppi legati alla grande distribuzione, dei servizi alle imprese, di turismo, di commercio elettronico, di attività collegate al porto».

Uno degli argomenti più attesi, in ogni caso, è «Rete Europa 2000», progetto di co-

O.KRAJNER
ARREDAMENTI
Tel. 826644
cucine
salotti
soggiorni
camere
camerette
Vendita Promozionale
dal 20% al 50%
cucine
salotti
soggiorni
camere
camerette
D. Kraemer di via Flavia 31 Ampio parcheggio privato.

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

MABER COMMERCIALE S.r.l.
LAMPADIE CLASSICHE "TIFFANY" - ARTE POVERA
AUTOMAZIONI PER CANCELLI
VIDEOCITOFONI - VENTILATORI - VIMAR - TICINO
RITAGLIA QUESTO COUPON ED AVRAI DIRITTO AD UNO SCONTO DEL 10%
ALLARMI COMPLETI ONDE RADIO da 452.000 Lire
AUTOMAZIONI PER CANCELLI KIT COMPLETI da 1.000.000 Lire
SCONTI fino al 40% su lampade e piantane fino al 31 maggio
maber Commerciale (SOPRA IL FAMILA)
IL PIÙ GRANDE NEGOZIO DI TRIESTE E PROVINCIA TI INVITA A VISITARCI
DAL LUNEDÌ AL SABATO CON ORARIO NON-STOP DALLE 9.00 ALLE 19.00
VENDITA MATERIALE ELETTRICO - ILLUMINAZIONE
RABUIESE - Parco Commerciale ARCOBALENO (sopra FAMILA) Tel. e Fax 040-9235120 (montaggio e assistenza)

Il 14 aprile vi accorgete che non tutto è stato ancora scoperto.
(E qualcosa non lo sarà mai)
Venite a scoprire insieme la nuova BMW Serie 3 Cabrio e la nuova BMW C1
Venerdì 14 aprile, presso la nostra Concessionaria.
Gienne Autoest
Via Flavia Km. 7,200
Tel. 040 627032 TRIESTE
Piacere di guidare

17^a Festa dei Fiori

Domenica 16 aprile

A P E R T O

Domenica 16 aprile
partecipate numerosi
alla 7^a Marcialonga dei Fiori,
10 chilometri di salutare
camminata non competitiva.

La Pro Loco Montegnacco
offrirà un omaggio floreale
a tutti i partecipanti*.
Partenza ore 9.30.

*Vedi regolamento.

14 - 15 - 16 APRILE 2000

Mostra di composizioni floreali

In collaborazione con Floricoltori e Vivaisti del circondario.
Si ringrazia: Ecolomb, Elena Piusi, Foschiatti Paolo, Baiutti Luisa, Rosina Commello,
Bruna Fiorista, Codutti Simone, Giacomini, Fior, Linda

Alpe Adria.

C'è di più, costa meno.

Centro Com. Alpe Adria S.S. Pontebbana - Cassacco, Udine

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono
presso le sedi della
A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via
XXX Ottobre 4, tel.
040/6728328, fax
040/6728327. **Orario**
8.30-12.30, 15-18.30, tut-
ti i giorni feriali. **Sabato:**
8.30-12.30. **UDINE:** via
dei Rizzani 9, tel.
0432/246611, fax
0432/246630; **GORIZIA:**
corso Italia 54, tel.
0481/537291, fax
0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta
5, tel. 0481/798829, fax
0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel.
0434/20432, fax
0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A.
non è soggetta a vincoli ri-
guardanti la data di pubbli-
cazione.

In caso di mancata distribu-
zione del giornale per moti-
vi di forza maggiore gli av-
visi accettati per giorno festi-
vo verranno anticipati o
posticipati a seconda delle
disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso
è subordinata all'insindacabile
giudizio della dire-
zione del giornale. Non ver-
ranno comunque ammessi
annunci redatti in forma
collettiva, nell'interesse di
più persone o enti, compo-
sti con parole artificiosamente
legate o comunque
di senso vago; richieste di
danaro o valori e di franco-
bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno
accettati se redatti con
calligrafia leggibile, me-
glio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso
verrà effettuata nella rubri-
ca ed esso pertinente.

Le rubriche previste sono:
1 immobili vendita; 2 im-
mobili acquisto; 3 immobili
lavoro offerta; 4 lavoro
richiesta; 5 automez-
zi; 6 attività professionali;
7 vacanze e tempo libero;
8 finanziamenti; 9 comu-
nicazioni personali; 10 ma-
trimoniali; 11 attività ces-
sioni/acquisizioni; 12 merca-
tino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni
di offerte di lavoro, in qual-

siasi pagina del giornale
pubblicate, si intendono
destinate ai lavoratori di
entrambi i sessi (a norma
dell'art. 1 della legge
9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche
s'intendono per parola. I
prezzi sono gravati del
20% di tassa per l'iva. Paga-
mento anticipato.

L'accettazione delle inser-
zioni per il giorno succes-
sivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nel-
la stampa degli avvisi da-
ranno diritto a nuova gra-
tuita pubblicazione solo
nel caso che risulti nulla
l'efficacia dell'inserzione.
Non si risponde comunque
dei danni derivanti da erro-
ri di stampa o impaginazio-
ne, non chiara scrittura del-
l'originale, mancate inser-
zioni od omissioni. I recla-
mi concernenti errori di
stampa devono essere fatti
entro 24 ore dalla pubblica-
zione.

Per gli «avvisi economici»
non sono previsti giustifica-
tivi o copie omaggio.

Non saranno presi in consi-
derazione reclami di qualsi-
asi natura se non accompa-
gnati dalla ricevuta dell'im-
porto pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Campo San Gia-
como appartamento perfet-
to composto da soggiorno
angolo cottura due camere
bagno ripostiglio
126.000.000. Rabino
040/368566. (A00)

ADIACENZE Pam-San Marco
libero primo ingresso in sta-
bile ristrutturato apparta-
mento composto da camera
matrimoniale cucina abitabi-
le bagno riscaldamento auto-
nomo 93.000.000. Rabino
040/368566.
(A00)

ALTURA, appartamento nel
verde, ristrutturato con: in-
gresso, soggiorno, cucina abi-
tabile, bimattrimoniale, bise-
rvisi, ripostiglio, soffitta, po-
sto macchina, L.
230.000.000. Casacittà
040/362508.

AURISINA, villa recentissi-
ma su tre livelli, ottime con-
dizioni con: salone, cucina,
tre camere, studio, doppi ser-
vizi, taverna, cantina, giardi-
no. L. 520.000.000. Casacittà
040/362508.

BORGIO Teresiano, bellissi-
mo palazzo d'epoca con

ascensore, appartamento pri-
mo ingresso con: soggiorno,
cucina, due camere, doppi
servizi, termoautonomo, L.
250.000.000. Casacittà
040/362508.

CENTRALISSIMI apparta-
menti e uffici primo ingres-
so, 1-2 livelli, con salone,

1-2-3 camere, termoautono-
mi, ascensore, rifiniture a
scelta, da L. 190.000.000. Ca-
sacittà 040/362508.
(A00)

CENTRO città Arco di Riccar-
do particolare casetta del
1630 completamente ristrut-
turata internamente ed

esternamente su 3 livelli
composta da taverna sog-
giorno cucina abitabile ceme-
ra matrimoniale doppi ser-
vizi riscaldamento autonomo
totalmente arredata.
335.000.000. Rabino
040/368566.
(A00)

COMMERCIALE piano alto
con ascensore scorcio mare
composto da ingresso cucina
abitabile soggiorno matrimo-
niale singola bagno servizio
poggiolo. L. 180.000.000 Ca-
sacittà 040/941424.

FIERA ultimo piano panora-
mico, salone, ampia cucina,
matrimoniale, singola, ripo-
stiglio, bagno, terrazze, ter-
moautonomo L. 240.000.000.
Casacittà 040/362508.

GIARDINO pubblico libero
in stabile d'epoca apparta-
mento luminoso composto
da cucina abitabile 2 camere
servizio 47.000.000. Rabino
040/368566. (A00)

HABITAT 040/314747 Auris-
ina villino decennale di testa:
soggiorno zona cottura ma-
trimoniale singola due bagni
poggioli, giardino box.
330.000.000.

HABITAT 040/314747 Giardi-
no Pubblico epoca luminoso
buono: soggiorno cucina
due matrimoniali doppi ser-
vizi termoautonomo.
140.000.000.

HABITAT 040/314747 Opici-
na tranquillo villino: salone
(caminetto) cucina bagno: 1°
p., matrimoniale singola ba-
gno terrazze. Box taverna
cantina, giardino (dolina),
630.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Rosmi-
ni vista mare ottimo: cucina
abitabile camera bagno ripo-
stiglio cantina. 78.000.000.

HABITAT 040/314747 Turria-
co villetta decennale di testa
salone cucina tre camere
mansarda tre servizi taverna
cantina, perfetta.
370.000.000.

MONFALCONE KRONOS: ap-
partamento in casa bifamili-
are, al primo piano, ingresso
indipendente, 4 camere, cuc-
ina, soggiorno, bagno, terraz-
ze. 178.000.000.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS:
centralissimo appartamento
piano alto, trilocale, biservi-
zi, terrazze, soffitta. L.
210.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS:
Cormons loc. Brazzano, rusti-
co recentemente rinnovato,
disposto su due livelli con
ampia superficie interna, cor-
te con porticati. L.
330.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS:
Doberdò, zona carsica, am-
pio lotto edificabile di circa
1500 mq, possibilità di ul-
teriore terreno agricolo annesso
140.000.000.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS:
Duino, villa schiera recente
costruzione, disposta su due
livelli, trilocale, biservi-
zi, cucina, soggiorno, garage can-
tina. 295.000.000.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS:
Gradisca, in zona residenzia-
le, parte in villa bifamiliare,
disposta su tre livelli, 3 cam-
ere, garage e taverna. L.
320.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS: in
stabile ristrutturato, centra-
lissimo appartamento trica-
mere biservi-zi disposto su
due livelli, ottime finiture.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS:
loc. Marina Julia, apparta-
mento con soggiorno, cuc-
ina, due camere, bagno, ripo-
stiglio, riscaldamento auto-
nomo. L. 125.000.000.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS:
prestigioso appartamento in
affitto, come primo ingres-
so, trilocale, biservi-zi, salo-
ne, cucina, adatto uso uffi-
cio. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS:
prossima costruzione palazzi-
na con quattro alloggi trica-
mere, ingresso indipende-
nte, al piano terra con giardi-
no al primo piano con man-
sarda. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS:
Ronchi, locale commerciale
fronte strada statale, primo
ingresso, 110 mq, tre posti
macchina, servizio, risc. auto-
nomo. Vendita o affitto.
0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS:
Ronchi, prossimo intervento
con sette ville a schiera, di-
sposte su due livelli, tre ca-
mere da letto, biservi-zi, giar-
dino in proprietà. Da L.
305.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS:
Ronchi, ultima disponibilità,
piccola palazzina apparta-
mento primo ingresso bica-
mere, biservi-zi, posto macchi-
na. 197.000.000.
0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS:
Ronchi, ultime disponibilità
bifamiliari su tre livelli, giar-
dino, 3 camere, 2 bagni am-
pia taverna. Contributo re-
gionale concesso. Esente me-
diatazione. 0481/411430.
(C00)

Continua in 20.a pagina

100% BUSINESS.



Numero Verde
800-011411

**PAGINE
GIALLE**
Idee che creano valore

**PROSSIMAMENTE SULLE SCRIVANIE DEGLI IMPRENDITORI
E RESPONSABILI ACQUISTI DELLA VOSTRA REGIONE**



Da sabato 15 aprile
in edicola
il CD di

**Lelio
LUTTAZZI**

18 brani di voce piano e orchestra

a sole **7.500 Lire**
+ **IL PICCOLO** 1.500 Lire

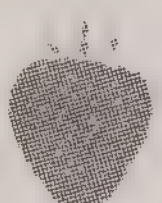
Solo "Il Piccolo" a 1.500 Lire



A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE Via XXX Ottobre 4 Tel. 6728328

www.kwlex.com



KwLex
K a t a W e b

DIRITTO CIVILE, PENALE E TRIBUTARIO

LEGGI, REGOLAMENTI, SENTENZE

PER IL CITTADINO E LE AZIENDE, NOTE E COMMENTI
DI ESPERTI E GIURISTI DALL'ITALIA E DA BRUXELLES.
RESOCONTI DEI LAVORI (AULA E COMMISSIONI) DEL
PARLAMENTO ITALIANO

MOTORE PER RICERCHE D'ARCHIVIO

CITADINOLEX - AZIENDALE - EUROPEX

Continuaz. dalla 19.a pagina

MONFALCONE KRONOS: Sagrado, appartamento in bifamiliare, primo piano, tre camere, ampio bagno, poggolo, terrazza di oltre 70 mq. 185.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villino accostato, diposto su due piani oltre sottotetto praticabile, ampia superficie interna, giardino. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, zona residenziale, appartamento ultimo piano, in palazzina, tricamera, biservizi, due poggoli, box auto, cantina. 190.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco, appartamento piano terra, soggiorno con cottura, camera matrimoniale, ripostiglio, bagno, posto auto, parzialmente arredato. 135.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: via Pucino, in affitto o in acquisto negozio 100 mq primo ingresso, termoautonomo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: vicinanza stazione, ultime disponibilità, appartamenti in corso di costruzione in palazzina con box cantine. Da 156.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona semicentrale locale commerciale 80 mq adatto uso ufficio vetrine fronte strada. 150.000.000. 0481/411430.

OPICINA privato vende villa accostata immersa nel verde, recente, amplifiabile, 2 stanze, salone, cucina abitabile, taverna, box, ampio giardino. 630 milioni. Tel. 040.211397 (ore serali), 0330.239526. No agenzie. (A5026)

OPICINA, attico su due livelli, in palazzina recente nel verde, salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi, terrazze, ascensore, box doppio. L. 430.000.000. Casacittà 040/362508.

PESEK nuova costruzione splendida villa su un unico livello soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi riscaldamento autonomo taverna con pietre a vista posti auto giardino di 1.800 mq 420.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA GARIBOLDI epoca, luminoso, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, solo 95.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

PIAZZA Volontari Giuliani, appartamento ottime condizioni, piano alto, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, termoautonomo. L. 260.000.000. Casacittà 040/362508.

PONTEROSSO splendido open space mansardato, ampie finestre. Aria condizionata, riscaldamento autonomo. Completamente arredato. 180.000.000. GEPPA immobiliare 040/660050. (A00)

ROIANO via Solitro in stabile d'epoca ristrutturato piano alto luminoso appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo cantina riscaldamento autonomo 126.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ROMAGNA libero in stabile trentennale con ascensore appartamento perfetto con vista aperta sulla città composto da salone cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo cantina posto macchina 320.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ROSSETTI adiacenze epoca, piano alto tranquillo, atrio d'ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con vasca, poggolo, termoautonomo, 62.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giovanni casetta accostata su due livelli composta da soggiorno cucina abitabile

le 2 camere bagno ripostiglio soffitta riscaldamento autonomo facilità di parcheggio 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SIT Altipiano in consegna nuova unità in bifamiliare con giardinetto proprio e 2 posti macchina scoperti. Splendida posizione soleggiatissima ed estremamente tranquilla. 040/633133. (A00)

SIT Banelli graziosissimo villino accostato con spazio esterno di proprietà: atrio saloncino caminetto cucina abitabile tre stanze 2 bagni + wc e lisciaia. Tranquillissimo. 040/636618. (A00)

SIT Canova elegante piano intermedio soleggiatissimo atrio cucina soggiorno due camere doppi servizi ripostiglio 2 terrazze e cantina. Termoautonomo. Telefonare 040/636222.

SIT Ginnastica alta luminoso III piano 140 mq interni da rinfrescare: corridoio cucinino 4 camere doppi servizi wc cantinetta. Spese condominiali minime. 040/636222. (A00)

Continua in 22.a pagina

COMUNE DI MONFALCONE - Provincia di Gorizia
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Il Comune di Monfalcone indice un pubblico incanto ai sensi dell'art. 6, lettera a) del D. Lgs. 157/95 per il servizio di refezione scolastica per un importo presunto annuo di Lire 879.500.000 - I.E., per il periodo di tre anni a decorrere dall'1.9.2000 al 31.8.2003, eventualmente prorogabile di ulteriori due anni. Il Bando di gara è disponibile presso l'U.O. Gare e Contratti, tel. 0481/494430, fax 0481/494485. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 22 maggio 2000 al Comune di Monfalcone, piazza della Repubblica 8 - 34074 Monfalcone (GO).

Monfalcone, 12 marzo 2000
IL DIRIGENTE (dott.ssa Giovanna D'Agostini)

IL SEGRETARIO GENERALE (dott. A. Becci)



**ENTI PUBBLICI
ED ISTITUZIONI**

Trieste

comune di trieste

www.comune.trieste.it

Area Affari Generali e Istituzionali
Struttura Operativa Grande Viabilità
Prot. n. 193/78-8

GRANDE VIABILITÀ DI TRIESTE
2.o STRALCIO DEL 3.o LOTTO
(TRATTO CATTINARA-PADRICIANO)

Il Comune di Trieste, concessionario della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, per la progettazione e costruzione dell'opera in oggetto, ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8, della Legge 241/90 e per gli effetti degli artt. 4 e 5 della Legge 2359/1865 e artt. 10 e 11 della Legge 865/71 rende noto che: a) è in corso la procedura diretta all'approvazione del progetto definitivo ed esecutivo per la realizzazione del 2.o stralcio del 3.o lotto della Grande Viabilità di Trieste riguardante il tratto Cattinara-Padriciano; b) l'Amministrazione procedente è il Comune di Trieste, concessionario della Regione Autonoma F.V.G., per la realizzazione della Grande Viabilità di Trieste; c) il procedimento riguarda gli espropri e gli asservimenti dei terreni che insistono sul tracciato del 2.o stralcio - 3.o lotto della Grande Viabilità di Trieste (tratto da Padriciano a Cattinara), tracciato riportato nella planimetria di progetto; d) l'Ufficio competente del procedimento è il Servizio Contratti e Grandi Opere del Comune di Trieste, Largo Granatieri n. 2, 1.o piano, stanza n. 207 (tel. 040/6754808); e) il responsabile del procedimento è l'ing. Giampaolo Tevini, Dirigente del Servizio Sviluppo del Patrimonio del Comune di Trieste (tel. 040/6754579); f) gli interessati possono prendere visione del relativo progetto definitivo presso l'Albo Pretorio del Comune, via Maicanton n. 2 - i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 14, i giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12 - dal 17.4.2000 al 18.5.2000.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(ing. Giampaolo TEVINI)

**BRAVI
BUTTRIO**

novità
Primavera-Estate 2000

Abbigliamento uomo, donna, bambino
Calzature - Sport - Intimo - Arredo Casa
Tendaggi con posa in opera

orario: 9 - 12.30 / 15.30 - 19.30

Vi aspettiamo a Buttrio sulla Statale Udine - Gorizia

Ogni cento studenti sono almeno quattro quelli che provengono da un Paese straniero

Scuola multietnica, da noi c'è

Ma l'inserimento presenta spesso aspetti problematici

A 46 anni stroncato da un'overdose
**Una siringa, un cucchiaino
e ancora un «viaggio»
L'ultimo per Elio Fattovich**



Elio Fattovich



Antonella Gesùè

Una siringa, il cucchiaino, un pezzetto di stagnola. Accanto il corpo esanime di un uomo di 46 anni. Si chiamava Elio Fattovich e a stroncarlo l'altra notte nel suo appartamento di via Ruggero Manna, è stata un'overdose di eroina. Una fine inspiegabile, perché Elio Fattovich l'eroina la conosceva bene e ne aveva sempre scassato le insidie. Nel 1977 era stato arrestato in Thailandia per essere condannato a sei anni di carcere e, a metà pena, rispedito in Italia.

Nel 1982 era ritornato alla ribalta della cronaca, per una sconvolgente vicenda accaduta poco prima di Natale. Elio Fattovich si era iniettato una dose di droga. Accanto a lui un'amica, la studentessa Antonella Gesùè, 26 anni.

«Eravamo in una soffitta al quinto piano di via Madonna del Mare. Al risveglio lei non dava più segni di vita. L'ho vegliata per tutto il giorno. Ho avuto paura. La notte seguente l'ho avvolta in un sacco a pelo; l'ho caricata su un motorino e ho trasportato il corpo sul Carso, nei pressi di Banne. L'ho sepolta, a lato di un viottolo».

Fattovich due giorni dopo si era presentato a don Mario Vatta e gli aveva raccontato della morte di Antonella. Credeva fosse stata uccisa dalla droga; era rosso dal rimorso e aveva anche autorizzato il sacerdote a riferire quanto aveva appreso alla polizia. Invece Antonella Gesùè non era morta per un'overdose. A stroncarla era stata una crisi cardiaca. Ma lui non lo sapeva.

Il corpo era stato trovato coperto di foglie e di stracci a pochi metri da una dolina. Le indicazioni erano precise. Gli inquirenti non avevano avuto difficoltà a dargli un nome. E dal nome di Antonella Gesùè erano risaliti a quello di Elio Fattovich, grazie alle indicazioni di numerosi giovani. Lui si era costituito un paio di giorni dopo, presentandosi all'ispettore Luciano Scozzai.

Era finito in carcere con l'accusa di occultamento di cadavere e del furto del motorino. In primo grado era stato condannato a un anno e 10 mesi, ridimensionati in appello a un anno e otto. Poi di lui non si è saputo quasi più nulla. Lavorava in una cooperativa, si dava da fare, sembrava uscito dall'incubo dell'eroina.

Ieri invece la macabra scoperta. Una siringa, il cucchiaino, un pezzetto di stagnola e il corpo esanime di un uomo di 46 anni.

Claudio Ernè

I piccoli si salvano con il linguaggio dei gesti e quello del gioco. Ma per un bimbo straniero, l'ingresso nella scuola italiana può essere un vero choc. Tra la prima e la seconda elementare il margine d'integrazione è ancora ampio. Dai nove anni in poi la questione dell'inserimento si fa invece assai complessa, per toccare picchi drammatici nella fascia adolescenziale.

Nella realtà di tutti i giorni l'inserimento alla pari previsto dalla legge si risolve infatti in gravi ritardi scolastici. I numeri parlano chiaro. Nelle elementari 30 bambini stranieri su cento soffrono di carenze scolastiche. E il tasso s'impenna alle medie, dove gli alunni che rimangono indietro sono ben 56 su cento.

L'allarme è stato lanciato da Carla Barbarella, do-

cente di pedagogia interculturale del corso di scienze e tecniche dell'interculturalità all'Università di Trieste nell'incontro promosso alla scuola di Morpurgo dall'Associazione Bruna Turinetti su «Allievi in classe, stranieri in città». «L'inserimento scolastico degli stranieri è ancor oggi lasciato al caso - ha spiegato Barbarella - Si fonda sulla buona volontà e sull'impegno dei singoli insegnanti, non su procedure o strategie definite e omogenee».

La casualità e l'improvvisazione, che si giocano sia nella scelta della classe (definita in base alla conoscenza dell'italiano più che dello stadio evolutivo raggiunto) sia nell'approccio alle culture altre, è tanto più grave se si tiene conto che oggi la presenza degli allievi stranieri non è un fatto

episodico, nemmeno nella nostra città.

Le cifre fornite dal Provveditorato agli studi fotografano infatti una realtà fortemente multietnica. Nelle scuole triestine ogni cento studenti ve ne sono almeno quattro che provengono da altri Paesi. Gli alunni stranieri sono attualmente 841 su una popolazione scolastica di 20 mila 819 studenti. Nella gran parte dei casi si tratta di bambini e di ragazzi che provengono dall'area balcanica. Ma è ormai consolidata la presenza dei cinesi (42), dei rom (44) e dei russi (29).

«Troppe spesso - spiega Carla Barbarella - lo straniero è considerato un problema, per la classe e per gli insegnanti. Dobbiamo invece imparare a vivere la presenza di questi alunni

I bambini stranieri nelle scuole di Trieste I diversi Paesi			
JUGOSLAVIA	266	COLOMBIA	9
CROAZIA	118	INGHILTERRA	8
ALBANIA	93	SIERRA LEONE	7
SLOVENIA	62	MAROCCO	7
ROM	44	ALGERIA	6
CINA	42	CUBA	5
BOSNIA	28	TURCHIA	5
RUSSIA	29	IRAN	4
SOMALIA	17	USA	4
BULGARIA	12	PANAMA	3
ARGENTINA	11	BANGLADESH	2
GERMANIA	11	GEORGIA	1
DA ALTRI PAESI 47			
TOTALE 841			
Incidenza percentuale 4,04			

come una risorsa preziosa, realizzando in maniera concreta quell'approccio interculturale previsto sulla carta. Ma per arrivare a ciò è necessario ancora un lungo percorso, per mettere a punto delle strategie omogenee che ci consentano di accogliere gli stranieri nelle scuole e nel nostro mondo nel pieno rispetto della loro cultura, della loro religione e del loro vissuto».

E all'asilo Tempo magico, di via Vasari, si è già passati dalla teoria alla pratica. I 150 bimbi, di cui 24 stranieri, da un anno si stanno infatti cimentando con un viaggio intorno al mondo - fatto di storie, di disegni, di canzoni e di costumi - che racconta ai piccoli i panorami colorati del nuovo mondo multietnico.

Daniela Gross

Se n'era andato dalla nostra città quindici mesi fa per una serie di «divergenze» con l'allora assessore Albanese

Vigili, Salmasso forse torna da comandante

Pochi giorni fa Protospataro aveva lasciato la carica che ora è vacante

Da vicecomandante dei vigili urbani se n'era andato quindici mesi fa da Trieste sbattendo la porta dopo una «serie di divergenze» con l'allora assessore Albanese e ora potrebbe tornare a dirigere il corpo della polizia municipale al posto di Giandomenico Protospataro. Danilo Salmasso, 52 anni, originario di Padova, aveva lasciato il suo ufficio in municipio nel mese di febbraio dello scorso anno.

Due mesi dopo era andato a comandare un consorzio che comprende diciassette polizie municipali minori a Schio, in provincia di Vicenza.

E pochi giorni fa il comandante Giandomenico Protospataro ha lasciato l'incarico. Da mesi, ormai, era nell'aria la voce che non volesse rimanere al comando, una voce, peraltro, sempre prontamente smentita, dall'intere-

ressato e dall'assessore. Si diceva che il feeling, tra i due, non fosse idilliaco.

Colpo di scena: mercoledì scorso alle 11 Danilo Salmasso ha rinvierito la porta del municipio e ha partecipato a una riunione con l'assessore Salvatore Vindigni e il direttore generale An-

Riunione con Vindigni e il direttore generale Viero ma sull'esito dei colloqui il «candidato» ha preferito mantenere uno stretto riserbo

drea Viero. Quella stessa porta che un anno e mezzo fa aveva attraversato nell'altro senso: «Purtroppo - aveva detto - problemi di natura politica mi costringono a fare una scelta che non avrei voluto fare. A Tri-

este ero riuscito a introdurre alcune innovazioni come la riunione settimanale con gli ufficiali, l'ufficio stampa e un costante dialogo con i vigili».

All'ordine del giorno della riunione con Vindigni e Viero c'era il suo eventuale incarico a comandante dei vigili urbani triestini. «E' vero sono venuto a Trieste ma non posso aggiungere altro», ha dichiarato ieri parlando dal suo ufficio di Schio. Dello stesso tenore le affermazioni dell'assessore Vindigni. Laconico ha detto: «Ricevo parecchia gente». Un riserbo più che mai doveroso e necessario considerato il momento particolare che stanno attraversando i vigili urbani lacerati da spaccature interne, polemiche e ora anche nel mirino della magistratura dopo l'incidente di viale Miramare.

c.b.

Rissa al «Nuova Canton», aggredito un bosniaco

E l'altra notte il ristorante cinese «Nuova Canton» in via Valdirivo ha rischiato di trasformarsi in una sorta di saloon. In carcere con l'accusa di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale sono finiti Giulio Mosetti, 31 anni, via dell'Industria 18 e Stefano Cazanazzo, pure trentunenne, via Settefontane 97.

A chiamare i poliziotti della squadra volante è stato il titolare Enlin Zhou che se l'era vista proprio brutta. Si era trovato ad assistere a un'aggressione di un gruppo di triestini verso un bosniaco.

Dopo pochi minuti sono arrivati i poliziotti. E sono riusciti a fatica a bloccare due giovani che stavano cercando di malmenare il bosniaco che si era rifugiato in bagno. Gli agenti lo hanno liberato e i due hanno reagito in malo modo all'intervento dei poliziotti aggredendoli. Ma, come detto, alla fine sono stati arrestati. Nel frattempo altri tre avventori del gruppo sono riusciti a scappare.

LETTERA
Gli spedizionieri
«Perché il Centro all'ingrosso non va realizzato proprio a Ferneti»

Il Presidente dell'Unione Commercianti di Trieste, Antonio Paoletti, sembra non avere recepito il contenuto dell'inserto a pagamento di martedì 28 marzo u.s., sottoscritto da tutti gli operatori dell'Autoporto di Ferneti, in merito alla sua proposta di un centro commerciale all'ingrosso. E allora precisiamo meglio.

E' giusto rilevare che Ferneti è stato realizzato con i soldi della collettività, ma per un determinato e preciso scopo: fungere da cerniera per i traffici su strada tra l'Europa centro-orientale e l'Unione Europea. In questo modo si inserisce in questo contesto un centro all'ingrosso per la necessità dei commercianti triestini di difficile comprenderlo. Siamo tutti convinti della necessità della sua istituzione, ma ci sfugge il motivo per cui debba trovar luogo proprio nel delicato punto di sutura tra Est e Ovest. Un Centro all'ingrosso per i commercianti triestini andrebbe benissimo in qualsiasi sito della Provincia, mentre una funzione così peculiare come quella svolta a Ferneti non potrebbe insediarsi in nessun altro posto che non sia il confine italo-sloveno.

Quanto agli spazi che, forse tempo fa, sono stati visti occupati, possono essere stati per fatti contingenti, e non certamente in via permanente; i traffici con i Paesi dell'Europa Orientale troveranno sempre maggior sviluppo nel futuro. Che ciò sia vero, lo dimostrano i lavori in corso per l'ampliamento per l'Autoporto di Gorizia e quello di Sesana.

«Perché Trieste deve sempre ingrassare gli altri?» si chiede Paoletti. Appunto! Perché dovrebbe, rinunciando a utilizzare compiutamente Ferneti, ingrassare Gorizia e Sesana? Paoletti racconta il lungo iter percorso per ottenere il consenso «dagli organi competenti». Quali? Non certo dalla dirigenza dell'Autoporto decaduta l'anno scorso. Dalla attuale? Bene, se così è, essa prenda atto dell'opposizione della totalità degli utenti dell'Autoporto. L'Assessorato regionale al commercio ha stanziato dieci miliardi del Centro commerciale? Splendid! Noi siamo certi che il Comune di Monrupino troverà sicuramente lo spazio necessario alla costruzione del Centro in altro sito del territorio. E saremo tutti felici!

Giorgio Candot
Presidente della
Sezione traffici di confine
dell'Associazione
spedizionieri
del Porto di Trieste
(Aspi-Astra)

IL TUO BENESSERE IN CITTA'

MACCHINE DIMAGRIMENTO INFRAFIT
il dimagrimento localizzato per uomini e donne, ideato nella medicina dello sport, che ti fa bruciare il grasso localizzato elevando il metabolismo e disintossicando l'organismo.

e in più...

PALESTRA DI CARDIOFITNESS
attrezzata Technogym per mantenerti in forma

ELETTROSTIMOLAZIONE
drenante, tonificante, anticellulite

MASSAGGI
californiano, linfodrenaggio, rilassante

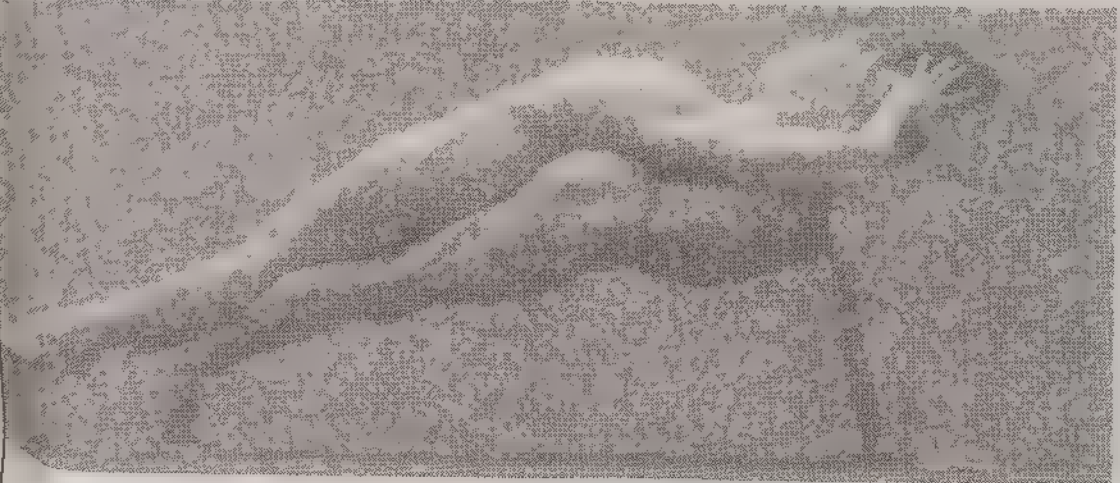
INTOLLERANZE ALIMENTARI
test citotossico su 174 alimenti



N
O
V
I
T
A'

LASER EPILAZIONE
per uomo e donna.
Pensaci una volta sola!
Prenota una prova gratuita
e verifica com'è facile e indolore.

Centro fitness infravit
estetica e salute in corso Italia, 7 - tel. 040.3728.615



ABBRONZATURA

Offerta di primavera
Corpo: abbonamento da 10 L. 180.000
Viso : abbonamento da 10 L. 85.000



Continuaz. dalla 20.a pagina

SIT Ovidio silenzioso soleggiato attico: atrio saloncino terrazza panoramica cucina due camere terrazzo studio terrazzo doppi servizi ripostiglio giardinetto cantina posto macchina. 040/633133. (A00)

VALMAURA libero recente ultimo piano con ascensore vista aperta appartamento perfetto composto da ampio ingresso soggiorno cucina abitabile due camere doppi servizi due poggiali posto auto condominiale 225.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA COLOGNA in stabile d'epoca ristrutturato, ottimo, luminoso, atrio d'ingresso, due matrimoniali, camerino, cucina abitabile, bagno, cantina, serramenti PVC, 105.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA CORONEO luminosissimo, 90 mq in ottime condizioni, soggiorno, cucina, due camere e bagno. Ascensore e riscaldamento autonomo. L. 230.000.000. Cod. 103 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA CRISPI in stabile d'epoca ristrutturato, piano alto luminoso, ingresso, due matrimoniali, cucina, ripostiglio, servizio, veranda, termoa autonomo, 87.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA DONADONI ultimo piano con ascensore, appartamento ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, termoa autonomo, L. 110.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

VIA PASCOLI, mansarda con finestre composta da ingresso, cucina abitabile arredata, ampio soggiorno, matrimoniale, bagno, buone condizioni. L. 87.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

VIA SAN MICHELE ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, due sopralci uso ripostiglio, arredamento compreso nel prezzo, serramenti alluminio, 85.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA residenziale splendida villa di grande metratura con totale vista golfo e città 3 livelli + taverna garage giardino di 700 mq. Prezzo impegnativo. Trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA Revoltella bassa, stabile trentennale con ascensore appartamento composto da ingresso, soggiorno con veranda, cucinino, camera matrimoniale, ripostiglio, bagno con vasca. L. 126.000.000. 040/941424. (A00)

2° Salone sulla Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

sicurexpo

13-15 aprile 2000
Orario continuato 10.00 - 19.00

Ingresso libero per operatori e addetti del settore

CRUP CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA **Carifine**

www.fieraudine.it

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA leader cerca agente monomandatario per la provincia di Gorizia per vendita servizi, bella presenza età 25-40 anni. Ottime provvigioni. Inviare curriculum vitae Fermo posta casella postale 50-34070 Redipuglia sarario. (A00)

COMMERCIALE settore arredamento ricerca urgente operatrici/tori telefoniche (anche primo impiego). Orario part-time e sede di lavoro Monfalcone (Go). Presentarsi martedì 18 aprile dalle 10 alle 17 orario continuato c/o Il Mobile 3 piazza Cavour 23 a Monfalcone. (Fil47)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

ALBERGO segretaria madrelingua tedesca conoscenza inglese francese in mobilità cerca lavoro anche centralinista, altro settore oppure traduzioni. Tel. 0481/470333. (A00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

DITTA termoidraulica ventennale esperienza impiantistica-civile-pannelli solari-sostituzione caldaie-riparazioni-impianti sanitari-preventivi gratuiti. Tel. 0432/701072.

PROGRAMMATORE esperto sistemi di automazione industriale, offre propria collaborazione ad aziende varie dimensioni. Tel. 0348/2634700. (C00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

SARDEGNA-STINTINO località Le Tonnare affitto fronte mare villino 4/6 posti letto giugno e settembre L. 3.500.000/mese. Tel. orario ufficio 041/5314679. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
Numero Verde 800-828291
FORUS
Prodotti Finanziari di SANTA BARBARA SPA SIC 30220

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. 049/8842668.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565.

PRESTITI personali anche bollettini postali mutui casa 4,20% fino al 100% del valore immobile. Trieste, tel. 040/772633.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A Udine Carolina riceve tutti i giorni dalle 11 in poi, tel. 0349/2688625.

CORINA 20 anni, V misura riceve tutti giorni a Trieste 0338/1659511.

DOLCE e trasgressiva 25enne cerca uomini soli a cui mostrarsi senza pudore. Tel. 0368/3021011.

ESPERTISSIMA nell'arte del proibito cerca partner disposto ad apprendere.

0339/6341448. (FIL37)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri 0349/6663653.

SIMPATICISSIMA ragazza cerca anima gemella per relazione molto coinvolgente. Tel. 0368/7646478. (FIL7027)

TRIESTE ciao sono Valeria ricevo tutti giorni 10-22. 03391064367. (A5227)

TRIESTE dolcissima ragazza calda molto sexy riceve tutti i giorni 0333/2808550.

TRIESTE Ivana dolce e sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili 0339/4809603.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Giulietta Romeo offriamo agevolazioni incon-

tri mirati garantiamo serietà riservatezza. Trieste 040.3728533. (FIL47)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (A00)

AZIENDE da vendere? Cercate soci? Velocemente per contatti. Tel. 049/8755181. (FIL17)

NEGOZIO di fiori vicinanza Gorizia in piazza, preesistente da molti anni, avviato, vendo. 0338/2007489. (B00)

IL PICCOLO
VENDITE
IMMOBILIARI

TRIBUNALE DI GORIZIA

TRIBUNALE DI GORIZIA
SI RENDE NOTO che alle ore 13.15 del giorno 5.5.2000 si procederà alla vendita senza incanto dei seguenti beni immobili di proprietà:
Falli RINA S.R.L. in liquidazione: Comune di Terzo d'Aquileia (Ud) - Unità condominiali site in via Curiei P.T. 1784 (madre), 1.0 lotto - 1.0 c.t. della P.T. 2070 appartamento n. «3» non rifinito al primo piano; 2.0 lotto - 1.0 c.t. della P.T. 2073 appartamento n. «6» al primo piano; 3.0 lotto - 1.0 c.t. della P.T. 2075 appartamento n. «8» non rifinito al primo piano; 4.0 lotto - 1.0 c.t. della P.T. 2076 appartamento n. «9» non rifinito al secondo piano; 5.0 lotto - 1.0 c.t. della P.T. 2077 appartamento n. «10» non rifinito al secondo piano; 6.0 lotto - 1.0 c.t. della P.T. 2082 appartamento n. «16» non terminato al terzo piano e sottotetto; 8.0 lotto - 1.0 c.t. della P.T. 2086 locale commerciale n. «22» al piano terra; 9.0 lotto - 1.0 c.t. della P.T. 2089 rimessa n. «27» al piano terra; 12.0 lotto - 5.0 c.t. della P.T. 2089 rimessa n. «31» scoperto al piano terra; 13.0 lotto - 6.0 c.t. della P.T. 2089 posto macchina n. «32» scoperto al piano terra.
Il G.D. del fallimento DISPONE gara non formale avanti a sé muovendo dal prezzo già offerto di L. 740.000.000, oltre IVA.
ASSEGNA ad eventuali offerenti il termine sino alle ore 13 del giorno precedente l'incanto per il deposito in Cancelleria del Fallimento di offerte migliorative in busta chiusa, accompagnate da assegno circolare intestato alla curatela per l'ammontare del 30% dell'offerta. Le buste saranno aperte alla presenza del curatore, del Cancelliere e del Giudice Delegato che si riserva di mettere in gara gli offerenti muovendo dall'offerta maggiore. L'aggiudicatario dovrà versare entro 30 giorni il residuo prezzo dedotta la cauzione già prestata a mani del curatore. I beni in premessa descritti saranno venduti nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trovano. I lotti sono meglio descritti nelle perizie in atti. Vendita soggetta ad Iva. Maggiori informazioni in Cancelleria del Tribunale di Gorizia stanza n. 12
Gorizia, 16 marzo 2000
L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO (Gabriella STERGAR MAREGA)

Negozi di abbigliamento:



ASSUMETE UN

SUPER COMMESSO

CHE PARLA CON 213.000 PERSONE AL GIORNO:

la pubblicità su questo giornale.

Con 213.000* lettori quotidiani, Il Piccolo rappresenta una vera e propria passerella

dove far sfilare i capi più nuovi, le griffe più prestigiose, gli accessori più eleganti, le offerte più vantaggiose.

Ricordate che la moda fa sempre notizia e che i lettori non si lasciano sfuggire un buon consiglio per gli acquisti, quando lo trovano sul loro giornale.

am

Filiale di Trieste A. MANZONI & C. Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

Avrete l'imbarazzo della scelta

Dal 25 marzo al 28 maggio

Pagamento rateale fino a 2 anni

SENZA INTERESSI

Aperto anche la Domenica pomeriggio

SPAZIOCASA

mobili

PRATA di Pordenone
Tel. 0434.621.722

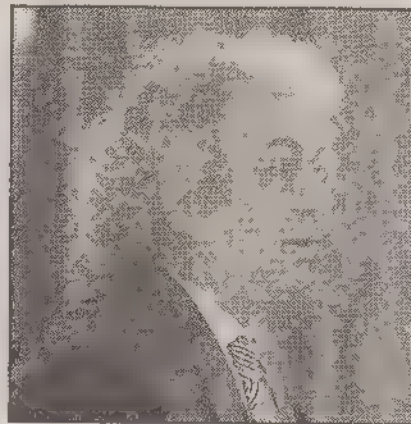
Lo sostiene l'avvocato Bernot, difensore del fiamano Oskar Piskulic, unico imputato ancora vivente

Foibe, «Pititto non può fare il pm»

Il pubblico accusatore oltre a parlare troppo avrebbe un interesse personale

Il processo ripartirà il 5 maggio dinanzi alla Corte d'Assise di Roma

«Quel pubblico accusatore va sostituito». Un ennesimo episodio movimentato del cosiddetto processo per le Foibe. L'unico imputato, Oskar Piskulic, 80 anni, croato di Fiume, ha chiesto tramite il suo avvocato, Livio Bernot, che non ci sia Giuseppe Pititto nel ruolo di Pm nel procedimento che incomincerà il 5 maggio nell'aula bunker del Foro Italico dinanzi alla Corte d'Assise di Roma. Piskulic deve rispondere dell'accusa di omicidio plurimo plurigravato. Secondo Pititto, Piskulic sarebbe stato



Giuseppe Pititto



Oskar Piskulic

a Fiume, dopo la caduta delle brigate partigiane di Tito, il comandante dell'Ozra, la famigerata polizia politica jugoslava e viene ora chiamato a rispondere dell'eliminazione di tre autonomisti: Giuseppe Sincich, ucciso a colpi di mitra, Nevio

Skull, freddato un colpo d'arma da fuoco alla nuca e Mario Blasich, strangolato nel proprio letto.

L'avvocato Bernot ha inoltrato per conto di Piskulic al procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma richiesta

di sostituzione del pm Pititto fin, come detto, dall'udienza del 5 maggio. La richiesta è motivata da due circostanze. «Nel corso delle proprie indagini - rileva l'avvocato Bernot - il dottor Pititto avrebbe effettuato clamorose e frequenti esternazioni pubbliche con diffusione di notizie, atti e contenuti dell'istruttoria che ben possono influenzare, al contrario della legge processuale che impone il segreto, la Corte d'Assise di Roma, posto che le prove vanno raccolte e formate soltanto nel pubblico dibattimento e dovendosi evitare che i giudici popolari le possano o debbano apprendere da fonti extraprocessuali, e men che meno dai mass-media».

E poi, che «il dottor Pititto potrebbe avere, perdipiù, un rilevante interesse pecuniario personale, in quanto ha chiesto nel 1993 un risarcimento di 350 milioni a una giornalista triestina e al suo editore friulano, citandoli presso il Tribunale di Udine per aver criticato e censurate le sue rivelazioni sui contenuti delle indagini preliminari che avrebbero dovuto invece rimanere coperte dal segreto istruttorio».

Subito dopo aver assunto la difesa di Piskulic, l'avvocato Bernot è partito al contrattacco sostenendo che con la morte dell'imputato Ivan Motika il processo detto «delle Foibe» non può più considerarsi tale e che il reato di omicidio è comun-

que prescritto al massimo a tutto il 1975 ai sensi della legge cosiddetta «Togliatti» del 1953. Ha rilevato anche che il suo cliente non sarebbe stato affatto il capo dell'Ozra a Fiume e sarebbe stato condannato dal Tribunale jugoslavo a 10 anni di carcere scontati dal '51 al '61 nelle carceri jugoslave per collaborazionismo con gli italiani.

Eppure in un'intervista alla Voce del Popolo dieci anni fa Piskulic avrebbe dichiarato: «I nostri compiti erano quelli normali della polizia. La polizia italiana non ha forse combattuto le Brigate rosse? Per noi le Brigate rosse erano tutti quelli che non si conformavano al sistema».

Silvio Maranzana

Oggi la tua voce è dentro la notizia.

Claudio Rinaldi, Ezio Mauro, Giulio Anselmi, Mino Fucillo, Eugenio Scalfari.

Ogni giorno, in diretta alle ore 7.10, nel nuovo programma di ItaliaRadio

Parola di Direttore.

Fai sentire la tua voce al Numero Verde 800.024488

CLAUDIO RINALDI - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ
EZIO MAURO - MARTEDÌ
GIULIO ANSELMI - GIOVEDÌ
MINO FUCILLO - SABATO
EUGENIO SCALFARI - DOMENICA ORE 8.30

www.italiaradio.it

TRIESTE - FM 89.00 **ItaliaRadio** GLI ITALIANI IN DIRETTA

Strada scivolosa «Basovizzana» Ancora scontri per la pioggia: un ferito

La «statale 58», la Basovizzana, si riconferma una volta in più una strada a rischio per gli automobilisti. Bastano infatti due gocce di pioggia perché si verifichi un incidente. E anche ieri la «tradizione» è stata rispettata. Una «126» che stava scendendo in città si è scontrata con un furgoncino che viaggiava in direzione opposta. E' rimasta ferita la conducente dell'utilitaria, B.E., 37 anni. Ha riportato lesioni guaribili in 15 giorni. E' stata soccorsa da un'ambulanza del 118. Illeso invece il conducente del mezzo commerciale, P.G., 52 anni. Sul posto una pattuglia della polizia stradale. Va detto che sulla statale 58 passano con frequenza camion carichi di terra: altri escono da un frantoio, spesso con gli pneumatici scoperti.

Appena martedì scorso lungo la stessa strada che va dalla cava Faccanoni fino a Ferneti, c'erano stati al mattino la fuoriuscita di strada di un furgone e nel pomeriggio uno scontro frontale tra una Suzuki e una Y10. Anche questi incidenti erano stati provocati dal fondo stradale reso scivoloso dalla pioggia. Il giorno precedente c'erano stati altri scontri.

Nella zuffa a Borgo San Sergio tra un pitbull e un meticcio quest'ultimo ha avuto la peggio

Furioso duello all'ultimo morso

Due settimane fa analogo «scontro»: vittima una barboncina

Beniamino è un meticcio di piccola taglia. Ieri mattina ha avuto la pessima idea di andare in via Sinigaglia, a Borgo San Sergio, dove ha incontrato un pitbull di nome Max. Anche quest'ultimo era al guinzaglio, per Beniamino non è stato facile liberarsi dai morsi.

Infatti nella zuffa tra i due cani ovviamente ha avuto la peggio il meticcio Beniamino. Ma poi anche i padroni dei cani, anche se verbalmente, hanno continuato nella lite iniziata dai loro quadrupedi. «Ma quale zuffa? E' stato il mio Max ad essere importunato da quel meticcio», ha detto ai carabinieri di Borgo un pensionato che teneva al guinzaglio il pitbull.

Infatti, all'arrivo dei militari, chiamati da alcuni passanti spaventati, i due cani erano già stati separati. E Beniamino, il piccolo cane meticcio, reo di aver importunato il pitbull aveva una profonda ferita all'addome. Il prezzo pagato

per aver «disturbato» la passeggiata dell'altro quadrupede che seppur tenuto al guinzaglio non aveva la musuola e il padrone non era riuscito a trattenerlo.

Nemmeno un altro pitbull che due settimane fa aveva aggredito una barboncina in viale Sanzio era con la musuola. La cagnetta era stata morsiata al collo e a nulla erano serviti gli sforzi dei presenti per staccare i denti dalla preda sanguinante. C'era riuscito solo dopo un bel po' un infermiere del 118 che sapeva come intervenire. La povera barboncina poi era addirittura stata portata via in ambulanza e le sue condizioni avevano lasciato spazio all'ottimismo.

Tra gli urla disperati della cagnetta e l'abbaiare rabbioso del pitbull che nessuno riusciva a trattenere, si era addirittura verificato un incidente stradale. Un giovane in motorino era caduto, scivolando sul sangue della barboncina.

c.b.



Un esemplare di pitbull.

Pizzolato battezza a Milano la prima Maratona d'Europa

«Solo quattro maratone saranno riprese quest'anno in diretta televisiva». Con queste parole, Orlando Pizzolato, direttore tecnico della prima Maratona d'Europa e telecronista Rai, ha voluto sottolineare l'importanza della corsa triestina nel corso della presentazione nazionale tenutasi ieri a Milano. Nella sala del consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali (luogo sinora «inviolato» da simili esperienze), la prima Maratona d'Europa ha di fatto preso il via. Un la verso una strada lunga 42,195 chilometri: quella di un percorso che toccherà gli angoli più «preziosi» della città di Trieste. «Noi abbiamo fornito loro la bicicletta - ha concluso Pizzolato - ora toccherà ai corridori pedalare. Quello che li possiamo garantire è una organizzazione perfetta al 100 per cento». E proprio sulle capacità organizzative dell'associazione La Bavisela si sono voluti soffermare tutti i relatori presenti a Milano. Iniziando dal dottor Armando Zimolo, direttore del servizio comunicazione delle Generali, il quale si è soffermato sul lungo «sposalizio» che da anni fa viaggiare per mano la Bavisela e il Leone Alato. Per arrivare attraverso la Telecom Italia sino all'Adidas, nuovo sponsor tecnico della Maratona d'Europa che «Dopo due anni di "fidanzamento" - parole quest'ultime del responsabile dell'Adidas Italia Massimo Canali - ha deciso di sposarsi con la maratona triestina, visti gli attestati di stima verso la stessa riscontrati girando per tutte le principali corse mondiali». Il 7 maggio, a Trieste, sciameranno oltre 5000 atleti per partecipare a una gara ormai affermata a livello internazionale. Tra questi anche l'etiopio Hady Adilo, vincitore di quella Maratona di Graz gemellata con la maratona triestina in una competizione unica denominata «Alpe Adria Marathon Cup». Oltre ad Adilo, sono già dati per partenti verso Trieste un altro etiopio, quattro keniani, un tanzaniano, un burundiano e un ungherese che si giocheranno la vittoria finale sui 42 chilometri assieme agli italiani Bourifa, Calvaresi e Calcaterra.

Alessandro Ravalico

La Commissione ambiente del Comune fa il punto su sicurezza e impatto ambientale

Controlli incrociati sulla Ferriera

E il giudice Vascotto ha deciso di nominare un suo perito

Si è svolto ieri un incontro tra la commissione consiliare comunale n.6 urbanistica ambiente guidata dalla presidente Eliana Frontali con i vertici triestini della Ferriera di Servola. Accanto alla commissione, è intervenuto pure l'assessore Ondina Barduzzi, per fare il punto della situazione - e condurre un sopralluogo - sulla sicurezza e funzionamento dell'impiantistica della Ferriera sotto il profilo ambientale. Per la «Servola» Spa, accanto all'ingegner Bragagnoli, è stato il responsabile dell'ufficio relazioni esterne Francesco Semino a tracciare un consuntivo su una gestione della Ferriera rilevata dal gruppo Lucchini nel settembre del '95 dopo alcuni anni di commissariamento.

So delle cifre contraddittorie anche perché, va rimarcato, gli adeguamenti agli impianti (e i relativi costi) sono andati aumentando con il passare del tempo. Dopo avere ereditato dalla gestione precedente una situazione impiantistica obsoleta, l'azienda ha investito sino a oggi circa 200 miliardi nel settore siderurgico, con il rifacimento completo dell'impianto di aspirazione fumi dell'acciaieria.

E' stato rinnovato pure il settore produttivo mentre a settembre dovrebbero completarsi i lavori della cokeria che entrerà in funzione assieme alla centrale di cogenerazione. Anche su questa sono stati pubblicati dei dati diversi. La Lucchini ha investito nel nuovo impianto circa 200 miliardi, più ulterio-

ri 50 utili al collegamento con quegli impianti siderurgici i cui gas di risulta (assieme al metano) formeranno alla nuova centrale gli elementi per la produzione di energia elettrica. Grazie al collegamento sotterraneo perfezionato dall'Acegas, l'alta tensione arriverà direttamente alla centrale Enel di Padriciano. La struttura di cogenerazione è stata realizzata con gli incentivi di quella legge statale (la Cip 6) che prefissava la produzione di 10 mila megawatt recuperando le fonti di energia rinnovabili.

«Riguardo la valutazione di impatto ambientale - ha puntualizzato Semino - va da sé che la centrale e lo stabilimento siano stati sottoposti ad accurato vaglio da parte degli enti preposti. Va

sottolineato ancora che l'adeguamento degli impianti che la nostra azienda ha prodotto - e continua a produrre - porta di per sé stesso una modernizzazione e di conseguenza un minore impatto sull'ambiente circostante».

Nel corso degli ultimi anni la Ferriera ha continuato a essere nell'occhio del ciclone per tutta una serie di contestazioni prodotte da cittadini, comitati e associazioni sul fronte dell'inquinamento ambientale. «Penso - ha concluso Semino - che siamo arrivati a un momento importante. Infatti nel processo che ci vede parte in causa per imbrattamento da polveri - il giudice Vascotto ha deciso di nominare un suo perito che ha già iniziato le proprie perizie sui nostri impianti. In maniera che finalmente sarà fatta «chiarezza scientifica» sul nostro operato e che successivamente ci sarà possibilità di confrontarci anche in quel tavolo di concertazione già allestito con enti e Azienda sanitaria con dei veri termini di confronto».

Maurizio Lozei



Ondina Barduzzi

CityNotte

«La gente sveglia non perde l'occasione»

MAI VISTO!

Solo fino al 29 Aprile

FIERA Bedding

MATERASSO A MOLLE INDIPENDENTI MATRIMONIALE L.898.000 (SINGOLO L. 449.000)

MONFALCONE - Via Duca D'Aosta, 12 - Tel. 0481.413005

TOYOTA AVENSIS. TUTTO E CINQUE ANNI DI GARANZIA.

VENITE A SCOPRIRE LE ECCEZIONALI OFFERTE DI

Avensis Berlina - Station Wagon. IN PRONTA CONSEGNA.

Motori:

- 1.6 16v - 110 CV • 2.0 16v - 128 CV
- 2.0 turbodiesel - 90 CV
- 2.0 D4-D Common Rail - 110 CV
- 4 airbag • Climatizzatore
- ABS elettronico a 4 sensori
- Immobilizer • 4 alzacristalli elettrici
- Retrovisori a regolazione elettrica e riscaldabili

Garanzia di 5 anni o 160.000 km

Toyota Avensis da L. 34.900.000*

SOLO DA NOI

SU TUTTE LE AVENSIS IL TUO VECCHIO USATO NON CATALIZZATO VALE FINO A L. 3.500.000

Vi aspettiamo Sabato 15 e Domenica 16 per presentarvi anche la nuova

YARIS VERSO

Futurauto Trieste via Muggia 6, tel. 040.383939

TOYOTA PROVA LA DIFFERENZA

Secondo un testimone, uno dei tre egiziani implicati nel delitto era visibilmente alterato

Droga nell'omicidio Cosolo

E' scappato da un gelateria, come un automa, senza pagare il conto

Pupille dilatate, comportamento alterato.

Uno dei tre marittimi egiziani accusati dell'omicidio di Bruno Cosolo, è stato visto in queste condizioni in una nota gelateria di viale Miramare, a due passi dalla stazione Centrale. Era il pomeriggio di lunedì 3 aprile, il giorno precedente la mortale aggressione al tecnico della Telecom.

Secondo il racconto di un testimone che ha riconosciuto l'egiziano nelle foto segnaletiche pubblicate da «Il Piccolo», lo stato di alterazione del marittimo era così evidente che nessuno ha osato fermarlo o rincorrerlo anche se lui se n'è uscito dalla gelateria senza pagare il conto.



Amr Mahmud El Fil

Secondo il testimone, l'uomo con le pupille dilatate, «era quello dei tre egiziani, senza barba o baffi». In altre parole Amr Mahmud El

Fil, l'occasionale partner di Bruno Cosolo.

Quale significato abbiano le pupille dilatate e il comportamento alterato nell'economia dell'inchiesta diretta dal pm Raffaele Tito è facile dire: forse gli egiziani hanno ucciso il tecnico che li aveva invitati a casa sua in viale XX settembre, sotto l'effetto di qualche droga, antica o nuova. Se questo dato fosse confermato da analisi tossicologiche approfondite, potrebbe aprirsi una nuova pista, una nuova spiegazione dell'omicidio a tutt'oggi privo di un qualsiasi movente. La tesi della rapina non è supportata da alcunché; a quella delle vendette islamiche contro un omosessuale, manca qualsiasi riscon-

tro che non siano le parole di uno dei tre arrestati che ha genericamente parlato di cosa accade in Egitto ai gay. «A quelli li torciamo le budella».

La droga potrebbe aver rappresentato l'innescò, assieme all'alcol, all'impressionante sequenza di coltellate che hanno raggiunto Bruno Cosolo mentre era adagiato sul pavimento accanto ad Amr Mahmud El Fil, l'uomo con le pupille dilatate.

La ricostruzione del pomeriggio di lunedì 3 aprile sembra dunque completa. Due dei tre marittimi egiziani lo hanno trascorso in compagnia di Bruno Cosolo e di una giovane donna già individuata dai carabinieri. Il terzo era invece nella gelateria a due passi dalla stazione assieme ad altre persone. «Pupille dilatate, comportamento alterato».

c.e.



Familiari e amici seguono il feretro di Cosolo. (Foto Lasorte)

Oltre un centinaio di persone hanno partecipato alle esequie del tecnico ucciso

Colleghi e amici all'addio

Cento, centocinquanta persone hanno assistito ieri, nella cappella di via Costalunga, all'estremo saluto a Bruno Cosolo. Una piccola folla quasi tutta di uomini: i tre fratelli dell'ucciso, ma anche una miriade di suoi colleghi della Telecom, conoscenti e probabilmente diversi amici della vittima.

Mescolati alle poche donne presenti, cognate, nipoti e vicine di casa, c'era forse chi ha fatto parte della vita «segreta» del tecnico della Telecom. Una vita diversa, riprodotta a squarci nelle tante videocassette

che i carabinieri hanno trovato nel suo appartamento.

Cosolo, accoltellato martedì sera nella sua abitazione di viale XX Settembre da tre marittimi egiziani, nel sistemare la cinepresa nascosta, aveva anche predisposto involontariamente la ripresa in diretta della scena del delitto.

Le indagini degli inquirenti hanno dimostrato come, ad intorbidire ulteriormente le acque del giallo, potrebbe esserci di mezzo una donna che sarebbe stata vista con il Cosolo e gli

egiziani, poche ore prima del delitto. La scoperta degli inquirenti ha reso così meno peregrina l'affermazione di Walid Mohamed El Manawghid, che aveva parlato di una donna con la pistola, la quale, nell'appartamento di Cosolo, avrebbe obbligato uno di loro a un rapporto con la stessa vittima.

Di fatto, lo si è visto anche al funerale, il mondo del tecnico era tutto al maschile. Perché allora servirsene di una donna, che potrebbe aver avuto il ruolo di attirare nell'appartamento di Viale XX Settembre gli egiziani?

Si tratta di un elemento su cui gli inquirenti (come riferiamo nell'articolo sopra) hanno già raggiunto dei riscontri. Della vittima parlano con rispetto i colleghi di lavoro, che si sono stretti intorno ai familiari,

colpiti duramente dall'effratezza della morte e dalle sconcertanti scoperte sulla vita del loro caro.

Ieri il corpo è stato tumulato, dopo una funzione religiosa e la lettura di un passo del Vangelo.

da.cam.

Bassissima percentuale (6,8%) al voto per il rinnovo degli organi studenteschi, inferiore al passato

Gli universitari snobbano le urne

A Trieste si sono espressi in 1650 (7%) su 24.909 iscritti

Sul futuro della GmT
È cominciato il confronto tra la Wartsila e i sindacati

«Privo di sostanza, di strategie, che lascia solo spazio alle incertezze per il futuro: era questo il giudizio dei sindacati metalmeccanici (Fim, Fiom e Uilm) sul piano industriale presentato a fine marzo dalla Wartsila per lo stabilimento della Grandi motori. E ieri i sindacati lo hanno ribadito personalmente ai vertici aziendali alla prima giornata di confronto iniziata ieri all'Assindustria. La trattativa continuerà anche oggi e solo nel pomeriggio Fim, Fiom e Uilm renderanno noto l'esito dei colloqui e soprattutto daranno un giudizio sulla qualità delle risposte ricevute.

Ma la vertenza è iniziata già con il piede sbagliato. Le organizzazioni sindacali infatti hanno subito fatto notare che all'appuntamento all'Assindustria si sono presentati solo i dirigenti della GmT ma nessun rappresentante del gruppo finlandese Wartsila. Un segnale che aumenta le preoccupazioni. I sindacati metalmeccanici oltre ad esprimere le loro critiche, hanno chiesto che il piano industriale sia riscritto e oggi presenteranno una sorta di contro-piattaforma.

Un'adesione al voto modesta, per non dire quasi insignificante (6,8%), e comunque inferiore a quella dell'ultima consultazione, che aveva fatto registrare un dato del 10%. Questo il primo bilancio delle elezioni che si sono svolte fra ieri e l'altro ieri nelle diverse sedi dell'Università, per il rinnovo dei vari organismi che compongono la struttura amministrativa dell'ateneo.

Nell'attesa della proclamazione dei dati ufficiali con la suddivisione dei voti di lista e l'elenco degli eletti, che saranno resi noti martedì, ieri si sono accavallati i primi commenti su questa scarsa propensione al voto che, stando ad alcuni pareri di studenti, sarebbe da attribuire all'insufficiente pubblicità data all'evento.

Andando a spulciare nel dettaglio, emergono ulteriori dati, di particolare rilievo, per esempio il record negativo (0 votanti su 422 aventi diritto) stabilito dalla sede di Pordenone, dove esistono due Facoltà: Ingegneria e Scienza della formazione.

Quasi simile il risultato a Portogruaro (una sola Facoltà, Scienza della formazio-

ne), con 9 votanti su 633 aventi diritto: 1,4%.

Mentre Trieste si schiera in perfetta sintonia con la media complessiva (7%) con una partecipazione al voto di 1.650 dei 24.909 aventi diritto, spicca in positivo il dato di Gorizia (Economia, Scienze politiche e Scienza della formazione): 167 votanti su 823, con un eccellente 20%.

Andando a esaminare le singole Facoltà, si evidenzia Architettura, con il risultato percentuale migliore: 33%. Anche a Scienze politiche a Gorizia il voto è stato sentito: 143 su 536 (27%).

Ma l'attenzione generale ora è indirizzata all'esito politico. Tre erano le liste in lizza: una che si rifà all'area della sinistra, un'altra a quella della destra e una lista civica. Dalle prime indiscrezioni, che devono essere prese per tali, sembra che a Scienze politiche abbia prevalso la prima, mentre a Scienze potrebbe aver primeggiato la Lista civica. Ma per i dati definitivi sarà necessario aspettare martedì, dopo l'omologazione da parte della Commissione elettorale.

u. sa.

Entro il 30 aprile
FINANZIAMENTO A TASSO 0
rimborsabili fino a 24 mesi

FERRUCCI SPA

Trieste Via Flavio 55 Tel. 040.381010

LANCIA	K 2000 LS SW	grigio	1999	38.000.000
LANCIA	K 2000 LS SW	verde	1997	24.500.000
LANCIA	DEDRA 1.8 16v LS	blu	1996	13.600.000
LANCIA	DEDRA 1.8 SW LS	blu	1995	14.500.000
LANCIA	DEDRA 1.9 TD SW	blu	1995	14.800.000
LANCIA	Y 1.2 LS	blu	1998	12.800.000
FIAT	600 SX	rosso	1999	11.500.000
FIAT	PUNTO 55S 3p.	rosso	1997	8.900.000
FIAT	PUNTO 60S 5p. nuova serie	bianco	1999	15.500.000
FIAT	BRAVO 1.6 ELX 16V	verde	1998	18.900.000
FIAT	BRAVO 1.6 ELX 16V	verde	1996	14.500.000
FIAT	MAREA 1.6 HLX 16V	blu	1997	16.500.000
FIAT	MAREA 2.0 HLX	rosso	1997	19.900.000

TUTTE LE AUTOVETTURE SONO REVISIONATE NEL NOSTRO NUOVO CENTRO REVISIONI

SIAMO APERTI ANCHE IL SABATO DALLE 8 ALLE 12.30

25 ANNI **Promozione di Primavera fai da te**

CASSAFORTE NOVETEK
ZK 30 34l. x 23h. x 152p.
lire 159.000

COMPRESSORE ABAC
lt.24 POLE POSITION 221 - 1,5 HP
lire 356.000

99.000

267.000

SUPER TRASPIRANTE BIANCO
SUPER - COPRENTE 14 lt. lire 75.900 **53.900**
CUCINE - BAGNI 4 lt. lire 21.900 **15.900**

FENCILIFE 5
IMPREGNANTE ALL'ACQUA
5 lt. lire 52.800 **39.000**

DREMEL MULTI MOD. 3950
40 accessori lire 233.000 **199.000**

ZANZARIERE KIT
PER PORTE E FINESTRE **SCONTO 20%**

PRODOTTI VENEZIANI **SCONTO 25%**

SCARPIERE IN KIT 4 VANI
60 x 132 x 15 **99.000**
75 x 132 x 15 **109.000**

SCALE MAURER BY HAILO
4 GRADINI lire 76.750 **63.000**

FERNOVUS SARATOGA
0,75 lt. lire 23.500 **16.500**

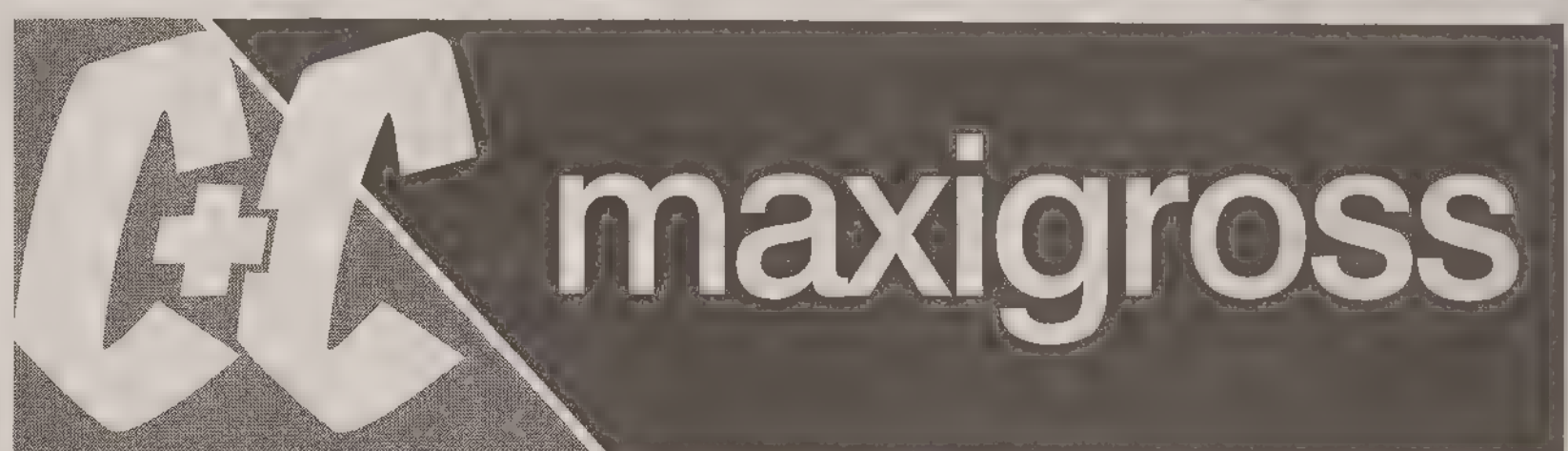
MENSOLE
PVC MARCHETTI **SCONTO 20%**

D.LEGNO-INTERCOM-STORI **SCONTO 15%**

3P fai da te **FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.**
aperto il sabato e il lunedì tutto il giorno
Trieste - Via Coroneo, 17 - Tel. 040/ 635066

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

lavorazione alimentari ingrosso



Più convenienza a Trieste per i professionisti dell'alimentazione.

- Frutta e verdura con arrivi giornalieri.
- Servizio di prenotazione e confezionamento.

- Lavorazione formaggi con garanzia consorzi di tutela

- Lavorazione carni garantite e certificate. A richiesta tagli particolari.

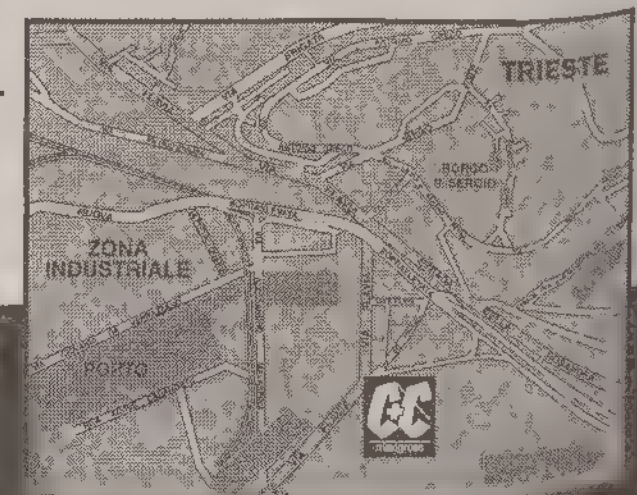
- Composizione ceste e confezioni regalo anche personalizzate.



SABATO APERTO

Grandi Food S.r.l.
Via Flavio, 120 - TRIESTE
Tel. 040 3897811 - Fax 040 3897870

ORARIO CONTINUATO: 8.00 - 18.30
ANCHE NEI GIORNI DI SABATO
15, 22 E 29 APRILE



I.E.S. IMPIANTI ELETTRICI
ANTIFURTI
e SICUREZZA
TRIESTE
V. UDINE 30/B
TEL. 040.44023 - CELL. 0335.817766

DAIHATSU
Cuore
1000 cc - 55 cv 41 km/h - 185 km/h
4,5% consumo combinato
CUORE CX 5 porte 2 airbag
mmob lizzatore
predisposizione autoradio
climatizzatore
L. 17.200.000*
IPT esclusa
3 ANNI
0-100
MILA
in 12 sec
Garanzia
3 anni o 100.000 km
Concessionaria e servizi presso
il Concessionario Daihatsu

PER TUTTO IL MESE DI APRILE
TI REGALIAMO IL CLIMATIZZATORE
autosandra
TRIESTE - via del Follatoio - Tel. 040/829777

moncini
pneumatici

Una completa assistenza per
VETTURA - SCOOTER
FUORISTRADA

LE MIGLIORI MARCHE DI PNEUMATICI
PIRELLI - MICHELIN - GOODYEAR
BRIDGESTONE - CONTINENTAL
CEAT - FIRESTONE - DUNLOP

LA NOSTRA ASSISTENZA TECNICA
Equilibratura ruote
Convergenza
Prova freni/ammortizzatori
Gonfiaggio pneumatici con azoto

I NOSTRI SERVIZI
Pagamenti rateali senza interessi
Servizio revisioni
Lavaggio manuale
Ricarica condizionatori auto
Servizio di ritiro e consegna vettura

Trieste - Via Carpien 1
Tel. 040.637700

...e per chi cerca la gomma a prezzo
PNEUMATICI SCONTO*
UNIROYAL 60%

D.I. ERRE.
SERRAMENTI ALTA SICUREZZA
CON L'ACQUISTO DI UNA
PORTA BLINDATA D.I.ERRE.
a partire da **L. 1.600.000**
IVA E MONTAGGIO INCLUSI
VI CONSEGNAMO
COMPRESA NEL PREZZO
UNA CASSAFORTE
Trieste Campo Belvedere 5/A Tel. 040.425180

La Sicurezza del Cittadino Trieste 14-15 aprile 2000



INGRESSO GRATUITO
apertura: ore 9.00-20.00

SICUREZZA STRADALE

Saper guidare in ogni situazione atmosferica e condizione d'asfalto è sempre più necessario.
Sui viali esterni si svolgeranno delle prove antisbandamento e controllo vettura. La presenza al lato del guidatore di un istruttore di guida del Consorzio Unico delle Autoscuole Triestine permetterà di ottenere dal vivo ed in forma diretta la correzione più appropriata. ISCRIZIONE GRATUITA

Area Interna

Verrà collocato un simulatore di impatto inerziale contro un ostacolo fisso: in pratica si tratta di un binario di alcuni metri di lunghezza sul quale è stato collocato un normale sedile di automobile con tanto di cinture di sicurezza. Scorrendo sul binario il "passaggero" impatterà a bassissima velocità un ostacolo fisso simulando così il contraccolpo che si subisce in caso di incidente.

SICUREZZA IN CASA

Le vacanze sono vicine, per goderselo meglio e senza pensieri ci troverete i consigli utili, le astuzie e gli accorgimenti tecnici più appropriati: sistemi di allarme, antincendio, porte blindate. Le ultime novità di un settore in continua evoluzione.
Difesa personale: Nei vari stand espositivi e presso il Punto Informativo si potranno ottenere consigli utili e piccoli accorgimenti per saper reagire prontamente in caso di necessità. A sorpresa ci sarà anche chi accompagnerà i visitatori dall'ingresso del Padiglione fieristico in poi "difendendoci" da un possibile assalto di un "malintenzionato" possibile aggressore.

La conferenza

Sabato 15 alle ore 18.00 si terrà un incontro dedicato ad un argomento che apparentemente può sembrare di poco conto ma che in realtà incide molto più di quanto si possa pensare: quello degli infortuni domestici che, secondo una statistica nazionale, superano di molto nel numero quelli occorsi sul lavoro; dall'analisi statistica di quelli che sono gli incidenti che avvengono all'interno della casa ai consigli pratici per evitarli.

SICUREZZA IN MARE

PRESENTAZIONE IN ANTEPRIMA NAZIONALE
Venerdì pomeriggio alle ore 17.00

Verrà presentata, per la prima volta in Italia, una camera iperbarica di decompressione completamente trasportabile in quanto si può gonfiare sul luogo richiesto utilizzando la stessa aria contenuta all'interno delle bombole da sub.

Sabato ore 12.00 il Capitano di Fregata (CP) Ettore Romagnoli della Capitaneria di Porto di Trieste presenterà nel corso della conferenza **La sicurezza in mare con particolare riguardo alla stagione estiva** tutte le novità normative in merito al diporto nautico in vigore da questa stagione.

LE ALTRE ATTIVITÀ

Ogni giorno a intervalli regolari e su appuntamento si terranno dei minicorsi di **Primo Soccorso** in collaborazione con il Comitato Provinciale di Trieste della Croce Rossa ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di Trieste.

ROBERTO DANESI
ORGANIZZAZIONE
Via Cassa di Risparmio 11
040.3478504 - 040.7600468

PROVINCIA DI TRIESTE
ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE
PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA
AFFARI SOCIALI E POLITICHE GIOVANI

Verranno insegnati i primi rudimenti di soccorso in caso di malore o di incidente.
Le lezioni approfondiranno questi tre punti:
- Rilevazione funzioni vitali (stato di coscienza, polso, respiro);
- Posizione laterale di sicurezza;
- nella chiamata di soccorso.

venedì e sabato alle ore 14.30.

Per i giovani la S.O.G.I.T. impartisce una lezione sull'uso del casco, l'uso e l'abuso del motore ed il protocollo per la chiamata d'emergenza.

Sabato mattina alle ore 9.30 Laboratorio Musicale: **Musica da ballo o da ballo?**

È dedicato ai giovani e viene tenuto da un Dj, una psicologa che è anche musicoterapeuta-melodista, un medico tossicologo ed un artista percussionista. L'obiettivo non è quello di criminalizzare la musica in toto ma di sensibilizzare e responsabilizzare i giovani sul valore intrinseco e l'influenza, positiva e negativa, della musica nella vita di tutti i giorni.

ore 16.00 Conferenza: "La sicurezza volano dell'economia"

Alla presenza dei principali responsabili delle maggiori realtà economiche territoriali, si terrà un incontro con l'Assessore regionale Sergio Dresti. Nel corso del dibattito verranno affrontate le problematiche per rendere più sicure le città, i traffici commerciali e la libera concorrenza, dal rischio della criminalità e dell'immissione di denaro "sporco" riciclato nelle attività produttive.

venedì 14 aprile

ora	area esterna	padiglione interno
9.00	Area degli studenti	
9.30	Prova di guida sicura	Area degli studenti per i ragazzi delle scuole "Primo Soccorso" in collaborazione con CR e V.F.
11.30	Prova di guida sicura	
12.30	Esibizione di arti marziali (Judo, Karate, Taekwondo)	Fine stage
14.30	Area degli studenti	
17.00		Indirizzo conferenze: Eritip

sabato 15 aprile

ora	area esterna	padiglione interno
9.00	Area degli studenti	
9.30		Laboratorio musicale: Musica da ballo o da ballo?
11.00	Area degli studenti per i ragazzi delle scuole "Primo Soccorso" in collaborazione con CR e V.F.	
12.30	Esibizione di arti marziali (Judo, Karate, Taekwondo)	
14.30	Area degli studenti	
16.00		Conferenza: La sicurezza volano dell'economia
18.00		Conferenza: La sicurezza in mare con particolare riguardo alla stagione estiva

con il patrocinio di:



REGIONE AUTONOMA
FRIULI-VENEZIA GIULIA



COMUNE DI MUGGIA



Fiera Trieste

Impianti speciali di sicurezza

HANNO COLLABORATO
Ministero di Giustizia
Capitaneria di Porto di Trieste
Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Comando provinciale di Trieste
Ispettorato Circolazione e Sicurezza Stradale FVG
Croce Rossa Italiana
Comitato Provinciale di Trieste
Porto di Fregata Regionale
Automobile Club Trieste
Consorzio Unico delle Autoscuole Triestine
Associazione Cento Maestri
S.O.S. Servizi Qualità e Sicurezza - Area di Ricerca Science Park
AIDA - Associazione Interculturale Donne Assieme
Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori
UGL - Unione Generale del Lavoro
CISL - Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori
UIL - Unione Italiana Lavoratori Pensionati
International Police Association
SAPPE - Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria
AVIS - Associazione Volontari Italiani del Sangue
Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari - Sezione provinciale di Trieste
Associazione "Club Alcolisti in trattamento" Trieste
SIULP - Sindacato Unitario Lavoratori di Polizia
SAP - Sindacato Autonomo di Polizia
LISIPO - Libero Sindacato di Polizia
ANVU - Associazione Nazionale Vigili Urbani
S.O.G.I.T. - Soccorso Ordine di S. Giovanni

Provincia di Trieste
Servizi Formativi
Via S. Francesco 26 - TRIESTE

ASA PROTECTION
Fire Fighting Equipment
Via Caboto 19 - TRIESTE

ASI
Alta Sicurezza Italiana srl
Via Lazzaretto Vecchio 13/c - TRIESTE

FIREST srl
Antincendio Antifurtiva
Via Lazzaretto Vecchio 13/c - TRIESTE

SAPIENZA & PONTE
SERRATURE - CASSEFORTI
Via Torregianca 43 - TRIESTE

San Marco Antincendio
Muggia (Trieste)

Casa Sicura SISTEMA BORASTOP
Via Caboto 19 - TRIESTE

TRIESTE SICUREZZA
Via Massimo Labina
P.zza Duca Abruzzi 3 - TRIESTE

ADRIATICA ECOLOGIE INDUSTRIALI
Via Massimo Labina
P.zza Duca Abruzzi 3 - TRIESTE

SECURITY TEAM
Via De Luca 1 - MUGGIA (TS)

Allestimento Fierele CESI
Via dell'Industria 206 - TRIESTE

Se c'è un'emergenza, c'è Televita

Con Televita non siete mai soli.
Il nostro servizio assicura assistenza continua a domicilio, 24 ore su 24.
Basta premere un pulsante, c'è sempre qualcuno a rispondere, pronto ad aiutarvi.
Se serve un medico, una medicina urgente, l'idraulico, ci pensiamo noi.
E per vivere ancora più sereni c'è il servizio di custodia chiavi: una grande sicurezza in più.
Con una spesa minima (2.700 lire al giorno) il massimo della sicurezza!

Chiedete informazioni al n. verde **167-846079**

Televita

TRIESTE - P.zza S. Giovanni 6
Tel. 0407786111
e-mail: info@televita-spa

A.S.A. PROTECTION S.r.l.
CM3

APPARECCHIATURE DI SICUREZZA & ANTINCENDIO
APPLIANCES FOR SAFETY & FIRE PROTECTION

DISTRIBUTORE UFFICIALE
FEDERAL SIGNAL VAMA

TRIESTE - Via Caboto 19
Tel. 040/381203 - Fax 040.381453
e-mail: asa-protection@iol.it

ACCADEMIA DI GUIDA
VIALE MIRAMARE 9 - 040.43023

BIZZAK
VIA RISMONDO 1 - 040.635555

MAMBRINI
VIA GHEGA 1/D - 040.364364

AUTOSCUOLA
VIA MARCONI 30 - 040.350530

RUSSO
VIA FLAVIA 5 - 040.820579

Virgilio
VIA D. GHIRLANDAIO 9 - 040.390555

Consorzio Unico Autoscuole Triestine
Via Cumano 2 - Tel. 040.9380385

SAPIENZA & PONTE
S.n.c. di P. Carbonicchi & F. Valenta
SERRATURE - CASSEFORTI
SPECIALIZZATI ANCHE IN RESTAURO E RECUPERO DI SERRATURE E CASSEFORTI D'EPOCA.
VISITATECI IN FIERA
TRIESTE VIA TORREBIANCA, 43 TEL. 040.630884

"Ci sono momenti della vita in cui per assistere i propri cari è necessario poter contare sull'aiuto di chi, con amore e competenza, può aiutarci col sorriso di chi crede nel proprio lavoro"

Chiamateci al numero 040 76.22.76

Noi vi assistiamo 24 ore su 24

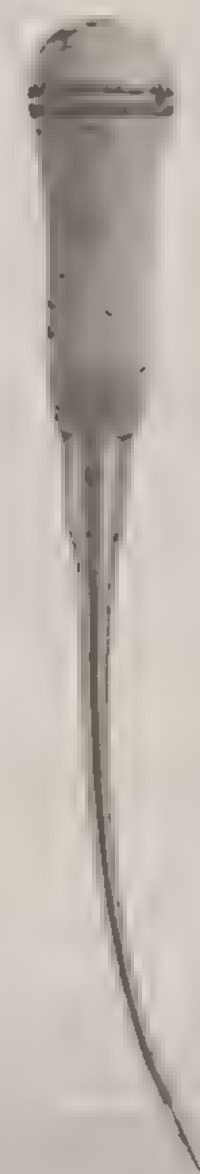
PRIVATASSISTENZA sede di Trieste: Via Massimo D'Azeglio, 21

Contratto Operativo
PRIVATASSISTENZA
800-663388



MATERASSO E SOMMIER TRECA DE PARIS

La ricerca della perfezione parla francese



Non c'è proprio nessun dubbio che Treca de Paris sappia fare i materassi e li faccia proprio bene. La sua competenza è frutto di una lunga tradizione nella costruzione di letti. Treca de Paris cerca in tutti i modi di offrirvi il meglio: pura lana vergine, seta naturale, cotone cardato, lattice... Questa fedeltà a materiali nobili e metodi tradizionali di realizzazione, non perde di vista la ricerca innovativa per migliorare il vostro comfort.



TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
TEL. 040.382.099

casa del materasso

Il piacere di poter scegliere tra il meglio della produzione mondiale

DUINO AURISINA Il piano regolatore non prevede espressamente vincoli alla ristrutturazione

Hotel Europa, libertà edilizia

Proprietari e Comune decideranno insieme le future modifiche

Sgonico avrà il suo asilo nido a partire dal prossimo anno

Dal prossimo anno anche il Comune di Sgonico, in collaborazione con quello di Monrupino, avrà il suo asilo nido. «Un servizio importante - così il sindaco di Sgonico, Mirko Sardo - ora finanziariamente possibile data la contemporanea statalizzazione della scuola materna comunale di Gabrovizza». Mercoledì sera, in sede di consiglio comunale, è stata infatti discussa e autorizzata la domanda relativa alla cessione allo Stato della scuola materna. «Riteniamo sia meglio inserire la scuola in una struttura didattica più ampia - così Sardo - svincolandola da sindaco e assessori, che indubbiamente possono non avere le competenze necessarie. Le insegnanti attuali, comunque, stanno facendo un ottimo lavoro, e proprio loro poi potranno, previo corso di aggiornamento, passare all'asilo nido. Precisiamo tuttavia

che gli orari rimarranno invariati e i servizi scolabus e mensa saranno sempre di competenza comunale. Dal punto di vista economico, praticamente non ci saranno novità, visto che i soldi finora spesi per la scuola verranno stanziati per l'asilo».

Nella seduta di mercoledì, inoltre, sono stati confermati gli organi collegiali

Grazie ai fondi resi disponibili dalla statalizzazione della scuola materna di Gabrovizza

indispensabili per i fini istituzionali, ovvero le commissioni cultura e sport, agricoltura, edilizia, elettorale e per la biblioteca. Punto spinoso l'applicazione della nuova legge che prevede l'individuazione di nuove microzone catastali sul territorio comunale. «Avevamo richiesto all'ufficio tecnico uno studio approfondito per l'individuazione di queste microzone - così Sardo - ma, vista la delicatezza della questione, abbiamo rinviato la discussione».

Sergio Rebelli

Manca ancora l'approvazione alla variante 18 al piano regolatore che già a Duino Aurisina si pensa al prossimo documento urbanistico: la variante 19, che necessariamente disciplinerà sotto il profilo paesaggistico e architettonico il tratto di costiera in comune di Duino Aurisina.

Non è tanto il sindaco, o la cittadinanza a volerlo, quanto il susseguirsi dei fatti: la vendita, l'altro ieri all'asta dell'Hotel Europa, infatti, ha parzialmente modificato gli scenari urbanistici della zona. Una zona che - spiega il sindaco Vocci - nell'attuale variante al piano regolatore (quella di cui il primo cittadino attende da giorni l'approvazione da parte della competente direzione regionale) non è stata trattata nei particolari, perché si attendeva proprio lo sblocco della vendita dell'immobile. «Ho già avuto modo di dire - ha commentato il sindaco - che l'acquisto dell'Hotel Europa è un passo fondamentale per la vocazione turistica del nostro comune, e credo che anche la nostra giunta comunale abbia, in questo senso, qualche merito».

«Negli ultimi due anni - continua Vocci - ho incontrato personalmente moltissimi investitori che pensavano all'acquisto, compresi quelli che alla fine hanno

fatto il grande passo. Nell'ultimo incontro che abbiamo avuto non hanno parlato loro, ma direi che piuttosto sono stati ad ascoltare. Erano interessati a cosa il nostro piano regolatore contemplava per la zona».

E il piano regolatore, in merito, non dice molto: per meglio dire, vi è una stretta disciplina di carattere paesaggistico e di tutela del territorio (dalle falesie alla vegetazione autoctona), ma non si dice molto

Il sindaco Vocci: «Dovremo però predisporre una nuova variante al Prg che ripensi l'utilizzo dell'intera costa fino a Sistiana»

sulla struttura dell'Hotel, anche perché il grande sogno di Vocci era quello di abbattere l'albergo. «L'abbattimento - ha precisato il sindaco - era più che altro una provocazione, che per fortuna non ho dovuto portare avanti. La decisione, invece, di lasciare aperto il piano regolatore per quanto riguarda la zona in questione è stata voluta proprio per favorire la vendita, e decidere assieme al compratore se erano necessarie alcune modifiche». In tal

senso il compratore ha già in parte espresso le sue volontà, come la realizzazione di una piscina, ma si potrebbe andare oltre, sempre nei limiti del rispetto ambientale. «Tutta la zona costiera, da Canovella alle Ginestre, fino a Marina di Aurisina deve essere ripensata - spiega Vocci -, e la prossima variante dovrà fornire numerose risposte e numerose indicazioni in merito ad alcuni punti chiave, come l'accesso pedonale, con l'apertura di nuovi sentieri o il ripristino di vecchi passaggi, la creazione di parcheggi, punto questo davvero importante per permettere una fruizione ragionevole del territorio».

In quanto all'accesso al mare il Comune, al di là di varianti e piani particolareggiati (servirà, in seconda battuta, anche questo strumento urbanistico, così come per la Baia di Sistiana e per il Villaggio del Pescatore) ha già operato, ripristinando da Santa Croce il vecchio sentiero dei pescatori, oggi notevolmente utilizzato per raggiungere il mare dalla costiera. Per quanto riguarda infine l'attuale Variante al vaglio della Regione, la numero 18, ancora nessuna novità. Ma proprio oggi Vocci interpellerà la direzione regionale alla pianificazione per avere notizie sull'iter, che dovrebbe ormai essere agli sgoccioli.

Francesca Capodanno



L'Hotel Europa. Comune e proprietari discuteranno i termini della ristrutturazione

DUINO AURISINA In preparazione un progetto per le varie destinazioni d'uso

E il Castello attende la Regione

Se l'Hotel Europa ha trovato il suo compratore, a Duino Aurisina c'è ancora un altro importante edificio che attende un padrone. Il Castello di Duino, infatti è in attesa che la Regione, dopo gli ultimi spiragli aperti il mese scorso, si decida al «grande passo». E a Duino non si sta con le mani in mano. Due settimane fa il sindaco Vocci era andato a Roma, e aveva nuovamente sensibilizzato il Presidente della Repubblica Ciampi e il ministro Melandri sulla nuova possibilità di avviare l'acquisto. Adesso, tornato a Duino, Vocci ha avviato un giro di consultazioni con tutti gli

interessati all'utilizzo del maniero. «Ritengo che per poter giungere velocemente all'acquisto - ha detto il primo cittadino - sia necessario stabilire fin da ora una destinazione d'uso, visto che è sicuramente più semplice comprare qualcosa se si sa a cosa servirà».

Il discorso, a quanto pare, vale anche per il castello di Duino, e dopo aver sentito, nei giorni scorsi, i rappresentanti del Collegio del Mondo Unito adesso il sindaco ha in mente di contattare a breve termine anche la Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste.

punto di vista, così come compreso dalla variante al piano regolatore, il Castello dovrebbe diventare una sede polifunzionale: comprendere un istituto museale come la Casa della poesia, servire da sede a delle illustri istituzioni, a partire dal Mondo Unito, ma dovrebbe essere anche la casa di rappresentanza della città». Da albergo per Vip, insomma, a sede di congressi, fino a museo. E proprio per quest'ultimo utilizzo il sindaco ha in mente di contattare a breve termine anche la Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste.

fr.c.

MUGGIA Spettacolo al «Verdi» della compagnia «Acquainbocca 98»

Va in scena la solidarietà

Oggi a Duino
Concerto di Tsalka, pianista israeliano

Concerto del pianista israeliano Michael Tsalka, allievo della Scuola internazionale del Trio di Trieste, oggi alle 18, all'Holiday Inn Hotel di Duino.

Domenica invece, sempre alle 18, concerto del Duo Nota Bene (pianoforte e violino) di Salisburgo.

Domani, al teatro Vredì di Muggia, visto il grande successo già ottenuto, viene riproposto lo spettacolo «Comanca la luce» della compagnia «Acquainbocca 98». Il gruppo fa parte dell'Associazione Hyperion Volontariato, che dal 1994 opera nel settore socio-sanitario. Anche questa rappresentazione, assieme a quella del 7 maggio, «Care le mie baby», rientra nel progetto del Comune di Muggia che offre il palcoscenico del Verdi a chi, con il teatro, intende lanciare un messaggio di valenza sociale. Motto della compagnia «Ac-

quainbocca 98», che coinvolge una trentina di persone, è infatti «Facciamo teatro per parlare di vita», e proprio l'attività teatrale rientra nella sua azione di riabilitazione. Lo spettacolo, che inizia alle 20, è a ingresso libero.

E nell'ambito del progetto Muggia Teatro Scuola, sta per iniziare un laboratorio di scenografia, finalizzato alla realizzazione delle scene per lo spettacolo «Chi è di scena» di Alessandro Tamaro, che concluderà il laboratorio di attività teatrale. Per informazioni e iscrizioni si può telefonare allo 0403360340.

Rifondazione comunista
Assemblea e cineforum

Oggi, alle 17.30, assemblea di Rifondazione comunista nella sede di via Roma 2. Si parlerà tra l'altro del referendum e delle iniziative per il 25 aprile. Alle 20, invece, alla Casa di Cultura di Zolla, proiezione del videofilm di Grimaldi: «Jugoslavia il popolo invisibile» e «Serbi da morire».

A Trieste, alle 20, nella Casa del Popolo di via Poniziana 14, inizia il ciclo di cineforum su temi sociali con il film «Blade Runner» di Scott.

DUINO AURISINA Grande successo del concorso letterario in lingua italiana e slovena

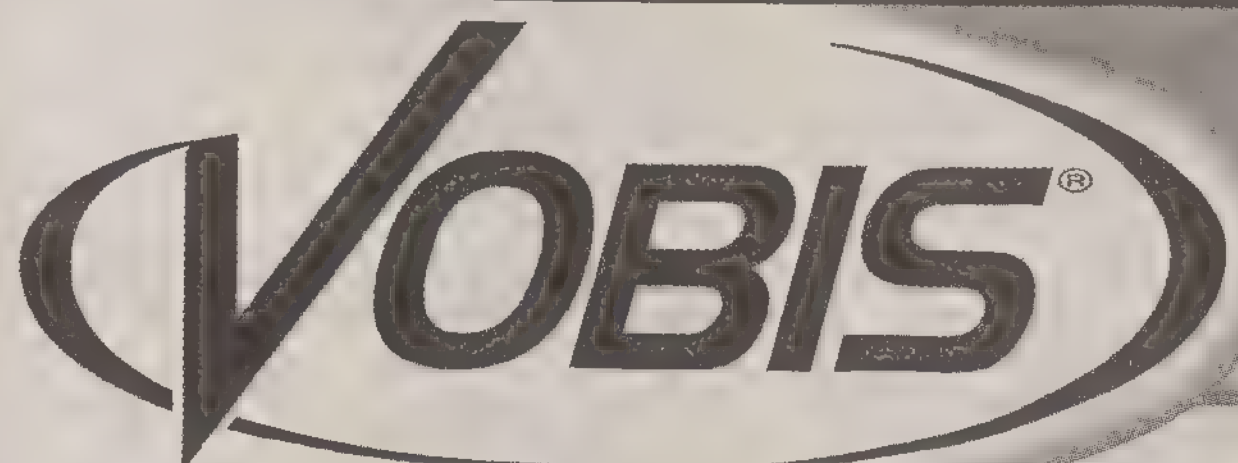
Una gara di poesia «annulla» i confini

Più di sessanta partecipanti provenienti da tutta la Provincia, un vero e proprio «fiume di versi» e un entusiasmo sorprendente. Mica male, dato che stiamo parlando della conclusione del primo concorso di poesia in lingua italiana e slovena organizzato dal «Club Incontri», l'associazione culturale presieduta da Vincenzo Acciarino in collaborazione con il Comune di Duino-Aurisina. Alla premiazione, tenutasi nella Casa della Pietra di Aurisina, erano presenti in tantissimi, tra giovani e meno giovani a testimonianza del fatto che la poesia - genere letterario spesso trascurato - è invece in grado di avvicinare genti diverse, al di là di ogni confine linguistico o etnico.

«Quando abbiamo deciso di bandire questo concorso - ha spiegato infatti lo stesso presidente - volevamo intitolarlo a un poeta importante, poi però abbiamo cambiato idea e l'abbiamo chiamato come la nostra associazione. La cultura unisce e favorisce la convivenza e l'arte, la poesia in particolare, sono sempre riuscite a far incontrare - nei sentimenti espressi in versi - usanze, tradizioni, popoli».

«Il nostro obiettivo era più modesto, - ha concluso Acciarino - volevamo far incontrare la poesia italiana e slovena e speriamo di esserci riusciti». Parrebbe proprio di sì, almeno a vedere il numero dei partecipanti, tra cui anche numerosi giovani. Queste le tre poesie che hanno vinto il primo premio: «Un dono» di Maria Cernigoi Maggior; «Sensazioni» di Marcello D Bin per la sezione a tema «Carso, vela e mare» e «Forza Vitale» di Maria Iannaccone per la sezione a tema libero. Sempre nell'ambito della premiazione - il concorso ha ricevuto il patrocinio dei Comuni di Duino-Aurisina e di Trieste nonché della Provincia e dell'Azienda di Promozione turistica - il sindaco di Duino-Aurisina Vocci ha inoltre presentato «Confine orientale 1945-1991» il bel libro autobiografico della scrittrice goriziana Antonia Claudia Vancina. E, visto il successo della prima, una seconda edizione del «Premio incontri» è già in fase di preparazione. Per tutti coloro che hanno voglia di far sentire la propria voce senza alzare i toni. Parlando a sé stessi e agli altri con qualche verso soltanto.

Erica Orsini



WWW.VOBIS.IT

LA PRIMA CATENA EUROPEA DELL'INFORMATICA

IL FUTURO A 650 MHz!

TRIESTE MAXISTORE
V.le F. Severo 122
Tel. 040/578880

SERVIZIO ASSISTENZA CLIENTI
Tel. 02.21.690.790 operativo
da LU a VE dalle 9 - 13 e dalle
15 - 19 il sabato dalle 9 - 13

SCEGLI IL TUO FINANZIAMENTO*
TASSO ZERO!
Nessun anticipo!
10 rate mensili.
(TAN 0% TAEG 9,99%max)
OPPURE FATEVOBIS
Scegli tu l'importo
della tua rata!

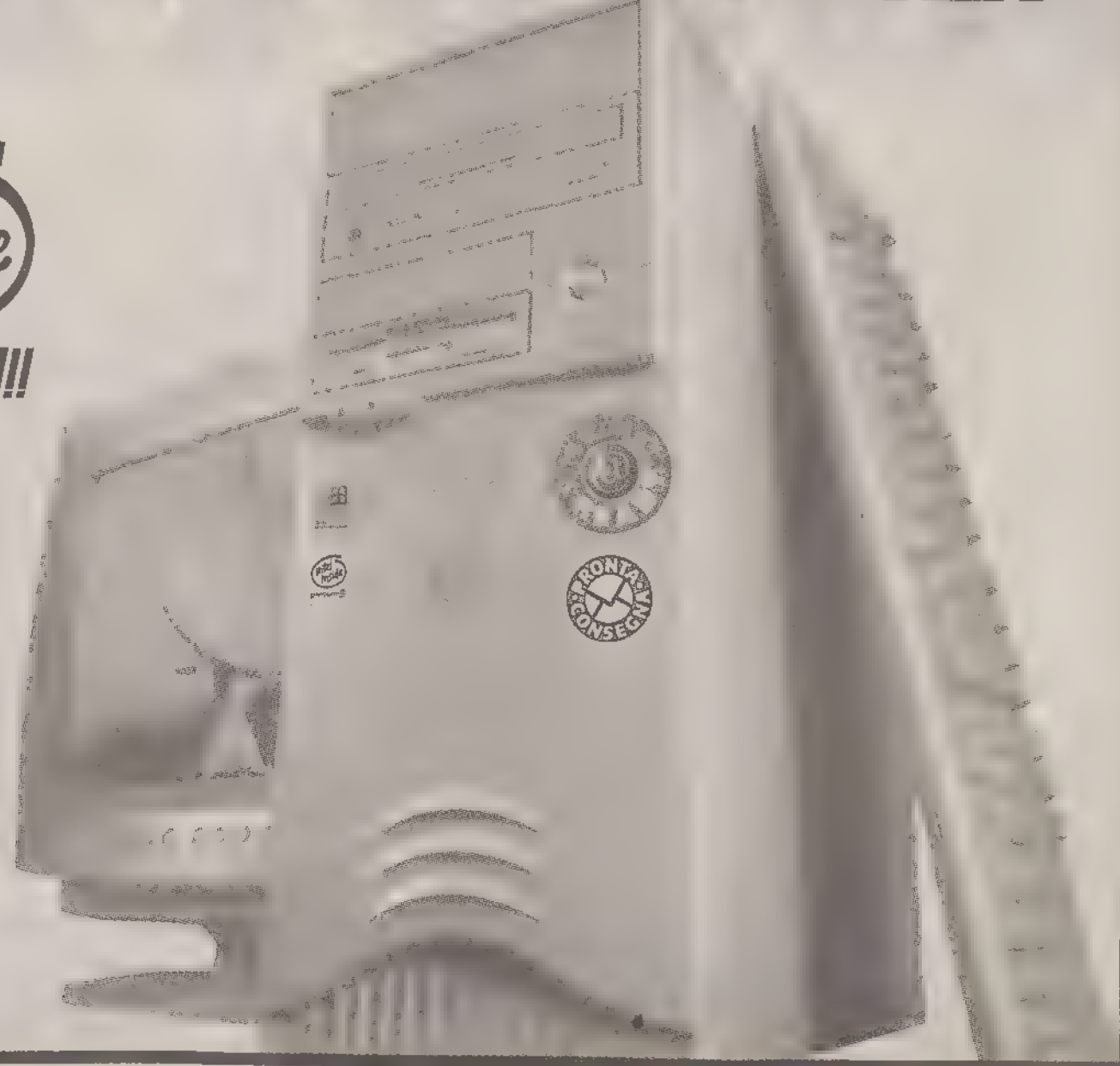
HIGHSCREEN
XD SkyMIDI 650

- Intel® Pentium® III processor **650 MHz**
- 64 MB SDRAM
- Scheda Video ATI XPERT 2000
- 32 MB 3D Rage 128
- 15 GB HARD DISK Ultra DMA
- CD ROM 40X
- Scheda Audio PCI 3D Sound
- Modem/Fax int. 56K
- Tastiera Italiana 105 tasti per Windows e mouse

- Case ATX MidITower SOFTWARE
- MS Windows 98 e
- **WORD PERFECT® OFFICE 2000** che include:
WORD PERFECT 9 QUATTRO PRO 9
COREL PRESENTATIONS 9
COREL CENTRAL 9
- Norton AntiVirus 5.0
- Internet by TIN.IT CLUB NET
- Monitor escluso



LIT. 2.449.000
IVA INCLUSA



I loghi Intel Inside, Pentium e Corel sono marchi registrati di Intel Corporation. Offerta valida dal 30/03/2000, fino esaurimento scorte. E' ovvio che da Vobis tutti i prezzi sono sempre IVA inclusa. *Salvo approvazione della società finanziaria



**NUOVA
FIAT PUNTO**

da

L. 15.900.000*

anziché

L. 17.900.000

se avete un

**USATO NON
CATALIZZATO**

che vale zero.

Fino al 30 aprile, passare a una Nuova Fiat Punto è più conveniente che mai. Le Concessionarie e le Succursali Fiat, infatti, valuteranno 2 milioni la vostra vecchia auto non catalizzata che vale zero.

**LASCIO LA SUPER,
PUNTO E BASTA.**

*Presso chiavi in mano versione 1.2 3p, IPT esclusa.
L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso.



Offerta valida per le auto disponibili presso la Rete di vendita Fiat
CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FIAT

Niente alberi in piazza Unità

Alla bella mostra organizzata nelle scorse settimane dal Comune sui «progetti in corso» era esposto anche il disegno per piazza Unità e spazi limitrofi (piazza Verdi e della Borsa). Il progetto (i cui lavori dovrebbero iniziare a giorni), com'è noto, è il vincitore di un concorso internazionale a invito ed è stato redatto da Bernard Huet, urbanista di fama internazionale. Infatti il progetto, a mio parere, è senz'altro valido, molto semplice ma appropriato al luogo, senza proporre acrobazie di arredo urbano o scenografie scultoree, per uno spazio dove protagonisti sono, e devono rimanere, i monumenti, gli edifici e il paesaggio.

C'è però un elemento che stona, e molto. Ed è quella zona alberata verso il mare (pur con le essenze non piantumate a terra, ma in contenitori autonomi, pare), che tende a riprodurre uno spazio verde che esiste in passato.

Ora, non è detto che un progetto, per essere buono e «progressivo», debba per forza ridisegnare forme e luoghi del passato e contenere quanto più verde possibile. Anche gli ambientalisti, le cui ragioni mi stanno molto a cuore, converranno che nelle città ci sono luoghi per il verde e luoghi per la pietra.

Piazza Unità è un luogo per la pietra, è un luogo per la celebrazione di quell'artefice sapiente che (in gran parte) è Trieste. I luoghi cambiano e l'identità è fatta anche di cambiamenti. Piazza Unità, nel tempo, ha raggiunto più o meno le dimensioni di Piazza S. Marco a Venezia (ovvero il



Il coro della chiesa di Barcola ai tempi del Gma

Con questa foto un po' sbiadita, scattata ai tempi del Governo militare alleato, vorrei ricordare e salutare gli ex «colleghe» del coro, del quale facevano parte molti americani, che ogni domenica nella chiesa di Barcola partecipavano alla messa cantata. Il rito veniva celebrato per i militari e i familiari delle truppe di stanza a Trieste. A suonare l'organo e a istruire i coristi era Giuseppe Maddalena.

Maria Pia Vattovani

doppio della Piazzetta, lo spazio affacciato sulla laguna) e ha assunto un ruolo molto simile, come «fulcro urbano» tra mare e città, alla vasta Praça do Comercio di Lisbona, di cui è pur sempre la metà. Possiamo immaginarci degli alberelli sullo spazio veneziano, magari attorno alle colonne di Marco e Todaro, o sulla stupenda spianata porticata che si apre sull'estuario del Tago?

Son convinto che anche Huet possa ricredersi su questa scelta, che credo non goda neanche i favori dei

cittadini. Non si invochi il fatto che l'appalto sia già stato affidato o che quello sia il progetto vincitore del concorso. Agli errori è sempre giusto, e si può, e si deve, rimediare. E i progetti vincitori di concorso non vanno visti come soluzioni «blindate», opere d'arte intoccabili, ma come base di discussione con chi fruirà degli spazi o edifici pubblici progettati, cioè l'intera comunità urbana. Si ripensi su questa scelta. Confermarla sarebbe un gravissimo errore per il luogo più simbolico della città.

Maurizio Sabini
architetto

I pattinatori di «Vivicità»

«Vivicità» si è conclusa. La città chiusa per permettere ai corridori di prendere parte alle due gare: quella competitiva, e la sei chilometri passeggiata non competitiva per tutti i piccoli e grandi, a piedi e sui pattini in linea, che volevano immergersi in questa stupenda città e viverla in modo più autentico e umano almeno per un giorno.

Un sincero grazie, quindi, al Comune e alla Uisp che hanno organizzato questa manifestazione affiancandola a una moltitudine di intrattenimenti per piccoli e grandi che ci hanno portato per mano alla riscoperta di uno stare insieme senza auto e in armonia con gli spazi urbani. Ed è un grazie sentito, perché non è facile organizzare qualsiasi cosa per così tante persone.

Però devo fare alcune considerazioni e osservazioni che mi hanno anche toccato in prima persona. Osservazioni che vengono da chi sa cosa vuol dire lavorare per gli altri e che non vogliono quindi criticare il lavoro che è stato fatto e che è stato tanto. Vorrei soltanto che la gente capisse e mediasse su ciò che io - e molti altri credo come me - hanno visto.

Strade chiuse al traffico: vorrei che mi venisse spiegato il concetto di chiusura del centro alle auto. Non ce ne siamo molto accorti, visto che gruppi di genitori con piccoli frugoletti rigorosamente in fila e disciplinati sono stati più volte inseguiti - come nei cartoni animati - dagli autobus, da auto e biciclette (queste ultime numerose, anche se erano state bandite... ma forse c'erano i coach dei corridori della dodici chilometri che si sentivano un po' i Pizzola della Maratona di Venezia?).

La passeggiata non competitiva aperta ai pattinatori: faccio parte anch'io di quella non più piccola folla invisa da tutti sui pattini in linea. Non so perché siamo così mal visti, visto che ci comportiamo sempre in modo corretto. Ci hanno detto di restare ai bordi del tracciato - peraltro molto stretto - e così abbiamo fatto e così abbiamo istruito i nostri figli. Ma vorrei capire, visto che avevamo regolato l'iscrizione alla gara non competitiva, come mai siamo stati insultati perché con i pattini, e siamo stati più volte maltrattati anche dagli stessi organizzatori perché i podisti dovevano arrivare.

Ma non solo. Io sono sta-

ta letteralmente spinta, in un punto molto largo del percorso, da un «atleta» che evidentemente pensava così di esorcizzare le sue personali frustrazioni. Perché, allora, non è stato fatto come per la Bavisela del 1999 dove i due percorsi avevano tre partenze?

Due percorsi differenziati: non abbiamo riconosciuto la diversità dei percorsi e ce ne scusiamo, ma non erano stati segnati da nessuna parte. C'erano solo indicazioni per la gara competitiva e con tutta la nostra buona volontà di roller skaters non abbiamo colto segni che ci illuminassero. Numerose persone mi hanno fermato chiedendomi se sapevo dove fosse l'arrivo o il percorso non competitivo. Non chiamate questa gara «Vivicità» allora, se è soltanto la competizione a essere promossa ed esaltata. Lo spirito dei più è quello di fare festa insieme, e non di beccarsi spintoni e insulti soltanto perché si vuole essere più umani.

Cristiana Falcoz

Le manifestazioni del 1946

In riferimento alla lettera del signor Aldo Secco (Segnalazioni del 26 marzo) vorrei, in merito alla «gaffe» televisiva di Pippo Baudouin, far presente che il presentatore non era del tutto fuori strada quando affermava dello svolgersi di manifestazioni a Trieste verso la metà del mese di marzo del 1946 perché, se la memoria non mi inganna, in quel periodo, in previsione dei lavori della Commissione internazionale per la delimitazione dei confini, si era svolta, forse più numerosa delle altre, una delle tante «manifestazioni» che ormai si succedevano con ossessante frequenza con le famose «fiaccolate», composte da diversi cortei che dai vari punti di raduno si concentravano in piazza Garibaldi per formare un unico grande corteo. Il corteo era composto in gran parte da «masse popolari democratiche» provenienti da oltre confine fin da Lubiana, Celje, Maribor, ecc., che «spontaneamente», stimolate da un «invito» (precetto) a mezzo manifesto di piazza, venivano a Trieste per inneggiare, ancora al grido di «Prst je nas», alla «7.a Repubblica federativa jugoslava».

In quello stesso periodo, da parte della stragrande maggioranza dei triestini veniva auspicato un «risveglio» per dimostrare al mondo intero, così com'era stato fatto al 12 giugno del 1945, quali erano i veri sentimenti della popolazione. E allora alla Lega, quella dei vecchi e dei giovani, è scattata la scintilla dell'entusiasmo per essere pronti, fin dal pomeriggio del 26, con una manifestazione preliminare, all'arrivo di tutti i membri delle delegazioni internazionali.

Per quanto mi concerne, allora socio effettivo della Lega con tessera 42.102, mi ero assunto l'impegno di coordinare la partecipazione alla manifestazione stessa dei dipendenti civili delle officine della Royal Navy.

Non mi dilungherò oltre nell'illustrare la straordinaria partecipazione della cit-

tadinanza alla manifestazione del 27, ben documentata anche dall'estratto di una pubblicazione con foto della manifestazione stessa. Mi limiterò a dire che, invitato a dare il mio saluto ai partecipanti, dopo i discorsi ufficiali accennati da Secco, dal balcone della sede del Pli di fianco alla Prefettura sul Passo di Piazza, ho ceduto il microfono e la parola, se ben ricordo, all'onorevole Bettiol, sopraggiunto in ritardo.

Ma quel tripudio di folle del 27 aveva galvanizzato tutti e allora, sempre sotto l'egida della Lega nazionale e con l'apporto del compianto Mario Deboni con una più modesta manifestazione, si è reso omaggio, nel primo anniversario, alla memoria dei caduti del 5 maggio all'angolo di via Imbriani.

Rimaneva da organizzare per il 12 giugno, la celebrazione del primo anniversario della partenza dei reparti del IX Corpus. Ho dovuto rinunciare perché il 10 maggio, presumibilmente perché «imbeccato» per le mie attività organizzative precedenti e per quelle in previsione, il capo delle officine da cui direttamente dipendeva, che evidentemente propendeva per la parte contraria alla mia, con un «You tomorrow finish work» mi ha letteralmente «scaricato» con la motivazione che ero un «politico italiano» (you are italian politician).

Un tanto per dimostrare con quanta passione e anche qualche sacrificio, tutti uniti - triestini, istriani, dalmati - e in barba a tutti dovevamo lottare per conservare i nostri ideali e il nostro attaccamento all'Italia.

Arnaldo Umek

Ambientalisti e alta capacità

Parlando della ferrovia ad alta capacità Venezia-Trieste-Lubiana (che chissà perché limitata al solo tratto Monfalcone-Trieste) Nereo Franchi (Segnalazioni del 23 marzo) dichiara che «opere similari implicano sempre sacrifici ambientali, anche gravi, basti pensare ai bacini idroelettrici che cancellano addirittura paesi interi, ecc». Pur dichiarandosi, in precedenti interventi, favorevole alla tutela dell'ambiente in generale e del Carso in particolare, davanti al «totem» di Trieste e dei suoi collegamenti Franchi l'ambiente è pronto a sacrificarlo senza troppi rimpianti. Bene, almeno ora le posizioni sono chiare a tutti.

Il Wuf e le principali associazioni ambientaliste pensano invece che l'ambiente, e il Carso, non meritino di essere sacrificati in nome di interessi economici spesso malintesi o di progetti mal concepiti o peggio realizzati. Lo scempio della pianura di Gioia Tauro come la folle industrializzazione petrolchimica di Porto Marghera, la vicenda tragicomica del nuovo aeroporto di Malpensa, dimostrano cosa succede quando le ragioni dell'economia (e della politica) vengono fatte prevalere a ogni costo.

Qualcuno ci aveva provato anche da noi, in anni recenti, e sembra che i nostalgici di quei tempi non manchino. Molti ricorderanno il grande favore con cui - sempre in nome dello sviluppo del porto e di Trieste naturalmente - la Lista per Trieste, pur schierata anch'essa a parole a difesa dell'ambiente, sostenne a suo tempo il progetto del megaterminal carboni prima e

quello della megacentrale a carbone nella Valle delle Noghère poi. Certo, fu in buona (si fa per dire) compagnia.

Pure il sindaco Illy, in anni più recenti, non esitò a proporre Trieste come sede del terminale metanifero della Snam che i monfalconesi, grazie anche al sostegno degli ambientalisti, avevano rifiutato. Così come non rinunciò, circondato da una folla compagna «trasversale» agli schieramenti politici, a sostenere il deposito di gpl ad Aquilina (o magari nell'area ex Esso). C'è perfino qualche sedicente ambientalista a dargli una mano.

Quanto a noi, non possiamo che ribadire invece un'attenzione prioritaria per il nostro territorio, di cui conosciamo la fragilità. Ecco perché continueremo a chiedere che gli studi del

Carceri, i direttori scioperano Ma chi pensa ai detenuti?

Sono detenuto e da tre mesi attendo di essere giudicato. Scrivo non per i miei fatti personali, bensì per spiegare ai cittadini e lettori, piccole cose, importanti per noi detenuti.

Anno 2000, con il Giubileo in corso e con votazioni regionali a pieno ritmo. Scioperi a non finire, ogni categoria fa le proprie lotte con diritto. Ma, domando pubblicamente, è giusto che vari direttori penitenziari, oltre a fare lo sciopero, bloccino i colloqui con i familiari? È giusto far pagare a loro i nostri reati? Perché bloccare le spese alimentari (compresi i quotidiani)? Sapete che l'impresa ci fa pagare la macinata (carne) a L. 15.000 al chilo senza poter vedere scontrini di macellerie o supermercati, o addirittura cancellare con il pennarello il prezzo? Nei supermercati ci sono offerte di vari generi, noi paghiamo a prezzo pieno tutto, e così per farci un buon ragù si va a spendere tanto.

Non si firmano le domande per telefonare all'avvocato, niente colloqui e nemmeno pacchi e tante altre cose, che fanno parte della vita qui dentro.

Ai cittadini chiedo solo un momento per pensare a quella parte di familiari che attendono il martedì e il sabato per scambiarsi affetti personali, notizie di figli, di nonni ammalati ecc.

A Pino Roveredo un carissimo saluto per dirgli che io continuerò ad andarci a quei funerali, quando toccherà a me, preferirli essere da solo, non mi va di vedere ipocriti! Pino, mi auguro anch'io di non leggere più notizie di giovani che se ne vanno: se accadrà, andremo in due.

Spero che anche questa mia venga pubblicata, anche se lo sciopero sarà terminato, può servire per il prossimo, e per far capire che noi detenuti e i nostri fami-

liari andiamo ogni giorno incontro alle ignote avventure.

Dario Vittor

Certo, lo sciopero è la conquista di un diritto, e come tutte le libertà che rivendicano una giustizia, bisogna apprezzarlo per tutto il valore che ha. Però, diciamocelo pure, spesso, se la sospensione di un servizio non riguarda la propria categoria o interesse personale, allora è facile che diventi un disturbo da sopportare. Penso ad esempio ai disagi che comporta lo sciopero di un'attività sanitaria, alla serrata degli enti pubblici, o ai disagi dei trasporti dovuti a una protesta viaggiante.

Questi sono tutti disturbi che bisogna avere la pazienza di pagare per mantenere una libertà da rivendicare. E allora penso anche alla protesta dei diret-

tori penitenziari, sacrosanta e giusta anche quella, che come tutte le rivendicazioni civili deve avere il rispetto per la decisione. Però, leggendo la tua lettera, in cui denunci soprattutto il disagio dovuto alla sospensione dei colloqui, non posso negare di aver provato una sensazione angosciante, perché so perfettamente quanto siano importanti, addirittura vitali, quegli incontri con i familiari. In carcere i colloqui sono appuntamenti che si sospirano fino alla conta dell'ultimo minuto, e spesso sono il motivo più forte per sopportare una detenzione. Così, capisco che togliere l'occasione di quegli incontri possa procurare poi la disperazione della popolazione carceraria. Pe-

chi desiderasse scrivere a Pino Roveredo può indirizzare una lettera - sempre completa di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico - alla redazione del Piccolo, in via Guido Reni 1 (fax 0403733243), all'attenzione di Pino Roveredo. Qualora la delicatezza dei casi trattati lo richiedesse, in questa sola rubrica potrà essere omessa la pubblicazione delle generalità del mittente.

E infine, per quanto riguarda il mio rifiuto di presenziare ai funerali dei giovani amici che muoiono per un «male di vivere», è stata una provocazione, raccolta da molta gente comune come te. E a proposito di scioperi, chi ancora non ha risposto sono i proprietari delle decisioni che probabilmente, viste le grosse percentuali di morte, continuano a frequentare un diritto non sancito, quello di latitare da una preoccupazione che uccide i figli di questa città.

Pino Roveredo



Risponde
Pino Roveredo

ro, siccome non penso si possa ridurre quella mancanza a un semplice sfizio sindacale, credo che una volta ancora bisogna puntare il dito su un sistema carcerario che per non scappare continua a vivere di rattioppi, spesso ingiusti, come il non riconoscimento dei ruoli, o il diritto ai colloqui...

Quanto alla scomodità degli acquisti alimentari, confesso di non conoscere il regolamento interno delle carceri. Però, leggendo le tue lamentele per la carne del ragù, ho pensato che parecchia gente leggendo potrà sorridere per la superficialità della questione. E invece io so perfettamente che il prezzo della carne, il risparmio del detergente e altro sono piccoli grandi motivi per salvarsi da un imbarbarimento. E allora mi è venuta in mente la recente dichiarazione del direttore generale dei penitenziari Caselli, quando ha affermato che «solo i disgraziati riempiono e soffrono il carcere». Sì, solo i disgraziati non hanno difensori di fiducia, non hanno privilegi delle «collaborazioni», e non hanno grosse disponibilità finanziarie nei depositi. Solo i disgraziati, nelle carceri, devono combattere con il prezzo della macinata per il ragù...

E infine, per quanto riguarda il mio rifiuto di presenziare ai funerali dei giovani amici che muoiono per un «male di vivere», è stata una provocazione, raccolta da molta gente comune come te. E a proposito di scioperi, chi ancora non ha risposto sono i proprietari delle decisioni che probabilmente, viste le grosse percentuali di morte, continuano a frequentare un diritto non sancito, quello di latitare da una preoccupazione che uccide i figli di questa città.

Pino Roveredo



Cibi biologici

È auspicabile che all'interno dei cibi e delle bevande presentate ai giovani nelle mense e nelle refezioni scolastiche siano presenti prodotti di derivazione biologica. L'alimentazione è diventata, nei giorni nostri, un fattore sempre più importante con particolare riferimento per le giovani generazioni. Non risulta che attualmente nella gran parte degli istituti scolastici i menù proposti all'utenza contengano cibi la cui derivazione sia da allevamenti o da colture che rispondano a quelle norme biologiche che garantiscono l'assoluta naturalità e genuinità del prodotto.

È necessario quindi che nei capitoli previsti per l'aggiudicazione delle gare gli enti interessati introducano l'obbligo di prevedere la presenza degli alimenti biologici per assicurare ai giovani che utilizzano le mense un'adeguata alimentazione che, come tutte le ricerche mediche confermano, si basi sull'assoluto controllo delle materie prime utilizzate e della loro provenienza.

Silvia Acerbi
componente
direzionale regionale
Forza Italia
consigliere provinciale

Canone Rai da cancellare

Vorrei rispondere a Gianfranco Elleri in merito alla lettera «Io difendo il canone tv» (pubblicata il 21 marzo scorso). Pur rispettando l'opinione di Elleri, nella sua nota c'è spazio per tante repliche, ma mi soffermo sull'ultima parte del penultimo capoverso, dove si legge: «Da quel che vedo, dei deboli, che sono ormai minoranza, non si sono usati con lo scopo di ottenere i voti con false promesse». Elleri, forse non è informato che in Italia ci sono oltre tre milioni di famiglie che vivono sotto la soglia della povertà, che non sanno come mettere insieme il pranzo con la ceste, che non sanno come vestire, curare, far studiare i propri figli mentre le difficoltà economiche aumentano ogni giorno. Queste

sono vere battaglie «sociali» che il sottoscritto combatterà senza demagogia come fanno certi «partiti» da anni al potere e che non hanno il coraggio di eliminarle. Io continuo per la mia strada sulla cancellazione del canone tv di Stato perché lo vogliono milioni di italiani e perché l'ingiusto abbonamento è passato dalle 148.000 del '94 alle 161.450 lire del '97 fino ad arrivare a 176.000 lire nel 2000.

Inoltre è discriminatorio nei confronti delle «piccole» tivù private che sopravvivono con i modesti introiti della pubblicità trasmettendo gratuitamente degli ottimi programmi culturali, di attualità, sportivi e dei bellissimi film che la Rai non trasmette. Non mi va di pagare il canone Rai anche perché spesso «inciampando» nella diffusione di notizie non veritiere che danneggiano l'immagine di una città e della sua gente, come è accaduto nel programma di Rai 3 del 29 novembre '99 «Mediamente» in cui si affermò essere Trieste popolata per metà da gente di origine slava, o in quello dell'11 marzo su Rai 2 «I viaggi di Giovanni d'Europa» dedicato alla Trieste «slovena», al Carso «sloveno» (l'altipiano sopra Trieste) e alla «Slavia Friulana» (Le Valli del Natisone), per giungere al quiz di Pippo Baudouin nel programma su Rai 2 del 16 marzo «Giorno dopo giorno», secondo cui nel 1946 100 mila triestini manifestarono per chiedere l'annessione della città alla Jugoslavia.

Queste notizie, commentate ricostruzioni pseudoculturali a opera della Rai su una Trieste slava, sono se va bene frutto di ignoranza, incultura e idiozia, se va peggio invece frutto di volontà provocatoria o scientifica e dolosa alterazione della verità in un quadro antinazionale: non si possono ferire così i sentimenti italiani di una città che ha testimoniato con sangue e dolore la sua volontà di essere italiana. La disinformazione della Rai e l'offesa della città di Trieste mi legittima a non pagare più il vergognoso canone tv dal 2001.

Salvatore Porro
consigliere comunale
gruppo Alleanza Nazionale



Buon compleanno a Marino

Ecco Marino Codiglia ritratto nel 1964, ai tempi della scuola. A lui, che ha appena festeggiato il compleanno, tanti affettuosi auguri dalla mamma e dai suoi cari.

Patente in scadenza

Per il rinnovo della mia patente di guida mi sono rivolto con congruo anticipo (pensavo che un mese bastasse) agli uffici competenti. Con mia grande sorpresa mi è stato fissato l'appuntamento per la visita presso la commissione medica per il 15 maggio, ovvero dopo dodici giorni dalla scadenza della patente stessa.

Vorrei a questo punto chiedere a chi di competenza come potrà io guidare dopo la scadenza e se non sia il caso di provvedere al riascizio di un permesso provvisorio (sembra attualmente non previsto), nel caso gli uffici preposti non siano in grado di provvedere al rinnovo in tempi brevi.

Ugo Bonifacio

ORE DELLA CITTÀ

Artisti
in mostra

Si inaugura oggi alle 19 al teatro Miela la personale di Anna Pontel «Luccicante completo impermeabile per una serata magica», promossa dal Gruppo 78 in collaborazione con Bonaventura e curata da Maria Campitelli.

Andos, messa
pasquale

Domani alle 10.30 nella chiesa Madonna del Mare (piazza Rosimmini), l'Andos invita le proprie associate e loro familiari per la messa pasquale. Seguirà un incontro nella sala di via Don Sturzo 4.

Uil
Pensionati

La Uil Pensionati provinciale e l'associazione per i diritti degli anziani della Uilp (Ada) saranno presenti con un proprio stand alla Fiera, all'iniziativa promossa dalla Provincia e dall'assessorato all'istruzione, programmazione scolastica, affari sociali e politiche giovanili Sbriglia oggi e domani sul tema «La sicurezza del cittadino». Parteciperanno il Caf Uil e il Patronato Ital.

L'Iraq
sotto embargo

Oggi alle 20, alla Bottega del Mondo (via Torrebianca 29), conferenza della giornalista Marinella Correggia su «L'Iraq sotto embargo, una tragedia sociale e ambientale». Verrà proiettato il reportage di Fulvio Grimaldi «Genocidio nell'Eden» e saranno esposte fotografie riprese a gennaio da alcuni operatori della Bottega durante un viaggio di solidarietà in Iraq.

Associazione
Miriadi

Oggi alle 20.30 nella sede dell'associazione Miriadi (via del Pesce 4), conferenza su «Medicina spagica, utilizzazione pratica». Relatore Stefano Stefani, che si occupa di musica, spagica e alchimia. Ingresso libero.

Circolo
Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, prima lezione del corso di lettura visiva dell'opera d'arte, a cura di Sergio Moles. Ingresso riservato ai soci iscritti al corso.

Università
delle Liberetà

Le lezioni di oggi: inglese I, 16-17 (J.C. Trovato); inglese I, 16.30-17.30, 17.30-18.30 (J. Baldoni); giardinaggio, 17-19 (P. Pavan - biodinamici); avviamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); spagnolo I, 17-18, II 18-19 (L. Castelli); coro, 17-19 (C. Macchi); arabo II, 18-19 (C. Rovere); ballo (scuola Ai Campi Elis), 20-21 (W. Memoli).

VETRINA

La cerimonia
a metà prezzo

Ma anche abiti, giacche, gonne per eliminazione campionari: Atelier Montanelli via Tor Bandena 1, 1° piano.

Partecipazioni
bomboniere «Marina»

Vasto assortimento prezzi imbattibili. Via Carpineto 16, 040/822210.

La moda personalizzata
da Penelope

Frangie, perline, piume strass e tanti articoli per «decorare» pantaloni, gonne, giubbetti. Via Carducci, 43.

Massaggiatori
estetisti

Corsi professionali orari matutini o serali numero chiuso 040/362.241.

Prismo riapre
sabato 15 aprile

Siamo lieti di presentare alla clientela le nuove collezioni intimo e mare 2000. Piazza Goldoni, 11.

Università
della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20 M. de Gironcoli: inglese 1.0 corso; Aula A, 10.30-11.20 M. de Gironcoli: inglese 2.0 corso; Aula A, 11.30-12.20 M. de Gironcoli: inglese 3.0 corso; Aula B, 9.9.50, L. Valli: inglese conversazione; Aula B, 10-10.50, H. Arit: tedesco 2.0 corso; Aula B, 11-11.50, H. Arit: tedesco 3.0 corso; Aula C, 9-10.50, F. Crovato: disegno e pittura; Aula D, 9-10.30, G. Bianco: sbalzo su rame: 1.0 corso; Aula D, 10.30-12, G. Bianco: sbalzo su rame: 2.0 corso; Aula Magna via Vasari 22, 16-16.50, S. Mosetti, medicina: la terapia fisica; Aula A, 16-16.50, P. Baxa: la nuova fisica da Galilei a Einstein; Aula B, 16-16.50, N. Premuda: la poetica di Charlie Chaplin; Aula C, 15.30-16.50, E. Sisto: francese 1.0 corso; Aula B, 17-17.10, E. Sisto: francese 2.0 corso.

Capitaneria
di porto

Oggi alle 10 all'ufficio armamenti e spedizioni della Capitaneria di porto verrà effettuata una chiamata per imbarco a bordo del motopesca «Mitile IV» di un marittimo italiano iscritto nel registro dei pescatori con qualifica relativa ai servizi di coperta.

Conservatorio
Tartini

Oggi alle 15 nell'Aula magna del Conservatorio Tartini incontro con il compositore sloveno Lojze Lebic. Ingresso nominativo da ritirare alla portineria del conservatorio.

«L'impiccione
viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3, e 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merku: speciale interamente dedicato alla tappa triestina del «Viaggio» di Claudio Baglioni.

Italia
Nostra

Oggi per il ciclo di incontri culturali «Ecologia e città» organizzato dall'associazione Italia Nostra, sezione di Trieste, Nicolò Liberio parlerà sul tema «Metodi informativi di controllo della qualità dell'acqua nel golfo di Trieste» nella Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) dalle 17.30 alle 19.30.

Un volume
su Isola

Oggi alle 18 all'Associazione delle comunità istriane (via Belpoggio 29) Emilio Felluga, presenterà il libro «Isola d'Istria dalle origini all'esilio» edito dall'Associazione Isola Nostra.

Alpina
delle Giulie

Oggi alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie (via Donata 2) Nicola Bressi terrà una conferenza con diapositive dal titolo: «Natura sopra Trieste: da San Giovanni a Concello». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (gruppo Tutela dell'ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo domenica nelle zone illustrate.

Anziani
Pro Senectute

Oggi il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 rimane aperto dalle 16 alle 19. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 18 nella sede di via Valdirivo 11, si riunirà il consiglio direttivo.

Joytinat
yoga e ayurveda

Oggi alle 20.30 per il ciclo di incontri settimanali a porte aperte serata dedicata a «Padayangam, l'importanza del massaggio ai piedi secondo la conoscenza dell'ayurveda» a cura dell'associazione cultura e benessere Joytinat Yoga Ayurveda (via Venezian 20, tel. 040/3220384). Ingresso libero.

Club
cinematografico

Oggi alle 20.30, nella sede di via Mazzini 32, il Club cinematografico triestino propone il video «Sri Lanka», «Kilimanjaro» e «India», super 8 di Oscar Perluga. Saranno raccolte le opere partecipanti al concorso «Carnevale 2000». Ai concorsi «Un anno di film» e «Minifest 2000» parteciperanno videomakers del Veneto, del Trentino e del Cineclub di Maribor. Ingresso libero.

RISTORANTI E RITROVI

Tempo Libero a Ferneti tel. 040 216976

Sabato sera Witz Orchestra con prenotazione.

Paradiso

Dalle 22 latino-americani, Anni '60-'70-'80.

Trent'anni di protezione civile
nell'impegno dei radioamatori

Il prefetto Michele De Feis ha ricevuto di recente il gruppo dell'Ari (Associazione radioamatori italiani) - Radio-comunicazioni emergenza di Trieste, formato da volontari che si occupano dei collegamenti di emergenza in caso di calamità provinciale o nazionale. Occasione dell'incontro, i trent'anni di attività nella protezione civile festeggiati dai volontari, che dal 1981 effettuano anche prove periodiche di collegamento tra tutte le prefetture italiane con le apparecchiature del Centro coordinamento soccorsi. Non sono mancati in questo periodo gli interventi sul campo in Friuli, Irpinia e Umbria. All'indirizzo internet www.qsl.net/ari-trieste si trovano anche i resoconti dei trent'anni di attività dei radioamatori triestini.

PAVIMENTI RIVESTIMENTI
SPAGNOLETTI FRANCO & C. s.a.s.

SKEMA

PRESENTIAMO LA LINEA COMPLETA DEI PAVIMENTI PREFINITI IN LAMINATO AD ALTISSIMA RESISTENZA DALL'IMBATTIBILE RAPPORTO QUALITÀ PREZZO

MATERIALI PRONTI A MAGAZZINO A PARTIRE DA 27.000 Lire/mq

POSA SPECIALIZZATA

PER IL «FAI DA TE» UNA GAMMA COMPLETA DI ATTREZZATURE E UNA SALA PROVA A VOSTRA DISPOSIZIONE

500 MQ DI ESPOSIZIONE E VENDITA A TRIESTE
IN VIA PIRANO 4 TEL. 040.381906

ELARGIZIONI

— In memoria di Luciano Rinaldi nel II anniv. (27/3) dal fratello Egidio e famiglia 50.000 pro Fameia Portolana.

— In memoria di Luciano Rinaldi nel II anniv. (27/3) dal fratello Egidio e famiglia 50.000 pro Fameia Portolana.

— In memoria di Silvana De Giacomi da Kathleen Casali 200.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».

— In memoria della mamma (3/4) da Livia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giulio Beltrami (12/4) dalla moglie 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Anna Belletti ved. Rusaleim nel I anniv. (13/4) dalla cugina Pierina Antonaz, Tito e Livia Rosini 40.000 pro Astad, 30.000 pro Frati cappuccini Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giuseppe Comar nel XX anniversario dalla moglie Etta, dai figli Graziella, Luciano e famiglie 200.000 pro Centro aiuto alla vita.

— In memoria di Mario Cremon nel IV anniv. dalla moglie e dalla sorella 50.000 pro Airc.

— In memoria di Bruno de Gavarro nel X anniversario dalla sorella Pierina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marco Di Drusio nell'anniversario (14/4) dalla moglie Gilda Di Drusco 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Alberto e Caterina Modiano 50.000 pro Anffas; da Bruno e Silvia Premuda 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di papà Giovanni Diretti nel LXI anniv. (14/4) dalla figlia Lidia 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Carmen e

Alba Kaiser nel XIV anniversario (14/4) dalla sorella 30.000 pro Uildm.

— In memoria di Ieto, Linda e Guerrino nell'ann. (14/4) da Etta Colombi 10.000 pro chiesa S. Antonio di Padova (Padova), 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Paolina Radessich ved. Pribetich nel I anniversario dalla figlia Anita 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Francesco Tomasin (14/4) dai famigliari 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Alnaldo Cappello da Nella Tiziane 50.000 pro Missione triestina Iramuray (Kenya); dalla fam. Manderò 50.000 pro frati di Montuzza; da Dino e Kiki Papo 100.000 pro Ana.

— In memoria di Grazia Ciuffarin in Gubertini da amiche e amici Canottiera Pullino 200.000 pro Centro ricerche malattie del fegato.

— In memoria di Vittorio Coppetta da Lucia Cian 40.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (chiesa di San Vincenzo).

— In memoria di Flavia Danelutti da una amica 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Luciana Doller in Urlini da Rita Colagrande 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Giorgio Dolfes da Etta Carignani 100.000 pro Airc.

— In memoria di Claudio Giadrossi dalla moglie 100.000 pro Comunità di Lus-sinpiccolo.

— In memoria di Franco Goglia da L. Bon 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Aldo Montemurro da Alida e Marina Zorzenon 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

IN BREVE

Giornata di conferenze e proiezioni all'Ateneo

«Matematica e cultura 2000»

La connessione tra i numeri
e gli altri aspetti del sapere

Conferenze e proiezioni mirate a illustrare il grande valore «sapienziale» di una disciplina che presenta connessioni con mille altri aspetti del pensiero umano. Questo il senso di «Matematica e cultura 2000», la manifestazione aperta al pubblico promossa in contemporanea in più città italiane ed estere e organizzata a Trieste dal Dipartimento di scienze matematiche. La giornata si terrà oggi nell'aula Ciamician dell'edificio B dell'Ateneo (piazza Europa 1). Si partirà alle 11 con «Matematica da toccare», conferenza di Albrecht Beutelspacher dell'Università di Glessen; Beutelspacher, che in Germania ha realizzato più mostre itineranti di matematica e a questa disciplina vuole dedicare un Museo, illustrerà alcune delle rassegne da lui ideate. Alle 14.30 verrà proiettato «Il nastro di Moebius», film di divulgazione di Michele Emmer, uno degli ideatori della manifestazione, che illustra la costruzione dell'oggetto matematico chiamato nastro di Moebius e le sue applicazioni all'arte. Alle 15 su «La forma dello spazio» parlerà Bruno Zimmermann, dell'Università cittadina. Infine, alle 16, proiezione del film di Gustavo Mosquera «Moebius» (Argentina, 1996).

Posti di lavoro a tempo determinato e non
Lunedì e martedì la raccolta delle adesioni

Saranno raccolte lunedì e martedì dalle 9.30 alle 12.30 nell'ufficio dell'Agenzia regionale per l'impiego (via Fabio Severo 46/1) le adesioni per l'avviamento a selezione per alcuni posti di lavoro: l'Istituto Burlo Garofolo cerca due ausiliari socio sanitari a tempo indeterminato; il Comune di Trieste ha bisogno di 16 esecutori socio sanitari (15 fino al 30 giugno e uno in sostituzione maternità); il Servizio sanitario regionale cerca otto ausiliari specializzati da assumere per tre mesi. Sono aboliti i limiti di età. La graduatoria sarà esposta nell'ufficio il 21 aprile.

Concorso per personale non docente all'Irrsae
Domande di partecipazione entro il 4 maggio

Sulla Gazzetta ufficiale del 4 aprile (quarta serie speciale) è stato pubblicato l'avviso del concorso bandito dall'Irrsae (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi) del Friuli-Venezia Giulia per personale non docente (due posti ex carriera di concetto di ragioniera, tre posti ex carriera esecutiva e un posto carriera atipica). La domanda di ammissione, su carta libera, dovrà pervenire all'Irrsae (via Cantù 10, tel. 040/592900) entro il 4 maggio. Il bando si può visionare all'albo dell'Irrsae (dal lunedì al venerdì, orario 8-17.30).

Il ruolo dei dirigenti nel contesto comunitario
Esperienze internazionali a confronto

Si intitola «La dinamica del ruolo della dirigenza nel contesto comunitario» il convegno che l'Unione regionale della Confederazione italiana dirigenti d'azienda organizza oggi alle 16 all'hotel Savoia. Il convegno, cui parteciperanno anche esperti austriaci e sloveni, nasce dai rapporti di consultazione tra associazioni di dirigenti avviati in base alla volontà di collaborazione economica tra i vari Paesi, mentre la crescente flessibilità nella produzione e nei rapporti di lavoro genera mobilità, avvicendamento dei ruoli e ripensamento dei confini della dirigenza.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/4	1.00	It LEONARDO LEMBO	Richard's Bay	rada
14/4	2.00	Sv DELOS CARRIER	Alessandria	rada
14/4	6.00	Sw VEGOLAND	Limassol	40
14/4	8.00	Bu BELMEKEN	Rouen	rada
14/4	8.00	Po MRS LUCIANA	Taranto	Italcem.
14/4	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
14/4	18.00	It L'AFRICA	Ancona	VII
14/4	18.00	It MELIGUNTE	Taranto	Silone
TRIESTE - PARTENZE				
14/4	4.00	Ac WILMA	Capodistria	VII
14/4	8.00	Rs IVAN KOLYSHKIN	ordini	Afs
14/4	8.00	Rs NEFTERUDOVZ 45	ordini	13
14/4	14.00	Na SORBO	ordini	45
14/4	16.00	Bs WESTCHESTER	ordini	Siot 2
14/4	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
14/4	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
14/4	21.00	Sy SANDRELLA	ordini	13
14/4	21.00	St CONTI SUCCESS	ordini	35
14/4	24.00	Ma SEAXPRESS II	ordini	Sot 1

ANZIANI



Le cento candeline di Clara

Festa con amici e parenti in una casa di riposo cittadina, dove nei giorni scorsi è stato celebrato il compleanno numero 100 di Clara Dworak. A portare alla signora gli auguri a nome della città è stato il vicesindaco Damiani.

Il Telefono amico gay e lesbica festeggia un lustro di attività a cura dei volontari preparati da corsi di formazione

Cinque anni di voci al servizio dei «diversi»

Emerge il nodo della solitudine - Chiamano anche genitori che vogliono capire

Il servizio è riconosciuto dall'Azienda sanitaria per la prevenzione di Aids, disagio e suicidi: in aumento i contatti, arrivati a quota 1591

Il Telefono amico gay e lesbica di Trieste festeggerà lunedì i cinque anni di attività. Cinque anni per un servizio di ascolto nato nell'ambito del Circolo Arcobaleno Arcigay e Arcilesbica, grazie all'iniziativa di un gruppo di volontari preparati da corsi di formazione. In un lustro il Telefono ha assunto un suo preciso ruolo, essendo iscritto al Registro regionale dei volontariato e lavorando con il riconoscimento dell'Azienda per i servizi sanitari per la prevenzione Aids, disagio e suicidi. Un ruolo conquistato sul campo: di anno in anno il servizio ha registrato un incre-

mento di chiamate al numero 0403961111 (attivo ogni lunedì dalle 18 alle 23), che nel quinquennio hanno raggiunto quota 1591, con una media annua di 365. Sono numeri elevati che indicano bisogno o voglia di aprirsi, di parlare, di trovare qualcuno che ascolti senza giudicare e che condivida momenti di difficoltà. Offerto con la garanzia dell'anonimato, il servizio copre un ambito sociale la cui consistenza è più estesa e diversificata di quanto si possa immaginare. Al Telefono infatti non chiamano solo gay (66 per cento) o lesbiche (15 per cento) ma

anche bisessuali (7 per cento), transessuali (4 per cento) ed eterosessuali (8 per cento). Spesso questi ultimi sono genitori che hanno bisogno di capire un aspetto certo non previsto della vita affettiva dei propri figli.

Pur in un contesto sociale più aperto com'è quello in cui oggi viviamo, alcuni dati spiegano le difficoltà ancora incontrate da chi si sente «diverso»: quel 31 per cento di chiamate arrivate al Telefono ma seguite da un immediato riagancio e quel 27 per cento di telefonate provenienti dalla regione, dal resto d'Italia e persino dall'estero stanno a indicare la paura di far sapere il grande smarrimento e la difficile accettazione di quel sé che non corrisponde ai canoni

sociali prevalenti. Non a caso il problema espresso con maggiore frequenza riguarda proprio la solitudine (56 per cento): un sentimento che nasce dalla difficoltà di trovare un partner ma anche dalla convinzione di non potersi svelare a tutti e dalla paura di non venir capiti.

Più distanziate, seguono problematiche sulla sessualità (13 per cento), sentimentali (11 per cento), di identità e autoaccettazione (10 per cento), di coppia (4 per cento), di famiglia (3 per cento) fino all'idea di suicidio (2 per cento). Sono cifre estremamente esplicative; al relativamente piccolo numero di chi fatica ad accettarsi o trova incomprendimento in famiglia si aggiunge quello, inquietante, di chi sente il problema così pesante da pensare di to-

gliersi la vita. Al servizio vengono chieste informazioni su attività e luoghi di riferimento (58 per cento), sulla sessualità e l'Aids (10 per cento).

Per tutti, l'incontro telefonico mira principalmente a rispettare l'interlocutore mettendolo a proprio agio, ad abbassare la sua tensione per permettergli di conseguire o ritrovare la capacità di decidere per il proprio futuro e di chiarirsi il proprio stato d'animo. Questo, come si è detto, senza giudicare né dar consigli. Un compito non facile per gli operatori volontari che ogni anno seguono corsi di formazione e di tirocinio, supportati da specialisti con incontri sui temi dell'omosessualità e delle malattie a trasmissione sessuale.

a.m.n.

La proposta del giornalista Marcello Veneziani

«L'idea di nazione va ripensata. Senza radici non è possibile progettare e costruire il futuro»



«Parlare di nazione nell'era della Rete, della globalizzazione, della new economy può sembrare un esercizio inutile. L'identità nazionale viene considerata ormai un fattore residuale, destinato all'estinzione. Ma proprio oggi, mentre la società occidentale si fa multietnica, l'idea di nazione va ripensata e riproposta, al di là delle facili retoriche del passato. Senza radici non è infatti possibile né progettare né costruire il futuro». Una Rete verticale, fatta di tradizione e di memoria, parallela alla Rete telematica orizzontale che avvolge il mondo: questa l'ipotesi lanciata ieri da Marcello Veneziani (nella foto), editorialista del «Giornale» e saggista, nell'incontro «Ripensare la nazione» promosso al «Dante» dal consiglio regionale di Città Nuova-Barriera Nuova, San Vito-Città Vecchia e dall'Osservatorio adriatico della Lega Nazionale.

«L'identità nazionale non è affatto destinata a scomparire - ha detto Veneziani -. Anzi, si propone oggi come l'unico elemento in grado di arginare la globalizzazione, rappresentando gli interessi generali a fronte dell'avanzata di interessi dei gruppi finanziari e delle multinazionali». E non vi è contrasto, fra l'idea di nazione e il rimascolamento in senso multietnico dell'Occidente. «Se non vi è capacità di riconoscere la propria identità non è infatti possibile rispettare e integrare l'al-

tro». Certo, non è semplice rilanciare la via nazionale in un Paese, come l'Italia, che sembra connotato da una debole coscienza di sé, ammette Veneziani. Ma attenzione. «Il senso dello Stato è senz'altro debole, ma dal punto di vista etico e culturale l'identità nazionale viceversa è fortissima. Siamo profondamente italiani, nel nostro modo di vivere, nelle nostre radici mediterranee: anche se a volte, a torto ce ne vergogniamo». In questa ritrosia, sostiene Veneziani, gioca una sorta di antagonismo fra identità e modernità che cancella però una storia di tutto rispetto, che vede il nostro Paese «laboratorio del Novecento»: dal punto di vista scientifico, artistico, letterario e politico. «La nostra cultura - questa è la conclusione - appartiene a pieno titolo ai codici della modernità. Ed è giunta l'ora di riappropriarci di questo patrimonio collettivo, per rientrare nel percorso della storia e gettare un ponte verso il futuro».

Daniela Gross

Il primo dei due incontri programmati dal «Tartini» e dall'Associazione dell'operetta

Il musical entra nel conservatorio. A lezione di «sound» americano

Nel secondo degli appuntamenti, aperti al pubblico, si parlerà dello spettacolo in Europa

Il musical ha fatto irruzione nelle aule del conservatorio Tartini. E non è stato - come forse ci si potrebbe aspettare - nell'ambito del programma di qualche concerto degli allievi, ma nel corso di una lezione tenuta nei giorni scorsi da Danilo Soli. Si tratta di una iniziativa promossa dal Tartini in collaborazione con l'Associazione internazionale dell'operetta, che si è attivata per realizzare una panoramica esauriente e frizzante della storia di questo genere.

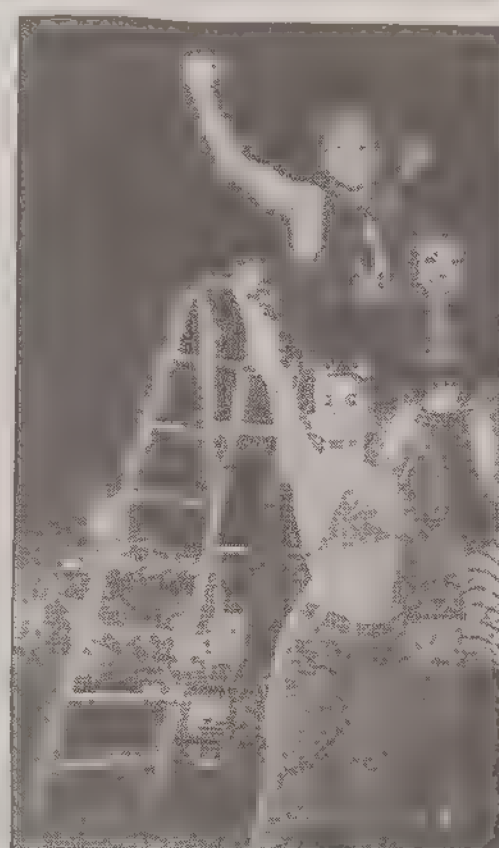
Con un ricco supporto video (per la regia di Gianni Cioccolanti), il coordinamento di Romolo Gessi e la conduzione di Soli, presidente dell'Associazione, la storia del musical viene proposta in

due «puntate» aperte al pubblico: una, quella che si già svolta, dedicata all'America, e la successiva - in programma per lunedì alle 17 - incentrata invece sull'evoluzione di questo genere in Europa.

Nella sua introduzione, Gessi ha evidenziato il complesso nucleo di «prestigi» e influenze da cui, tra Otto e Novecento, il musical americano ha preso vita: innegabile l'influenza dell'operetta europea, che si fonde nel patrimonio musicale americano e nella radice dirompente del jazz, con il suo ritmo primigenio (che deriva dai canti di lavoro degli schiavi neri) e la sua originale vena strumentale, creazione delle funerals and wedding bands. Da queste basi il musical si è sviluppato assecondando mode e tempi, arricchendosi del genio di importanti compositori fino ad abbracciare il rock e a seguirne con la Rock Opera la

parabola, dai provocatori anni Cinquanta e Sessanta fino a oggi.

A Soli è andato il compito di sintetizzare questa complessa evoluzione (più di un secolo di simbiosi tra musica, show-business, storia e arte) districandosi tra note biografiche di importanti compositori - da Victor Herbert a Fritzi, da Irving Berlin a Gershwin e al Jonathan Larson di Rent (nella foto, un momento dello spettacolo che ha debuttato lo scorso febbraio nella versione italiana prodotta da Nicoletta Mantovani) - tra video celebri d'epoca, interpreti indimenticabili e melodie «senza tempo». Una formula seguita senza noia, che ha permesso di attraversare la storia di un genere di musica e di spettacolo che un gap tutto italiano ha relegato in una condizione di serie B, e che iniziative come quella organizza-



ta, al Conservatorio vogliono aiutare a superare: facendo conoscere il fascino del musical, dalla svolta sincopata di Gershwin in Swane al delicatissimo «Edelweiss» di The Sound of Music per arrivare a Hair o Grease, che accendono l'entusiasmo dei più giovani.

Ilaria Lucari

Una mostra e altre iniziative

Cultura della pace. Al via le firme sul Manifesto

Si apre oggi alle 17.30 all'Adriatico Guesthouse del Centro internazionale di fisica teorica (via Grignone 9) la raccolta italiana di firme per Manifesto 2000, l'iniziativa mondiale promossa da un gruppo di Premi Nobel per sviluppare un movimento di opinione pubblica a favore della cultura della pace e della non violenza. A supporto della raccolta di firme (le prime saranno quelle del direttore del Centro Miguel Virasoro e del vicesindaco Damiani) sono state promosse varie iniziative: la prima è la mostra «Colours of peace» che si inaugurerà oggi per restare aperta fino al 30 aprile negli orari 10-12 e 15-19, gli stessi in cui il pubblico potrà sottoscrivere il documento. A cura dell'Unicef e del Centro Unesco di Trieste saranno allestiti dei punti d'informazione per l'adesione alle iniziative internazionali collegate a «2000 Anno internazionale per la cultura della pace».

PODOBNIK CASA

VI INVITA A VISITARLI
PERCHÉ SONO ARRIVATI
COPRITAVOLI,
TOVAGLIE, CUSCINI
TIROLES E SVEDESI.
STOFFE A METRO,
CANDELE
E TANTI ALTRI ARTICOLI
DA REGALO PER LA
VOSTRA CASA.

OPICINA
Via di Prosecco 6 Tel. 040-211515



Alfa 156 Fino al 30 aprile, 20 milioni di finanziamento in 36 mesi a tasso zero.

Alfa 156 Berlina. Scegliete il desiderio che preferite. Quattro propulsori a benzina 4 e 6 cilindri da 120 a 190 CV, turbodiesel 4 e 5 cilindri ad iniezione diretta. Quattro cambi:

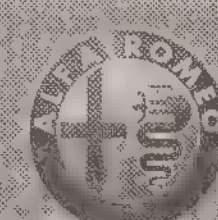
5 e 6 marce, Q System e Selespeed. Tre allestimenti interni. Una sicurezza unica: sospensioni anteriori a quadrilatero alto in legge di allumina, ABS a quattro sensori con EBD.

Esempio di finanziamento: Importo L. 20.000.000 • 36 rate mensili da L. 555.800 • Spese gestione pratica più bolli L. 270.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 0,83%. Salvo approvazione SAIA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

TARGA
S
A fianco di chi guida Alfa Romeo con servizi assicurativi, finanziari e di assistenza.

LUCIOLI-TARGA

TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919
www.lucioli-targa.alfaromeo.com





A spasso con la freschezza.

RENAULT TWINGO

Continuate a stupirvi, salite a bordo di Renault Twingo Ice e scoprite la sua ricca dotazione di serie.

- Climatizzatore
- Doppio airbag
- Alzacristalli elettrici
- Servosterzo
- Chiusura centralizzata con telecomando
- Fendinebbia

Prezzo 16.150.000* (€ 8.340,78). www.renault.it

E-mail: amir@math.berkeley.edu

Monovolum, Multibrivido.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA E' morto ieri, a Roma, uno degli scrittori più rappresentativi della letteratura italiana del secondo '900. Aveva 84 anni

Giorgio Bassani, cantore di un passato ferito

La memoria, le persecuzioni razziali, Ferrara, sfondi intimistici della sua narrazione

Ferrara - si sa - è la tragedia degli ebrei ferraresi a costituire la materia peculiare e lo sfondo topico della narrativa di Giorgio Bassani. Questa unicità d'ispirazione, questa centralità di sfondo hanno permesso allo scrittore di scrivere sempre, in un certo senso, lo stesso romanzo. Un romanzo a più storie, s'intende, come tessere di un mosaico, che lo stesso Bassani sistemò infine nel 1974, raccogliendole tutte, dopo ennesime revisioni, in un unico, ampio volume: «Il romanzo di Ferrara», appunto, dove confluirono i sei tempi diversi della sua narrativa, dalle «Cinque storie ferraresi», del 1956, ai racconti di «L'odore del fieno», del 1972, passando attraverso i romanzi (breve o lungho che siano) «Gli occhiali d'oro» (1958), «Il giardino dei Finzi-Contini» (1962), «Dietro la porta» (1964), «L'Aironi» (1968).

Nella raccolta di scritti critici e interviste «Di là dal cuore» (1984) Bassani osservava tra l'altro che, purtroppo, «La tragedia vera degli ebrei ferraresi, e di grandissima parte degli ebrei italiani, può dirsi quella di essere stati dei borghesi, coinvolti dapprima nel fascismo, e poi, in fondo, senza sapere perché, finiti in nulla dei campi di sterminio nazisti».

Bassani però - lo si dice solo magari per le nuove generazioni, eventualmente ignare - non fu, come potrebbe far pensare la sua dichiarazione, uno scrittore «storico-politico» o «sociale», ancorché poi lui stesso insistesse a dichiararsi «storico» (ma subito col correttivo crociano solo apparentemente sinonimo di «storico»). Bassani si serviva sì del dato storico-politico e sociologico, ma per descriver-

ROMA Lo scrittore Giorgio Bassani è morto ieri mattina all'ospedale San Camillo, a Roma. Aveva 84 anni ed era gravemente ammalato. Le sue condizioni si sono aggravate nell'arco di poche ore: nella serata dell'altro ieri, infatti, la compagna statunitense di Bassani, l'insegnante Portia Prebys, aveva ribadito che il suo stato di salute era stazionario.

L'autore del «Giardino dei Finzi-Contini» era ricoverato dal primo aprile. Le sue condizioni erano apparse subito ai medici molto compromesse da problemi cardiologici e respiratori. Bassani era inoltre da tempo affetto da demenza progressiva ed irreversibile in conseguenza del morbo di Alzheimer.

Davanti alla morte dello scrittore, la prima moglie Valeria Sinigaglia e l'attuale compagna, l'insegnante americana Portia Prebys, hanno messo da parte i contrasti giudiziari che le opponevano da anni. Al momento della morte,

cene quasi esclusivamente gli effetti interni al singolo personaggio, per mostrarci insomma le «affezioni del cuore» individuali. Come dire? Il risvolto intimistico della storia e della società. Lo scandaglio interno dei personaggi registra comunque moti che, pur essendo individuali, non si possono dire esclusivi. Le sue «questioni», insomma, non sono mai del tutto private, perché sempre innestate in una ben determinata e coinvolta «società», in cui quei dati si riflettono criticamente. Quella sua Ferrara, del resto, si allarga a paesaggio morale, divenendo il campione rappresentativo dell'intero Paese. E qui starebbe, anzitutto per i fautori, la grande lezione manzoniana, e più in generale del romanzo ottocentesco.

Ma Bassani ha avuto anche (e come!) dei detrattori, e accaniti. Proprio all'indoma-

entrambe erano vicino a lui, insieme ai due figli avuti con la prima moglie e ad un fratello. Al fianco dello scrittore c'era anche un rabbino.

Non sarà allestita camera ardente: come prevede il rito ebraico, il corpo di Bassani sarà conservato fino a domenica, quando lo scrittore verrà trasferito a Ferrara, la città dove era cresciuto. Bassani era infatti nato a Bologna il 4 marzo 1916. Aveva studiato con Longhi e Calcaterra, e nel '43 era stato arrestato come partigiano e ebreo. Al gran pubblico è noto specie per il romanzo «Il giardino dei Finzi-Contini» del 1962, anche per l'omonimo film di De Sica. Vincitore dei premi Strega, Viareggio, Campiello e Bagutta, da oltre 20 anni non scriveva quasi più nulla.

Numerosi messaggi hanno ricordato il grande autore, la poesia e l'impegno delle sue opere: dal mondo politico a quello culturale, all'Unione delle Comunità ebraiche italiane.



ni del libro che più divulgò la sua fama presso il grande pubblico, «Il giardino dei Finzi-Contini», si scatenò da parte dei seguaci della neoavanguardia una vera e propria campagna anti-Bassani (in verità contro l'accoppiata Bassani-Casola). Sono gli

anni Sessanta, e quelli del Gruppo '63 se la prendevano, a torto o a ragione, con parecchie e diverse personalità, considerate tutte più o meno colpevoli di prostrarne stancamente vecchi moduli, stantie tradizioni. Ma per i critici marxisti, ancor prima del

'68, e dopo, Bassani fu anche l'esempio vituperando del disimpegno (già negli anni Cinquanta era entrata in vigore la diade critica oppositiva di «impegno e disimpegno»), in quanto scrittore «intimista».

Bassani era anche «colpevole» di aver successo con i suoi romanzi formalmente piani, senza quasi alcuna asperità costruttiva, senza rivoluzioni, né sperimentazioni né «analisi politiche», stilisticamente acquisite e composte in un'avulgent patina letteraria medio-bassa, tendente al lirico, lirico-nostalgico... Eppure trattava, appunto, di situazioni e affetti borghesi... Aggiungiamo al conto delle «nefandezze» addebitategli l'essere stato proprio lui, nel '58, lo scopritore e fautore del «Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa, romanzo entrato subito nel mirino dei critici ideologici (punti dalla chiave immobilistico-conservatrice del romanzone) e neo-



data poco più che ventenne, cinque storie da non perdersi.

Ma forse, poi, il libro «essenziale» dello scrittore padano è «Gli occhiali d'oro» (romanzo breve in cui qualcuno ha riconosciuto anche il «cartone» di «Morte a Venezia»); essenziale perché vi appaiono felicemente condensati e combinati al meglio gli aspetti peculiari di Bassani quanto allo stile, nella misura pacata della parola appena vibrante di toni patetici smorzati, e quanto alla storia narrata, una doppia vicenda di esclusione dalla società perbenistica, borghese, fascista: la storia del medico Athos Fadigati, ebreo e omosessuale, e quella del giovane io-narrante, anch'egli di famiglia ebraica. Una doppia vicenda complicata dalla compromissione del ceto borghese-israelita con la «morale corrente». Fadigati, che in fondo è, borghesemente, della stessa pasta ideologica dei suoi persecutori, può sentirsi doppiamente colpevole (di colpa etnica e sociale) in quanto ebreo e omosessuale. Mentre è solo il giovane io-narrante a riconoscere la vera colpa, il male del mondo, i disvalori che pervadono la società.

avanguardisti («seccati che l'industria culturale avesse buon gioco a imporre il consumo di siffatti «dinosaurs»).

Sarà stato magari proprio questo avaro clima critico, o anche una questione di polveri col tempo un po' bagnate, ma il suo periodo d'oro apparve improvvisamente consumato proprio nel libro che segnò pubblicamente l'apice della fama e del favore pubblico. E, venendo all'oggi, alla triste data dell'oggi, si deve aggiungere, impietosamente magari, ma veridicamente, che di Bassani scrittore, ormai, non si parlava più molto. Non bastava certo, a riprendere le proporzioni della risonanza d'una volta, che

egli fosse tornato in più occasioni alla poesia (genere già frequentato negli anni giovanili).

Ci si chiede ora che cosa resti a noi, dello scrittore, quale positiva e inalienabile eredità della vicenda letteraria novecentesca. E allora - pur col beneficio di un giudizio ancora da sedimentarsi, e criticamente conteso - direi che il Bassani migliore, da tenersi nello scaffale delle buone cose cui tornare con piacere, utilità, gratitudine, è anzitutto quello degli esordi e delle misure brevi: quello insomma anzitutto delle «Cinque storie ferraresi», nate in lenta e misurata gestazione fin dal '37 (lo scrittore era a quella

Esse a osservare Luigi Baldacci che «Quando uno scrittore immagina una vicenda come quella di Fadigati e la svolge con tanta coerenza, è già uno scrittore di primo piano». E aggiungeva che in Bassani c'era anche «qualcosa di più». Verificare ora in prospettiva storica la consistenza di questo «più» sarà cosa non pietosa ma giusta.

Paolo Briganti



Qui accanto il centro di Ferrara, città sfondo di molti romanzi di Giorgio Bassani. Accanto al titolo lo scrittore in epoca giovanile e due immagini dell'autore de «Il giardino dei Finzi-Contini» nella sua casa romana.

Malato da tempo, era stato protagonista di una estenuante vicenda giudiziaria con i suoi eredi

Ma quella triste guerra non se la meritava

Incapace di intendere? Non avrebbe mai potuto dilapidare ciò che aveva creato

Ritirò la firma dalla sceneggiatura del film tratto da «Il giardino dei Finzi-Contini»

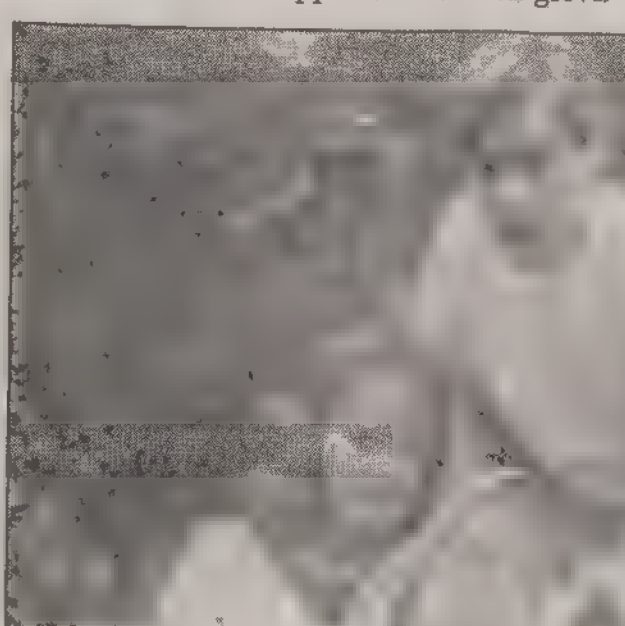
E da De Sica si sentì tradito

Languori decadenti, rimpianti sulla giovinezza perduta, amicizie più o meno particolari e, sullo sfondo, gli orrori della Storia. Questi i temi de «Il giardino dei Finzi-Contini», il film di Vittorio De Sica tratto dal romanzo di Giorgio Bassani, che nel 1971 vinse l'Oscar per il miglior film straniero. Ma lo scrittore ferrarese ritirò la firma dalla sceneggiatura di Ugo Pirro. Perché? Bassani era un «ipersensibile», che «si sentì tradito dal film di De Sica». È questo il ricordo di Lino Capolicchio, che in quella pellicola interpretò la figura dello scrittore. «Aveva scritto lui la prima sceneggiatura - ricorda Capolicchio - ma al produttore non piacque e la scrisse Ugo Pirro. Di questo Bassani si seccò molto, interpretò il film come un tradimento, ma d'altra parte aveva ceduto i diritti e quindi il film non poteva più appartenergli». Capolicchio ricorda una sola visita di Bassani al set dei «Finzi-Contini»: «Mi riaccompagnò a casa e parlammo molto del personaggio». Capolicchio, scelto da De Sica anche perché aveva gli occhi azzurri (proprio come Bassani e il protagonista del romanzo), ricorda lo scrittore anche come insegnante di Storia del Teatro all'Accademia Nazionale di Arte Drammatica: «Erano grandi lezioni, essendo uomo di vasta cultura sapeva parlare di teatro e di molte altre cose insieme; per noi giovani studenti era una fonte inesauribile di conoscenze».

Nonostante Bassani si fosse dissociato dalla sceneggiatura, «Il giardino dei Finzi-Contini» fu anche un grande successo di pubblico. La tragedia, ambientata tra il '38 e il '43, dell'agita famiglia di ebrei ferraresi allineati al regime, ostentatori di costumi aristocratici, fu interpretata, oltre che da Romolo Valli e da Capolicchio, da un gruppo di star giovanissime ed emergenti

(Dominique Sanda, Helmut Berger e Fabio Testi), di cui fu il trampolino di lancio internazionale.

Rispetto al testo letterario, De Sica smorzò i toni, annacquò abbastanza la tragedia, ma riuscì ad affascinare e commuovere il pubblico. Esangue ma elegante, piacque molto anche all'estero, e contribuì ad arricchire il record di Oscar vinti da De Sica. Altri due film sono stati tratti dall'opera di Bassani: «Gli occhiali d'oro» (1987), una calligrafica trasposizione firmata da Giuliano Montaldo (con Philippe Noiret e un giova-

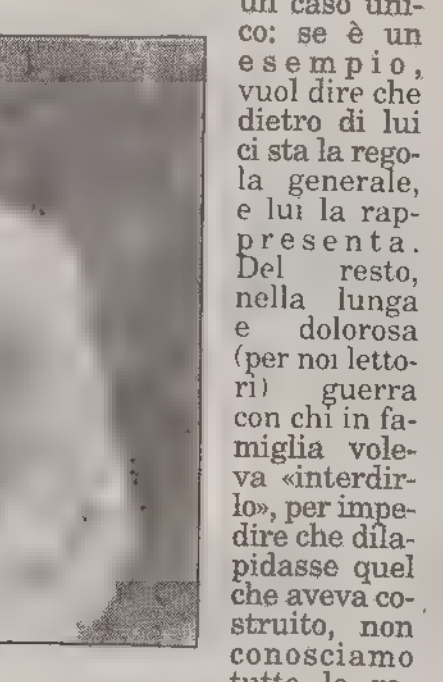


nissimo Rupert Everett), e il più celebre «La lunga notte del 1943» (1960), tratto dal racconto «Una notte del '43», e adattato da Florestano Vancini, con Gino Cervi inedito «duro».

Paolo Lughesi
Nella foto Dominique Sanda e Fabio Testi nel film di De Sica.

Il modo in cui è invecchiato e morto Bassani è un esempio clamoroso della incompatibilità fra intellettuali e borghesia. Questa è l'epoca del trionfo borghese, il potere, il denaro, la ricchezza, i fondi, le azioni, la Borsa, i bambini sono borghesi sin da neonati; l'intellettuale sta in quest'epoca come un corpo estraneo, usato e tollerato se diventa funzionale ai valori borghesi, messo da parte e trascurato se questo diventa impossibile.

Ignoro se Bassani sia stato vittima di un'ingiustizia o un'incomprensione, da parte dei parenti o dei familiari; non è questo che sostengo; e nemmeno che sia un caso unico; se è un caso è un esempio, vuol dire che dietro di lui ci sta la regola generale, e lui la rappresenta.



Del resto, nella lunga e dolorosa (per noi lettori) guerra con chi in famiglia voleva «interdire», per impedire che dilapidasse quel che aveva costruito, non conosciamo tutte le ragioni. Ma la tesi che il genio che aveva scritto «Il giardino dei Finzi-Contini», «Gli occhiali d'oro», «Dietro la porta», «L'Aironi», e gli altri splendidi racconti sulla vita degli ebrei a Ferrara, che questo genio fosse diventato incapace di intendere e di

volere, non siamo mai riusciti ad accettarla, la sentivamo come una ferita inferta a noi, alla nostra memoria, e avremmo voluto (a qualunque costo) che fosse risparmiata a Bassani, alla storia letteraria, alla storia tout-court.

Così non è andata. La guerra legale della famiglia contro Giorgio Bassani era cominciata sette anni fa, e fino a ieri non si era ancora conclusa. Bassani viveva ormai separato dalla moglie e dai due figli, si era legato a una donna americana; sette anni fa vendette la villa di Ferrara che era il cuore delle sue memorie e della sua vita; il prezzo di vendita parve incongruo alla famiglia, che da quel momento sospettò che lui avesse smarrito il senso del denaro. Sto pescando i dati nella memoria, se sono sbagliati sarò il primo a rallegrarmene.

Due anni fa lo scrittore fu interdetto dopo la perizia ordinata dal tribunale di Roma. Una perizia privata, chiesta dal suo avvocato, dichiarò invece che conservava ancora una buona relazione con la vita e col mondo, e sapeva quel che faceva. Chi lo voleva interdetto, intendeva dire che chi si prendeva cura di lui in realtà lo teneva sequestrato. Chi viveva con lui e approvava quel che faceva, sosteneva di amarlo.

Lo scontro di perizie sulla mente di Giorgio Bassani fu una triste battaglia tra un vero e un falso amore, o tra due amori falsi, o tra due amori veri: in ogni caso, per chi ha letto o leggerà Bassani anche fra cento o duecento anni, fu una guerra che Bassani non meritava, i

suoi libri non meritavano, e noi lettori nemmeno. Qualcosa di quella guerra filtrerà sempre nelle storie letterarie: «Aveva smesso di scrivere, aveva perso la memoria, fu dichiarato incapace di intendere e di volere, e morì prima che arrivasse la sentenza definitiva».

Il lettore, lo studente che, dopo aver incontrato questa conclusione nella biografia di Bassani, leggerà i suoi li-

bri, sarà portato, lo voglia o no, lo sappia o no, a dare una risposta a quella domanda, a pronunciare lui quella sentenza definitiva che allo scrittore non fece in tempo ad arrivare: e sarà la risposta che darebbero tutti i personaggi di Bassani, che se potessero leggersi sui libri dove son descritti, comprenderebbero di sé anche quello che andavano in vita non comprendevano. La

capacità di intendere di Bassani ha creato un mondo intero: nuovo, completo, memorabile. Bassani non poteva mai dilapidare quel che aveva creato.

Il rapporto dare-avere con chi porta il suo cognome segnava un suo credito perenne. Bastava comprendere questo, e la guerra non ci sarebbe stata.

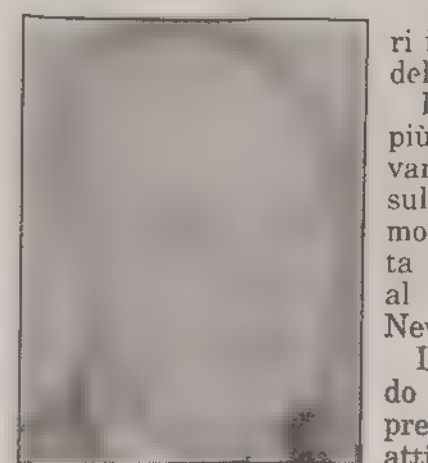
Ferdinando Camon

Tra i fondatori, nel '56, di «Italia Nostra», di cui fu anche presidente

Paladino dell'ambiente ante litteram

ROMA Parallelemente all'attività di scrittura, Giorgio Bassani si è distinto anche nel campo dell'ambientalismo e della tutela del patrimonio artistico italiano. È stato, infatti, tra i fondatori di Italia Nostra nel 1956, la prima associazione ambientalista del nostro paese, di cui fu presidente dal 1967 al 1975. «La massima aspirazione dell'associazione - era una delle sue frasi preferite - è quella di non avere più bisogno di esistere, perché vorrà dire che lo Stato si sarà preso cura dei suoi tesori artistici e paesaggistici».

«Durante la sua presidenza - ricorda Bernardo Rossi Doria, all'epoca segretario generale - l'associazione aumentò i suoi iscritti ed il suo impegno». Tra le battaglie dello scrittore, Rossi Doria cita quella contro le raffinerie petrolifere in Sicilia, l'insediamento di una centrale termoelettrica a Siba-



ri in Calabria, la lottizzazione delle pinete toscane, la caccia. Inoltre una delle iniziative più importanti fu «Italia da salvare», una mostra di fotografie sullo stato di degrado del patrimonio artistico italiano, ospitata con grande successo anche al Metropolitan Museum di New York.

L'impegno di Bassani, secondo Rossi Doria, «diede grande prestigio a Italia Nostra, ma le attirò anche nemici, tanto che alla fine la pressione lo costrinse alle dimissioni», e ne divenne sino all'85 solo presidente onorario.

Ma Bassani creò una coscienza ambientale che doveva svilupparsi fino ai giorni nostri. «Negli anni '60 - ricorda Rossi Doria - parlare di tutela e di valorizzazione beni culturali e ambientali dava molto fastidio. Oggi quella battaglia è stata vinta se si pensa che tutti parlano di questi argomenti».

MUSICA Claudio Abbado apre domani a Salisburgo il Festival di Pasqua

«Boccanegra» tricolore

Carlo Guelfi protagonista, cast in gran parte italiano

SALISBURGO «Simon Boccanegra», opera di grande forza drammatica della piena maturità verdiana, aprirà domani il tradizionale Festival di Pasqua di Salisburgo sotto la direzione di Claudio Abbado (nella foto) alla guida dei suoi Berliner Philharmoniker.

Già accolto con standing ovation e con momenti di autentica commozione il 28 novembre scorso alla Philharmonie di Berlino, dove era stato eseguito in forma concertante, il «Simon Boccanegra» sarà presentato questa volta nel Grosses Festspielhaus al Festival di Pasqua, di cui Abbado è direttore, con la suggestiva regia di Peter Stein, scenografia e costumi rispettivamente di Stefan Mayer e

Moidele Bickel.

Il cast è in buona parte italiano, con Carlo Guelfi nel ruolo di protagonista, Karita Mattila (Amelia Grimaldi), Julian Konstantinov (Jacopo Fiesco), Lucio Gallo (Paolo Albano), Roberto Alagna (Giovane Adorno) nel suo debutto a Salisburgo, Andrea Concetti (Pietro) e Fabio Sartori (Capitano).

Accanto al «Simon Boccanegra», che dopo la prima di domani sarà rappresentato ancora il 24 aprile, Ab-



bado dirigerà i Berliner il 17 e il 22 aprile nel Kyrie in re minore e nella Messa in do minore di Mozart.

Un programma di alta qualità, quello del Festival di Salisburgo, che da domani sino al Lunedì di Pasqua vedrà sul podio, in una serie di eccezionali concerti, Sir Roger Norrington e Kurt Masur coi Berliner e Seiji Ozawa con la Gustav Mahler Jugendorchester, solista Anna Sophie Mutter. In contemporanea al Festival, si svolgerà nel Mozarteum la

rassegna «Kontrapunkte», creata da Abbado nel 1994, con l'esecuzione di opere, tra gli altri, di Breggen, Loeffler, Berio e Lombardi.

Fondato nel 1967 da Herbert von Karajan, il Festival di Pasqua di Salisburgo - che dal 2003 sarà diretto da Sir Simon Rattle, chiamato a succedere ad Abbado alla guida dei Berliner - ha segnato anche quest'anno il tutto esaurito e con i suoi prezzi-record (730 mila lire per l'Opera e 320 mila lire per i concerti) è considerato il Festival più caro del mondo.

Oltre a rappresentare, naturalmente, uno dei più importanti appuntamenti mondano-culturali internazionali dell'anno.

Khaled, Salif Keita, Ravi Shankar, Miriam Makeba e Goran Bregovic nel cartellone della rassegna

Suoni da tutto il mondo a Bologna 2000

IN BREVE

Le utopie della genetica analizzate da Lucien Sfez

TRIESTE Lucien Sfez, docente alla Sorbona di Parigi, dove dirige il dottorato di ricerca di «Comunicazione e potere», autore di opere come «Critica della decisione» e «Critica della comunicazione», sarà oggi, alle 17.30, a Trieste, nella sala del Consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) per un conferenza sul tema «L'utopia genetica», in occasione dell'uscita del suo ultimo libro «La salute perfetta, critica di una nuova utopia», edito da Spirali.

La conferenza sarà presentata da Marina Norbedo, direttrice dell'Alliance Française di Trieste, Massimo Maschini, psicanalista e dal Maria Rosa Ortolan, psicanalista.

Stef, in questo ultimo lavoro affronta il tema della nuova utopia del Duemila, che consiste, a suo avviso, nella applicazione sempre più serrata delle biotecnologie e in particolare della genetica. Senza opporsi, ed anzi apprezzando la realtà scientifica, l'autore per altro verso analizza quali sono i progetti dei ricercatori che, ben al di là della scienza, credono di poter costruire una nuova visione del mondo.

Gli intramontabili Who pubblicano solo su Internet una raccolta di loro classici registrati dal vivo

WASHINGTON Gli Who, che nel '65 cantavano «spero di morire prima di diventare vecchio», sembrano aver cambiato idea e fanno uscire un set di loro classici in nuove versioni dal vivo che saranno disponibili solo su Internet, annunciando al contempo un tour americano e poi in Europa. Pete Townshend (chitarra), Roger Daltrey (voce), John Entwistle (basso) e Zak Starkey (il batterista figlio di Ringo Starr, che prende il posto che fu del defunto Keith Moon e poi di Kenny Jones) hanno presentato l'uscita a New York. Le canzoni, raccolte in un album virtuale chiamato «The Blues to the Bush», saranno accessibili sul sito www.musicmaker.com, specializzato in cd su misura, nei quali ognuno mette le sue canzoni preferite scelte da una collezione di 200.000 brani.

ROMA Un viaggio tra le musiche del mondo attraverso i capofila delle singole culture: Khaled dall'Africa mediterranea, Salif Keita da quella equatoriale, Miriam Makeba (nella foto) a rappresentare le culture sudafricane, Ravi Shankar dall'India, Goran Bregovic e gli italiani Csi a raccontare l'Europa dell'Est e l'Asia continentale. E un tributo a Frank Zappa per rendere omaggio a quanto di meglio della cultura musicale dell'America.

E il cartellone musicale di «Bologna Due-mila» messo a punto da Giovanni Lindo Ferretti, leader dei Csi, che andrà ad aggiungersi, dal 26 maggio al 5 luglio, alle altre manifestazioni culturali allestite in città, che spaziano dal cinema alle arti visive, dalla gastronomia ai motori, alle retrospettive sulla storia delle culture e dell'arte bolognesi. A guidare il leader dei Csi nella messa a punto del cartellone musicale è stata l'idea che «La musica non è solo il collante dei buoni sentimenti da poco, e non è nemmeno il palcoscenico della trasgressione gratuita. La musica è storia, è potere reale perché parla ad ogni singolo cuore».

All'insegna di questo slogan, Ferretti ha deciso di

aprire la sezione musica di Bologna 2000, il cui titolo è «Per te, matrix genetica mundi», con lo show «Genesis», in cartellone il 26 e il 27 maggio, realizzato dalla Compagnia teatrale Societas Raffaello Sanzio. La «Notte africana» arriverà il 23 giugno, in onore dell'ex presidente del Sudafrica Nelson Mandela. La animeranno Keita e Khaled. Il 24 giugno, spazio a Miriam Makeba. Il 27 giugno, «Notte slava» con Goran Bregovic e i Csi, che si esibiranno sia insieme che singolarmente. Il 30, dedicata al Dalai Lama, la «Notte dell'Asia» segnerà il ritorno di un grande protagonista della scena Pop degli anni '70, antesignano del movimento etnico che si sarebbe affermato nel decennio successivo: Ravi Shankar, da anni, ormai, non la storia delle culture e dell'arte bolognesi. A guidare il leader dei Csi nella messa a punto del cartellone musicale è stata l'idea che «La musica non è solo il collante dei buoni sentimenti da poco, e non è nemmeno il palcoscenico della trasgressione gratuita. La musica è storia, è potere reale perché parla ad ogni singolo cuore».

In totale, si conterranno circa 600 eventi, con il coinvolgimento, tra gli altri, del regista Peter Greenaway, che curerà una curiosa trasformazione di Bologna in set scenografico con uno spettacolo di suoni e luci.

più solo un virtuoso del sitar, ma compositore, artista multimediale, scrittore. Il 5 luglio, infine, è in allestimento un tributo a Frank Zappa.

In totale, si conterranno circa 600 eventi, con il coinvolgimento, tra gli altri, del regista Peter Greenaway, che curerà una curiosa trasformazione di Bologna in set scenografico con uno spettacolo di suoni e luci.

Fa tappa stasera al PalaTrieste il tour del popolare cantautore romano

Baglioni, viaggio nel tempo

«Voglio raccontare in Tv la Roma di Pasolini»

TRIESTE «Chi viaggia spesso non ha bisogno di mettere molta roba nella valigia». Parola di Claudio Baglioni, già cantore dei turbamenti adolescenziali, da tempo restituito alla dignità cantautorale che gli compete («sdoganato», direbbe qualcuno). Stasera alle 21 il suo tour intitolato «Il viaggio» - che segue di qualche mese la pubblicazione del disco «Viaggiatore sulla coda del tempo», oltre 600 mila copie vendute - fa tappa a Trieste, al nuovo palasport di Valmaura.

«Il viaggio è il simbolo della condizione dell'uomo - spiega l'artista romano, 49 anni il mese prossimo - e in questi concerti l'illusione è quella di un viaggio che parte da trent'anni fa ma è teso verso il futuro. Dico illusione perché poi il viaggio è sempre quello che facciamo ogni giorno. E proprio la vita il nostro andare avanti ogni giorno, verso il futuro, ed è un'illusione perché spesso non si fa altro che tornare indietro, nell'armadio della memoria, ritrovando quel tracciato, quel pezzo di strada che si è fatto. Da riproporre come possibile percorso del domani».

Il suo passato, trent'anni fa, era «Questo piccolo grande amore».

«Una canzone che non ho mai rinnegato. La canto ancora, seppur trasformata. Devo dire però che mi ha dato fastidio quando in certe occasioni ha assunto uno spazio predominante. Nelle definizioni, nei titoli, nell'essere conosciuto. Mi dicevo: ma come, ho scritto altre 160-170 canzoni...».

E invece era sempre quello della «maglietta fina».

«Appunto. Ma credo che in questo senso ci somigliamo tutti, tutti abbiamo una canzone-simbolo da cui tentiamo di affrancarci. De André non faceva mai «La canzone di Marinella», ed è raro risentire Fossati in «La mia banda suona il rock», anzi, credo non l'abbia più fatta. Questo accade perché non vogliamo essere raffigurati da un solo brano, non vogliamo la foto segnaletica».

Come sceglie le canzoni per un concerto?

«So che tutte non le posso suonare, anche perché ci vorrebbero diciannove ore di concerto e anche il fan più sfegatato non ce la farebbe. E allora stavolta ho scelto le canzoni che mi sembravano più integrabili in questo percorso narrativo, che comincia trent'anni fa e arriva a oggi, al Duemila».

Dicono che ogni sera cambia scaletta.

«E' vero. Anche perché la scaletta giusta non la indovini mai. E come se uno dovesse fare una squadra, un sorta di commissario tecnico della musica: finisce che sbaglia sempre».

Per questo finora non c'è stata serata identica all'altra, con grande dannazione di tutti gli operatori delle luci e dei laser. Ho preferito lasciare una parte elastica della serata, non rigida, dove a un certo punto posso anche prendere la chitarra e andare a riacciappare una delle canzoni escluse».

Questo disco e questo tour completano una trilogia.

«Sì, con «Oltre» c'era il ritorno alle radici, lo sguardo era rivolto al passato. Poi «Io sono qui», con l'eterna commedia del presente. E ora il ten-

tativo di guardare avanti, verso quel grande punto interrogativo che è il futuro. Tre momenti, tre tipi di rappresentazione indicati anche dai tre colori che avevo dato al tour: il giallo, il rosso e ora il blu».

Anche tre modi diversi di intendere uno spettacolo.

«Beh, il primo, più o meno fino al '95, era molto scarno. Facevamo dei blitz con un camion sul quale avevamo sistemato pochi strumenti e un'amplificazione da combattimento. Era il vecchio teatro da carrozzone, quello dei comedianti».

Col rosso ha cominciato a debordare...

«Ci eravamo ispirati al teatro, alla commedia, con l'uso di stoffe, con la gestualità, le danze. Una sorta di viatico per questa che è invece la terza fase, quasi cinematografica, più che da spettacolo musicale. Con scene più immaginate, con tentativi di suggestione e

un progetto ad aggiungere, d'ora in poi bisognerà togliere, diminuire, sottrarre. Già in questo concerto ci sono alcuni ingredienti che rimangono, ma con scelte più mirate. E d'ora in poi sarà così».

Fino a tornare alla chitarra e voce delle origini?

«Perché no. E poi io già lo faccio, ogni tanto. Magari in posti piccoli, in occasioni particolari, come per esempio l'anno scorso al Teatro dell'Opera di Roma, da solo con una chitarra e un pianoforte. Alla fine si tornerà lì, ne sono convinto».

Un tempo molti la snobbavano. Ora meno.

«Negli anni Settanta e Ottanta la critica mi ha maltrattato, a volte basandosi su pregiudizi. Sì, mi è dispiaciuto, anche perché sentivo che proprio nel momento in cui ci si augurava una maggiore libertà di opinione, c'era un costume piuttosto reazionario per cui ogni cosa doveva essere targata, incasellata e probabilmente addirittura usata allo scopo del consenso».

Non è più così?

«Mah, le cose non sono tanto cambiate. I cantanti e gli omerti popolari vengono comunque messi davanti perché possono procurare maggiori simpatie. Però devo dire che allora si sono elevate barricate a volte veramente pretestuose, con molta cattiveria e tanta disinformazione».

Fare televisione come l'ha cambiata?

«Quando ho accettato di fare per la prima volta televisione al di fuori delle semplici apparizioni come cantante, e cioè con «Anima mia», è stato per caso, per l'amicizia e la complicità che si erano create con Fabio Fazio. Ero spinto come dalla sensazione di fare una gita, una gita in carriera, con più leggerezza possibile».

Ma il pubblico ha scoperto in quell'occasione un Baglioni diverso.

«Io credo di essere stato così anche prima. Nei concerti, nelle riunioni più ravvicinate, già esisteva un senso anche più cialtronesco, più spiritoso della mia professione. Chiameremmo la televisione è la piazza più larga, più appariscente, e rende tutto più visibile. A me ha insegnato in alcuni momenti a fare musica in maniera più veloce, più diretta. Io che magari per scrivere e incidere un disco ci mettevo anche quattro anni».

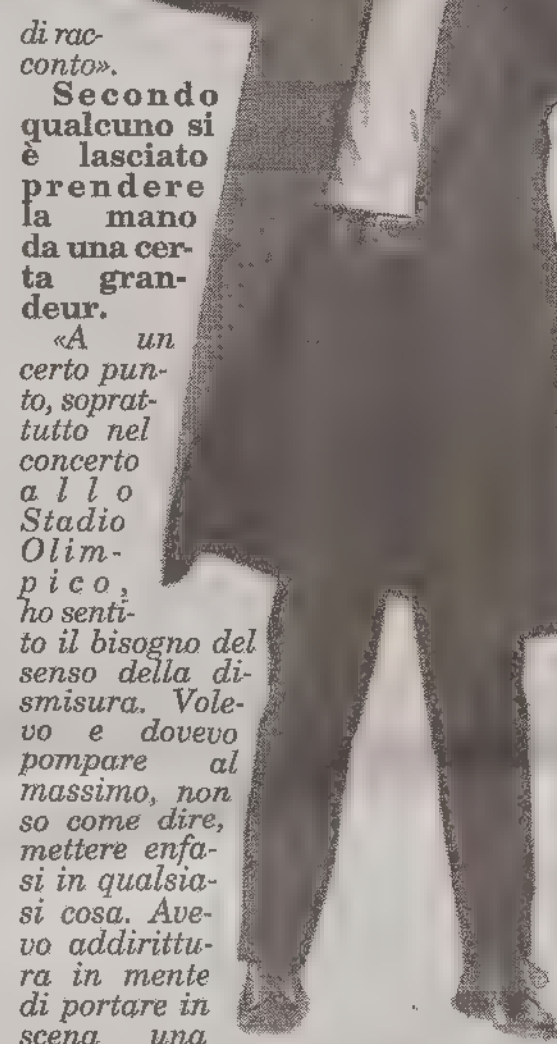
Un programma tutto suo, come Morandi o Celentano, lo farebbe?

«Sì, perché penso che la televisione sia fatta per raccontare storie. Non amo la tv che spaccia sempre verità, con la presunzione di raccontare le storie della gente comune, che cessa di essere comune quando è inquadrata da una telecamera. Meglio le storie vere, magari imperfette, anche di gente come noi».

Da dove partirebbe?

«Da un ragazzo solo, in un rione di Roma, alla fine degli anni Cinquanta. I miei genitori venivano dall'Umbria, mi ricordo queste abitudini all'estrema periferia, con la città che avanzava. Io stavo sempre su un balcone e davanti c'era un prato, che pian piano veniva invaso dalle case. Una Roma come quella descritta da Pasolini. In un'Italia diversa».

Carlo Muscatello



di raccontarlo.

Secondo qualcuno si è lasciato prendere la mano da una certa grandeur.

A un certo punto, soprattutto nel concerto a L'Olimpico.

Io sento il bisogno del senso della dismisura. Volevo e dovevo pompare al massimo, non so come dire, mettere enfasi in qualsiasi cosa. Avevo addirittura in mente di portare in scena una banda di cinquecento persone, volevo fare delle cose sempre più grandi.

Bisogna di esagerare o che cosa?

«Voglio di portare a compimento un progetto nel quale bisognava aggiungere. Quella è stata la punta, la vetta, anche dei contrasti, delle cose che magari non c'entrano l'una con l'altra. Mettere dentro molta esperienza, non dover scegliere. C'era proprio il senso della dismisura, anche perché in quello stadio c'erano 90 mila persone, gli spazi erano enormi. E solo il senso della dismisura può salvarvi: devi esagerare per non morire di nichilismo».

Poi è tornato indietro.

«Sì, e l'ho dichiarato: finora è stato

CONVEGNI

Si apre a San Marino il tradizionale incontro new age

E ora gli studiosi del mistero indagano la «piccola morte»

Howard e i suoi amici tossici: tutti liberi dalla droga grazie a una piccola morte. Una storia cominciata banalmente e male, finita quasi con un miracolo. Howard Lotsof, giovane statunitense, sfatto di droghe «occidentali», pensò bene un giorno di andarsene a sballare in Africa partecipando a un rito iniziatico nella foresta equatoriale del Gabon durante il quale gli indigeni fanno largo uso della corteccia di radice di un arbusto, la Tabernathe iboga. Gli iniziati, dopo l'assunzione, vengono ridotti in uno stato similcomatoso, durante il quale sperimentano la separazione dal corpo, vedono una luce splendente, credono di parlare con i propri morti o, addirittura, di essere coinvolti nella sfera del divino.

Facile capire che Howard volle a tutti i costi provare questa esperienza, più difficile da credere il fatto che dopo averla provata non volle più saperne assolutamente di nessuna droga. Ma non basta. Portò la Tabernathe iboga ai suoi amici «tossici» che dopo averla provata, ebbero la stessa reazione: di rigetto verso gli stupefacenti. Secondo Dan Libermann, psicologo sudafricano dell'università di Rhode, la Tabernathe iboga può costituire il più eccezionale intervento psicoterapeutico per liberare dalla droga. Libermann tenterà di spiegarlo al pubblico anche italiano domani al Teatro turismo della repubblica di San Marino. Alle 16 parlerà

su «L'uso tradizionale della Tabernathe iboga e gli effetti terapeutici che procura nel processo di morte e rinascita». L'intervento dello psicologo sudafricano avviene nell'ambito del convegno di tre giorni sull'universo magico delle «Near death experiences», cioè le esperienze di pre-morte, organizzato da Fulvia Cariglia, direttrice de «Il giornale dei misteri». Il convegno si apre oggi alle 15 per concludersi domenica alle 13.

Gli studiosi sono già divisi in due orientamenti interpretativi diversi: o è proprio all'interno della sostanza che si trovano i principi deterrenti al desiderio della droga e allora la soluzione sarebbe di carattere «chimico», oppure il segreto è contenuto nell'esperienza, nel rito e nei suoi effetti. «E allora - sostiene Fulvia Cariglia - varrebbe la pena di occuparsi un po' meglio e un po' di più di quel genere di Nde che quei «selvaggi» riescono a indursi a modo loro». A quest'ultimo filone interpretativo fa riferimento Libermann.

E a San Marino sarà presente anche Gerard Sestier che sta sperimentando la scoperta a Marsiglia, oltre che persone che hanno vissuto sulla propria pelle l'esperienza. Il nucleo fondamentale della questione è evidentemente se la sperimentazione di stati modificati di coscienza può avere anche un effetto terapeutico, oltre che di crescita umana e interiore.

Silvio Maranzana

RASSEGNA Rosa Masciopinto e Giovanna Mori a «Teatralmente Intrecci»

Due ragazze, un tandem comico per un giro nei luoghi comuni

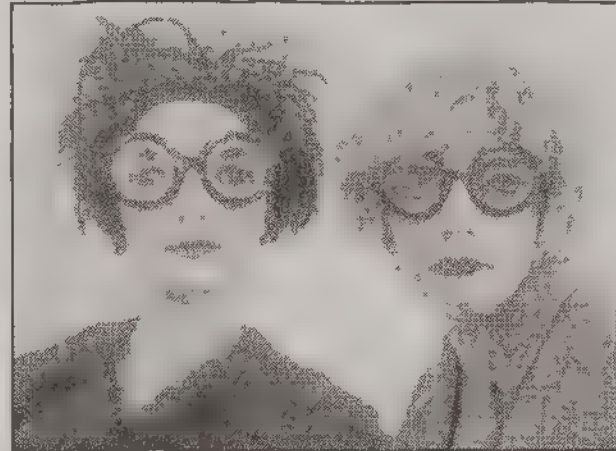
TRIESTE Due. Perché in coppia il gioco delle battute funziona meglio. Due. Perché botta e risposta vanno direttamente al cuore dell'umorismo. Due. Perché è il numero magico dell'intrattenimento. Vanno a due a due i clown del circo, gli spiritosi del cabaret, i tandem del cinema, Stanlio e Ollio in testa. Sono due anche Rosa Masciopinto e Giovanna Mori. Insieme, quasi quindici anni fa, hanno fondato Opera Comique.

Un duo, naturalmente. Si sono conosciute a Parigi lavorando con lo stesso maestro Philippe Gaulier. Sono tornate in Italia, dove il primo spettacolo «La vita è una curva» le ha catapultate nel circuito delle rassegne e delle apparizioni televisive. Alla televisione, per fortuna, sono sopravvissute. Hanno cioè evitato il precipizio delle idiozie di coppia che soddisfa ad esempio i golosi di Fichi d'India. Con

i successivi spettacoli «Le scarpe di ferro pesante» e «Operique» hanno selezionato invece un piccolo pubblico, che le riconosce in un panorama fatto di cloni comici e di spettacoli carta carbone. Non attirano folle, non creano intasamento ai botteghini, però sono riusci-

zional - dalla mamma alle superstizioni, dalla mitologia calcistica alle processioni religiose - in una sorta di giro d'Italia senza bicicletta, ma sul sellino di luoghi comuni e dialoghi senza comunicazione, che del paese del sole fanno anche una comunità di soli, solitari disperati in cerca di un lui o di una lei, magari tra annunci di cuori solitari o sui canali di una chat-line piccante. Piccolette, canterine, esili e goffe nei loro cappottoni d'ordinanza, bandiera tricolore in braccio, Masciopinto e Mori trovano gli spunti migliori nel meccanismo di sincronia e sfasamento reciproco. Un'accoppiata ruspante, che non aspira alla perfezione glaciale delle gloriose Kessler, ma si guarda anche bene dall'imitare certa demente comicità di coppia, quella che genera, oggi, vincenti mostruosità televisive.

Roberto Canziani



te a riempire di spettatori i letti che la platea del Miela mette ogni sera a disposizione del pubblico di Teatralmente Intrecci.

Hanno presentato «Impossibile», un lavoro già ben rodato, che attraversa temi canonici del vivere na-

te a riempire di spettatori i letti che la platea del Miela mette ogni sera a disposizione del pubblico di Teatralmente Intrecci.

NUOVA GESTIONE
CHEYENNE NIGHT CLUB
APERTO DALLE 22.00 ALLE 5.00
Venerdì 14 e Sabato 15 APRILE
HARD SHOW
con: «SINIA»
Via IV Novembre, 6 - MANZANO (UD)
Info line 0432-754750

COMUNICATO RISERVATO AI SOCI
TIFFANY ROYAL CLUB
CIRCOLO CULTURALE SOCIALE
PROSSIMA APERTURA: MARTEDÌ 18 APRILE
APERTO DALLE 22.00 ALLE 05.00
P.zza Garibaldi, 33 fraz. PIERIS
S. CANZIAN D'ISONZO (GO)
Info: 0435-608355

Il piacere di stare insieme
AMERICAN BAR - RISTORANTE - MUSICA CALYPSO - DISCOTECA
MAGAKI
OGGI BARNABO BAND
HAPPY MUSIC

LIRICA Stasera al Teatro Verdi l'opera di Paisiello Un prezioso «Barbiere» al suo debutto triestino



TRIESTE La «folle giornata» di Figaro non si esaurisce con le «Nozze mozartiane». Da oggi sarà in scena al «Verdi» l'opera che, di Figaro, è la vera e propria apoteosi, e l'alba di tutte le folli giornate del teatro musicale: «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.

Si tratta però di un «Barbiere» raro e prezioso: quello scritto da Giovanni Paisiello nel 1782 è rimasto sulla scena dell'opera di successo popolare per oltre un trentennio, cioè fino al debutto contrastato, ma alla fine trionfale, dell'omonimo capolavoro di Rossini.

Solo quattro anni dividono il Figaro di Paisiello dal Figaro di Mozart e da Ponte; ed è pertanto confronto di estremo interesse perché entrambe le opere trovano un humus favorevole nella Vienna di Giuseppe II, il quale aveva intravisto nella satira della trasgressione e delle «inutili precauzioni» uno strumento utile alla sua politica di livellamento sociale «in basso» e di discredito dell'aristocrazia.

Scritto a San Pietroburgo, dove dal 1775 Giovanni Paisiello risiedeva, «Il Barbiere di Siviglia» ovvero «La precauzione inutile» fu rappresentato per la prima volta al Teatro del palazzo imperiale il 15 settembre 1782 con clamoroso successo. La popolarità dell'opera, subito diffusasi

in Italia, durò per oltre un ventennio, favorita non tanto dal modesto libretto del Petrosellini (riduzione edulcorata del dramma di Beaumarchais) quanto dalla straordinaria felicità d'invenzione musicale, dall'eleganza formale, dalla vena comica, dalla raffinatezza melodica, dall'equilibrio pressoché perfetto della commedia giocosa. Solo l'avvento del



rivoluzionario «Barbiere» rossiniano ne contrastò le fortune fino a rovesciarle del tutto, e a condannare all'oblio il capolavoro del compositore tarantino.

Al «Verdi» il «Barbiere» di Paisiello si esegua per la prima volta. Collaudato da una serie di rappresentazioni nei vari centri della regione Friuli-Venezia Giulia, lo spettacolo si avvale dell'agile allestimento

ideato da Claudia Pernigotti già apprezzata come costumista nelle «Nozze di Figaro». La messinscena è curata da Giulio Ciabatti (nella foto), che avendo già firmato la regia di opere buffe rossiniane come «La cambiale di matrimonio» e «Il Signor Bruschino», ha qui modo di esercitare l'inventiva di un'azione calibrata sul ritmo musicale. L'esecuzione si affida invece al direttore milanese Giuliano Carella, dallo scorso anno direttore musicale dell'Arena di Verona.

Protagonista di grande statura per le prestigiose esperienze mozartiane e rossiniane (a Ginevra, Aix-en-Provence, Montecarlo, ecc.) è il baritone romano Pietro Spagnoli, che si alternerà con un altro specialista dell'opera settecentesca: Massimiliano Chiarola. Il soprano friulano Anna Maria dell'Oste - memorabile Constance nei «Dialoghi delle Carmelitane» al «Verdi» nella scorsa stagione - sarà la vispa Rosina, in alternanza con Anna Laura Longo.

Il basso buffo Luciano Di Pasquale sarà Don Bartolo, che in Paisiello ha quasi presenza di protagonista. Donato Di Gioia e Nicolò Ceriani si alternano nel ruolo di Don Basilio, mentre nella parte del Conte di Almaviva spiccano le voci tenorili emergenti di Antonino Siragusa e quella dell'argentino Ruben Martinez; Angelo Nardocchini e Stefano Consoloni completano il cast.

CINEMA Maratona «psycho-horror day» al festival in corso al Teatro Nuovo di Udine

Far East, dodici ore da brivido

«Ring» e «Victim» potrebbero aspirare al premio del pubblico

Dall'inviato

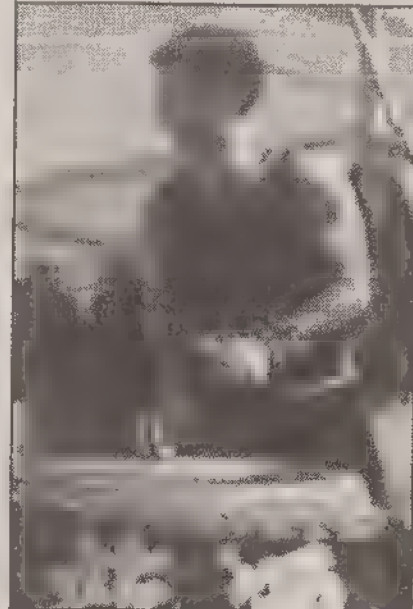
UDINE Incubi a colazione, spaventose storie di spettri a pranzo. E dal pomeriggio fino a notte inoltrata, con una piccola pausa per cena, storie di criminali posseduti da misteriosi fantasmi, di serial-killer psicopatici, di ragazze dolcissime che si trasformano in tenebrosi mostri. Dodici ore è durato lo «psycho-horror day» inserito nel programma di Far East Film, il Festival dedicato al cinema dell'Estremo Oriente e organizzato dal Centro Espressioni Cinematografiche.

Pochissimi spettatori hanno percorso fino in fondo questa lunga strada lastricata di spaventi. Incuragiti e digerire sette film uno dopo l'altro non è impresa da poco. Qualcuno ha gettato la spugna prima di sera, qualcun'altro ha tenuto duro fino al penultimo film. Dodici ore con la tremarella nelle gambe. Ma ne valeva la pena. Tanto per dire, almeno un paio dei film visti nello «psycho-horror day» meriterebbero di aggiudicarsi il Premio del pubblico.

Pensiamo a «Ring», primo capitolo di una serial di film in tre parti, che porta la firma del giapponese Hideki Nakata, e a «Victim» di Ringo Lam, un thriller ad alta tensione, con tanto di possessione spiritica, girato dal regista che con opere come «City on Fire» ha influenzato «Le iene» di Quentin Tarantino. «Ring» è l'epopea del Male. Un horror cesellato fin nei minimi particolari, per nulla grido-capi, capace di inquietare più per quello che non dice e non mostra che per le immagini, a tratti forti, messe lì a scorrere sullo schermo. È la storia di una maledizione incombente: quella contenuta in una videocassetta, capace di uccidere a pochi giorni di distanza tutte le persone alle quali sia capitato, anche per sbaglio, di visionarla.

Scandagliando le zone buie dell'anima, «Ring» (e poi «Ring 2» e il prequel «Ring 0: the Birthday» di Norio Tsuruta, che racconta le origini del Male, proiettati uno dopo l'altro mercoledì), questo serial vuol far capire che a trasformare la giovane Sadako in un mostro è stata l'intolleranza, la cattiveria di chi non l'ha voluta capire. Di chi l'ha costretta a re-

citare la parte della strega. Memorabile la scena in cui, mentre sul video di un professore che si occupa del caso scorre la cassetta maledetta, la ragazza, fatta precipitare, molti anni prima, in un pozzo profondo dal suo stesso patrigno, striscia fuori dall'orrida prigione. Avanza con l'incendio di un manichino disarticolato, con la faccia coperta dai lunghi capelli scuri, oltrepassa il confine che separa



Il programma di oggi Uno spaccato vietnamita

UDINE Terzultima giornata di proiezioni, oggi, al Far East Film. Si parte al mattino, alle 9.30, con il drammatico «Surrogate Mother» di Im Kwon-tak e con il film a sfondo psicologico «The Blue in You» di Lee Hyeon-seung. Al pomeriggio, dalle 14.30, si potranno vedere la commedia «Sorry Baby» di Feng Xiaogang e la pellicola che tratteggia uno spaccato della società vietnamita «The Building» di Viet Linh. La serata, come sempre, offrirà un tris di proiezioni. A partire dalle 20, sullo schermo del Teatro Nuovo di Udine, scorreranno l'epico «A Man Called Hero» di Andrew Lau, seguiti da quello «Storm Riders» che l'anno scorso aveva inaugurato Far East Film; il drammatico «Shower» di Zhang Yang, uno dei registi cinesi più originali; il thriller «Sixty-nine» di Pan-Ek.

la finzione dalla realtà. Esce dal televisore e ammazza l'estereffetto spettatore. I fantasmi, Ringo Lam se li è ritrovati addirittura sul set. Mentre girava «Victim», basato sul caso di possessione spiritica di un piccolo gangster, il regista di Hong Kong non riusciva a girare la scena finale, ambientata in un cimitero, perché pioveva sempre. Fino a quando s'è deciso a bruciare incenso proprio lì, tra le tombe, per tirare dalla propria parte le anime dei morti. La tempesta d'acqua, come per incanto, s'è fermata. Ed è ricominciata quando l'autore di «Full Alert» ha dato lo stop alle riprese. Non voleva regalare troppe spiegazioni allo spettatore, Ringo Lam. Così ha finito per girare due finali del suo «Victim»: uno in cui Ma ma-shun, il piccolo gangster protagonista della storia, risulta davvero posseduto da uno spirito; l'altro in cui resta il dubbio che abbia giocato a fare il pazzo, per raggiungere l'odiato detective Pit.

Ad aprire la maratona horror, mercoledì, è stato uno psycho-horror targato Hong Kong: «Horoscope 1: the Voice from Hell» di Steve Cheng. Storia, un po' troppo schematica e prevedibile, di morti ammassati che non trovano pace all'Inferno. E ritornano per farsi vendetta da soli. Molto più intelligente, perturbante e raffinato «L'Hypnosis» di Masayuki Ochiai, una parabola sulle troppe forme di ipnosi, a noi spesso sconosciute, di cui può servirsi una società piena di stimoli sonori e visivi come quella in cui viviamo. Azzeccata la scelta del regista giapponese di «infettare» con superstizioni antichissime un mondo che, in apparenza, sembra dominato dalla ragione, dalla luce. Ma solo in apparenza.

Accolto con freddezza dalla critica, osannato dal pubblico, che nella Corea del Sud ha fatto incassare al film di Chang Yoon-hyun più soldi di «Star Wars: Episode I», «Tell Me Something» (nella foto in alto) procede un po' troppo circospetto. Sbatte davanti agli occhi dello spettatore inquadrature simil-splatter, con i pezzi di corpo umano sezionati da un serial-killer abilissimo nella dissezione anatomica. Ma, poi, quasi si pente di quegli effetti, educando il tutto con fumi di parole.

Alessandro Mezzana Lona



APPUNTAMENTI

Dorelli di scena al Cristallo Miela: «Anima in vinile»

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, per la stagione della Glasbena Matica, si esibirà il Coro universitario di Lubiana, diretto da Stojan Kuret. Oggi alle 22.30, al Macaki, serata con Bakkano Band. Da oggi al 23 aprile al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada andrà in scena «L'amico di tutti», di Bernard Slade con Johnny Dorelli e Daniela Pogg. Oggi alle 21, al Teatro Miela, per la rassegna Teatramente Intrecci, il gruppo di danza Bondavalli presenta «Anima in vinile», coreografia di Manuela Bondavalli. Oggi alle 11, al Teatro Verdi (Muggia), «Palchettostage» presenta «Gulliver's travels».

Oggi e domani alle 11.10, a Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 mhz), «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku intervista Claudio Baglioni. Oggi alle 21.15, all'Holiday Inn (Duino), per il festival «Armonie marine», concerto della pianista Giovanna Riboli. Ingresso libero. Oggi alle 21, alla Corsia Stadion, serata con Ado & Over. Oggi alle 21.30, all'Hip Hop, serata con i Punkreas. Domani alle 9.30, alla Fiera di Montebello, si terrà il laboratorio musicale «Musica da ballo o da sballo?», con Roberta Brizi, Paolo Zippo e Alberto Calligaris.

GORIZIA Stasera all'Auditorium di Gorizia penultimo Concerto della Sera della stagione Lipizer. Protagonisti la Filarmonica rumena «M. Jora», diretta da Ovidiu Balan, e il pianista Massimo Gon. **UDINE** Oggi alle 21, il Folk Club di Buttrio propone al Ca' di Balin il trio «Musiche di confine». Oggi alle 20.45, alla Chiesa di Feletto, concerto del Quartetto della Stradivarius Chamber Orchestra. Oggi alle 21, al Teatro Sociale di Gemona, spettacolo di balletto allestito dal Teatro Verdi di Trieste. Oggi alle 21, al Castello, concerto del duo Paolo Beltrami (clarinetto) e Roberto Arosio (pianoforte).

VENEZIA Stasera alle 21, al Palafenice di Venezia, concerto di Bobby McFerrin. Stasera alle 21, al Magic Bus di Marcon (Venezia), serata con Africa Unite.

SLOVENIA Oggi alle 22, al Matica di Capodistria, serata con Pow-Leon.

Nuovo album del gruppo Dirotta su Cuba (e sui Settanta)

MILANO Tentazioni ispaniche, ma anche ballate e brani che rimandano agli anni '70 di Barry White o al rhythm blues. È il nuovo album, il quarto, dei Dirotta Su Cuba, intitolato «Dentro ad ogni attimo», presentato ieri a Milano. «Ci siamo chiusi per nove mesi in un casolare nel Chianti - ha spiegato Rossano Gentili, tastierista del gruppo toscano - Dopo dieci anni di attività, temevamo di cantarci addosso. Così abbiamo lavorato a lungo per non ripeterci, e ritrovare nuovi stimoli, nuova ispirazione».

**ULTIMI GIORNI
5 Oscar!!!!
da oggi a domenica
L. 9000**

AMERICAN BEAUTY

Erin Brockovich
Forse come la verità

OGNI MALEDDA DOMENICA ANY GIVEN SUNDAY

PARCHEGGIA AL PARK SÌ FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE GLI UTILISSIMI POSA CELLULARI

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE SUPER

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

Julia Roberts e Erin Brockovich

MEL GIBSON MILLA JOVOVICH IN UN FILM DI WIM WENDERS

OGNI MALEDDA DOMENICA ANY GIVEN SUNDAY

SAI CHE C'È DI NUOVO?

STUART LITTLE

2° MESE DENZEL WASHINGTON ANGELINA JOLIE

2° MESE VINITRICE DELL'OSCAR MIGLIOR ATTRICE ANGELINA JOLIE

IL NUOVO. CAPOLAVORO DEL REGISTA DI "SHINE"

IL COLLEZIONISTA DI OSSA

RAGAZZI INTERMETTE

IL NEVE CADE SU CEDRI

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle ore 20.30

Sala Tripovich - Turno B

In abbonamento: spettacolo 9

(in sostituzione di «The Blue Room»)

Cosa c'entra Peter Pan?

di Alberto Bassetti

libera rilettura, musiche e regia di Francesco Salvi

Informazioni e prevendita

Biglietteria Utat Galleria Protti

Numero Verde 800-554040

Informazioni e vendita telefonica

con carta di credito

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Il Barbiere di Siviglia» ovvero la precauzione inutile di Giovanni Paisiello. Oggi, venerdì 14 aprile ore 20.30 (turno A/B) - prima rappresentazione. Ripetizione: sabato 15 aprile - ore 17 (turno S/S), domenica 16 aprile - ore 16 (turno D/D), lunedì 17 aprile - ore 20.30 (turno E/C), martedì 18 aprile - ore 20.30 (turno F/E), mercoledì 19 aprile - ore 20.30 (turno B/F), giovedì 20 aprile - ore 20.30 (turno C/A), venerdì 21 aprile - ore 16 (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918, http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com

GLASBENA MATICA - KULTURNI DOM DI TRIESTE

Stagione di concerti '99/2000. Oggi venerdì 14 corr. ore 20.30: Coro universitario

«APZ T:Tomsc» di Lubiana. Direttore Stojan Kuret. In programma: Mendelssohn, Merku, Dominutti, Snitke e L. Lebic.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA

Ore 20.30: «L'amico di tutti» con Johnny Dorelli. Prima rappresentazione. 2.30. 040/390613.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA

Domani ore 11: conferenza stampa di presentazione del nuovo settore Contrade aperte. Ingresso libero. 040/390613.

TEATRO MIELA: Teatramente Intrecci/Voli di piume: ore 21

Meno: specialità: «Anima in vinile», spettacolo di teatro/danza con i corpi irrequieti e compressi dentro a indumenti in vinile del gruppo Manuela Bondavalli. Ingresso L. 12.000. Contorno: ore 19 inaugurazione della mostra di Anna Pontel «Luccicante completo impermeabile per una serata magica». A cura del Gruppo 78. Info: www.mielait o tel. 040/365119.

TEATRO DEI FABBRI (via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420)

Oggi alle 20.30 il gruppo teatrale «Petti So-

leil» presenta: «Macbeth» di W. Shakespeare. Parte prima.

SALA MASSIMA del Deutscher Hof-sverein, via del Coroneo - Trieste

Concerto conclusivo dei 1 concerti del Germanico-progetto «Giulio Viozzi»: trio chitarristico Dorian Canale, Fabio Cascioli, Giulio Chianetti con musiche di Vivaldi, L'Hoyer, Albeniz, Viozzi, de Falla. Inizio ore 20.30. Ingresso L. 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI

17.30, 19.50, 22.10: «Erin Brockovich». Con Julia Roberts. Forse come la verità.

ARISTON NOVEMILA

5 premi Oscar. Ore 15, 17.45, 20.25: «American Beauty». 12.a settimana di successo, campione d'incassi a Trieste. V.m. 14. N.B.: Ingresso unico a L. 9000.

ARISTON FORMAN e CARREY

Da lunedì 17 a mercoledì 19 aprile, ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Man on the Moon» di Milos Forman, con Jim Carrey, Danny De Vito, Courtney

Love. La lunatica vita di un geniale comico televisivo degli anni '70, Andy Kaufman, nel film-sorpresa del Festival di Berlino firmato dal regista di Amadeus e del Cuckoo.

SALA AZZURRA

Ore 16, 18, 20, 22: «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta, Bruno Ganz.

EXCELSIOR

Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una storia vera» di David Lynch, con Richard Farnsworth. Il nuovo road-movie emozionante, commovente e indimenticabile.

GIOTTO 1

16.30, 19.15, 22: «Ogni maledetta domenica» di Oliver Stone, con Al Pacino e Cameron Diaz. Eccezionale in Dts-extended surround!

GIOTTO 2

17.45, 20, 22.15: «The million dollar hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. Colonna sonora degli U2 e Bono.

MIGNON

Solo per adulti. 16 ult. 22: «Il vizio del peccato». Con Eva Hanger. Ult. giorno.

NAZIONALE 1

16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Sai che c'è di nuovo?» con Madonna e Rupert Everett?

NAZIONALE 2

16.45, 18.20, 20: «Stuart Little un topolino in gamma» con Geena Davis. Divertimento assicurato per tutta la famiglia!

NAZIONALE 2

Solo alle 21.45: «Il miglio verde» con Tom Hanks.

NAZIONALE 3

17.30, 19.50, 22.10: «Il collezionista di ossa» con D. Washington e A. Jolie. Un thriller che è un capolavoro!

NAZIONALE 4

17.30, 19.50, 22.10: «Ragazze interrotte» con Winona Ryder e Angelina Jolie (Premio Oscar). Tratto da una storia vera.

SUPER

17.30, 19.45, 22: «La neve cade sui cedri». Il nuovo capolavoro di Scott Hicks il regista di «Shine».

2.a VISIONE

ALCIONE

18.30, 20.15, 22: «Dicasi-sette anni» di Zhang Yuen. 1.a visione prezzi normali. Miglio regia al Festival di Venezia.

CAPITOL

16.15: «Il pesce innamorato» con L. Pleracinosi. 18, 21: «Magonia» con T. Cruise.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE

Stagione 1999-2000. Lunedì 17 ore 20.45 Steven Milenkovic violino, Orchestra della Società Filarmonica - direttore Alfredo Barchi. Gio 27, ven 28, sab 29, dom 30 aprile ore 20.45 «Il Rincorante» di Eugenio Ionesco con Glauco Mauri, Roberto Sturmo, regia di Glauco Mauri. Biglietteria tel. 0432/248411. Centralino 0432/248411.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. Pasolini

15 aprile, ore 21: Kismet Opera presenta «Vangelo», ispirato al «Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini, regia E. Toma. Prevendita: Teatro P.P. Pasolini, p.zza Indipendenza 34, tel. 0431/370273 o 370216, i giorni 11, 13, 14 aprile ore 10.30-12, 15 aprile ore 20-21.

GRADO

CINEMA CRISTALLO

Ore 20, 22.15: «La storia di Agnes Brown» con Anjelica Huston.

CORMONS

CINEMA TEATRO COMUNALE

Nuovo impianto Dolby. Il giorno sabato 15 e domenica 16 aprile «La regale della casa del sidro». Alle 15.30, 17.50, 20.05 e 22.15. Per informazioni 0481-630057.

GORIZIA

CORSO

Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «Erin Brockovich» con Julia Roberts.

Sala blu. 18.30, 21.45: «Ogni maledetta domenica», con Al Pacino e Cameron Diaz.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Sai che c'è di nuovo?», con Rupert Everett e Madonna.

VITTORIA

Sala 1. 16.40, 18.20: «Stuart Little - Un topolino in gamma». 20, 22.15: «Ragazze interrotte». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18, 20, 22: «Boys don't cry». Primo ingresso lire 7000.

MONFALCONE

CINEMA EXCELSIOR

17.40, 20, 22.20: «Erin Brockovich». Primo ingresso 7000.

Mercoledì su Raiuno la cerimonia di consegna dei David di Donatello

Soldini sfida Tognazzi

Sarà lotta fra «Pane e tulipani» e «Canone inverso»

Sito della Columbia Spio «Dawson» su Internet

NEW YORK Cosa sta accadendo nella vita di Dawson e dei suoi amici della cittadina di Capeside? In attesa dell'arrivo in tv della terza serie della fiction che ha appassionato gli adolescenti di tutto il mondo, è Internet a prendere in mano le redini di «Dawson's Creek» e a offrire la possibilità di calarsi nelle storie dei sei ragazzi del Massachusetts. La Columbia TriStar, produttrice di uno dei più importanti fenomeni televisivi degli ultimi anni, ha realizzato un sito (www.dawsonsdesk.com) che permette di calarsi nei panni del protagonista, Dawson Leery, e di sbirciare nella sua e-mail, nel diario, nel suo programma «instant messenger».

ROMA Alberto Sordi, ospite principale, e moltissimi volti del cinema italiano e straniero, come Antony Minghella, Matt Damon, Giancarlo Giannini, Dino De Laurentis e Laetitia Casta, animeranno mercoledì su Raiuno, con la conduzione di Carlo Conti, la serata dei David di Donatello con la consegna, nella tensostruttura da 3000 posti di Cinecittà, dei premi considerati gli Oscar italiani del cinema.

L'evento è stato anticipato di due mesi, ha detto Gianluigi Rondi, curatore da sempre della manifestazione, «per consentire al pubblico di trovare nelle sale i film candidati e contribuire a prolungare la stagione del cinema».

Carlo Conti, che si mostra contento di essere stato riconfermato alla conduzione del premio, è però spaventato dalla forte controprogrammazione (su Canale 5 ci sarà la seconda parte della fiction «Padre Pio»), «mi auguro - dice - di riconfermare il successo dell'anno scorso (oltre 5 milioni e

il 25% di share) e chi proprio deciderà di vedere Padre Pio perlomeno registri i David».

Nella serata in cui verranno consegnate le 18 statuette, i 3 David speciali e le 5 Targhe d'oro, e alla quale, precisa Rondi «sono stati invitati tutti», ci saranno



anche Enrico Montesano, Mariangela Melato, Valeria Marini, Giuliano Gemma, Franco Nero, Nancy Brilli, Lucrezia Lante della Rovere e i figli di India.

Tra gli assenti giustificati Anna Galiena e Isabella Rossellini. Per quanto riguarda invece gli ospiti mu-

sicali, sicura la presenza di Fiorello (tra l'altro nel cast de «Il talento di Mr. Ripley»), Lucio Dalla e Carl Anderson, protagonista di «Jesus Christ Superstar».

Nella serata in cui si sfideranno principalmente «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, e «Canone inverso» di Ricky Tognazzi (nella foto), entrambi con nove candidature, a cui si aggiunge, in buona posizione, anche «Garage Olimpo» di Marco Bechis che con i due favoriti condivide le candidature per il miglior film, la migliore regia e la migliore sceneggiatura, si annuncia anche un riconoscimento a Dino De Laurentis («un mito e un simbolo per tutti noi», dice Giuliano Montaldo).

Carlo Conti si difende poi da chi lo accusa di aver fatto l'anno scorso una conduzione troppo reverente, lontana mille miglia da quelle che caratterizzano gli Oscar: «Non è vero, ho solo preso atto della standing ovation che aveva accolto Sophia Loren e mi sono adattato. Semmai sono quelli del cinema che si prendono troppo sul serio».

OGGI IN TV



«Batman & Robin» su Italia 1

Ora Gotham City è minacciata

Fra i film da segnalare:

«**Batman & Robin**» (1997) di Joel Schumacher in onda su Italia 1 alle 20.45. Gotham City è minacciata dal dottor Freeze (Arnold Schwarzenegger) e dalla sua alleata, l'ex chimica Poison Ivy (Uma Thurman). Per salvare la città dalla morsa di ghiaccio questa volta Batman (George Clooney, nella foto) può contare sull'aiuto di una combattente Batgirl (Alicia Silverstone) oltre che sull'amico di sempre Robin (Chris O'Donnell).

«**Trappola sulle montagne rocciose**», con Steven Seagal, Eric Bogosian, Katherine Heigl, alle 20.55 su Raitre. Il progettista di una potente arma segreta messa in orbita dalla Nasa, per vendicarsi di essere stato licenziato, organizza il sequestro di un treno dove attrezza un vagone con una ricetrasmittente in grado di guidare potenti armi laser dal satellite contro qualsiasi obiettivo. Minaccia così di far saltare il Pentagono se non riceverà un miliardo di dollari.

«**Peccato che sia femmina**» (1995) di Josiane Balasko in onda su Tmc alle 20.35. L'arrivo di Marijo, lesbica intraprendente (Balasko), scombussola la vita di una coppia di sposi. Loli, la moglie (Victoria Abril), si affeziona alla nuova arrivata che la degna dell'attenzione che il marito, coinvolto in molte relazioni extraconiugali, le ha sempre negato.

Retequattro, ore 20.35

Arti da riattaccare

Si occuperà della microchirurgia degli arti superiori, con ospite Marco Lanzetta, il medico italiano che ha assistito al primo trapianto di una mano, la puntata de «La macchina del tempo». Conduce Alessandro Cecchi Paone. Lanzetta mostrerà alcuni strumenti utilizzati per questo tipo di operazione.

Raitre, ore 0.30

Nottata con Calogero

Nottata dedicata alla filmografia di Francesco Calogero a «Fuori orario». Verranno proiettati quattro film: «La gentilezza del tocco» del 1987, «Visioni private» del 1990, «Nessuno» del 1992 e «Cinque giorni di tempesta» del 1997 e brani tratti da «La cavaglia di Amalia» e «Bionda per un giorno».

Canale 5, ore 21

Funari amava la Pavone

Ultimo appuntamento per la trasmissione di Maria De Filippi «C'è posta per te». Ospiti di questa puntata saranno il primo amore di Gianfranco Funari, Rita Pavone, ospite a sorpresa all'interno di una storia e i tre postini, sguinzagliati per l'Italia per consegnare gli ultimi messaggi di questa serie.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.45 DIECI MINUTI DI... PRO-GRAMMI DEL DOPO-AMMOR-TO
10.00 UN BREVE INCONTRO. Film (commedia '96). Di Mel Damski. Con Anu Jiliani, Karret M. Brown.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI REGIONALI 2000
14.10 ANTEPRIMA ALLE 2 SU RAIUNO «CIAO AMICI»
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.05 ELEZIONI REGIONALI 2000
16.15 UNA DONNA PER AMICO (REPLICA LA PUNTATA). Telefilm. «Le ombre del passato»
17.55 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.15 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LO-RO. Con Carlo Conti.
20.50 UNA DONNA PER AMICO 2. Telefilm. «Verso il sole»
22.55 TG1
22.55 BUDDIES. Telefilm.
23.30 ELEZIONI REGIONALI 2000
24.00 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
1.05 SOTTOVOCE: VITTORIA PUCINI
1.35 RAINOTTE

RAIDUE

6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 AMICHE NEMICHE. Telefilm. «Precipizio»
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI REGIONALI 2000
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panucci.
14.30 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - (2A PARTE). Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPOTTERA
19.00 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. «Nomi da strada»
20.00 FRIENDS. Telefilm. «Il distintivo da poliziotto»
20.30 TG2 - 20.30
20.50 TG2 DOSSIER. Con Guido Barendson.
22.30 ELEZIONI REGIONALI 2000
22.45 TG2 NOTTE
23.20 CRYING FREEMAN. Film (thriller '95). Di G. Cans. Con M. Decasos, J. Condra, Y. Shimada.
1.05 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 MARSHAL. Telefilm. «Jake & Lizzie»
2.05 RAINOTTE
2.07 ITALIA INTERROGA
2.15 LAVORORA
2.25 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
2.35 E' PROIBITO BALLARE. Telefilm.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE.IT
9.00 RAI EDUCATIONAL - CALEPIO TECNOLOGIE DELLA LINGUA
9.15 RAI EDUCATIONAL - CHE COS'E' LA NORMALITA'
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
11.30 I CARTONI DE «LA MELEVISIONE»
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIA
13.00 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
13.00 TRIBUNE ELETTORALI A DIFFUSIONE REGIONALE
13.30 TG3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 TG3 ARTICOLO 1
14.00 TG3 REGIONALI
14.20 TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (SOLO REGIONI INTERESSATE)
17.00 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
17.15 RAI EDUCATIONAL FUORI-CLASSE
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.25 UN POSTO AL SOLE.
20.55 TRAPPOLA SULLE MONTAGNE ROCCIOSE. Film (azione '95). Di Geoff Murphy. Con Steven Seagal, Eric Bogosian.
22.35 TG3
23.00 ELEZIONI REGIONALI 2000
23.30 PIT LANE
0.30 Fuori orario.
* Trasmissioni in lingua slovena

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Bulli»
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 LA DIVA E IL COWBOY. Film tv (drammatico '98). Di Mark Griffiths. Con Sean Young, Perry King.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. «Potere radiofonico»
3.10 MANNIX. Telefilm. «Il passato che torna»
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. «Il giorno del giudizio»
9.30 MAC GYVER. Telefilm. «La perla del corsaro»
10.25 MAGNUM P.I. Telefilm. «La notte del delitto»
11.30 MIAMI VICE. Telefilm. «Voto di fiducia»
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Giampaolo Band.
15.00 FUGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. «Il rubacuori»
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. «Xena e la figlia del male»
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. «Uno strano testimone»
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 BATMAN & ROBIN. Film (fantastico '96). Di Joel Schumacher. Con George Clooney, Uma Thurman.
23.10 SPECIALE REAL TV. Con Guido Bagatta.
24.00 C'ERA DUE VOLTE. Con Gianni Ippoliti.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 CIAK SPECIALE: SAI CHE C'E' DI NUOVO
1.15 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. «Un mito infranto»
2.10 FUGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 ZANZIBAR. Telefilm. «Spot»
3.25 HELENA. Telefilm. «Lo spettacolo continua»
4.10 PRIMI BACI. Telefilm. «Unione sacra»
4.30 BIGODINI (R)
5.05 TALK RADIO

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 SOUVENIR D'ITALIE. Film (commedia '56). Di Antonio Pietrangeli. Con June Laverick, Vittorio de Sica.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. «Angelo vendicatore»
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
22.45 CIAK SPECIALE: SAI CHE C'E' DI NUOVO
22.50 BELLE AL BAR. Film (commedia '94). Di Alessandro Benvenuti. Con June Laverick, Vittorio de Sica.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 TV MODA - SPECIALE MILANO COLLEZIONI (R)
1.45 IL FIGLIO DI BAKUNIN. Film (drammatico '97). Di Gianfranco Cabiddu. Con Fausto Siddi, Renato Carpentieri.
3.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.45 LA SCERIFFA. Film (commedia '59). Di Roberto Montenero Bianchi. Con Ugo Tognazzi, Tina Pica, Tina De Mola.
5.25 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPICO DI TMC
9.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 EUTANASIA DI UN AMORE. Film (drammatico '78). Di Enrico Maria Salerno. Con Ornella Muti, Tony Musante.
10.25 TMC NEWS (ALL'INTERNO)
11.45 DI CHE SEGNO SEI?
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPEZZO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SPECIALE REGIONALI 2000
13.50 DRAGNET. Telefilm.
14.20 MAYA. Film (avventura '66). Di John Berry. Con Clint Walker, Jay North.
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Frattello.
20.10 TMC SPORT
20.30 S' NEL FUTURO
20.35 PECCATO CHE SIA FEMMINA. Film (commedia '95). Di Josiane Balasko. Con V. Abril, J. Balasko.
22.25 TMC NEWS
22.55 SEX AND THE CITY - SESO... PARLANO LE DONNE. Con Anna Pettinelli.
0.30 TMC MOTORI. Con Camilla Moreno.

PHILIPS 14'
a partire da
L. 275.000
Luisa Celletti
Via Felice Venezian 10/C Tel. 040/307480

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 AMARE TRIESTE
7.15 IL MONDO DI SHERLEY. Telefilm.
7.40 ATHENA E LE 7 SORELLE. Film (commedia '56). Di Richard Horpe. Con Jane Powell, Debbie Reynolds.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 SESTO SENSO. Telefilm.
12.30 COMUNE-ON
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 COOPERANDO
15.20 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 OBIETTIVO REGIONE
14.55 BILIARDO TOP TEAM
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
20.15 CORRENDO CORRENDO
20.35 MIX CULTURA
21.00 VENERDI'
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 MIX CULTURA
0.05 VIDEO ONE
1.00 IL NOTIZIARIO (R)
1.45 DAI MERCATI
1.55 BASKET SERIE A1: ADM ROMA - TELIT
3.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 DAI MERCATI
5.50 THE CAT. Telefilm.

TELEFRIULI

7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 DETTAGLI
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(II)ARIO
8.05 BORSA
8.15 NONSOLOAUTO
8.30 OBIETTIVO SU CARNEVALE
8.45 VIDEOSHOPPING
9.15 OBIETTIVO REGIONE
9.30 VIDEOSHOPPING
10.00 ARABAKI'S
11.20 VIDEOSHOPPING
12.45 NONSOLOAUTO
13.00 OBIETTIVO SU CARNEVALE
13.15 CIAK... SI GIRÀ!
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 IL DISPREZZO
18.00 A... DOMANI
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(II)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU MONDO AUTO
20.20 UNA CAROLINA DA...
20.50 CONTROLCLUB
20.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(II)ARIO
23.45 BORSA

CAPODISTRIA

14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT
16.30 LA CAROVANA DEI CORRAGGIOSI. Film (avventura '61). Di George Sherman. Con Stuart Whitman, Juliet Prowse, Ken Scott.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI ATTUALIT...
20.10 ITINERARI
21.00 DENTRO LA GUERRA FREDDA. Documenti.
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 PARLIAMO DI... NOTTE
23.30 L'UOMO CHE DIPINSE LA MORTE. Film (giallo '84). Di Alan Cooke. Con Michelle Phillips, James Laurensen.
RETE A
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 HIT EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV MAD IS COMING
22.00 APARTMENT 2F. Telefilm.
22.30 WEEK IN ROCK
23.00 UNDERESSED. Telefilm.
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
14.25 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 BLUE INVEST.COM
19.00 TRIPOLEZIO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 GENTE E PAESI
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 INVITO A CASA MOSCA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 TRIPOLEZIO (R)
24.00 SUPERZAP
TELEPORDENONE
9.00 INCONTRI
10.00 VIDEOONE
11.15 SPORTIVAMENTE
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 VOLLEY TIME
13.30 SPINT TRIVENETO
14.15 VIVENDO, PARLANDO
15.15 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.20 ANTEPRIMA VOLLEY
20.30 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO
23.55 TNE CONSIGLIA...

TMC2

14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 CLIP TO CLIP
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 TUTTI CONOSCONO ROBERTA. Film (commedia '91). Di Jimmy Zellingner. Con Jonathan Silverman, Alyssa Milano.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 VIRUZZ
1.10 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE
DIFFUSIONE EUR.
8.00 TNE CONSIGLIA...
18.00 AH! AH! AH!
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
19.30 PASSAGGIO A NORDEST
19.45 TNE GIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST. Con Fabio Fioravanti.
23.00 TNE GIORNALE
23.30 QUI JUVE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS.
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUAR LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL
22.45 IL FATTO DEL GIORNALE
22.50 SCACCO ALL'ORGANIZZAZIONE. Film tv (avventura '95). Di John Malory Asher. Con Bruce Payne, Corbin Bernsen, Hilary Swank.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 CHICAGO STORY. Film tv. Di Harvey S. Laidman. Con Vincent Baggetta, Maud Adams.
3.00 NEWS LINE 16/9
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 FILM. Film.
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI
TELECHIARA
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 MOCK AND SWEET
17.00 COMICHE
17.30 BUON-POMERIGGIO
17.35 TIME OUT. Telefilm.
18.30 SETTIMA
19.15 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 MOCK AND SWEET
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 SETTIMA
21.45 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE
22.30 IL SICOMORO

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica. 6.10: Italia. Istruzioni per l'uso. 6.15: All'ordine del giorno. 7.00: GR1. 7.20: GR Regione. 7.35: Questioni di soldi. 8.00: GR1. 8.35: Golem. 9.00: GR1 Cultura. 10.10: Il bacio del millennio. 10.30: Titoli. 11.00: GR1 Scienza. 11.30: Titoli. 12.00: Come vanno gli affari. 12.10: GR Regione. 12.30: Titoli. 12.40: Radiocolore. 13.00: GR1. 13.30: Radiouno Musica. 13.35: Radiocolore - 2a parte. 14.00: GR1 Medicina e Società. 14.10: Con parole mie. 14.30: Titoli. 15.00: GR1 Ambiente. 15.30: Titoli. 16.00: GR1 Noi Europei. 16.05: Notizie in corso. 16.30: Titoli. 17.00: GR1 Come vanno gli affari. 17.30: Titoli. 18.00: GR1 18.30: Titoli. 19.00: GR1. 19.25: Ascolta la tua sera. 19.30: GR1 Zapping. 21.05: Zapping. 22.35: Uomini e cammion. 23.05: All'ordine del giorno. 23.10: GR1. 23.45: Oggi. 23.55: Notte. 1.15: La notte dei misteri. 5.30: Il giornale del mattino. 5.45: Bolmare. 5.54: Permessi di soggiorno.

Radiodue 90.8 e 87.7 MHz/819 AM

5.00: Incipit. 5.05: Il cammello di Radio due. 6.30: GR2. 7.30: GR2. 8.10: Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio. 8.30: GR2. 8.55: Domino (R). 9.15: Il rugito del coniglio. 10.20: Il cammello di Radiodue. 10.30: GR2 Notizie. 10.40: 3131. Fatti e sentimenti. 11.45: Il cammello di Radiodue. 12.05: Alcatraz. 12.30: GR2. 13.00: A prescindere dal Duemila. 13.30: GR2. 13.50: Un medico in famiglia. 15.00: Furia. 15.30: Il cammello di Radiodue. 16.00: Niente di persona. 16.30: Catepillar. 16.30: GR2. 20.00: Alle 8 di sera. 20.30: GR2. 21.40: Suoni e Ultrasuoni. 21.50: GR2. 22.40: Suoni e Ultrasuoni. 23.00: Notte classica. 2.05: Fatti e sentimenti (R).

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Matt notte. 6.45: GR3 Antegrima. 7.15: Prima Pagina. 8.35: Matt notte - 2a parte. 8.45: GR3. 9.45: Ritorni di fiamma. 10.00: Radiotre Mondo. 11.30: Incontro con Hendrix. 13.00: La Barcarola. 13.45: GR3. 14.00: Radio 3 Doc. 15.00: Fahrenheit. Libri e Lettere. 18.00: Inverosimile a due voci. 18.45: GR3. 19.05: Hollywood Party. 19.45: Radiotre Suite. 21.00: Notte. 22.40: Suoni e Ultrasuoni. 23.00: Notte classica. 2.05: Fatti e sentimenti (R).

Notturno italiano

24.00: Rai il giornale del mezzanotte. 0.30: Notturno italiano. 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5). 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03). 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06). 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.0

INCIDENTE A SILVERSTONE

Il brasiliano Ricardo Zonta è stato protagonista ieri di uno spettacolare incidente alla curva Stowe del circuito di Silverstone dove sono in corso test di Formula 1 in vista del Gp d'Inghilterra del 23 aprile. Zonta è uscito di pista nella stessa curva in cui si schiantò Schumacher. La Bar-Honda del brasiliano si è rovesciata ed ha colpito il muro di gomma all'esterno della curva. Illeso Zonta.

OGGI IN TV

11.15 Telepordenone: Sportivamente	13.30 Telepordenone: Sprint Triveneto	19.35 Telefriuli: Sport sera
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport	16.00 Capodistria: Zona sport	20.00 Raitre: Rai Sport Tre
12.45 Telefriuli: Nonsoloauto	17.45 Telequattro: Biliardo Top Team	20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
13.15 Telepordenone: Volley Time	18.40 Raidue: Rai Sport Sport-sera	20.20 Telepordenone: Anteprema volley
		20.45 Antenna 3 TS: Invito a casa Mosca
		20.50 Telepadova: Diretta Stadio... ed e' subito goal
		21.05 Radiouno: Zona Cesarini
		23.00 Videomusic: TMC2 Sport

CASO PANTANI

L'ex medico della Mercatone Uno, il toscano Roberto Rempi, è indagato della Procura di Trento, nell'ambito dell'inchiesta sul livello di ematocrito riscontrati a Pantani nella tappa di Madonna di Campiglio, dell'ultimo Giro d'Italia. L'iscrizione del medico sarebbe legata ai reati previsti dalla legge 401 circa l'utilizzazione di mezzi per alterare i risultati delle competizioni sportive.

am
A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am
A. MANZONI & C. S.p.A.
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

BASKET SERIE A1 Impatto traumatico di Trieste nella gara-1 degli ottavi di play-off. Fatale un calo di concentrazione

La Telit s'illude, luzzolino la stronca

Il play dell'Adr ha fatto la differenza - Giornata storta dei lunghi giuliani

Dall'incendio

ROMA È traumatico l'impatto della Telit con i play-off. A Roma per quasi tutta la partita riesce a tenersi in linea di galleggiamento con l'Adr in un confronto zeppo di errori e dove lo spettacolo ha deciso di concedersi un turno di riposo. Poi, in cento secondi, viene infilzato come un pollastro allo spiedo. Con la Telit si sveglia luzzolino, fino a quel momento annullato al punto da essere emarginato dal gioco, la Telit non si oppone che una serie di strambelle, tra rimesse sbagliate e

balloni docilmente consegnati agli avversari. Nel momento in cui veniva richiesto il massimo sforzo di concentrazione, dunque, Trieste non risponde. E si accorge che, rileggendo il film dell'incontro, quel maledetto arrivo in volata avrebbe potuto pure risparmiarlo. Per tre quarti della partita, infatti, la Telit costringe l'Adr a fare quello che Roma detesta: passeggiare anziché correre, ragionare al posto di assecondare l'ostro di luzzolino e Williams. Ma i biancorossi non riescono comunque mai a segnare l'incontro. Per dieci minuti dominano

a rimbalzo ma i lunghi tirano con percentuali irrisorie e il presunto punto di forza si annulla da solo. L'Adr in teoria avrebbe dalla sua il fattore campo in gara-1, ma basta guardarsi attorno al PalaEur per capire che si tratta di un fattore puramente virtuale. L'atmosfera è surreale, un migliaio di anime in un palasport che ai tempi belli ne ha ospitate dodicimila. L'inizio della Telit, di conseguenza, può essere lanciato: alla bomba di Ambrassa che sporca per la prima volta il tabellone, Trieste replica con un 10-0, in buona parte farina del sacco di Rowan. In difesa i biancorossi si alternano nella guardia sui temuti esterni capitolini, imbavagliandoli e ricorrendo al primo fallo solo dopo 7 minuti. La Telit domina al rimbalzo ma non sa convertire questa supremazia in punti. L'Adr si affida, invece, prevalentemente alle giocate individuali di Williams. La squadra di Banchi ottiene il massimo vantaggio sul 14-6 al 7', ma le manca la freddezza per approfittare del divario. Basta quindi che con l'onesto gregariato di Cessal Roma riacquisti consistenza sotto le placche e la gara è di nuovo riaperta.

La Telit è impreparata a una replica, l'Adr ringrazia punendo l'evanescenza offensiva dei biancorossi, che in sette minuti riescono a segnare la miseria di due punti. Roma può quindi chiudere avanti la frazione di quattro lunghezze. È una Telit con la testa sulle spalle, quella che appropria la ripresa: con due bombe di Maric torna sul +4 e pare aver definitivamente debellato il rischio luzzolino, al quale Calvani preferisce Rossini. Balbetti e tensione fermano i due quintetti, che a metà del secondo tempo non hanno neppure superato quota 40.

È firmata da De Pol la tripla che appiccica le ali all'Adr (42-38 al 12'), l'ultimo sussulto triestino è invece una bomba di Giannouzakos che rimette la Telit al passo con i romani (44-44 al 14'). Si va verso l'ennesimo arrivo in volata, ma per fare uno sprint a correre devono essere in due. La verva, nel finale, invece è solo di Roma. Si accende luzzolino, e mentre alla Telit tremano le mani e pulsano le tempie, quelli della capitale per la prima volta possono sfruttare il contropiede. Un'arma che si conferma letale.

Roberto Degraffi



McRae durante la partita con l'Adr giocata al PalaTrieste.

Adr Roma 63

Telit Trieste 52

ADR ROMA: luzzolino 13, De Pol 5, Tonoli 8, Rossini, Fiasco n.e., Ambrassa 8, Kidd 10, Cessal 8, Williams 11, Ferro n.e. All: Calvani.
TELIT TRIESTE: Palombita n.e., Maric 14, Laezza n.e., Giannouzakos 5, Jovanovic, Casoli, Bullara 8, Rowan 11, McRae 5, Podestà 9. All: Banchi.
ARBITRI: Facchini di Ravenna e Filippini di Bologna.
NOTE: t.l. Adr 3/9, Telit 5/7; nessun uscito per falli; tiri da tre punti: Adr 6/17, Telit 7/17.

BIGLIETTI. Domani dalle 9 alle 12, alla sede del «Rocco», prevendita per non abbonati per la gara-2 di domenica al PalaTrieste alle 18.15. Prezzi: poltronissime lire 83.000; tribuna 60.000 lire; gradinata 43.000 lire; curva 25.000 lire; anello superiore 20.000 lire. Domenica i botteghini saranno aperti dalle 14.

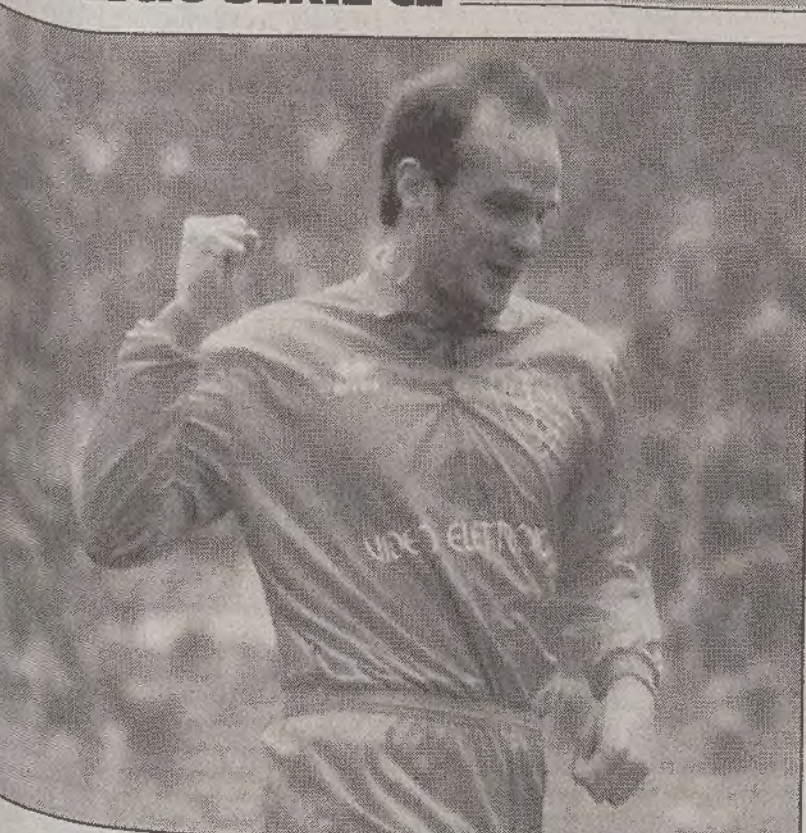
Virtus Adr Roma

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALL.		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+Tot.	%	+Tot.	%	+Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
LUZZOLINO	29	3	-	3/4	75	2/7	28	1/2	50	0	3	0	2	1	3	13
DEPOL	13	0	-	1/2	50	1/2	50	-	-	0	2	0	2	0	0	5
TONOLI	24	3	-	4/8	50	-	-	0/1	0	4	3	1	0	2	0	8
ROSSINI	18	1	-	0/3	0	-	-	0/2	0	1	3	1	1	1	0	-
FIASCO	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMBRASSA	30	1	-	1/2	50	2/4	50	-	-	0	1	0	0	2	3	8
KIDD	34	1	-	5/10	50	-	-	-	-	3	8	3	0	1	3	10
CESSAL	17	3	-	4/5	80	-	-	0/2	0	1	2	0	0	1	0	8
WILLIAMS	35	1	-	3/5	60	1/4	25	2/2	100	0	6	0	3	1	3	11
FERRONI	n.e.	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Virtus Adr Roma	200	13	-	11/39	53	6/17	35	3/9	33	9	28	5	8	9	12	63

Telit Trieste

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALL.		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+Tot.	%	+Tot.	%	+Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
PALOMBITA	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MARIC	30	3	-	2/7	28	3/7	42	1/1	100	2	4	0	2	2	3	14
LAZZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIANNOUZAKOS	23	3	-	1/4	25	1/4	25	0	0	0	0	0	1	1	0	5
JOVANOVIC	4	0	-	0/1	0	0	0	0	0	1	0	0	-	1	0	0
CASOLI	12	1	-	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0
BULLARA	36	3	-	1/2	50	2/5	40	0	0	0	3	0	-	1	0	8
ROWAN	30	1	-	3/11	27	1/1	100	2/2	100	2	3	0	3	3	1	11
MCRAE	38	3	-	2/7	28	0	0	1/2	50	2	4	1	2	2	0	51
PODESTA	27	1	-	4/12	33	0	0	1/2	50	4	7	0	2	0	1	9
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Telit Trieste	200	15	-	13/43	30	7/17	41	5/7	70	11	22	1	11	10	6	52

CALCIO SERIE C2



Potrebbe essere di nuovo il turno di Provitali.

Convocata l'assemblea dell'Ancona calcio

ANCONA La nomina dei nuovi amministratori è il punto più importante dell'assemblea straordinaria dell'Ancona calcio, convocata oggi in prima convocazione alle 16 e domani in seconda alle 16 nella sede di via Maratta 39. Altro punto all'ordine del giorno è la gestione del capitale sociale.

L'Uefa riformerà la Champions League

NYON «Siamo coscienti che la formula attuale della Champions League non è ideale e vi potrebbero essere alcuni cambiamenti». Lo ha dichiarato ieri il presidente dell'Uefa Lennart Johansson durante una conferenza stampa indetta per l'apertura dei lavori del comitato esecutivo.

Prime avvisaglie del derby di domenica con il Padova: soppressa la partitella a tutto campo al Grezar

Costantini protegge l'Alabarda dalle «spie»

Il tecnico vuol confondere le idee agli avversari - Dubbi a centrocampo

TRIESTE Il controsospionaggio alabardato all'ultimo momento ha deciso di sopprimere il rituale collaudo a tutto campo del giovedì. Solo una partitina su un terreno mignon che puzzava molto di depistaggio. Lo scopo? Quello di confondere le idee ad eventuali ficcanaso del Padova che potevano essere nascosti dietro le vetuste colonne del «Grezar». Sono queste le prime avvisaglie del derby in programma al «Rocco»: al «nemico» non va concesso alcun vantaggio. La preattica è una strategia che ha ancora una sua logica. Per la corposa platea pochi trailers della sfida di domenica.

Gran parte della seduta pomeridiana l'allenatore Costantini l'ha dedicata alla messa a punto degli schemi: attacco contro difesa. Il resto del gruppo si è esercitato nel tiro da fuori. Malgrado le contromisure adottate, potremmo commettere metà stipendio sulla composizione della difesa: Vecchiato al centro spalleggiato a destra da Scotti e a sinistra da Bacis. Più larghi sulle fasce

Teodorani e Beltrame. In porta invece potrebbe esserci l'ennesimo cambio della guardia. Pelizzoli si è allenato a parte ma non ha nulla di grave. L'allenatore, però, potrebbe concedergli un po' di riposo. Nelle ultime partite è apparso meno tranquillo del solito. Uno stato d'animo comprensibile per un ragazzo di vent'anni che è stato caricato di un'enorme responsabilità in un momento così difficile per la squadra (dopo la silenziosa d'Italia (dopo la Lazio). Indisponibili sono solo Di Dio (appena operato al menisco) e Coppola (risentimento agli adduttori).

Altri dubbi. Investono il centrocampo e la prima linea. Possiamo solo intuire una linea mediana formata da Zamuner e Princivalli con Totò sulla trequarti (appare certo il suo impiego fin dal primo minuto) a ispirare le due punte: a essere sicuramente Gubellini l'altra po-

trebbe essere Provitali, naturalmente in ballottaggio con Micciola. Ma c'è un'altra variante tattica da prendere in considerazione: memoria della batosta ricevuta a Padova la Triestina potrebbe mostrare i muscoli al centro inserendo un altro uomo (Modesti, come a Macerata). In questo caso in attacco (Criniti e Gubellini) mancherebbe un po' di peso, carenza compensata dall'agilità e dalla genialità del duo. In panchina si è rivisto il direttore generale Fioretti con un impermeabile da perfetto agente della Cia.

Per domenica gli ultras alabardati in curva potrebbero inscenare una piccola protesta ma non contro la squadra. Ce l'hanno con le forze dell'ordine. Dall'inizio della stagione hanno inibito l'ingresso allo stadio a cinquanta tifosi per incidenti accaduti soprattutto lontano dal «Rocco». I biglietti per la partita con il Padova sono stati messi in prevendita all'agenzia dell'Ut di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, anche la domenica mattina fino alle 12.)

Maurizio Cattaruzza

Fioretti-Zanoli: oggi ultimo atto in Cassazione

TRIESTE Stamane alle 10.30 in un'aula della Corte di Cassazione a Roma si consuma l'ultimo atto delle lunghe querelle tra gli attuali proprietari Vittorio Fioretti e Luciano Vendramini da una parte e l'ex amministratore Angelo Zanoli dall'altra. L'ex imprenditore milanese aveva presentato ricorso, attraverso il suo avvocato Luciano Sampietro, contro la sentenza del Tribunale di Trieste che gli aveva revocato il mandato di amministratore unico annullando gli effetti dell'assemblea straordinaria in cui Zanoli e Trevisan avevano aumentato il capitale sociale mettendo in fuorigioco gli altri due soci. Il Tribunale aveva anche nominato un commissario giudiziario, l'avvocato Remo Cuccagna per una gestione temporanea. Il ricorso fa perno proprio sulla legittimità di questa nomina. In un

secondo momento la Corte d'appello confermò la sentenza del Tribunale riaffermando la società a Fioretti e Vendramini che assieme detenevano il 67 per cento delle quote. In cassazione i cinque giudici togati non riesamineranno l'intera vicenda; si soffermeranno solo sulle questioni squisitamente giuridiche per stabilire se sono stati commessi vizi di forma. L'attuale proprietà sarà rappresentata dall'avvocato Falomo. I giudici delibereranno dopo aver sentito le parti ma il dispositivo della sentenza sarà depositato negli uffici della cancelleria della Cassazione appena fra due o tre mesi. Se il ricorso di Zanoli dovesse venire accolto gli atti sarebbero ritrasmessi alla Corte d'appello di Trieste.

Cat.

Banchi

confronto di domenica al PalaTrieste. «Sarebbe un errore colossale pensare già all'eventuale bella di mercoledì prossimo. A Trieste aspettiamoci ancora una partita come questa, carica di tensione».

Dall'altra parte, naturalmente gongola il coach dell'Adr Calvani e alla sua allegra non deve essere estranea la notizia della contemporanea sconfitta interna della Scavolini dell'ex tecnico romano Caja. «Questa gara ha dimostrato che la Telit sarà un avversario molto duro - spiega Calvani -. E mancato lo spettacolo? Francamente, era l'ultima cosa alla quale dovevo importunare». Preferisce non commentare dal punto di vista spettacolare la partita il presidente dell'Adr Sergio D'Antoni, tra i papabili sulla massima poltrona della Lega basket, nonché sindacalista dal licenziamento facile (per informazioni, chiedere a Pancotto e al tecnico del Palermo calcio Morgia). «Non si sarà visto basket-champagne, ma è stata una partita di intensità eccezionale».

ro. de.

VELA Anche il popolare timoniere di America One ha confermato la sua partecipazione alla manifestazione di giugno

Cayard alla Sfida con il mitico Moro

A giorni la risposta del team Prada - La Rai garantisce la diretta della finale

TRIESTE Paul Cayard torna a parlare italiano. A Trieste, in occasione della Nations Cup-La Sfida (25-29 giugno), il timoniere di America One sarà alla guida di un equipaggio davvero eccezionale, quello del vecchio Moro di Venezia. Il timoniere americano non ha disertato Trieste, dove, quanto a velisti di alto livello, si troverà in buona compagnia: oltre a Russel Coutts (vincitore della Coppa America)

e a Dawn Riley di America True, infatti troverà tra gli avversari anche Ed Baird, il timoniere di Young America che ha confermato ieri la sua partecipazione all'evento. La Sfida, insomma, si arricchisce di contenuti sportivi: Cayard e Baird avranno la possibilità

di scontrarsi contro Coutts, e in mezzo ci sarà anche il nostro Vasco Vascotto. Cinque, al momento, gli equipaggi confermati in vista della Sfida: il sesto posto è riservato al Team Prada, che entro pochi giorni darà una risposta agli organizzatori.

Ma la Sfida sta diventando anche un buon veicolo di promozione per la città: gli organizzatori di TuttaTrieste, infatti, hanno stretto un accordo con Rai e con Mediaset, e la manifestazione sarà seguita, sull'onda dell'entusiasmo per la Coppa America, anche dalle televisioni nazionali. La Rai produrrà le immagini dell'evento, e seguirà la regata finale con due ore di diretta. Durante i round robin

Rai, Mediaset ed Eurosport daranno informazioni delle regate nei notiziari sportivi. I grandi timonieri giungeranno a Trieste già il 21 giugno, per quattro giorni di allenamento a Porto San Rocco: per qualche fortunato ci sarà anche la possibilità di salire a bordo delle due imbarcazioni come tredicesimo uomo durante gli allenamenti. Si prepara intanto anche l'aspetto tecnico della regata, che dipen-

de dallo Yacht Club Adriatico (e in prima persona è coinvolto il direttore sportivo del sodalizio, Giancarlo Crevatin) e da Luciano Giacomini, chief umpire, capo degli arbitri del match race. L'ultima buona notizia riguarda la concomitanza con altri eventi, che è stata fortunatamente evitata: il match race di Rimini, infatti, è stato spostato alla prima decade di giugno.

Francesca Capodanno Paul Cayard



Match-race tricolori

Che battaglia a Panzano: è Furio Benussi a spuntarla

MONFALCONE E' Furio Benussi, della Società velica Barcola-Grignano, il finalista dell'undicesima zona che parteciperà in Sardegna alle finali dei campionati italiani di match-race. Il 31enne imprenditore triestino ha infatti vinto nel Golfo di Panzano la grande sfida con i migliori timonieri del momento, in una serie infinita di round-robin e voli (è il nome tecnico per indicare le regate a coppie che determinano i risultati parziali) che alla fine di tre giornate di competizioni hanno portato il risultato in perfetta parità. Furio Benussi si è ritrovato alla pari con Alberto Leghissa e per decidere chi parteciperà alle finali tricolori la giuria ha dovuto ricorrere a una discriminante, indicata dal regolamento federale. A dare la vittoria a Benussi è stato solamente un successo in più ottenuto negli scontri diretti della prima giornata. L'equipaggio vincitore era composto dal tailer veneziano Alberto Barovier e dai triestini Silvio Arrivabene, prodire, e Luciano Primosi, centrale.

Le fasi finali delle regate, avvincenti e molto combattute soprattutto nei 4' che precedono la partenza, sono state disputate anche dagli altri due timonieri finalisti, Noè e Apollonio (tutti sull'imbarcazione monotipo J24) in una giornata di vento che oscillava tra i 4 e i 5,5 metri al secondo, proveniente da 190 gradi, pressoché costanti. Grande è stata la battaglia per acquisire la migliore posizione di partenza, con incroci da brivido, ingaggi, collisioni evitate per un pelo e urla (il biondo Barovier è stato il più chiassoso di tutti, con tante bandierine di protesta al vento, alle volte inutili). Nel primo volo Noè beffa Benussi, attardato da una penalità, mentre Leghissa batte Apollonio. Nel secondo volo è ancora Leghissa a superare Noè, dopo un'operazione da manuale per entrare in campo di regata con le mura a dritta, e a classificarsi per il match conclusivo del primo girone. Intanto Noè batte Apollonio, ma non fa storia; in attesa dello scontro diretto tra i due big, vinto da Benussi per una quindicina di secondi, che pareggia le sorti. Si ricomincia daccabo e mentre Benussi batte Apollonio (ex Azzurra) è Noè a prendersi la rivincita su Leghissa. Nell'ultimo e decisivo volo lo scontro al vertice si risolve con la vittoria dell'imbarcazione di Alberto Leghissa, per abbandono di Benussi dopo aver scontato ben 3 penalità (gli avversari erano già a metà bolina). L'alfiere della Svoc compie il percorso in solitario e taglia il traguardo vittorioso, ma sarà la discriminante a condannarlo.

Claudio Soranzo

Partenza, prima boa e arrivo: ecco le novità del comitato di saggi

TRIESTE Un comitato di saggi, un consulto ad alto livello, per riuscire in una impresa sportivamente titanica: accontentare i velisti professionisti e gli appassionati di vela, insomma tutti coloro che, la seconda domenica di ottobre, vogliono godersi la Barcolana. Mercoledì sera il presidente della Svbg, Fulvio Molinari, ha riunito i principali velisti triestini (presente anche Mauro Pelaschier) per provare a ridisegnare il percorso senza stravolgerlo. E, incredibile, ci sono riusciti. Le novità riguardano i punti cardine della regata: la



Mai più ingorghi alla partenza della Barcolana.

partenza, la prima boa, e l'arrivo. Le modifiche si sono rese necessarie perché la bonaccia delle ultime due edizioni non ha permesso agli scafi di compiere l'intero percorso, e il taglio del terzo lato ha mozzato lo spettacolo sottocosta, tagliando anche la possibilità a scafi di grandi dimensioni di giocarsi il risultato fino in fondo.

PARTENZA I «saggi»

hanno appurato che è necessario allungare ancora la linea, visto il numero crescente di imbarcazioni al via e il congruo numero di scafi che ambiscono alla vittoria, e che si trovano allo start imbottigliati in un gigantesco ingorgo. La linea di partenza verrà spostata un po' verso il mare aperto, e allungata nella direzione del terrapieno di Barcola.

PRIMA BOA Resterà in

Ridisegnato il percorso: lo scopo è accontentare grandi e piccoli scafi e sconfiggere la... bonaccia

E alla Barcolana spunta lo spartitraffico

acque slovene, ma sarà una boa di dimensioni da guinea dei primati: è stato deciso, infatti, di togliere il breve lato di disimpegno (tra la prima e la seconda boa) e di sostituirla con una super boa (composta da più boe piccole messe in cerchio) in modo da «addolcire» la virata e dividere le barche che salgono lungo il primo lato e quelle che scendono lungo il secondo. Una specie di rotonda spartitraffico.

ARRIVO La regata non dovrà più venir accorciata. All'altezza della boa di Miramare verrà posizionato un cancello con una giuria, che segnerà i passaggi degli

scafi; anche con poco vento, la regata terminerà a Barcola, all'arrivo naturale, ma gli scafi che non ce la faranno entro le 17,30 a raggiungere il terrapieno, verranno inseriti in classifica tenendo conto dell'arrivo al cancello. Gli scafi più veloci e performanti (in caso di bonaccia, circa 300 barche) raggiungeranno senza difficoltà l'arrivo reale a Barcola, mentre gli armatori potranno dire di essere arrivati anche se entro le 17,30 avranno tagliato il cancello, e non il traduardo. Una soluzione, insomma, che dovrebbe accontentare tutti.

f.c.

Pieno di regate nel golfo

TRIESTE La vela agonistica sul nostro golfo partirà alla grande in questo fine settimana. L'attività maggiore per le classi derivate è programmata a Trieste per domenica 13 e domenica 14. L'Adriaco organizza il trofeo «Favretto» per classe 420 e il trofeo «Silla» per classe Snipe; altre due regate sono riservate alle classi olimpiche Europa e 470; queste ultime di selezione per il campionato zonale. Domenica la Svoc di Monfalcone curerà la manifestazione velica dei giochi sportivi studenteschi della provincia di Gorizia per la classe Optimist. Sempre a Monfalcone domenica avranno conclusione le regate primaverili della classe J24 per il campionato zonale. A Lignano, domani e domenica, per le classi alturarie è in programma il campionato primaverile.

i.s.

CALCIO

Inchiesta sui «naturalizzati»: Veron torchiato dal magistrato

La favola del Calais: umili dilettanti in finale nella Coppa di Francia

PARIGI «Questo è il calcio che sogniamo» gridano i telecronisti esterrefatti, mentre la gente si abbraccia, piange e si bacia in un tripudio di giallo-rosso: nero il Calais, squadra di dilettanti della serie D francese, ha appena rifilato tre gol al Bordeaux che quest'anno ha fatto la Champions League, ed è ora in finale di Coppa di Francia. Il sogno di una squadra di informatici, operai, portuali, studenti, e di un'intera città impazzita, è ormai realtà. «On est en finale», siamo in finale, gridano migliaia e migliaia di persone nello stadio che non vogliono lasciare le tribune, il grido riecheggia a Calais, alle 3 del mattino, quando in 5.000 vanno ad accogliere gli eroi di ritorno in pullman.

ROMA Il calciatore Juan Sebastian Veron è stato interrogato ieri pomeriggio a Roma per circa due ore in qualità di indagato nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità legate alla sua naturalizzazione. L'interrogatorio è stato tenuto dal Pm Silverio Piro negli uffici giudiziari di Piazza Adriana. Al termine dell'audizione il calciatore argentino non ha rilasciato dichiarazioni, ma si è limitato a chiedere notizie sull'entità dell'infornuto di Ronaldo.

A spiegare l'andamento dell'interrogatorio (il calciatore è indagato per falso) è stato il suo legale, Ugo Longo. «Veron - ha detto - ha spiegato al magistrato di non essersi occupato della documentazione utilizzata per ottenere la cittadinanza italiana poiché la pratica è stata curata da uno studio di Buenos Aires». «Il mio assistito - ha aggiunto Longo - ha sottolineato che la sua famiglia era da da tempo a conoscenza delle origini italiane della madre, in particolare dell'esistenza di un trisavolo di nome Portella, e che sono stati proprio i familiari, quando militava ancora nel Parma, a spingere perché ottenesse anche il passaporto italiano».

SERIE A Il centrocampista olandese si è guadagnato una maglia da titolare, ora spera di conquistare domani a Verona l'accesso alla Coppa Uefa

L'Udinese manda Van der Vegt a caccia del primo gol

UDINE «La nazionale olandese? La considero molto distante, a centrocampo ci sono troppi campioni». La dote che più colpisce di Henry Van der Vegt, 28 anni, professionista calciatore, è il modo intelligente e distaccato con cui vive il suo mestiere. Dopo un campionato e mezzo di «gavetta», è arrivata anche per lui la giornata di gloria: in Udinese-Inter ha fatto un figurone, ma non è il tipo da montarsi la testa, e quando gli parli della possibilità di giocare gli europei ti snocciola una serie di nomi che ammette candidamente di considerare superiori: «C'è gente come Davids, Cocu, Zenden, Overmars: non mi sembra che si sia spaziosi anche per me».

Van der Vegt preferisce pensare a Verona, dove domani pomeriggio sarà sicuramente nella formazione di partenza: «Abbiamo provato gli schemi e io ero tra i titolari». E probabilmente lo sarà fino alla fine del campionato, viste le buone prestazioni dell'Udinese col centrocampo a 5 e i problemi che continuano ad affliggere Locatelli, fuori anche domenica come Zanchi, Zamboni, Appiah e forse Bertotto, in dubbio per un problema agli adduttori. La speranza di Van der Vegt non è la maglia «orange», ma è quella di segnare il suo primo gol in Italia, dimostrando quelle doti da tiratore che per ora ha sfoggiato soltanto in allenamento: «Quest'anno un mezzo gol l'ho già fatto (a Cagliari, n.d.r.), ma solo grazie a una deviazione della barriera, ora spero di segnare uno vero. Forse devo tirare un po' meno forte». L'altro desiderio, naturalmente, è di arrivare per la seconda volta in coppa Uefa con l'Udinese: «Io ci credevo già all'inizio del campionato, perché la scorsa estate, oltre a diverse partenze, ci sono stati anche acquisti importanti come Fiore, Muzzi e Sottil. Secondo me siamo anche più forti dell'anno scorso, o se non altro giochiamo meglio: più di squadra, senza affidarci soltanto alla classe di uno come Amoroso».

Un'Udinese capace di giocare e di segnare con tutti, un po' come l'Olanda degli anni '70, quella del calcio totale, che lui ha visto solo in videocassetta. «Non so se il paragone regge, di sicuro noi giochiamo molto bene». Meglio dell'Olanda di Rijkaard? «L'Olanda non sta dando quello che potrebbe. Ma è fortissima, e gli Europei si giocano da noi...».

Riccardo De Toma



L'olandese Van der Vegt.

TRIS

ROMA Miglio in sabbia oggi alle Capannelle. Al via in 17. Può risolvere Favignana. Premio Beverly, metri 1600, 1) Max Ruocco (62 F. Jovine); 2) Lively Plate (61 1/2 B. Jovine); 3) Diamond Dance (58 1/2 V. Mezzatesta); 4) Favignana (57 M. Pasquale); 5) Magic Speed (55 1/2 M. Demuro); 6) Magistris (55 1/2 O. Fancera); 7) Overly (55 M. Mimmoc-

TROFEO CRUP

Gorizia batte Trieste ai rigori

TRIESTE Il Torneo Crup, manifestazione riservata alle rappresentative di comitato di Seconda e Terza categoria, inizia nel segno dell'equilibrio. Solo il Cervignano, per giunta di misura (2-1), è riuscito a battere il Tolmezzo al termine dei tempi regolamentari, mentre le altre due partite si sono decise ai calci di rigore. L'incontro tra Gorizia-Trieste è stato vinto dai primi per 5-4, dopo che al 90' le due squadre avevano chiuso in parità (1-1). I ragazzi di Vidoz sono passati in vantaggio con Cercola, che ha sfruttato al meglio il campo amico di Staranzano, mentre i triestini hanno risposto con un rigore trasformato da Schrey (Roianese). Rigori fatali anche per il Pordenone, sconfitto dalla rappresentativa di Udine (6-5). Anche a Majano, alla fine dei due tempi, le due squadre avevano chiuso sull'1-1 (Ticomirof, Bianchet). Mercoledì 26 aprile il prossimo turno, inizio ore 20.0: Tolmezzo-Gorizia (Tolmezzo); Pordenone-Trieste (Arzino); Udine-Cervignano (San Giovanni al Natissone).

Classifica girone A: Cervignano 3; Gorizia 2; Tolmezzo 1. Girone B: Udine 2; Pordenone e Trieste 1.

Pietro Comelli

Capannelle: Favignana può mettere tutti in riga

chi); 8) Lead Mond (54 A. Arbau); 9) Rainbow King (54 A. Muzzi); 10) Diminsky (53 1/2 A. Parravani); 11) Hot Blood (53 1/2 D. Porcu); 12) Sandy Ground (53 E. Tasende); 13) D'Agata (52 1/2 G. Di Chio); 14) Vehara (51 E. Baldacci);

15) Golden Dominion (50 M. Belli); 16) Sampei (50 1/2 G. Ligas); 17) Sharp Island (49 1/2 Rovetto). Pronostico base: 4) FAVIGNANA. 9) RAINBOW KING. 1) MAX RUOCO. Aggiunte sistemiche: 5) MAGIC SPEED. 3) DIAMOND DANCE. 7) OVERLY. Nella tris di Tordivalle ieri è uscita la combinazione 7-3-2 che ha pagato 5.103.400.

TENNIS

SERIE C Entra nel vivo la competizione che si avvia verso il clou - In evidenza il Tc Campagnuzza di Gorizia

Muggia travolgente verso le semifinali

TRIESTE Il campionato regionale di serie C ha fatto esordire i suoi pezzi pregiati, le squadre che già da domenica prossima si batteranno per il passaggio alle semifinali.

È il caso del match del secondo girone fra il Tc Muggia e l'St Città di Udine. Nella prima giornata i triestini hanno sconfitto il Tc San Vito, in partita soltanto con il successo di Zanin su Moselli, mentre l'St Città di Udine, dopo la vittoria di Stefano Dolce su Santarossa, ritiratosi all'inizio della seconda partita, ha trovato la strada in discesa contro il Tc Pordenone, e nel prossimo incontro dovrà fare i conti con i muggesi per la conquista di un posto visto lo strapotere dell'Eurocordons che ha schiacciato il Tc Nova Palma.

Dominatrice del primo

girone invece sembra essere l'At Campagnuzza che si è imposta sul Gs Danieli. Decisivo il successo del numero 1 goriziano Alessandro Stratta che con il punteggio di 6-2 7-5 ha battuto Bernardini il più quotato degli avversari friulani.

Risultati primo girone seconda giornata: Gs Danieli-At Campagnuzza 3-4; Tc Maniago-Tc Morena 2000 3-4; Et Cordons 0-7; St Città di Udine-Tc Pordenone 5-2; Tc Muggia-Tc San Vito 5-2 (Zanin b. Moselli 6-2 4-6 6-3, Franzin b. Spagnol 6-4 6-3, Bezzina b. Stefanutti 6-2 6-1, Puia b. Pagliara 6-0 7-5, Ellero b. Cudia 6-0 6-0, Moselli-Pribac b. Pagliara-Stefanutti 6-1 6-1, Spagnol-Zanin b. Puia-Ellero 6-3 6-3).

Classifica: Et Cordons A, St Città di Udine e Tc Muggia 2; Tc Pordenone, Tc San Vito e Tc Nova Palma 0.

Intanto si è conclusa la Coppa delle Province, manifestazione a squadre per giocatori under 10, 11 e under 12 vinta dalla formazione di Pordenone davanti a Trieste, Gorizia e Udine.

Sebastiano Franco

HOCKEY

TRIESTE Ultimo turno dell'A2 regionale di hockey in line, ma non è ancora del tutto chiara la vicenda Fiamma. La squadra isontina, relegata all'ultimo posto in classifica dal giudice unico regionale, che ha dichiarato tessera irregolarmente tre atleti goriziani (Coos, Franzoni e Corazza), spera ancora nella qualificazione nazionale. Intanto la classifica finale è congelata. Negli ultimi due incontri la Valle si è imposta per 8-5 sul San Vito e la Fiamma per 5-3 sull'Hockey Udine. Tutto facile per La Valle con il San Vito, a segno due volte nei primi 30'. Poi i pordenonesi sono riusciti a riportarsi in parità ma, tra la fine del primo tempo e l'inizio del secondo, La Valle ha preso il largo, portandosi sull'8-3. Negli ultimi minuti i sanvitesiani hanno cercato di recuperare, approfittando anche della superiorità numerica, ma lo svantaggio era troppo. Tra i marcatori della Valle in grande evidenza Denis De Santis, sempre grintoso e determinato ma troppo impulsivo e nervoso in campo: ha messo a segno quattro reti ma ha accumulato 14' di penalità. Una re-

In A2 Fiamma «congelata» e De Santis trascina La Valle

te per Dapisin, una per Simic e due per Marco Segulin, una delle giovani promesse del Polet. Vittoria senza grossi problemi anche per la Fiamma con l'Hockey Udine, squadra leader della classifica parziale, ma gli isontini non si sono fatti intimorire. Hanno impostato il loro gioco, difendendo bene e pressando la porta avversaria.

PISTA ALLIEVI Sconfitta per 9-3 per l'Edera nell'incontro con il Sandrigo, valido per la 13.a giornata del campionato allievi. L'Edera è scesa in pista senza la giusta concentrazione, forse intimidita dall'assenza di una pedina importante come Soris (infortunato), un difensore capace di portare la palla anche in attacco. Dopo i primi drammatici 4' di partita i triestini sono riusciti a reagire: hanno chiuso il primo tempo sul 6-1, contenendo al meglio il gioco dei veneti. Nel secondo tempo il parzia-

le, a favore dei veneti, è stato di 4-3; l'Edera è andata a rete con Papagno, due volte, e con Ramani, proponendo anche il giovanissimo Pollanz tra i protagonisti. Domani, per l'ultima giornata di campionato, l'Edera ospiterà alle 18.30 il Montecchio Precalcino. Posticipato alle 10.30 di domenica l'incontro casalingo del Dlf con il Roller B.

IN LINE: UNDER 15 Prima giornata di campionato regionale under 15. Tre gli incontri in programma: Polet A-Dlf Ud, Polet B-Dlf Ud e Polet A- Polet B. Alla fine la testa della classifica parziale del campionato è andata al Polet B, su Dlf Udine e Polet A. L'incontro tra Polet B e Polet A si è chiuso sul 3-0. La partita è stata correttissima (nemmeno una penalità) ed equilibrata: la differenza l'ha fatta la seconda linea del Polet B con Battisti e i giovanissimi Miazzi, Cortese e Gabriel Hdidou, tutti

under 12. Battisti ha conquistato 2 reti, Miazzi una. Vittoria per 7-6 del Polet B sul Dlf Udine nel secondo incontro. Purtroppo la squadra triestina ha subito 5 gol su 6 con la linea degli under 12. Tutte le squadre del campionato sono obbligate a schierare una linea di under 12, che si devono affrontare tra loro. Quella del Polet B, però, è particolarmente giovane (la media è di 8 anni) e schiera alcuni ragazzini poco esperti. Nonostante tutto, e soprattutto grazie all'ottima prova di Jugovic (autore di due reti nel primo tempo e poi fuori nel secondo), Battisti (3 reti) e Dorian Deja (2) il Polet B è riuscito a superare il team udinese. Vittoria del Dlf Udine, invece, con il Polet A. La squadra friulana si è imposta per 6-3, approfittando della maggior prestanza fisica dei suoi giocatori. I difensori del Polet, poi, hanno aiutato il Dlf monopolizzando il disco, senza passarlo agli attaccanti. I triestini (in gol con Segulin, S.Cavaliere e Pachys), comunque, hanno proposto un gioco più completo degli udinesi: hanno subito, però, troppi contropiedi.

a.p.

PALLAMANO Dopo aver perso la Coppa Italia a Prato a Trieste arriva il sostituto del pivot Pirriano (oggi in sala operatoria)

La Genertel si aggrappa ad Andersson

La commissione disciplinare squalifica per due anni Gabrielli e Tabanelli (Al.Pi.)



Carl-Johan Andersson

Si chiama Carl-Johan Andersson, è svedese, ha 22 anni e alto 192 centimetri e pesa 95 chilogrammi. È questa la carta d'identità del nuovo pivot che in questi ultimi mesi della stagione dovrà sostituire il titolare Eremia Pirriano. Il blitz del presidente della società Giuseppe Lo Duca è stato messo a segno due giorni fa.

Pivot titolare della nazionale juniores della Svezia nel '99, il nuovo acquisto biancorosso proviene dalla squadra Lugj Wildcat che è stata eliminata nei quarti di finale del campionato svedese e che ha consentito così al suo pivot titolare di imboccare la strada che porta a Trieste. L'arrivo di Andersson ha addolcito solo in parte l'amarezza della sconfitta subita l'altra sera in casa del Prato. Una sconfitta che è costata la Coppa Italia ai triestini.

In queste ore - si legge in

osta dalla Federazione svedese e da quella europea, per poi trasferirlo alla Federazione italiana. Questa mattina, infine, Pirriano verrà operato al menisco nella Divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore di Trieste.

«A fare notizia ieri, infine, è stata la sentenza della Commissione disciplinare ricorsi della Federazione italiana, a seguito del deferimento della Procura antidoping del Coni, riunita in Camera di consiglio - si legge nella breve nota federale - «previa affermazione della responsabilità disciplinare da ogni attività agonistica per la durata di due anni a partire dal 31 gennaio del 2000, data del provvedimento cautelare di sospensione». Sospesi fino al 30 novembre di quest'anno saranno anche i due arbitri Giovanni e Giuseppe Iaconello.

SERIE C

Interregionale di serie C: al quinto turno dei play-off si consuma il primo brindisi

Biancorossi già promossi in B

Alla quinta giornata del girone play-off del campionato interregionale della serie C di pallamano la Genertel, con una vittoria per 22-15 sull'Alabarda, ha conquistato la promozione in serie B. Il primo tempo si è svolto in equilibrio: dopo 17' di gioco il risultato era di 5-5. Molti gli errori commessi da entrambe le compagini e solo al 20' la Genertel ha ritrovato la mira in attacco con Bozzola e Verginella in gran forma, concludendo in vantaggio 10-6.

Momento di stasi anche all'inizio della ripresa. Molti i passaggi ma poche le azioni incisive, solo dopo il gol di Carpanese (Genertel), la partita ha riacquisito dinamicità. Al 10' del secondo tempo la Genertel ha segnato un parziale di 8-14, con ottima prestazione del portiere Benvenuti che al 14' ha parato un rigore assegnato all'Alabarda. A 10' dalla fine il divario era ormai decisivo 12-20 a favore della Genertel, ciò nonostan-

te l'Alabarda non ha smesso di attaccare fino all'ultimo minuto, concludendo l'incontro 22-15.

«Abbiamo iniziato un po' statici in difesa - ha dichiarato Marco Bozzola, allenatore-giocatore della Genertel - poi con il passaggio dalla 6-0 alla 3-2-1 la situazione è migliorata». L'allenatore dell'Alabarda, Roberto Laurentini, spiega che «l'obiettivo principale era arrivare al play-off e forse, già soddisfatti di questo risultato non abbiamo dato il meglio». I gol per l'Alabarda: Pugliese 4, Dapretto 2, Marchionni 1, Cusma 1, Brezar 1, Godina 2, Alzetta 1, Sarracino 2; per la Genertel: Bozzola 6, Verginella 5, Benčina e Carpanese 2, Umeri 3, Visintin, Sabadin e Sivini 1. Domani alle 21.15 l'ultima sfida per la Genertel con il Paese a Chiarbola.

Decima vittoria consecutiva per gli under 19 sul Cus Udine per 29-12, con l'esordio di Giuseppe Brancaccio per la Genertel.

Francesca Della Valle

BASEBALL Campionato di serie B

L'Alpina riparte dai più giovani

Un'Alpina all'assalto. Che nonostante l'esordio sfortunato nel campionato di baseball di serie B (ha perso domenica scorsa con il Ponzano Veneto), vuole rinascere nel giro di qualche anno: dal punto di vista agonistico (la prima squadra punta dritta alla promozione) e dell'interesse pubblico. Insomma, il baseball deve tornare a essere uno dei protagonisti dello sport triestino. E le parole del presidente della società di Prosecco, Igor Dolenc, per presentare il nuovo corso rappresentano più di una garanzia a questo impegno, assieme al nome dello sponsor che coprirà le spalle a questa attività e che comparirà sulle locandine (ma non sulle divise, tra l'altro con nuovi colori, blu - arancio - bianco): Generali.

Ma, al di là della punta di diamante che è l'attività della serie B, scopo dell'Alpina è quello di curare soprattutto la base. Sono ben

tre, infatti, le squadre che formano il settore giovanile: Ragazzi, Cadetti e Primavera. E per ogni compagine, sono stati messi a disposizione tre allenatori. A proposito poi di coach, un altro colpo dell'Alpina, è quello di essere riuscita a ingaggiare come guida della prima squadra Dario Bazzarini, ex lanciatore in A1 e della Nazionale.

«La società mi ha dato forti motivazioni - ha detto - e inoltre credo di avere tra le mani un elevato potenziale tecnico. Adesso il mio lavoro è quello di assemblare questi ragazzi: abbiamo lavorato tanto dal punto di vista tecnico e atletico (con il preparatore Svab) quest'inverno nelle strutture della Fiera: non resta che raccogliere - conclude - quello che abbiamo seminato». Ultima novità in casa Alpina è la ripresa dell'attività femminile, con il softball.

m.k.

PALLAVOLO

B1 MASCHILE Decisivo il match in casa col Lugo

Per il Trieste Grado salvezza all'orizzonte

In B1 maschile il prossimo impegno casalingo contro il Lugo in programma a Montefalcone domenica alle 17.30 potrebbe essere l'occasione buona per i giuliani di festeggiare la salvezza. La 24.a giornata di campionato propone infatti scontri diretti importantissimi per la lotta alla salvezza tra gli emiliani del Cavriaga e i modenesi del Mirandola, mentre sul campo veneziano del Fossò sarà in scena il derby con il Paese di Treviso.

Da questi due confronti tra le dirette concorrenti potrebbero arrivare quelle buone notizie da tempo attese dai giuliani. La divisione della posta in favore della squadra più in difficoltà in classifica favorirebbe ma seppur in credito con la fortuna durante l'arco di tutta quest'annata, Trieste Grado Congressi non farà calcoli di sorta affrontando i ravennati a testa bassa.

L'occasione si presenta ghiotta, la striscia vincente che dura ormai da cinque gare, ha ridato smalto e fiducia alla truppa di mister Conz. Nonostante i problemi di infermeria Guerini schiena, Beltrame caviglia i giuliani hanno dimostrato di poter sopprimere al meglio alle assenze trovando nella prestazione di tutta squadra quell'energia per controbattere ai momenti di difficoltà inevitabili.

Il Lugo si presenterà a Montefalcone assetato di punti per alimentare le

C MASCHILE Il centrale del Prevenire «spara»

Petri fa pretattica: «L'Imsa può tremare»

Andrea Petri, centrale, 29 anni, del Prevenire (serie C maschile), inquadra la situazione della sua squadra alla vigilia del match in casa della capolista Imsa. Petri ha iniziato a giocare a 20 anni per il Prevenire in serie D, per poi militare un anno in B2 con la Rum Baker, più tardi disputare un campionato in C1 a Montefalcone e rientrare a Trieste, con il Prevenire. In coppia con Walter Tauceri si diletta nel beach volley: due anni

SERIE D

Farra e Bor senza appelli: chi sbaglia è spacciato

A quattro giornate dal termine la retrocessione in serie D femminile è ormai una questione che riguarda solo Farra e Bor. Già retrocesse infatti matematicamente Brig Alta Rubinetteria e Aspal Staranzano, quasi certo il verdetto anche per il Fontanafredda, rimangono la squadra isontina e quella giuliana a giocarsi l'ultimo posto.

A mettere il Bor in questa delicata situazione sono state le sconfitte in partite sulla carta abbordabili, che non sono state affrontate nel modo giusto dal punto di vista mentale, discorso che vale soprattutto per le recenti infruttuose trasferte con Torriana e Morrese.

Le parole dell'allenatore Renato Brusadin sono quelle che meglio fotografano la situazione: «Non riusciamo proprio a giocare le gare che contano, ci esprimiamo su buoni livelli contro le migliori formazioni del campionato, dove per noi è difficilissimo fare punti, quando incontriamo invece compagini alla nostra portata sbagliamo l'approccio alla partita. Le ultime due sconfitte in trasferta - prosegue il tecnico - sono identiche nelle cause, la paura di vincere ci attanaglia e non appena sentiamo la pressione del risultato a tutti i costi crolliamo».

Ora dovete fare la corsa sul Farra in quanto le altre sembrano irraggiungibili? «La classifica non ci lascia altre possibilità, ma non sarà facile. Dobbiamo vivere alla giornata ad iniziare da domani nella trasferta di Cividale. Poi affronteremo in casa proprio il Farra in un vero e proprio spareggio... Come è la situazione della squadra in questo delicato periodo? «Domani recupereremo nel ruolo di centrale Tanja Masten, una carta importante per noi vista la sua esperienza in categorie superiori. Per contro dovremo però forse fare a meno della Vodopivec che non si è allenata in settimana».

Laura Distefano

TUTTOBOCCE

Prima squadra in regione, la Quadrifoglio di Fagnaga accede alla semifinale della andata scudetto. Battuta all'andata sui campi della Irb Ivrea per 13-7, la società friulana, dando piena fiducia ai suoi giovani, ha ribattito il risultato nel ritorno. Un incontro emozionante e indimenticabile che ha premiato la freddezza di capitano Pierino Monaco, la coerenza di Mirco Zambon, la precisione di Denis Zambon, la calma di Marco Zambon e l'emozione del quintetto finale 13-7. Decisivo il tiro rapido tra Boniolo e un grande Marco Zambon che regala la vittoria ai triestini nel 39/46 contro il 38/42 del piemontese. Prossimo appuntamento domenica a Fagnaga contro Pianeze.

Primo team tra i big Mitico Quadrifoglio: storica semifinale E nei giovani Schillani da podio



Giacomo Schillani

lievi la Ponzanina con Christian Buzzai e Marco Dudine ha conquistato una importante medaglia d'argento. Per arrivare alla finale la coppia triestina ha disputato ben cinque incontri eliminando, anche con sonori «cappotti», avversari sia veneti che friulani di tutto rispetto. Hanno ceduto solamente in finale dove si sono trovati di fronte proprio Tion e Cumero della Quadrifoglio, che ancora galvanizzati dal risultato ottenuto nel campionato di serie A li hanno fermati al secondo posto.

SENIORS Nelle gare seniors ottimi risultati de-

Giacomo Schillani è salito sul podio raccogliendo meriti applausi per la grinta dimostrata in campo. In questo caso si può affermare che «buon sangue non mente» infatti il nonno, l'indimenticato «Metò», è stato per parecchi anni il primo presidente dei boccioli triestini che sotto la sua lungimirante guida hanno avuto un grande sviluppo nella nostra provincia. Il padre, Franco, ottimo giocatore vanta nel suo periodo d'allenamento un titolo provinciale e un terzo posto nella Coppa Italia a livello nazionale. Inizia pertanto con il piede giusto il giovane Giacomo e sicuramente altri risultati arriveranno. Oltre a questo primo posto a completare la festa va segnalato il terzo posto ottenuto in categoria ragazzi da Elena Dudine che per nulla intimorita dai maschietti ha saputo far valere la sua ormai ben nota precisione del gioco d'acceso raccogliendo questa medaglia di bronzo.

Aldo Iacobi

FOOTBALL AMERICANO



La compagine dei Muli durante la presentazione nella sede della Provincia di Trieste.

Triestini in testa alla classifica del girone Sud nel torneo austriaco di seconda lega

I Muli concedono subito il bis

Ottimo inizio di stagione nel campionato austriaco di seconda lega per i Muli, in testa alla classifica del girone Sud dopo la seconda giornata.

Partita con un convincente successo a spese dei Thunderbolts Amstetten, squadra favorita per la vittoria finale ma piegata con un secco 10-3, la formazione allenata dal tecnico newyorkese Gary De Nardo si è ripetuta domenica scorsa quando, sul campo degli Steelers di

Linz, ha colto un 35-7 che non ammette repliche.

L'innato passo falso dei Draghi di Udine sul campo di Amstetten lascia così la compagine triestina al vertice della graduatoria. E proprio contro i Draghi, domenica 23 aprile, sarà il prossimo impegno dei Muli. Una gara importante per definire gli equilibri all'interno del girone che si preannuncia sin d'ora particolarmente sentita.

Il prossimo appuntamento casalingo, invece, sarà in programma tra poco più di un mese nella cornice dello stadio Grezar. Avversari di turno saranno gli austriaci di Linz, squadra che secondo le indicazioni di questo inizio di stagione dovrebbe essere la squadra materasso del girone.

Anche per il secondo impegno casalingo l'ingresso sarà gratuito e le offerte libere raccolte prima del match saranno devolute a favore dell'associazione Amici del rene.

Lorenzo Gatto

BASKET

Juniores femminile: l'Sgt mira all'interzona

Conquistato il secondo posto al termine della fase a orologio, la formazione juniores della Sgt si appresta a disputare lo spareggio per l'accesso all'interzona. La compagine di Fortunati sarà in campo martedì prossimo a Malo in provincia di Vicenza contro il Bolzano, primo classificato del girone trentino. In caso di successo la Ginnastica Triestina sarà inserita nel girone in programma ad Abano Terme e troverà come avversario Viterbo più la vincente dello spareggio tra la prima classificata della Toscana e la quinta della Lombardia. Nel campionato cadette il Marsili mantiene primato e imbattibilità grazie al successo di misura ottenuto a spese di una motivata Trudi. Le friulane, a Muggia per centrare un risultato in grado di lasciarle al secondo posto, hanno disputato una gara di grande intensità venendo superate proprio in extremis. Larga affermazione casalinga per l'Oma, 18-56 contro il Porcia con Polonino 26 e Tuccio 16 in buona evidenza. Nel campionato allieve continua il testa a testa tra la Ginnastica Triestina di Pippo Garano e il Marsili di Nevio Giuliani. Due squadre divise in classifica da due punti che si giocheranno il primo posto nella categoria nello scontro diretto in programma a maggio. Nel campionato ragazze sarà il derby di Muggia la finale che designerà la formazione vincente. La squadra A, allenata da Guzzone, ha eliminato il Pordenone Team 90 mentre la formazione B, guidata dal duo Furlani-Fait ha piegato la resistenza della Codrope. L'appuntamento per la finale è fissato per il 30 aprile probabilmente a Fagnaga.

In Prima divisione Saba ancora capolista

Saba ancora capolista dopo il successo sul Largo Isonzo. Alle sue spalle tiene il Cgs mentre rallentano Acli Old Caks, fermata dalla pall. Grado e Acli Fanin contro la quale il Drago Basket ha ottenuto la prima vittoria stagionale.

Acli Fanin 65

DRAGO BASKET Marzio 10, Favento 15, Marincich 17, Coslovich 5, Cadum 10, Riddolfi 11, Kovac 23.

Soul Team 62

CGS 69
SOUL TEAM: Iesu 2, Sandri 18, Palumbo, De Giorgi, Matarrese 7, Renar 9, Pistan 8, Albanese, Svara 18.
CGS: Ceschia 10, Roitero 2, Novic 13, Rusconi 4, Sancin, Bartoli 24, Ghirò 9, Cherbauch 2, Greco 5.

San Vito 79

DIF 58
SAN VITO: Dilissano 24, Crastich 6, Turus 7, Prelazzi, Dile 5, Sagues 5, Almonti 10, Manuelli 8, Basili 14.
DIF: Brezgar 12, Carraffello 3, Zangrando 5, Salci 9, Ledda 7, Benevol 7, Massari 1, Bari 11, Sandrin 3.

Pall. Saba-Largo Isonzo 71-59

Acli Old Caks-Pall. Grado 80-85
LA CLASSIFICA: Pall. Saba 20, Cgs 18, Acli Fanin e Acli Old Caks 16, Largo Isonzo e San Vito 14, Soul Team 10, Pall. Grado 8, Dif e Drago Basket 2.

BILIARDO

Battaglia tra 32 big Campionati tricolori di stecca all'italiana: Lignano ospita la sfida tra le stelle

Il primo Campionato italiano professionisti di stecca ai cinque birilli o, usando la denominazione più corrente, «all'italiana» è in programma da venerdì 21 a martedì 25 aprile a Lignano Sabbiadoro. La manifestazione, confermata dal responsabile organizzativo della Fibi per il Nordest, Carlo Morandini, si terrà nella sede del Kursaal con il sostegno della Regione, del Comune e dell'Apt di Lignano. Si contenderanno la vittoria ben 32 professionisti, tra i quali il campione del mondo Gustavo Zito, il «terminator» Vitale Nocerino e il precedente vincitore della prova tricolore di Lignano, Riccardo Masini. In gara inoltre Carlo Cifala, Paolo Diolajuta, Ulisse Calzi e Adalberto Gori, che si sfideranno davanti alle telecamere di RaiSport per la quinta e la sesta prova del Campionato italiano. Saranno inoltre in gara 124 aspiranti professionisti (per la terza prova del campionato tricolore) e gli esordienti neotesserati Fibi, che si sentono già in grado di sfidare i forti seconda e prima categoria. Un campionato ideato proprio per rilanciare la stecca del biliardo sportivo, che nel Nordest è affermata soprattutto per la specialità «alla goriziana», ma che vede nell'italiana una lunga tradizione di campioni e risultati in campo mondiale.

POOL BILIARDO AD ARTA TERME

A grande richiesta degli appassionati ritorna a Pasqua a Piano d'Arta il «Pool biliardo camp», la seconda edizione del primo e unico corso residenziale che si tiene in Italia ed è riservato agli appassionati, agli aspiranti, ma anche ai già esperti del biliardo all'americana. L'ha annunciato nei giorni scorsi il sindaco di Arta, Giovanbattista Gardel, assieme al responsabile organizzativo della Fibi (la Federazione italiana biliardo sportivo) per il Nordest Carlo Morandini, che ha ricordato il successo ottenuto dalla manifestazione lo scorso anno. Sulla scorta di quella esperienza positiva e fondamentale per lo sviluppo del movimento biliardistico, che ora è sport a tutti gli effetti, il responsabile nazionale della manifestazione per il Pool, il triestino Vanja Jogan, al quale si deve l'iniziativa, ha riprogrammato il Camp che si terrà dal 21 al 25 aprile e aprirà così il calendario delle grandi manifestazioni sportive in programma per la stagione primaverile ed estiva in Carnia. I partecipanti provverranno da tutta Italia. A impartire loro le lezioni teorico-pratiche, anche con l'ausilio di video ed elaborazioni al computer, saranno gli assi di questa disciplina: Fabio Pietroni, Bruno Muratore, David Pascasi, Gabriele Cimmino, Giorgio Margola, Antonio Spiller e Angelo Millaro.

Claudio Soranzo

www.versaceprofumi.it

VERSUS

V E R S A C E



V/S FOR MEN AND WOMEN
THE NEW FRAGRANCES

